



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITÀ
REGIONALE E OCCUPAZIONE
FESR 2007 – 2013

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CCI N° 2007 IT 162 PO 003

Decisione CE C (2007) 5717 del 20 novembre 2007 modificata
con Decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010,
con Decisione CE C(2013) 2463 del 29 aprile 2013 e
con Decisione CE C(2013) 8575 del 29 novembre 2013
con Decisione CE(2015) 316 del 20 gennaio 2015
con Decisione CE (2015) 8528 del 30 novembre 2015

RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE



INDICE

1.	IDENTIFICAZIONE	5
2.	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	6
2.1	Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1	Progressi materiali del Programma Operativo	6
2.1.2	Informazioni finanziarie	8
2.1.3	Ripartizione dell'uso dei Fondi	9
2.1.4	Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale	9
2.1.5	Sostegno ripartito per gruppi destinatari	19
2.1.6	Sostegno restituito o riutilizzato	20
2.1.7	Analisi qualitativa	29
2.2	Rispetto del diritto comunitario	35
2.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	36
2.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione	43
2.5	Modifiche sostanziali	47
2.6	Complementarità con altri strumenti	48
2.7	Sorveglianza e valutazione	49
3.	ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	60
3.1	Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità"	60
3.1.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	60
3.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	65
3.2	Asse 2 "Sostenibilità ambientale"	66
3.2.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	66
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	71
3.3	Asse 3 "Accessibilità"	72
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	72
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	76
3.4	Asse 4 "Sviluppo territoriale"	77
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	77
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	79
3.5	Asse 5 "Eco-sostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo"	81
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	81
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	85



3.6	Asse 6 "Assistenza Tecnica"	87
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	87
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	91
4.	GRANDI PROGETTI.....	92
5.	ASSISTENZA TECNICA.....	92
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	93
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA.....	95
8.	RAPPORTO DI ESECUZIONE DELL'ULTIMO PERIODO DI ATTUAZIONE (1 GENNAIO 2015 – 31 DICEMBRE 2015).....	97
8.1	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	97
8.1.1	Risultati e analisi dei progressi.....	97
8.1.2	Rispetto del diritto comunitario	107
8.1.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	108
8.1.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione.....	109
8.1.5	Modifiche sostanziali.....	113
8.1.6	Complementarità con altri strumenti	114
8.1.7	Sorveglianza e valutazione	114
8.2	ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	119
8.2.1	Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità"	119
8.2.2	Asse 2 "Sostenibilità ambientale"	121
8.2.3	Asse 3 "Accessibilità"	124
8.2.4	Asse 4 "Sviluppo territoriale".....	126
8.2.5	Asse 5 "Eco-sostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo"	127
8.2.6	Asse 6 "Assistenza Tecnica"	130
8.3.	GRANDI PROGETTI.....	132
8.4.	ASSISTENZA TECNICA	133
8.5	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	133
8.6	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	134
	Allegato 8.1 - Progetti significativi	136
	Allegato 8.2 - Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006.....	143
	Allegato 8.3 - Foglio di classificazione	144
	Allegato 8.4 - Specific reporting template dedicated to financial engineering instruments	145
	ALLEGATI	151
	ALLEGATO 1 – Tabella di sintesi dei grandi progetti completati	151
	ALLEGATO 2 – Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria	152
	ALLEGATO 3 – Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi.....	175



ALLEGATO 4 – Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi (progetti > 5 Meuro diversi dai grandi progetti)	176
ALLEGATO 5 – Tabella sintetica dei progetti non funzionanti.....	177
ALLEGATO 6 – Tabella sintetica dei progetti sospesi.....	179
ALLEGATO 7 – Indicatori che hanno conseguito un target < 75%.....	181
ALLEGATO 8 – Monitoraggio ambientale.....	183
ALLEGATO 9 – Foglio di classificazione sull'uso dei Fondi.....	184



1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	<i>Competitività Regionale e Occupazione</i>
	Zona ammissibile:	<i>Territorio Regionale</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007IT162PO003</i>
	Titolo del programma:	<i>Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013</i>
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	<i>2007-2013</i>
	Rapporto approvato il:	<i>09/03/2017</i>



2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del Programma Operativo

La strategia sulla quale poggiavano gli obiettivi principali del Programma, anche considerando le variazioni subite a seguito delle modificazioni del contesto regionale durante il periodo di attuazione del Programma stesso e le conseguenti necessarie riprogrammazioni, ha dimostrato di possedere una sostanziale tenuta e pertanto anche gli obiettivi prefissati si rivelano attuali e rilevanti.

In linea generale quindi con riferimento all'architettura complessiva degli obiettivi e delle macro-azioni del POR FESR come risposta strategica alle criticità ed ai fabbisogni del territorio, le grandi scelte operate si ritiene siano da considerarsi ancora valide. Una conferma in tal senso si desume anche dai risultati raggiunti che, come evidenziato dalla Tabella 1, in molti casi hanno superato il target inizialmente previsto.

Il sistema di indicatori e la sua attualità rappresenta infatti uno strumento fondamentale per la misurazione dei progressi materiali del Programma.

E' necessario ricordare che la definizione del sistema degli indicatori del Programma in coerenza con la strategia del Programma è avvenuta nell'intento di individuare:

- indicatori di realizzazione funzionali alla misurazione del grado di attuazione delle linee di attività afferenti a ciascun obiettivo operativo;
 - indicatori di risultato funzionali alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi operativi del Programma;
 - indicatori di impatto funzionali alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi specifici a livello di Asse;
- ed è dunque lo strumento deputato a fornire un quadro unitario, sia di dettaglio che di sintesi della performance del Programma e del grado di conseguimento degli obiettivi.

Tabella 1- Indicatori di Programma

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finale
(1) Posti di lavoro creati (n)	0	476	0	0	0	0	1	83	182	483	562,53	562,53
(2) Posti di lavoro creati per uomini (n)	0	238	0	0	0	0	1	72	143	354	391,17	391,17
(3) Posti di lavoro creati per donne (n)	0	238	0	0	0	0	0	11	39	129	171,36	171,36
(4) Numero di progetti ricerca e sviluppo (n)	0	826	0	0	26	38	50	259	389	525	554	553
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese - istituti di ricerca (n)	0	210	0	0	7	11	11	83	131	208	222	221
(6) Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (n)	0	381	0	0	0	0	1	83	182	471	528,53	528,53
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) - (n)	0	40	0	0	0	0	0	0	0	0	27	27
(10) Investimenti indotti (Meuro)	0	165,8	0	0	8,15	10,92	13,87	27,38	62,31	112,23	173,41	172,01
(11) Numero di progetti (Società dell'informazione) (n)	0	308	0	0	0	0	0	48	173	234	250	243



(23) Numero di progetti (energie rinnovabili) (n)	0	135	0	0	0	8	26	110	125	133	164	164
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW)	0	25,8	0	0	0	0,24	3,93	11,4	11,4	17,3	21,39	21,39
(29) Area bonificata (kmq)	0	0,02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(30) Riduzioni delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kton)	0	23,4	0	0	0	3,44	5,94	12,2	19,9	21,1	33,35	33,35
(31) Numero di progetti (prevenzione dei rischi) (n)	0	18	0	0	6	9	13	13	14	15	21	21
(32) Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (n)	0	14.500	0	0	6.290	10.340	11.290	11.290	11.690	29.205	31.705	31.705
(34) Numero di progetti (turismo) (n)	0	154	0	0	0	0	0	4	6	74	171	171
(35) Numero di posti di lavoro creati (turismo) (n)	0	95	0	0	0	0	0	0	0	12	34	34
Produttività del lavoro nelle PMI. Valore aggiunto per addetto nelle PMI. Fonte: Eurostat 2004 (Migliaia di €) – elaborazioni regionali (2014)	32,5	34,12	32,5	32,5	33,8	33,8	33,8	33,8	33,8	33,8	42,73	42,73
Emissioni CO2 settore industria. Fonte: piano energetico regionale - ISTAT - TERNA - Elaborazioni Regione FVG 2003 / ARPA FVG 2010 (Mln ton)	2,74	2,52	2,74	2,74	2,74	2,74	2,74	2,74	2,74	2,74	2,69	2,69

La tabella mette in luce la buona performance raggiunta dal Programma, misurata attraverso i *core indicators*: la maggior parte dei target prefissati sono stati raggiunti e superati, a dimostrazione di un buon legame tra programmazione e attuazione.

L'approfondimento sugli indicatori per i quali si è registrata un'efficacia inferiore al 75% (numero progetti RST, numero progetti aiuti agli investimenti, area bonificata e numero posti di lavoro nel settore turismo) viene rimandato all'Allegato 7 della presente Relazione, nella quale sono riportate le motivazioni.

Di seguito si illustrano gli indicatori globali di Programma previsti nel capitolo 3 della strategia del PO:

Posti di lavoro creati full time equivalenti (core indicators n. 1-2-3)

L'impatto del POR è stato superiore a quanto previsto in sede di strategia. Sono stati creati, infatti, 562 posti di lavoro (30% dei quali donne), rispetto ad una previsione di 476 Unità Lavorative Annue (ULA). Tale risultato è stato ottenuto soprattutto grazie ai posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti di ricerca dell'asse 1 (94%), senza trascurare l'apporto all'incremento occupazionale (34 ULA) degli investimenti nel settore turistico (in particolare in area montana con le iniziative di albergo diffuso).

Produttività del lavoro nelle PMI – Valore aggiunto per addetto nelle PMI (VA/addetto)

Questo indicatore statistico regionale, la cui baseline di partenza era stata fornita da Eurostat e quantificata in 32,5 Migliaia di Euro (dato 2004), non viene più valorizzato né da Eurostat, né dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). L'obiettivo regionale era pari a 34,12 Migliaia di Euro. Al fine di valorizzare il dato attuale si è ritenuto opportuno procedere ad una stima affidabile di tale indicatore, individuando una forbice all'interno della quale collocare il valore attuale. Si è partiti dal rapporto esistente tra la produttività delle PMI (VA/addetto) e la produttività totale delle imprese che nel 2005 era pari all'85%. Ipotizzando di proiettare tale valore al 2014 si ottiene che il VA/addetto nelle PMI risulta essere pari a 36 Migliaia di euro (85% del VA/addetto totale fornito dall'ISTAT che è pari a 42,7 Migliaia di euro). Una seconda ipotesi, che ci consente di determinare il valore inferiore della forbice, parte dalla considerazione che il rapporto tra produttività delle PMI e produttività totale negli ultimi



quindici anni ha seguito un andamento decrescente (trend già evidente nel periodo 2002-2005 dai dati ISTAT e confermato per gli anni successivi dalla letteratura economica)¹. Proiettando tale diminuzione al 2014 si ottiene un VA/addetto pari a circa 33 Migliaia di euro. Pertanto si può asserire che la produttività delle PMI si colloca all'interno dell'intervallo che va da 33 a 36 Migliaia di Euro. Semplificando la scelta si è ritenuto opportuno inserire nella Tabella 1, quale indicatore obiettivo, il valore mediano pari a 34,45 Migliaia di Euro.

Emissioni CO2 settore industria e Riduzione delle emissioni a effetto serra dei progetti finanziati (core indicator n. 30)

Si tratta di due indicatori legati sostanzialmente agli interventi dell'asse 5 "Energia".

Con riferimento all'indicatore (statistico territoriale) i dati sono stati forniti da ARPA FVG che pubblica il catasto delle emissioni in aria per i principali inquinanti. Per il settore industria l'ultimo dato disponibile (2010) mostra un valore pari a 2,70 Milioni di tonnellate/annuo, con un leggero abbassamento del valore rispetto a quello di partenza. Nel corso del 2017 è previsto che vi sia l'aggiornamento dei dati al 2013.

Si evidenzia che gli interventi del POR hanno contribuito a ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera, per un valore pari a 33,35 Kton annui. Tale risultato è stato ottenuto anche grazie agli interventi previsti dal POR a favore delle imprese e degli enti pubblici, in particolare con gli interventi indirizzati all'efficientamento energetico e al risparmio energetico per le imprese (27,33 Kton/Annue).

Con riferimento agli altri indicatori di realizzazione della Tabella n.1 (core indicators) si evidenziano i risultati conseguiti dal Programma rispetto agli obiettivi prefissati che delineano una performance positiva.

In particolare si segnala l'indicatore relativo al numero di progetti diretti all'utilizzo e allo sfruttamento delle energie rinnovabili che consegue un ottimo risultato totale finale, pari a 164 progetti finanziati, a fronte di un valore obiettivo pari a 135. Parimenti, in risposta alle problematiche ambientali legate alle caratteristiche del suolo e sottosuolo della regione, si segnala che il numero delle persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni, grazie ai progetti di messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico a valere sull'Asse 2, si attestano ad oltre 31.000 unità, che raddoppiano il valore obiettivo fissato in fase di programmazione. Rispetto alla valorizzazione del patrimonio locale, conseguita attraverso il miglioramento della ricezione turistica e della tutela e promozione dell'ambiente naturale, consolida un trend positivo misurato dal "numero di progetti" realizzati nel settore del turismo - pari a 171 in luogo dei 154 previsti in fase di programmazione. L'analisi degli esiti raggiunti dai core indicators, infine, evidenzia l'ottima performance dell'indicatore "investimenti indotti" che, raggiungendo i 172,01 Meuro oltrepassa il valore obiettivo di 165,8 Meuro, a dimostrazione del buon andamento complessivo della strategia volta al rafforzamento del sistema produttivo regionale.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2 - Dati finanziari

Asse Prioritario	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
------------------	---	--	--	------------------------------------	-------------------------

¹ I dati utilizzati per il calcolo della forbice sono quelli forniti nella quindicesima indagine annuale condotta dal Centro Studi di Unioncamere e dall'Ufficio studi di Medio Banca dal titolo *Le medie imprese industriali italiane (2005-2014)*, del 2016. L'indagine copre l'universo delle medie imprese industriali manifatturiere italiane tenendo conto della definizione di PMI utilizzata dalla Ue per gli aiuti di Stato.



Asse 1: Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	€ 107.199.608,00	P	€ 111.738.324,44	€ 111.738.324,44	104,23%
Asse 2: Sostenibilità ambientale	€ 33.040.660,00	P	€ 33.111.156,29	€ 33.111.156,29	100,21%
Asse 3: Accessibilità	€ 27.250.604,00	P	€ 28.708.116,28	€ 28.708.116,28	105,35%
Asse 4: Sviluppo Territoriale	€ 24.421.711,00	P	€ 25.458.074,61	€ 25.458.074,61	104,24%
Asse 5: Ecosostenibilità e efficienza energetica del sistema produttivo	€ 31.915.597,00	P	€ 34.879.035,04	€ 34.879.035,04	109,29%
Asse 6: Assistenza Tecnica	€ 9.367.047,00	P	€ 9.572.582,21	€ 9.572.582,21	102,19%
Totale	€ 233.195.227,00		€ 243.467.288,87	€ 243.467.288,87	104,40%

La quota FESR - compreso il prefinanziamento - è stata versata sul conto infruttifero di IGRUE che, pertanto, non ha generato interessi.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Considerate le dimensioni della tabella inerente la ripartizione dell'uso dei fondi, la stessa è riportata nell'Allegato n. 9 al presente Rapporto.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale

Descrizione dello strumento

In fase di prima redazione del POR FESR 2007-2013, la Regione non aveva ritenuto di prevedere l'utilizzo di strumenti finanziari in quanto il contesto esistente non faceva ipotizzare la crisi economico-finanziaria che successivamente avrebbe invece colpito l'Europa e l'Italia.

La fase recessiva causata dalla crisi ha interessato il settore imprenditoriale, incidendo in particolare sulla contrazione degli investimenti e sulla propensione ad ampliare la capacità produttiva.

La conseguenza di questa situazione ha coinvolto in particolare la fascia dimensionale di piccola e media impresa che, oltre a trovarsi in gravi difficoltà nel mantenere il portafoglio ordini, ha dovuto subire la stretta creditizia praticata dalle banche, riconducibile all'accresciuta rischiosità dei prestiti, con conseguente difficoltà di accesso al credito.

La Regione, per favorire il superamento della crisi che condizionava la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditoria regionale, ritenendo che l'accesso al credito fosse una condizione cruciale per le PMI, ha quindi proposto l'attivazione di uno strumento finanziario (Fondo di garanzia) nel POR per favorire la ripresa degli investimenti in R&SI, dell'industrializzazione dei risultati, del trasferimento tecnologico, della consulenza strategica, dello start up di imprese innovative. A tal fine, è stata sottoposta al CdS del 16 giugno 2009 una proposta di integrazione del testo del POR FESR 2007-2013 volta ad includere nell'Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", la linea di intervento C "Fondo di Garanzia per le PMI", che contribuiva al perseguimento dell'obiettivo



operativo "Sostenere i processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva". Tale linea aveva come specifica finalità quella di favorire l'accesso al credito da parte delle Piccole e Medie Imprese, spesso sottocapitalizzate e, quindi, portatrici di elevata domanda di finanziamenti di terzi. L'iter di modifica del POR, che ha ampliato l'operatività del Fondo alle grandi imprese e modificato il titolo in "Fondo di Garanzia per la Imprese", si concludeva con la Decisione della Commissione europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010, che approvava le modifiche richieste. Successivamente veniva approvata la delibera di approvazione del Bando per la selezione del soggetto gestore.

Al Fondo di Garanzia è stata assegnata inizialmente una dotazione finanziaria pari a 22.000.000 di Euro.

Per la scelta del soggetto gestore del Fondo la Regione si è orientata verso i Confidi, limitando a tale categoria l'ammissibilità al bando, in considerazione dell'importante ruolo, da questi tradizionalmente svolto, di sostegno alle PMI per favorire l'accesso al credito e consentire l'ottenimento di finanziamenti destinati agli investimenti o piuttosto per far fronte alle crisi di liquidità delle imprese. Il bando per la selezione del soggetto gestore è stato approvato l'8 agosto 2010 e pubblicato sul BUR del successivo 18 agosto, con data di scadenza a 30 giorni dalla pubblicazione, poi prorogata al 4 ottobre 2010. Le condizioni di ammissibilità prevedevano la partecipazione dei Confidi che, oltre ai normali requisiti di legittimità (iscrizione agli appositi elenchi, sede operativa in regione, ecc.), avessero almeno 10.000 associati tra le imprese con unità produttiva in regione ed assicurassero gli elementi fondamentali della struttura tecnico-organizzativa per la gestione del Fondo.

Il bando forniva poi le indicazioni per la gestione del Fondo: forma ed entità della garanzia da fornire, modalità di gestione del Fondo, requisiti dei beneficiari delle garanzie, modalità di richiesta delle garanzie, istruttoria e valutazione delle richieste, modalità di erogazione della garanzia, ecc..

Quale gestore del Fondo, al termine della procedura di selezione, è stato prescelto l'RTI Competitività e Sviluppo FVG, costituito da: Confidimprese FVG; Confidi Artigiani e PMI Trieste; Confidi Friuli; Confidi Gorizia; Confidi Pordenone; Confidi Trieste; Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della Provincia di Trieste; Neafidi Società cooperativa di garanzia collettiva fidi. Il giorno 21.12.2010 veniva firmata la convenzione (quale atto che riveste funzione di accordo di finanziamento) tra l'Amministrazione Regionale ed il RTI aggiudicatario con durata prevista fino al 31.12.2015. La convenzione è stata oggetto di varie modifiche successive nel tempo, in ultimo quella relativa al procrastinare la durata della convenzione al 31.03.2017, con operatività formalmente limitata al 31.12.2016 (sebbene tramite scambio di comunicazioni nel corso del 2016 si sia convenuto di anticipare la scadenza dell'operatività al 30.09.2016 al fine di garantire tempi consoni per eventuali ultime operazioni rispetto alle esigenze di chiusura e rendicontazione del Fondo).

Destinatarie della garanzia potevano essere le PMI appartenenti a tutti i settori produttivi, aventi un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale, che necessitavano di garanzie per l'ottenimento di finanziamenti destinati a:

- a) acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna;
- b) attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- c) innovazione di prodotto, di processo e quella organizzativa;
- d) meccanismi di trasferimento tecnologico;
- e) realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie;
- f) sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita.

La garanzia prestata dal Fondo poteva coprire un massimo dell'80% dell'importo del finanziamento concesso. Le iniziative ammissibili alla concessione della garanzia (art. 9, comma 2 del Bando) erano relative a finanziamenti a breve (max 12 mesi) e medio termine (max 60 mesi) oppure a locazioni finanziarie, escludendo le operazioni di mero rifinanziamento, o di differimento delle scadenze, del passivo delle imprese garantite.

L'importo massimo garantito per ciascuna PMI non poteva superare i 2.000.000 di Euro; nel caso si rientrasse nell'ambito del Reg. 1998/06, l'importo massimo garantito ammontava a 1.500.000 di Euro che si riduceva a 750.000 Euro, qualora si trattasse di PMI attive nel settore del trasporto su strada.



L'attività del Fondo ha avuto effettivamente inizio il 14 febbraio 2012, data in cui sono state concesse le prime garanzie. L'operatività del Fondo ha presto messo in luce delle difficoltà, poiché le richieste delle imprese sono risultate inferiori alle attese. A fronte di una analisi delle motivazioni di tale situazione, è emerso che le principali difficoltà, nel periodo di piena crisi economica e finanziaria, erano legate ad esigenze di liquidità di breve periodo piuttosto che di investimenti. Per rispondere a tale esigenza, sono state proposte delle modifiche al Programma Operativo nel 2013². A seguito del compimento dell'intero iter procedurale necessario³, a partire dal mese di luglio del 2014⁴ è stato reso possibile un ampliamento dell'operatività iniziale del Fondo, prevedendo la possibilità di rilasciare garanzie anche a copertura di operazioni finanziarie a supporto della liquidità delle imprese regionali, ovvero, più nello specifico a:

- a) finanziamenti per pagamento di salari e contributi assicurativo - previdenziali;
- b) finanziamenti per investimenti materiali e immateriali strettamente connessi allo svolgimento delle attività aziendali, quali:
 - acquisizione di fabbricati aziendali;
 - acquisizione di impianti generali e specifici;
 - acquisizione di attrezzature, stampi, macchine d'ufficio e arredi;
 - acquisizione di brevetti, licenze, know-how, conoscenze tecniche non brevettate, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive e software;
- c) finanziamenti per il consolidamento di passività a breve per il riequilibrio finanziario delle imprese, ovvero attivazione di finanziamenti a medio termine finalizzati a eliminare passività aziendali a breve termine (debiti verso banche, verso fornitori ed altri debiti).

Tali modifiche hanno comportato un sensibile impulso all'impiego del Fondo.

La valutazione delle richieste delle imprese è avvenuta con modalità distinte tra la componente investimenti e liquidità, secondo i dettagli indicati nel box seguente.

Valutazione delle richieste di garanzie per investimenti

Per l'erogazione di garanzie a fronte di investimenti erano previste due distinte valutazioni: una del merito del credito analizzata in primis dal Confidi Territoriale ed una seconda valutazione sul grado d'innovazione valutata dall'Ufficio Tecnico Consuntivo. Successivamente, il Comitato di Valutazione, nell'analizzare il progetto, valutava i voti proposti e deliberava autonomamente anche riducendo od aumentando i voti proposti sia relativi al merito di credito che sul grado d'innovazione.

La Valutazione del merito del credito era corredata da una relazione tecnico-illustrativa di sintesi redatta dall'Istruttore Fidi, al fine di valutare il merito di credito e la capacità di rimborso. Essa conteneva: la valutazione sulla capacità di rimborso; una analisi del merito creditizio; una analisi delle esigenze finanziarie identificate; una analisi dell'andamento della situazione finanziaria-economica-patrimoniale; la valutazione dell'andamento dell'eventuale rapporto con il Confidi e/o le prospettive di incremento; una analisi degli accertamenti esterni di maggior rilievo; la valutazione di eventuali incongruenze rilevate nelle informazioni raccolte.

La valutazione del merito di credito era basata su un sistema di scoring in uso alla Regione FVG, implementata da un'analisi soggettiva della posizione.

Valutazione delle richieste di garanzie per liquidità

² Con le quali si è provveduto a recepire nel testo del POR le modifiche normative intervenute a seguito dell'emanazione, da parte della Commissione Europea, del Reg. (UE) N. 1236/2011 del 29 novembre del 2011, con il quale la Commissione ha inteso apportare modifiche al Regolamento (CE) N. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria.

³ Precipuamente le modifiche dei criteri di selezione e quindi della "Scheda di Attività", della Convenzione (accordo di finanziamento) tra Regione e Soggetto Gestore, nonché la predisposizione di una nuova modulistica creata ad hoc.

⁴ A seguito dell'aggiornamento della convenzione che regolava i rapporti tra soggetto gestore e Regione e le modalità operative del Fondo.



Un elemento di differenza rispetto al caso precedente è dato dall'assenza di un'istruttoria in merito al grado d'innovazione, ovvero nell'assenza di necessità della proposta di voto da parte dell'ufficio tecnico consultivo, in quanto i progetti a valere sulla liquidità non necessitano di questa valutazione.

La procedura prevedeva:

- una analisi di pre-selezione, volta a verificare la presenza / assenza di requisiti di ammissibilità (DURC regolare, assenza di rate scadute, assenza di protesti, sequestri, ecc.)
- una valutazione dell'azienda, sulla base di tre diversi schemi, selezionati in base alla tipologia dell'impresa richiedente (ovvero distinto tra imprese che redigono il bilancio, imprese in contabilità semplificata ed imprese neo costituite che inseriscono bilanci previsionali), nei quali i dati economico-patrimoniali aziendali venivano analizzati in un sistema di scoring che ne determinava il merito di credito. Oltre al merito del credito venivano analizzati, altri elementi quali la fattibilità economico finanziaria, gli elementi collaterali, l'esame andamentale – analisi centrali rischi.

Il sistema di scoring veniva poi integrato e valorizzato da una analisi del merito del credito effettuata dai Confidi Territoriali che ha permesso di valorizzare ulteriori elementi qualitativi.

Va segnalato, infine, che il "Fondo di Garanzia per le imprese", nel corso del 2014 è stato oggetto di un audit svolto da parte della Corte dei Conti Europea (CdCE) nell'ambito dei controlli DAS 2013.

In esito a tale audit la CdCE ha rilevato un errore qualificabile come "grave" nella procedura di selezione del Soggetto Gestore⁵, un conseguente errore "grave" nella debolezza dei controlli di gestione⁶ e una nota accessoria ("other observation") relativa alle performance dell'impiego del Fondo al 31/12/2013. A seguito delle controdeduzioni della AdG, la CE ha comunque deciso di non opporsi ai *findings* della CdCE, segnalando successivamente all'AdG che in base alla decisione CE C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013 avrebbe dovuto provvedere, una volta ricevuti formalmente gli esiti dell'audit da parte della CdCE, ad una proposta di rettifica finanziaria pari al 25% dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le imprese, lasciando impregiudicata l'operatività del Fondo stesso. L'AdG ha provveduto a ridurre la dotazione del Fondo nel corso del 2015, vista la soppressione parziale del contributo con rideterminazione, disimpegno e recupero per la relativa parte, a seguito dell'audit della Corte dei Conti europea e in conformità alla rettifica finanziaria proposta dalla Commissione Europea, a valere sulle spese di gestione fino al 2013. Analoga procedura ha poi riguardato, nel corso del 2016, le spese di gestione relative agli anni 2014 e 2015.

Di seguito si indica la consistenza della dotazione finanziaria del Fondo in conseguenza della rideterminazione.

Tabella 3 – Importi dell'aiuto dei fondi strutturali e del cofinanziamento nazionale versato allo strumento di ingegneria finanziaria "Fondo di garanzia per le imprese".

Totale fondo di garanzia per le imprese	UE	Stato	Regione
---	----	-------	---------

⁵ I "findings" riguardavano (i) la scelta di una procedura di gara inappropriata, e (ii) di criteri di selezione troppo selettivi. Invero, la Corte dei Conti dell'Unione Europea ha rilevato che la corretta procedura per la selezione del soggetto gestore del Fondo di Garanzia per le imprese avrebbe dovuto essere una gara d'appalto ai sensi della Dir. 2004/18/CE e del D.lgs. 163/2006, quando invece per l'Autorità di Gestione si è trattato di procedura ad evidenza pubblica (ovvero la selezione di un concessionario mediante bando pubblico) espletata nel rispetto dei noti principi di trasparenza, proporzionalità, non discriminazione, parità di trattamento.

⁶ In quanto il Fondo di Garanzia per le imprese era stato già oggetto di un audit da parte dell'AdA.



€21.896.131,35	€7.006.762,02	€8.867.933,20	€6.021.436,13
----------------	---------------	---------------	---------------

Stato di attuazione alla chiusura del POR

Grazie all'apertura delle linee di finanziamento a breve termine (liquidità) introdotte nel 2014, il fondo ha potuto utilizzare tutte le risorse disponibili. Di seguito si presentano i principali dati di attuazione.

Tabella 4 – Dati procedurali relativi all'attuazione del Fondo

	Numero di istanze presentate	Numero di istanze annullate, negative, rinunce	Numero di garanzie attivate	Valore finanz. ti erogati	Valore garanzie attivate	Numero di revoche	Numero di finan.ti rendicontati
Investimenti	84	22	62	14,9 Meuro	11,9 Meuro	3	59
Liquidità	155	23	132	21,4 Meuro	17,1 Meuro	-	132
Totale	239	45	194	36,3	29	3	191

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle garanzie attivate, sulla base delle quali vengono calcolate le spese ammissibili.

Tabella 5 – Numero e valore delle garanzie rendicontate

	Numero di finanziamenti	Importo finanziamento	Importo garanzia
Investimenti	62	€ 14.875.578,67	€ 11.900.462,94
Liquidità	132	€ 21.432.475,64	€ 17.145.980,51
Totale	194	€ 36.308.054,31	€ 29.046.443,45

Da un punto di vista strettamente finanziario, con poco meno di 22 Meuro è stato possibile attivare garanzie per 29.046.443,45 Euro a fronte di finanziamenti per 36.308.084,31 Euro.

Alla data del 19.02.2015 gli importi erogati dagli istituti di credito avevano impegnato il fondo per tutta la sua dotazione (in termini di valore degli accantonamenti). Le operazioni successive a tale data, garantite dalle risorse liberate grazie ai debiti onorati a scadenza, hanno consentito al Fondo di ottenere un effetto rotativo tale da portare la somma complessiva delle garanzie al valore riportato in tabella.

Sofferenze

Al 31.10.2016 si registrano, a valere sul Fondo di Garanzia alle imprese, complessivamente n.15 operazioni a sofferenza di cui n. 13 a valere sulle operazioni a sostegno di investimenti e n. 2 a valere sulle operazioni di liquidità, che hanno causato complessivamente perdite al Fondo per 3.212.483,20 Euro.



Nel primo caso (investimenti) le sofferenze ammontano a 2.797.717,38 Euro e sono pari al 87,1% del totale delle sofferenze; nel secondo caso (liquidità) le sofferenze ammontano a 414.765,82 Euro e sono pari al 12,9% del totale.

Considerato che il totale dei finanziamenti erogati a valere sul Fondo ammontano a 36.308.084,31 Euro, il rapporto investimenti/sofferenze registrate ammonta al 8,8% inferiore di 9,7 punti percentuali rispetto la percentuale delle sofferenze registrate dal sistema produttivo in Friuli Venezia Giulia, a conferma della capacità del soggetto gestore di operare secondo un principio di "sana gestione finanziaria".

Tabella 6 – Numero e valore delle sofferenze

	Numero di sofferenze	Importo perdite del fondo	Importo somme recuperate	Importo recuperi futuri (stima)
Investimenti	13	€ 2.797.717,38	€93.707,35	€ 621.680,40
Liquidità	2	€ 414.765,82		
Totale	15	€ 3.212.483,20	€93.707,35	€ 621.680,40

Data la cattura del fondo, pari al 20% delle garanzie erogate, si specifica che il fondo stesso avrebbe potuto pagare sofferenze fino ad un massimo di 5.809.288,69 Euro. L'importo delle sofferenze escusse è così pari al 55,3% dell'importo utilizzabile.

Come previsto dalla convenzione, proseguiranno fino al 31.12.2020 le attività di monitoraggio delle posizioni escusse, nel tentativo di recupero delle somme.

Risultati conseguiti ed effetto leva

Il Fondo di Garanzia è stato attivato nell'ambito della Linea di Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", con l'intento di contribuire al perseguimento dell'obiettivo operativo "Sostenere i processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva". La linea di intervento C aveva come specifica finalità quella di favorire principalmente l'accesso al credito da parte delle Piccole e Medie Imprese, spesso sottocapitalizzate e, quindi, portatrici di elevata domanda di finanziamenti di terzi.

Con poco meno di 22 milioni di Euro è stato possibile erogare finanziamenti per oltre 36 milioni di Euro. Ciò comporta che l'effetto leva effettivo del fondo a fine operatività è pari a 1,66. Ciò è dovuto, alla scelta operativa del soggetto gestore di utilizzare una elevata percentuale di accontamenti a fronte delle garanzie erogate, considerando la necessità di operare in condizioni di fallimento di mercato in favore di imprese in difficoltà di finanziamento ed in un periodo di accentuata crisi economica. Il valore dell'effetto leva è tutto attribuibile alla rotatività del fondo, ovvero all'utilizzo di risorse liberate sui debiti onorati.

Tabella 7 – Effetto leva

Totale fondo di garanzia per le imprese (A)	Importo finanziamenti sottostanti (B)	Effetto leva (B/A)
€21.896.131,35	€ 36.308.054,31	1,66

Per tali motivi si ritiene che pur nella consapevolezza della presenza di più ampi margini di azione, il risultato raggiunto possa essere considerato positivo, sebbene ottenuto prevalentemente grazie ad operazioni di liquidità piuttosto che di investimento.



Considerando invece l'effetto moltiplicatore rispetto al contributo comunitario, il risultato è espresso dalla tabella seguente.

Tabella 8 – Effetto moltiplicatore

Totale contributo comunitario (A)	Importo finanziamenti sottostanti (B)	Effetto moltiplicatore (B/A)
€7.006.762,02	€ 36.308.054,31	5,18

Con riferimento all'obiettivo operativo perseguito "Sostenere i processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva" il Fondo ha agito prevalentemente sul fronte del rafforzamento, considerando che le operazioni di liquidità hanno spesso consentito alle imprese destinatarie della garanzia di evitare situazioni di crisi e fallimento, salvaguardando in tal modo l'occupazione e permettendo alle stesse di poter restare operative in attesa di risolvere i propri problemi di natura finanziaria. Infatti, in molti casi le imprese vivono momenti di crisi finanziaria per il ritardo o la mancanza di pagamento da parte dei propri clienti, pur continuando a mantenere una solida struttura produttiva, anche con produzioni di successo.

In ogni caso si ricorda che le garanzie per investimenti dovevano superare una valutazione di merito rispetto al grado di innovazione del progetto di investimento, garantendo così un contributo all'obiettivo di trasformazione della struttura produttiva.

Il soggetto gestore ha evidenziato l'utilità del Fondo nel consentire alle imprese di spuntare presso il sistema creditizio tassi di finanziamento vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. L'attivazione del Fondo ha inoltre portato i Confidi ad impegnare risorse proprie per la copertura della parte dei piani di ammortamento che andavano oltre la scadenza del Fondo, prevista per il 31/12/2015 oppure per il 31/12/2016 (dopo l'estensione di operatività). In tal senso, si stima che i confidi abbiano impegnato i propri patrimoni per circa 7,6 Meuro per continuare a sostenere le operazioni che avevano beneficiato delle garanzie del Fondo.

Sulla base del monitoraggio operato dal soggetto gestore le imprese che hanno effettuato investimenti (linea operativa A) prevedevano in fase progettuale un incremento occupazionale significativo, pari a 160 unità, con un dato di partenza pari a 783 (+ 20,4%). Nei progetti di investimento giunti a conclusione per i quali è disponibile il dato a consuntivo (46 progetti su 59), l'incremento occupazionale è più contenuto, pari a + 36 posti di lavoro, con ciò segnalando una probabile sovrastima iniziale e qualche difficoltà a trasferire sull'occupazione gli esiti degli investimenti effettuati.

Anche gli investimenti realizzati risultano a conclusione inferiori rispetto a quanto previsto in fase di approvazione del finanziamento. Nei progetti di investimento conclusi (escluse quindi le operazioni per liquidità), a fronte di circa 17 Meuro di investimento previsto (finanziati con 14,9 Meuro), la cifra rendicontata è pari a 12,6 Meuro.

Si ritiene opportuno segnalare il fatto che il livello di sofferenze registrato dal Fondo di Garanzia sia stato pari al 8,8%, inferiore di 9,7 punti percentuali rispetto la percentuale delle sofferenze registrate dal sistema produttivo in Friuli Venezia Giulia.

Il soggetto gestore ha operato in modo efficace, con tempi veloci nella gestione delle pratiche. I tempi medi di delibera dell'R.T.I. dalla data di protocollo delle pratiche sono stati pari a 10,2 giorni. I tempi medi di delibera del Confidi Territoriali per l'emissione delle lettere di garanzia a seguito della delibera positiva dell'R.T.I. sono stati pari a 11 giorni. I tempi medi di erogazione da parte delle Banche dalla data di delibera del Confidi Territoriale sono stati pari a 29 giorni. Complessivamente i tempi medi dalla data di protocollo dell'R.T.I. alla data di erogazione dell'operazione ammontano a 50gg.

Nel complesso non si rilevano criticità significative. Lo spostamento della data finale di rendicontazione, se fosse stato disposto fin dall'inizio dell'operatività del fondo avrebbe potuto consentire il finanziamento di qualche



ulteriore domanda. Inoltre, la posizione assunta dalle principali banche di livello nazionale, che non hanno aderito al fondo o comunque non lo hanno sostenuto adeguatamente ha ridotto le opportunità per le imprese. Significativo è stato invece il ruolo delle banche territoriali.

Costi, spese ammissibili e contributo richiesto

Per la gestione del Fondo il soggetto gestore ha esposto il quadro di spesa riportato nella tabella seguente (non sono state espese spese per il 2016). La correzione finanziaria è stata attuata a seguito degli esiti dell'Audit della CdC europea ed applicata in due tranche (cfr. par. 5.1).

Tabella 9 – Spese di gestione del Fondo di Garanzia

Anno	Importo rendicontabile (limite di spesa)	Spese presentate	Spese ammissibili (prima della correzione finanziaria)	Correzione finanziaria 25%	Spesa rendicontata sul POR (dopo la correzione finanziaria)
2011		83.424,28	74.093,91	65.307,98	
2012		124.125,95	97.906,28		
2013		75.020,55	89.231,71		
2014		85.263,56	89.227,22	38.560,67	
2015		60.313,12	65.015,44		
TOTALE	437.922,63	428.147,46	415.474,56	103.868,65	311.605,92

Dal momento che la posizione dell'amministrazione italiana è che la spesa ammissibile a chiusura del programma, nel caso di fondi di garanzia, è pari agli importi impegnati come garanzie e non invece, come sembrerebbe emergere dall'interpretazione della Commissione Europea, al "valore degli importi impegnati come garanzie" o agli importi prudenzialmente accantonati per fare fronte alle insolvenze previste, la spesa ammissibile risulta pari a quella esposta nella sottostante tabella 10.

Conformemente alla nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 9503 del 22/11/2016 e al documento "Strumenti di ingegneria finanziaria: spesa ammissibile alla chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013 per i Fondi di garanzia" ad essa allegato, nonché alla nota prot. AICT 2464 del 10 marzo 2017 dell'Agenzia per la coesione territoriale alla Commissione europea, si dà applicazione all'art. 78 del regolamento (CE) n.1083/2006, il quale, al paragrafo 6, dispone che:

"alla chiusura parziale o finale del programma operativo, la spesa ammissibile corrisponde al totale:

[...]

c) di ogni garanzia fornita, compresi gli importi impegnati come garanzie da fondi di garanzia.

d) dei costi di gestione ammissibili."

Inoltre, lo stesso articolo, al paragrafo 7 prevede che:

"Gli interessi generati dai pagamenti derivanti da programmi operativi verso i fondi di cui all'articolo 44 sono utilizzati per finanziare progetti di sviluppo urbano nel caso di fondi per lo sviluppo urbano o strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle piccole e medie imprese in altri casi."



Ciò significa che gli interessi generati devono essere utilizzati alla stregua della dotazione iniziale del fondo; nel caso in cui non fossero utilizzati andrebbero dedotti dalla spesa ammissibile⁷.

Tabella 10 – Importi da considerare per il calcolo della spesa ammissibile

Categoria di importo	Importo
Importo del Fondo (A)	€21.896.131,35
Importo delle garanzie fornite compresi gli importi impegnati come garanzie da Fondi di garanzie (B)	€ 29.046.443,45
Costi e spese di gestione (C)	€ 311.605,92
Rendita finanziaria ed altre entrate (D)	€ 3.649.161,33

La spesa ammissibile è calcolata come segue:

$$\min (A), (B+C) = 21.896.131,35$$

Gli interessi e le altre entrate finanziarie sono state riversate sul Fondo. A conferma del fatto che gli interessi attivi siano stati utilizzati alla stregua della dotazione e non debbano pertanto essere portati in detrazione, si riscontra che l'importo delle garanzie erogate è stato in ogni caso maggiore rispetto alla dotazione del Fondo maggiorata degli interessi attivi generati. Pertanto la spesa ammissibile risulta essere l'intera dotazione del Fondo al netto della correzione finanziaria.

“Exit strategy” e riutilizzo dei Fondi

La convenzione stipulata con il soggetto gestore prevede già alcune indicazioni in merito alla cd “exit strategy”. L’art. 10 stabilisce che “[...] Con decreto del Presidente della Regione è disposta la cessazione del Fondo e contestualmente, o con successivo decreto, saranno definite le disposizioni concernenti la liquidazione dello stesso, al cui termine tutte le attività affluiranno al Bilancio della Regione. In conformità all’art. 10, commi 5 e 6, del bando le risorse affluite al Bilancio regionale saranno riassegnate dalla Regione ai soggetti gestori, con un criterio di proporzionalità rispetto ai volumi complessivi di attività finanziaria attuata da ciascuno di essi, nell’ambito della gestione del fondo, allo scopo di perseguire i propri compiti istituzionali a sostegno delle PMI regionali, per finalità analoghe a quelle previste dal POR FESR 2007-2013, mentre nel caso di raggruppamenti temporanei di impresa, le risorse affluite al bilancio regionale saranno riassegnate al Confidi capofila che ripartirà le stesse in base agli accordi interni con gli altri componenti”. Tali indicazioni erano già presenti nello schema di convenzione allegato al bando per la selezione del soggetto gestore.

Due elementi di tale articolo rilevano ai fini del rispetto delle disposizioni regolamentari e di indirizzo:

- la riassegnazione allo stesso soggetto gestore delle risorse affluite al bilancio
- la destinazione di tali risorse al sostegno principalmente delle PMI regionali, secondo finalità analoghe a quelle previste dal POR FESR 2007-2013

Il conto dedicato al fondo di garanzia è stato chiuso e la somma restituita alla Regione ammonta a 21.917.333,11 Euro.

⁷ Come indicato al par. 3.6.4.2. “Interessi generati dai pagamenti del programma” degli Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi ed al paragrafo 3.5.4.2 “Interessi generati dai pagamenti del Programma” del documento MEF “Chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013” - Preparazione e attuazione



L'AdG è impegnata a definire gli atti relativi alla chiusura del fondo, in particolare il previsto decreto del Presidente che dichiara la cessazione del fondo e stabilisce gli elementi essenziali della cd. Exit strategy. Tale atto riporterà quanto già previsto nella convenzione con il soggetto gestore del Fondo. Ulteriori specifiche, come di seguito indicato, saranno inserite nella nuova convenzione che si prevede di attivare con il soggetto gestore per l'utilizzo delle risorse riassegnate:

- **adeguatezza della strutturazione del soggetto gestore** definiti sulla base dei requisiti e alle condizioni previste dalle previsioni del Testo unico bancario;
- **riutilizzo delle risorse** a garanzia del rispetto della forma di riutilizzo e del campo di applicazione (legalità), con le finalità, i destinatari e il campo di applicazione già previsti dalla convenzione in vigore, in applicazione dell'art. 78 (7) del Regolamento Generale che prevede che le risorse restituite ad uno strumento finanziario debbano essere riutilizzate dalle autorità competenti per realizzare lo stesso tipo di azioni (azioni che abbiano caratteristiche simili per modalità: strumento finanziario; stesso tipo di beneficiario: principalmente PMI; stesso riferimento territoriale, ovvero la regione Friuli Venezia Giulia).
- **durata prevista:** la scelta sarà operata tra il termine dell'operatività sino ad esaurimento delle risorse ovvero un termine stimato in via prudenziale sufficientemente lungo da consentire l'utilizzo integrale delle risorse, fatte salve prescrizioni specifiche della Commissione europea in materia di aiuti di stato. La patrimonializzazione sarà in ogni caso evitata dal vincolo di destinazione cui il Fondo sarà soggetto e il rischio di inerzia del soggetto gestore sarà scongiurato dall'inserimento di clausole di salvaguardia a tutela dell'operatività delle risorse (la Regione si riserverà di valutare il risultato della gestione sulla base dei dati di monitoraggio riservandosi anche il potere di eventuale restituzione totale o parziale).
- **monitoraggio annuale** volto a garantire la correttezza dell'impiego delle risorse, nelle forme già utilizzate da strumenti regionali del medesimo tipo che prevedono ad esempio la trasmissione annuale, entro sei mesi dalla scadenza dell'esercizio contabile, alla Struttura regionale competente i dati relativi ai soggetti destinatari finali, all'importo delle garanzie rilasciate e delle agevolazioni concesse nel corso dell'esercizio scaduto a valere sulle risorse assegnate.
- **aiuti di Stato** indiretti rispetto della disciplina comunitaria, inclusa la definizione ancora in itinere delle condizioni di ammissibilità per gli aiuti ai Confidi, attualmente oggetto di trattativa tra lo Stato italiano e la Commissione europea.



2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Sotto il profilo del sostegno a zone specifiche del territorio regionale, il POR FESR individua all'interno dell'Asse IV "Sviluppo territoriale" tre aree geografiche che presentano particolari peculiarità, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e dall'art. 52, lett. f), punti ii) e iii) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che definiscono le "zone caratterizzate da svantaggi geografici o naturali" nonché dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1080/2006 "Sviluppo urbano sostenibile", alle quali dedica altrettanti obiettivi operativi:

Obiettivo operativo 4.1 "Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse": con riferimento alle aree urbane, l'Amministrazione regionale ha attuato una strategia di sviluppo sostenibile volta alla rivitalizzazione e al miglioramento dell'attrattività dei centri urbani a valenza territoriale. Lo strumento operativo, identificato in un approccio integrato tra politiche territoriali e rilancio del commercio, dei servizi e delle altre attività economiche denominato PISUS (Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile), ha visto la propria attuazione mediante un apposito bando a valere sull'Attività 4.1.a.

La complessità realizzativa e procedurale connessa all'attuazione del bando e la necessità di garantire il mantenimento delle risorse in capo alla Regione hanno spinto verso la riprogrammazione di tale intervento. Pertanto la soluzione adottata è stata quella di conferire le risorse del bando esternamente al Programma nell'ambito del PAC (Piano di Azione e Coesione) per attuare interventi coerenti con le priorità e gli indirizzi strategici assunti a livello comunitario e nazionale.

Obiettivo operativo 4.2 "Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane": ai fini di un coordinamento più incisivo tra le Programmazioni Integrate Territoriali Locali per le singole aree omogenee montane, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto necessario avviare una progettazione integrata territoriale coordinata per l'intera area montana. Gli strumenti di programmazione territoriale qualificati quali Programmi Integrati Territoriali locali, espressione del processo partecipativo di bottom up necessario per l'attuazione dell'attività 4.2.a sono stati identificati nei Piani di Azione Locale (PAL) predisposti dalla Comunità montane e dalle Province di Trieste e Gorizia.

Ai fini di un coordinamento più incisivo tra le Programmazioni Integrate Territoriali locali per le singole aree omogenee montane, che pur presentano specificità di area sono identificabili a livello regionale in un contesto unico di area svantaggiata ai sensi dell'art. 10 del Reg (CE) 1080/2006, l'Amministrazione regionale ha ritenuto necessario avviare una progettazione integrata territoriale regionale coordinata per l'intera area montana (Coordinamento e Integrazione Aree Montane – C.I.M.A.)⁸.

CIMA, pertanto, ha rappresentato:

- 1 il raccordo tra il POR FESR 2007-2013 e i singoli PAL sul piano dell'analisi territoriale, della strategia, degli obiettivi operativi e dell'attività;
- 2 lo strumento per:
 - definire gli elementi essenziali degli interventi previsti nell'ambito dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
 - attuare in maniera coordinata gli interventi stessi.

Tale strumento ha perseguito l'obiettivo di ridurre il differenziale di sviluppo registrato a livello regionale mirando, al contempo, a sostenere il potenziamento dell'economia della montagna attraverso la promozione dell'imprenditorialità legata a forme di turismo sostenibile e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e del territorio. Lo stesso ha individuato cinque zone omogenee da sostenere attraverso la realizzazione di interventi partecipati e condivisi da soggetti pubblici e privati.

⁸ DGR n. 7 dell'8/1/2009 di adozione delle "Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane".



Nel corso dell'annualità 2013 lo strumento ha registrato una modifica del proprio piano finanziario mediante l'assegnazione di risorse in favore di un progetto⁹ afferente alla Linea di intervento 4.2.a.2¹⁰.

Obiettivo operativo 4.3 "Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari": a seguito dell'azzeramento delle risorse disponibili, determinato dalla mancata approvazione degli strumenti operativi identificati per l'attuazione dell'Attività 4.3.a – Piani Integrati Territoriali per la Laguna (PIT Laguna), come da decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza in occasione della seduta del 15 giugno 2011, nel corso dell'annualità 2013 tramite riprogrammazione finanziaria l'obiettivo è stato tolto dal Programma.

Riguardo al sostegno ripartito per gruppi di destinatari riferito all'ambito delle agevolazioni alle imprese, si rammenta che il paragrafo 5.3.1 dispone che l'Autorità di Gestione si impegna a fornire nel Rapporto Annuale di Esecuzione informazioni relative a due specifici impegni:

1. la verifica che almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale vengano erogate a favore delle PMI;
2. l'ottenimento dell'assicurazione da parte delle grandi imprese beneficiarie che l'agevolazione non sia rivolta ad investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato membro.

Si segnala che anche alla chiusura del Programma la verifica di cui al punto 1 è stata regolarmente espletata e la proporzione di ripartizione delle risorse risulta soddisfatta¹¹.

Riguardo alla seconda prescrizione, si conferma che:

- a valere sull'Attività 1.1.a "Incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", le dichiarazioni sono state acquisite in sede di presentazione delle domande di finanziamento;
- per le operazioni finanziate nell'ambito dell'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione", le relative dichiarazioni sono state chieste e verificate in sede di istruttoria dei rendiconti presentati dai beneficiari;
- per le operazioni finanziate a GI sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", in considerazione della natura degli investimenti ammessa (interventi infrastrutturali sull'efficienza ed il risparmio energetico, la tutela ambientale, l'impiego di fonti rinnovabili) non si è ritenuta necessaria la presentazione delle dichiarazioni da parte delle GI.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Il registro dei recuperi, istituito ai sensi dell'art. 61, lett. f) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, evidenzia una pluralità di casi che si sono verificati sui vari Assi, fino al 2015 successivamente nell'annualità 2016 e 2017 a chiusura del Programma, come riportato nella tabelle sottostanti.

⁹ "Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovič" del Comune di Savogna d'Izono (GO).

¹⁰ DGR n. 2777 del 10/12/2009 di approvazione del bando; DGR n. 917 del 25/5/2013 di modifica del CIMA.

¹¹ Si è rilevato, infatti, che per gli interventi relativi a investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale (esclusi quelli già revocati e le rinunce), su un totale di 629 interventi finanziati e 38.242.560,49 Euro di contributi erogati, il 94,41% delle risorse è stato erogato alle PMI (ovvero 607 progetti per un controvalore di 36.106.662,58 Euro di contributi), mentre il rimanente 5,59% è stato erogato a GI (22 progetti per un controvalore di 2.135.897,91 Euro di contributi).



Tabella 11 – Irregolarità riscontrate fino al 2015.

Asse 1

Anno	Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
2011	1.1.a.2	502	impresa in liquidazione	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1151	Verifica problematica anticipi AdA	Correzione errore certificazione anticipi. Importi NON soggetti a rimborso da parte del beneficiario	Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1154	Verifica problematica anticipi AdA		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1166	Verifica problematica anticipi AdA		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1185	Verifica problematica anticipi AdA		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1186	Verifica problematica anticipi AdA		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1193	problematica anticipi evidenziata da AdA in sede di controllo a campione		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1219	problematica anticipi evidenziata da AdA in sede di controllo a campione		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1228	Verifica problematica anticipi AdA		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1229	Verifica problematica anticipi AdA		Importo totalmente riutilizzato
2012	1.1.b.1	1286	Verifica problematica anticipi AdA		Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.1	1785	L'importo liquidato a titolo di anticipo del contributo concesso è superiore al contributo spettante		Importo recuperato e decertificato
2013	1.1.a.1	2013	Spesa ammessa a rendiconto inferiore al limite di cui art.30 comma1 lettera f) del bando ovvero oltre il 60% dell'importo ammesso in fase di concessione del contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.1	2037	Impresa non più iscritta all'albo delle imprese artigiane	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.1	2051	Differenza tra quanto erogato anticipatamente e quanto spetta all'impresa a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.2	462	impresa in liquidazione	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.2	505	impresa in liquidazione	Atto di revoca della concessione e relativo recupero del contributo a	Importo totalmente riutilizzato



				Fintessile Spa e subentro Extrano Srl decreto 106 dd 02/02/2016	
2013	1.1.a.2	527	impresa in liquidazione	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.2	2261	Rideterminazione spesa	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.2	2427	L'importo liquidato a titolo di anticipo del contributo concesso è superiore al contributo spettante	Non deattestato a dicembre 2013. Inserito in ritardo.	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.2	2527	Concordato preventivo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.2	2597	impresa in fallimento	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.2	2650	impresa in fallimento	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.3	2949	Mancata corrispondenza tra e ore rendicontate e quelle riportate sul Libro unico	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.3	2977	Non regolare con versamento contributi per debiti derivanti da insoluti e cartelle esattoriali	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.a.3	3004	Decreto di revoca totale per recupero anticipo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.1.b.1	1144	Trasformazione societaria	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.a.1	3791	Mancata presentazione rendicontazione di spesa entro i termini	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.a.1	3881	Progetto non concluso	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.a.1	3900	Impresa in fallimento fid. anticipo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.a.1	3918	Spese rendicontate inferiore del 63,67% rispetto al preventivo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.a.1	3919	Mancata presentazione rendicontazione di spesa entro i termini previsti	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.a.1	3959	Mancata presentazione rendicontazione di spesa. Rimborso anticipo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.a.1	4478	Ore lavorate non ammissibili	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	1.2.c.1	4408	Rideterminazione	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.2	513	Recupero parziale a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.2	2484	Recupero parziale anticipo a	Importo decertificato	Importo totalmente



			seguito rideterminazione contributo		riutilizzato
2014	1.1.a.2	2528	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.2	2550	Mancata presentazione rendicontazione nel termine prefissato	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.2	2665	Revoca anticipo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.2	2670	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.2	2695	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione contributo	Importo decertificato e recuperato a rate	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.3	2939	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.a.3	4175	revoca per rinuncia contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.b.1	1162	Spesa non ammessa in sede di controllo in loco e mai liquidata	Deattestato e decertificato anno successivo per problemi informatici	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.b.1	1206	Spesa rideterminata a seguito verifica in loco (verbale dd 05/03/14)	Importo decertificato, mai liquidato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.b.1	1219	Spesa non ammessa in sede di controllo in loco e mai liquidata	Deattestato e decertificato anno successivo per problemi informatici	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.b.1	1225	Spesa non ammessa in sede di controllo in loco e mai liquidata	Deattestato e decertificato anno successivo per problemi informatici	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.b.1	1229	Spesa non ammessa in sede di controllo in loco e mai liquidata	Deattestato e decertificato anno successivo per problemi informatici	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.1.b.1	1275	Verifica problematica anticipi AdA	Correzione errore certificazione anticipi. Importi NON soggetti a rimborso da parte del beneficiario	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.2.a.1	2971	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.2.a.1	3932	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato



			contributo		
2014	1.2.a.1	3935	Contributo rideterminato inferiore all'anticipo erogato	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.2.a.1	4009	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.2.a.1	4014	Recupero parziale anticipo a seguito rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	1.2.a.1	4585	impresa in liquidazione	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.2	2258	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.2	2290	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.2	2460	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.2	2497	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.2	2529	Revoca totale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.2	2730	Revoca totale	Importo recuperato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.3	3554	Recupero parziale	Importo recuperato decertificare	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.3	3982	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.3	4167	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.a.4	1847	Revoca totale anticipo	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.b.1	1139	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.1.b.1	1158	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.2.a.1	3422	Revoca totale anticipo	decreti inseriti a sistema in ritardo e non deattestati	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.2.a.1	3794	Revoca totale anticipo	decreti inseriti a sistema in ritardo e non deattestati	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.2.a.1	3931	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.2.a.1	3934	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.2.a.3	3133	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	1.2.c.1	4824	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato



Asse 2

Anno	Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
2013	2.1.c.2	534	Applicata l'Iva al 20% invece del 21%	Importo decertificato per compensazione e recuperato	Importo totalmente riutilizzato
2014	2.1.c.3	7437	Recupero spesa non regolare	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato

Asse 3

Anno	Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
2011	3.2.b.1	1307	Mancata corrispondenza fra pagamenti rendicontati e fatture	Importo recuperato e decertificato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2012	3.2.b.1	1307	Mancata corrispondenza fra pagamenti rendicontati e fatture	Importo recuperato e decertificato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2013	3.1.b.1	446	Suddivisione in lotti: lotto non realizzabile	Importo recuperato e decertificato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2013	3.2.b.3	4246	Mancata corrispondenza fra pagamenti rendicontati e fatture	Importo recuperato per compensazione e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	3.1.b.1	446	Recupero spesa non regolare	Importo decertificato e recuperato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2014	3.2.b.2	7288	Recupero spesa non regolare	Importo decertificato e recuperato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2014	3.2.b.3	4246	Recupero spesa non regolare	Importo decertificato e recuperato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2015	3.1.b.1	446	Suddivisione in lotti: lotto non realizzabile	Importo recuperato e decertificato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2015	3.2.a.1	5147	Recupero parziale	Importo decertificato (una parte per compensazione) e recuperato	Importo totalmente riutilizzato

Asse 4

Anno	Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
2013	4.2.a.1	3058	Rinuncia contributo da parte del beneficiario	Decreto pervenuto dopo ultima certificazione 2013	Importo totalmente riutilizzato
2013	4.2.a.1	3397	Mancata presentazione rendicontazione di spesa entro i termini previsti	Decreto pervenuto dopo ultima certificazione 2013	Importo totalmente riutilizzato



2013	4.2.a.1	4179	Mancata presentazione rendicontazione di spesa entro i termini previsti	Decreto pervenuto dopo ultima certificazione 2013	Importo totalmente riutilizzato
2014	4.2.a.1	3024	approvazione variante progettuale e recupero parziale contributo anticipo erogato con dec 679/2012	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	4.2.a.1	3024	Rideterminazione contributo a saldo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	4.2.a.1	3154	Recupero anticipo erogato con decreto n. 2336/2011	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	3495	Recupero parziale	Importo decertificato e recuperato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	3505	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	3509	Recupero parziale	Importo decertificato e recuperato per compensazione	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	3523	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	3529	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	3531	Recupero parziale	Importo decertificato e recuperato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	7655	Revoca totale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	7664	Revoca totale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	7665	Recupero parziale anticipo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	4.2.a.1	7773	Recupero parziale anticipo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato

Asse 5

Anno	Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
2012	5.1.a.1	2194	impresa in liquidazione	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2013	5.1.a.1	4042	Rideterminazione contributo	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	5.1.a.1	4093	Mancato rispetto disposizioni art. 26 e art. 57	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	5.1.b.1	1312	Spese non regolari	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2014	5.1.b.2	3275	Decreto di revoca totale e recupero primo acconto	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2015	5.1.a.1	3977	Recupero totale anticipo	Importo recuperato e decertificato. Decreto pervenuto in ritardo	Importo totalmente riutilizzato



2015	5.1.a.1	5979	Revoca totale	Decreto pervenuto in ritardo	Importo totalmente riutilizzato
------	---------	------	---------------	------------------------------	---------------------------------

Tabella 12 – Irregolarità riscontrate successivamente al 2015.

Asse 1

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
1.1.a.1	1796	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.1.a.2	2024	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.1.a.2	2233	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.1.a.2	2353	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.1.a.3	4151	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.1.a.4	1845	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.1.b.1	1226	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.1.b.1	1299	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.a.1	4478	Revoca totale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.a.3	3133	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4777	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4819	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4824	Recupero parziale	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4832	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4892	Revoca parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4909	Recupero parziale. Impresa cancellata dal registro delle imprese	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4919	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4924	Revoca totale impresa in liquidazione	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4925	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	4935	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
1.2.c.1	5188	Revoca totale impresa in liquidazione	Importo recuperato e	Importo totalmente



			decertificato	riutilizzato
1.2.c.1	8452	Azzeramento contributo per deattestazione progetto dal POR	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato

Asse 2

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
2.1.a.2	1032	Rideterminazione quadro economico a seguito ricalcolo incentivi	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2.1.a.2	4958	Rideterminazione quadro economico a seguito ricalcolo incentivi	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2.1.c.4	443	Rideterminazione quadro economico a seguito ricalcolo incentivi	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
2.1.c.4	468	Rideterminazione quadro economico a seguito ricalcolo incentivi	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato

Asse 3

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
3.2.a.1	5144	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
3.2.a.1	5149	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
3.2.a.1	5149	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato

Asse 5

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione	Restituzione/Riutilizzo
5.1.a.1	3916	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato	Importo totalmente riutilizzato
5.1.a.1	4130	Revoca totale sentenza fallimento n.17/14	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato
5.1.a.1	4155	Revoca totale sentenza fallimento n.32/13	Importo decertificato	Importo totalmente riutilizzato

Il totale degli importi, di cui alla dichiarazione recuperi ex art. 20 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, fino all'annualità 2015 risulta pari a 7.786.365,68 Euro. Gli importi recuperati/ritirati sono stati totalmente riutilizzati.

Tabella 13 – Recuperi e decertificazioni intervenuti fino al 2015

Asse	N. progetti	Importo	Spesa ritirata	Spesa recuperata	Recuperi pendenti	Restituzione/Riutilizzo
1	76	5.880.134,42	3.224.662,33	2.655.472,09	-	Importo totalmente riutilizzato
2	2	1.339,06	-	1.339,06	-	Importo totalmente riutilizzato
3	9	724.058,06	-	724.058,06	-	Importo totalmente riutilizzato
4	16	577.876,51	50.085,82	527.790,69	-	Importo totalmente riutilizzato



					-	riutilizzato
5	7	602.957,63	487.548,99	115.408,64	-	Importo totalmente riutilizzato
Totale	110	7.786.365,68	3.762.297,14	4.024.068,54	-	Importo totalmente riutilizzato

Il totale degli importi, di cui alla dichiarazione recuperi ex art. 20 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, successivamente all'annualità 2015 e a chiusura del Programma, risulta pari a 710.230,59 Euro. Gli importi recuperati/ritirati sono stati totalmente riutilizzati.

Tabella 14 – Recuperi e decertificazioni intervenuti successivamente al 2015

Asse	N. progetti	Importo	Spesa ritirata	Spesa recuperata	Recuperi pendenti	Restituzione/Riutilizzo
1	22	500.224,18	415.520,12	84.704,06	-	Importo totalmente riutilizzato
2	4	4.552,78	-	4.552,78	-	Importo totalmente riutilizzato
3	3	114.734,58	-	114.734,58	-	Importo totalmente riutilizzato
5	3	90.719,05	29.492,32	61.226,73	-	Importo totalmente riutilizzato
Totale	32	710.230,59	445.012,44	265.218,15	-	Importo totalmente riutilizzato

2.1.7 Analisi qualitativa

Il POR della Regione Friuli Venezia Giulia, in coerenza con gli Orientamenti strategici comunitari (OSC) e con le disposizioni di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1083/2006, ha contribuito al conseguimento degli obiettivi posti nel cosiddetto "Processo di Lisbona", destinando parte delle risorse della Politica di coesione alla Ricerca, allo Sviluppo Tecnologico e alla Società dell'Informazione. Le categorie di intervento interessate sono quelle riguardanti la ricerca e l'innovazione, il capitale umano, l'ingegneria finanziaria, l'efficienza energetica e le fonti energetiche rinnovabili (c.d. categorie *earmarking*).

Il quadro delle risorse FESR programmate (di cui alla Tabella 3.4.a del POR FESR) è indicato nella seguente tabella, che dà evidenza delle risorse che sono state impegnate con l'obiettivo di perseguire l'*earmarking*:

Tabella 15 - Ripartizione per asse delle risorse destinate all'*earmarking*

Asse	Risorse FESR	Risorse FESR <i>earmarking</i>	Ripartizione % risorse <i>earmarking</i>	% risorse <i>earmarking</i> su totale risorse di Asse
1	34.303.874	34.303.874	69,69%	100,00%
2	10.573.010	0	0,00%	0,00%
3	8.720.193	4.705.357	9,56%	53,96%
4	7.814.948	0	0,00%	0,00%
5	10.212.991	10.212.991	20,75%	100,00%



6	1.894.812	0	0,00%	0,00%
TOTALE	73.519.828	49.222.222	100,00%	66,95%

L'Asse 1 è quello a cui sono destinate (in termini assoluti) le maggiori risorse per l'*earmarking*. Su quest'Asse e sull'Asse 5 tutte le risorse programmate sono riferite a categorie *earmarking*. L'Asse 3, invece, contribuisce con poco meno del 10% sul totale stanziato destinato per finanziare le infrastrutture materiali. La percentuale di risorse destinate dal Programma a questa strategia ammonta a circa il 67%, per un valore di risorse FESR di poco superiore a 49 Meuro.

Ripartizione per tema prioritario

I temi prioritari presenti nel POR sono 17, di questi 9 sono quelli che contribuiscono all'*earmarking*. La tabella precedente dà evidenza della percentuale di risorse FESR stanziata a favore dell'*earmarking* (66,95%), mentre la percentuale di spesa realizzata sui temi *earmarking* rappresenta il 104,79% delle risorse FESR erogate. La spesa per il tema 04 - Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca) ammonta a circa 19,7 Meuro, pari al 25,6% delle risorse FESR, mentre ha assorbito il 38,1% della spesa destinata all'*earmarking*.

Tabella 16 – Contributo dei temi prioritari al perseguimento degli obiettivi ex art.9(3) Reg. (UE) n.1083/2006

Codice	Descrizione del tema prioritario	Quota FESR programmato (a)	Quota FESR spesa (b)	% spesa (b)/tot(b)	% spesa/prog. (b)/(a)
3	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	3.840.000,00	4.243.495,74	8,23%	110,51%
4	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	17.297.150,00	19.677.570,39	38,15%	113,76%
9	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	12.754.901,00	11.188.266,07	21,69%	87,72%
11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	3.105.357,00	3.064.771,85	5,94%	98,69%
12	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TEN-ICT)	1.600.000,00	1.600.000,00	3,10%	100,00%
14	Servizi e applicazioni per le PMI (e-Commercio, istruzione e formazione, reti, ecc.)	411.823,00	646.931,62	1,25%	157,09%
41	Energia rinnovabile: biomassa	2.114.805,00	2.112.285,09	4,09%	99,88%
42	Energia rinnovabile: idroelettrica, geotermale e altra	1.959.794,00	2.005.725,27	3,89%	102,34%
43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	6.138.392,00	7.043.280,85	13,65%	114,74%
Totale		49.222.222,00	51.621.982,87	100,00%	104,79%

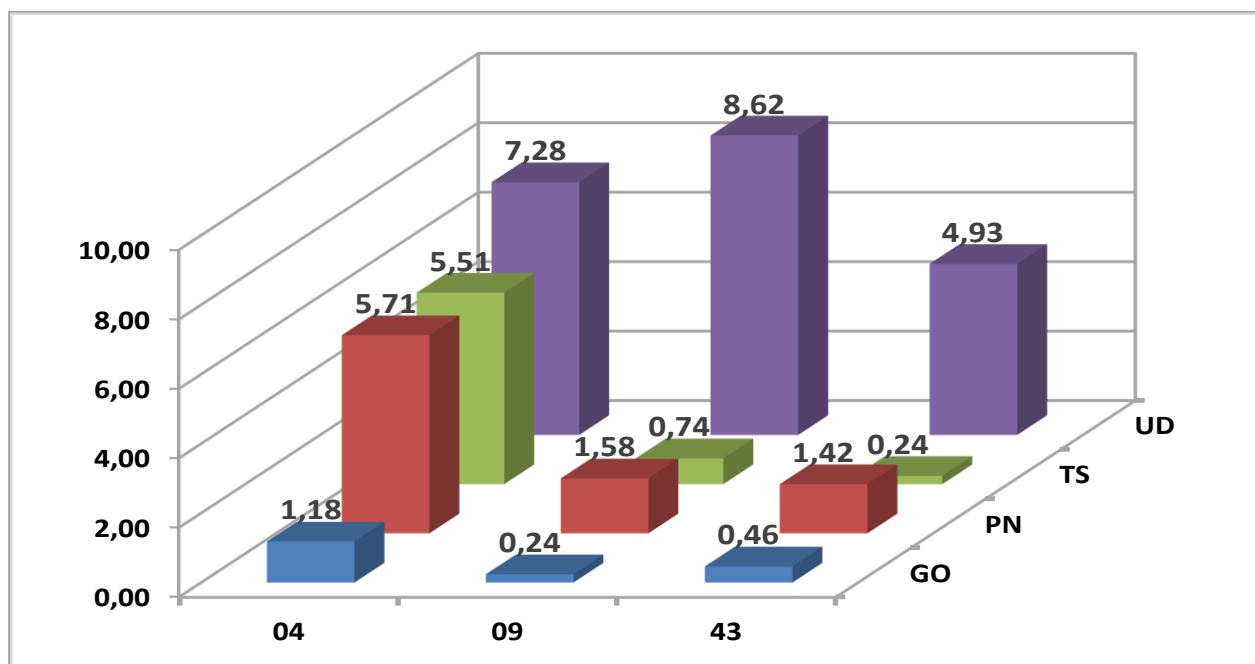


Cercando di dare risposta all'obiettivo della concentrazione delle risorse l'AdG ha indirizzato sui primi due temi in ordine di rilevanza finanziaria, tema 04 - Assistenza tecnica alla RST, in particolare nelle PMI e tema 09 - Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditoria nelle PMI - quasi il 60% delle risorse che hanno interessato i temi prioritari *earmarking*. Inoltre da un esame sulla quota di spesa finale sui temi *earmarking* emerge che le risorse erogate superano quelle programmate di quasi il 5%.

La verifica sui singoli temi, invece, consente di evidenziare uno scostamento negativo nel rapporto tra speso e programmato per il tema 09 (87,72%), per il tema 11 (98,69%), per il tema 41 (99,88%), mentre per gli altri temi la quota dello speso eguaglia o supera il valore programmato.

Nel grafico che segue è possibile individuare la ripartizione delle risorse destinate ai primi tre temi (04, 09 e 43), che rappresentano il 73,49% delle risorse che hanno interessato i temi prioritari *earmarking*, tra le quattro Province regionali. Il tema prioritario 09 - Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI registra una spesa maggiore in Provincia di Udine, mentre in tutte e tre le altre Province è il tema prioritario 04 - Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI a conseguire un livello di spesa più alto.

Grafico 1 - Ripartizione della spesa FESR tra i temi 04, 09 e 43 per Provincia (Meuro)





Un'analisi più approfondita sulla destinazione territoriale delle risorse FESR su questi primi tre temi prioritari *earmarking* ci permette di evidenziare i primi 20 Comuni sede di intervento con un spesa FESR superiore a 0,4 Meuro.

Tabella 17 - Comuni del FVG con spesa FESR sui temi prioritari 04, 09 e 43 maggiore a 0,4 Meuro

Comune sede intervento	Tema 04 Assistenza RST	Tema 09 Altre misure R&S	Tema 43 Efficienza energetica	Totale
Amaro	421.736,81		49.038,62	470.775,43
Cividale Del Friuli	392.673,52		43.323,42	435.996,94
Codroipo	366.326,48	18.898,83	53.685,60	438.910,92
Duino-Aurisina	529.153,28	0,00	46.299,20	575.452,48
Fiume Veneto	832.000,51	98.061,31	16.023,58	946.085,40
Fontanafredda	294.723,53	212.830,68	17.206,15	524.760,37
Maniago	766.412,78	357.659,14	98.559,68	1.222.631,61
Monfalcone	389.320,80		20.326,45	409.647,24
Porcia	590.581,11		84.180,68	674.761,80
Pordenone	968.640,33	151.693,92	195.603,42	1.315.937,67
Ronchi Dei Legionari	260.928,95	89.589,43	51.089,05	401.607,42
San Dorligo Della Valle	477.556,80	31.768,47	18.189,98	527.515,25
San Giorgio Di Nogaro	352.995,12	69.284,62	60.160,00	482.439,74
San Giovanni Al Natisone	137.539,43	93.883,54	264.750,08	496.173,05
San Vito Al Tagliamento	405.832,71	23.296,45	122.486,94	551.616,10
Sgonico	568.632,95		42.036,58	610.669,53
Spilimbergo	320.277,57	130.272,61	54.380,39	504.930,57
Tavagnacco	325.030,06	46.985,37	54.325,76	426.341,19
Trieste	3.828.805,24	711.027,10	78.709,62	4.618.541,96
Udine	1.454.511,80	7.645.959,90	86.356,69	9.186.828,40
Totale complessivo	19.677.570,39	11.188.266,07	7.043.280,85	37.909.117,31

La ripartizione tra macro aree (agglomerato urbano, zone a bassa e bassissima densità demografica, zone di montagna, non pertinente per la spesa che si intende distribuita indistintamente sul territorio) è rappresentata nella seguente tabella. Tale partizione evidenzia la capacità della zona montana di assorbire risorse (36,28%) al pari di quella urbana (34,36%). Apparentemente scarsa la capacità di assorbimento delle risorse da parte delle zone a bassa densità demografica (1,18%), comunque giustificata dal peso della popolazione sul numero totale di abitanti della regione.

Tabella 18 - Ammontare della spesa FESR per dimensione territoriale

Dimensione territoriale	Spesa	% Spesa
Zona di montagna	28.260.115,64	36,27%
Agglomerato urbano	26.772.162,89	34,36%
Non pertinente	21.954.578,91	28,18%
Zone a bassa e bassissima densità demografica	922.675,00	1,18%



Totale complessivo	77.949.188,43	100,00%
---------------------------	----------------------	----------------

Le due macro aree definite "zona di montagna" ed "agglomerato urbano" si differenziano invece per i temi prevalenti all'interno di ciascuna di esse: per la prima i temi prevalenti sono il 61 - *Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale* ed il 53 - *Prevenzione dei rischi*, mentre per la zona urbana i temi prevalenti sono lo 04 - *Supporto alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)* e lo 09 - *Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI*.

Ripartizione per attività economica

La suddivisione della spesa per classi di attività economica evidenzia la prevalenza sulle *Amministrazioni pubbliche* con il 32,2% della spesa complessiva e sull'*Industrie manifatturiere* con il 21,2%.

Tabella 19 - Ammontare della spesa FESR per attività economica

Codice	Descrizione dell'attività economica	Totale	%
17	Amministrazioni pubbliche	25.078.787,77	32,2%
06	Industrie manifatturiere non specificate	16.522.855,00	21,2%
22	Altri servizi non specificati	9.826.050,85	12,6%
08	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	7.031.878,62	9,0%
15	Intermediazione finanziaria	7.006.762,03	9,0%
14	Alberghi e ristoranti	5.218.213,82	6,7%
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	2.198.792,33	2,8%
21	Attività connesse all'ambiente	1.297.552,04	1,7%
19	Attività dei servizi sanitari	1.190.580,82	1,5%
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	804.715,58	1,0%
03	Industrie alimentari e delle bevande	698.292,64	0,9%
12	Costruzioni	431.517,90	0,6%
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	234.951,97	0,3%
11	Trasporti	158.418,05	0,2%
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	140.766,09	0,2%
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali	50.873,91	<0,1%
10	Poste e telecomunicazioni	11.661,57	<0,1%
18	Istruzione	3.981,44	<0,1%
01	Agricoltura, caccia e silvicoltura	2.880,00	<0,1%
Totale complessivo		77.909.532,43	100,0%

L'analisi della ripartizione per attività economica nella dimensione territoriale "zona di montagna" permette di distinguere i principali investimenti realizzati, suddivisi per classe di attività economica: *amministrazioni pubbliche* (47,8% della spesa), *alberghi e ristoranti* (18,4%), *industrie manifatturiere* (14,9%) e *produzione e distribuzione di energia elettrica, gas* (9,4%). Il numero di progetti presentati per ciascuna delle attività economiche vede prevalere con 170 progetti presentati quella di *alberghi e ristoranti*, seguita da quella delle *amministrazioni pubbliche* (137 progetti) e delle *attività industrie manifatturiere* (119 progetti).

Tabella 20 - Ripartizione spesa FESR in zona di montagna per attività economica.



Codice	Descrizione dell'attività economica	Totale	%
17	Amministrazioni pubbliche	13.525.078,84	47,8%
14	Alberghi e ristoranti	5.195.076,88	18,4%
6	Industrie manifatturiere non specificate	4.211.262,71	14,9%
8	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	2.654.516,20	9,4%
22	Altri servizi non specificati	1.118.143,13	4,0%
21	Attività connesse all'ambiente	938.685,21	3,3%
5	Fabbricazione di mezzi di trasporto	216.196,04	0,8%
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	150.317,59	0,5%
3	Industrie alimentari e delle bevande	119.604,22	0,4%
12	Costruzioni	100.500,68	0,4%
19	Attività dei servizi sanitari	28.941,35	0,1%
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali	1.792,79	<0,1%
Totale complessivo (zona di montagna)		28.260.115,64	100,00%

Ripartizione per ubicazione

I beneficiari della Provincia di Udine, più estesa in termini geografici, con un numero di abitanti superiore e con una popolazione di imprese superiore alle altre Province) hanno assorbito oltre la metà delle risorse disponibili. Altro aspetto rilevante che vale la pena sottolineare è l'equa ripartizione delle risorse tra settore privato (52,2%) e Pubblico (47,8%).

All'interno dell'attività amministrazioni pubbliche appare rilevante sottolineare che l'Amministrazione regione ha proposto progetti per un valore di poco superiore a 8 Meuro di spesa FESR, vale a dire il 10,3% della spesa FESR complessiva.

Tabella 21 - Ammontare della spesa FESR per localizzazione (Provincia)

Provincia sede intervento	Totale	%
UD	41.681.067,64	53,5%
PN	14.935.500,76	19,2%
TS	9.799.079,86	12,6%
GO	3.464.254,25	4,4%
Regione FVG	8.029.629,93	10,3%
Totale complessivo	77.909.532,44	100%

Coinvolgimento del partenariato

L'Amministrazione regionale ha assicurato il coinvolgimento delle Parti economiche e sociali e degli altri portatori di interesse in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.2 del Quadro Strategico Nazionale (QSN).

Il partenariato in qualità di soggetto destinatario privilegiato delle informazioni sull'andamento del POR, è stato ampiamente coinvolto nelle attività di informazione, di diffusione e conoscenza delle attività del Programma. A



questo proposto, in applicazione a quanto stabilito dall'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, in continuità con la programmazione precedente è stata individuata la composizione dei tavoli "istituzionale" e "socio-economico", che hanno accompagnato la sorveglianza del Programma, soprattutto nelle fasi in cui le decisioni da assumere hanno interessato il territorio ed hanno avuto un sensibile impatto sui portatori di interesse, quali ad esempio le riprogrammazioni.

Promozione delle pari opportunità tra donne e uomini

Il POR FESR, al paragrafo 3.4.2, ha fornito puntuali disposizioni dirette a garantire l'integrazione del principio delle pari opportunità di genere, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Nell'intento di fare propri gli obiettivi della "Strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti" il Programma ha posto attenzione – e ove possibile promosso - il rispetto delle condizioni di parità di genere e alla prevenzione di ogni possibile discriminazione.

Nella fase attuativa ha operato attraverso:

- il coinvolgimento dei referenti individuati nel Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità ed il Consigliere regionale di Parità nella fase di redazione e modifica del POR e nelle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- l'individuazione, all'interno dei bandi e della modulistica di opportuni strumenti volti a promuovere la partecipazione delle donne alle attività economiche, (a titolo esemplificativo introduzione di criteri di valutazione / priorità in un'ottica di genere, volti ad incentivare l'imprenditoria femminile).

Parallelamente è stato svolto il monitoraggio puntuale dell'indicatore "Numero posti di lavoro creati", che suddivide le rilevazioni tra occupazione di genere maschile e di genere femminile. Tale rilevamento ha consentito di evidenziare che il numero di posti di lavoro creati a favore del genere femminile attraverso le operazioni finanziate dal Programma sono pari a circa il 30% della nuova occupazione.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Non sono emerse specifiche problematiche in ordine al rispetto del diritto comunitario nel corso della programmazione 2007-2013 ed in particolare delle disposizioni comunitarie nelle materie trasversali di interesse - appalti pubblici, concorrenza e ambiente - che risultano applicate nelle procedure di attivazione degli interventi conformemente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari e nazionali e dalle disposizioni di attuazione del POR. Di seguito si riportano sinteticamente le azioni intraprese con il riferimento a ciascuna disciplina comunitaria interessata.

I Sistemi di gestione e controllo adottati dall'Amministrazione regionale garantiscono il rispetto del diritto comunitario nell'ambito del POR FESR. In particolare, nel "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" viene trattato il tema del rispetto delle politiche europee, delle relative norme di riferimento e delle modalità di controllo, rivolgendo particolare attenzione ai temi "trasversali" quali lo sviluppo sostenibile, le pari opportunità, gli aiuti di Stato e gli appalti. Il rispetto dei dettami imposti dalla normativa comunitaria viene verificato in tre distinti momenti: in fase di selezione delle operazioni, mediante l'acquisizione dell'impegno da parte dei beneficiari finali ad uniformarsi alla disciplina vigente; nella fase di attuazione e rendicontazione, mediante la verifica della documentazione a supporto; nell'ambito dei sopralluoghi o controlli *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, effettuati dai funzionari delle Strutture Regionali Attuatrici prima dell'erogazione del saldo. Le check list, in particolare - modificate in relazione agli aspetti ed alle situazioni emerse in fase di implementazione del Programma (si veda ad esempio l'integrazione del 2014 con il controllo in materia di subappalti) - individuano tutti gli adempimenti di competenza del beneficiario previsti dal codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. 163/06) in attuazione delle direttive 2001/17/CE e 2004/18/CE e dei successivi regolamenti (CE) N. 213/2008 e (CE) N. 1177/2009 è stato



Nell'ottica del più ampio rispetto della normativa comunitaria, l'Autorità di Gestione ha emesso, a supporto delle Strutture Regionali Attuatrici e degli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione del Programma, 24 circolari esplicative su materie pertinenti la corretta applicazione, tra l'altro, delle norme di diritto comunitario, oltre che delle modalità applicative – nel contesto del Programma e in conformità con i principi e le norme comunitarie – della normativa nazionale.

Con particolare riguardo alla materia di concorrenza si segnala che nel corso del 2010 a valere sull'Asse 3 sono state formalizzate due notifiche dell'aiuto di Stato alla Commissione Europea concernenti le Attività 3.1.a "Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto"¹² (successivamente azzerata) e 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga"¹³: entrambi gli interventi configurano aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e sono stati pertanto notificati in ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 108, paragrafo 3 del TFUE ai fini della valutazione di compatibilità con il mercato interno, ai sensi della deroga di cui all'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE.

Con riferimento, invece, alla disciplina degli appalti pubblici, si segnala che l'AdG ha attivato nel corso dell'intero periodo di programmazione un percorso articolato e diversificato di azioni per diffondere la conoscenza in materia di attuazione degli appalti pubblici nei Programmi finanziati dai Fondi strutturali, a fronte delle sollecitazioni direttamente provenienti dalla CE successive ai controlli effettuati dalla Direzione generale politica regionale in Italia nel corso del 2007 ed alla rilevazione di irregolarità di tipo sistemico nel settore degli appalti pubblici¹⁴, e grazie alla sensibilità acquisita in materia anche attraverso l'applicazione dei principi delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Ciò è stato realizzato sia attraverso una serie di incontri con i beneficiari delle linee del Programma che prevedevano la realizzazione di opere pubbliche, organizzati già a partire dal 2011 e di volta in volta personalizzati a seconda degli specifici interventi finanziati sia attraverso l'emanazione di comunicazioni e circolari, anche a firma congiunta delle tre Autorità di Gestione dei Programmi regionali finanziati dai Fondi strutturali¹⁵, nonché attraverso la produzione di pareri puntuali, talvolta su particolari tematiche (ad esempio, le varianti in corso d'opera) talvolta su specifici progetti.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Autorità di Audit (di seguito AdA), responsabile della redazione dei rapporti annuali di controllo relativi al POR FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia, ha negli anni confermato il suo parere senza riserva circa la conformità

¹² Notifica alla Commissione Europea n. 375 del 10/8/2010.

¹³ Notifica alla Commissione Europea n. 436 del 7/10/2010.

¹⁴ Si vedano, in particolare, la Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e la nota MEF-IGRUE prot. n.31203 del 10 marzo 2008 "Controlli della DG Regio in Italia nel corso del 2007 – Sistemi di gestione e controllo 200/2006. Irregolarità di tipo sistemico nel settore degli appalti pubblici".

¹⁵ Comunicazione Autorità di gestione del 27 ottobre 2009 - riguardo ai Fondi strutturali UE: contratti pubblici di lavori e forniture di beni; Circolare n. 14 del 17 ottobre 2012 - modifiche alle procedure di gara ed al testo del Codice degli appalti a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 agosto 2012, n. 135; Circolare n. 19 del 12 agosto 2014 – POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Direttiva 2014/23/UE, Direttiva 2014/24/UE e Direttiva 2014/25/UE. Direttive in materia di appalti, concessioni e settori speciali; Circolare n. 22 del 27 gennaio 2015 – POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Integrazione check list controllo documentale in fase di attuazione/rendicontazione in merito alla regolarità delle procedure di subappalto (controllo CR3).



del sistema di gestione e di controllo del Programma alle pertinenti prescrizioni degli articoli da 58 a 62 del Regolamento (CE) n.1083/2006 e della sezione 3 del Regolamento (CE) n.1828/2006. Gli esiti dei *system audit*, combinati con gli esiti degli *audit* delle operazioni, hanno infatti permesso di giudicare positivamente l'efficacia del sistema stesso, rendendo sempre **un alto livello di affidabilità**.

Di seguito una sintesi dei principali casi in cui le irregolarità, emerse dagli audit effettuati dall'AdA per la predisposizione dei rapporti annuali di controllo, sono state considerate di possibile rilievo per il sistema e hanno quindi determinato la necessità di verifiche ulteriori da parte dei soggetti controllati.

Rapporto di controllo annuale 2015 riferito all'ottava annualità di audit (1 luglio 2014 - 30 giugno 2015) con riferimento alla spesa certificata nel corso del 2014.

L'*audit* di sistema ha riguardato l'Autorità di Gestione del POR FESR (di seguito AdG) mediante una verifica focalizzata sulle modalità di **calcolo delle entrate nette** per i progetti generatori di entrate (PGE) ex ante ed ex post, di cui all'art.55 del Reg. CE n.1083/2006.

A seguito delle verifiche effettuate dall'AdA sono state formulate delle osservazioni relativamente al rispetto di alcuni criteri base ("esistenza di procedure e check list scritte", "verifiche in loco" ed "esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni"). Tali constatazioni hanno evidenziato la necessità di adottare adeguati strumenti e procedure adatti sia alla verifica che al calcolo delle entrate nette ex ante ed ex post (modello per il calcolo delle entrate nette, check list per il controllo ex post del calcolo delle entrate). L'AdG in riscontro alle osservazioni avanzate, ha adottato le azioni migliorative richieste attraverso l'approvazione e la diffusione delle "Linee guida sulla gestione e controllo dei progetti generatori di entrate (PGE) ai sensi dell'art.55 del Reg. CE 1083/2006 e s.m.i." e relativi allegati.

Si segnala infine che, facendo seguito alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti europea successivamente ad una propria missione di controllo sullo **strumento di ingegneria finanziaria (SIF)**, anche l'AdA ha realizzato un *audit* di sistema sullo strumento di ingegneria in questione. In sintesi le osservazioni/criticità formulate all'AdG e alla SRA competente, in esito al lavoro di audit, riguardano i seguenti requisiti:

- 1) definire la strategia di uscita dal Fondo e le modalità di disimpegno e liquidazione, nonché riutilizzo delle risorse restituite (*exit policy*);
- 2) predisporre procedure per monitorare i compiti delegati tra i quali l'attività di controllo e monitoraggio *in itinere* sul SIF da parte della SRA;
- 3) trasmettere i dati relativi agli aiuti de minimis concessi alla banca dati nazionale;
- 4) perfezionare l'accesso alle informazioni da parte dei beneficiari, secondo quanto disposto dalla normativa nazionale riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, con particolare riferimento all'indicazione sul sito della Regione "Amministrazione trasparente" del vantaggio economico concesso ai destinatari finali;
- 5) attivare o perfezionare le verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso;
- 6) completare delle registrazioni delle verifiche effettuate e del *follow-up*.

L'attività di audit, in seguito ai puntuali *follow-up* di SRA e AdG, si è conclusa con la definizione dell'affidabilità dello strumento di ingegneria finanziaria che è risultata medio-alta (categoria 2: "funziona ma sono necessari alcuni miglioramenti").

Rapporto di controllo annuale 2014 riferito alla settima annualità di audit (1 luglio 2013 - 30 giugno 2014) con riferimento alla spesa certificata nel corso del 2013.

Gli *audit* delle operazioni hanno evidenziato irregolarità su 5 operazioni per un totale di 95.659,90 Euro che, in base alle analisi qualitative effettuate sulla natura degli errori, sono state classificate come casuali non presentando carattere sistemico. Tuttavia, avendo rilevato che l'incidenza dell'importo errato risultava determinato per il 98% da un'unica azione, l'AdA ha deciso di indagare, chiedendo al soggetto controllato di verificare le operazioni della stessa linea di intervento 5.1.b.1 ("valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - biomasse") con spesa certificata, per escludere la presenza di errori con fattispecie analoghe a quella riscontrata. I



controlli effettuati dalla SRA (Direzione centrale ambiente e energia) hanno escluso sulle altre operazioni la presenza di errori simili a quello individuato. Considerata la tipologia dell'errore rilevato (affidamento di subappalto di lavori pubblici non regolare) è stato chiesto all'AdG di integrare la **check list di controllo di I livello** con uno specifico punto di verifica in **materia di subappalti** al fine di porre in essere un'azione migliorativa utile alla prevenzione di errori analoghi. L'AdG ha risposto assicurando l'integrazione delle check list di controllo di I livello in fase di attuazione/rendicontazione delle operazioni attualmente in uso, con quanto richiesto dall'AdA che, ritenendo così adeguatamente trattate le problematiche emerse, ha formulato un parere di audit senza riserva.

Rapporto di controllo annuale 2013 riferito alla sesta annualità di audit (1 luglio 2012 - 30 giugno 2013) con riferimento alla spesa certificata nel corso del 2012.

Le attività di system audit sull'Autorità di Certificazione (di seguito AdC), sul Servizio istruzione, università e ricerca e sulla Protezione civile della Regione hanno consentito di formulare un parere positivo sul sistema di gestione e controllo per l'annualità, in quanto strutturato conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria e funzionante efficacemente.

Gli *audit* sulle operazioni hanno evidenziato errori per complessivi 1.474,86 Euro: detti errori non presentavano natura sistemica ma casuale e sono stati adeguatamente trattati.

Rapporto di controllo annuale 2012 riferito alla quinta annualità di audit (1 luglio 2011 - 30 giugno 2012) con riferimento alla spesa certificata nel corso del 2011.

Nel corso dell'audit sui campioni di operazioni per due iniziative appartenenti all'intervento 1.1.b "realizzazione di progetti di ricerca industriale", gestito dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca e famiglia, associazionismo e cooperazione, è stato rilevato un errore che ha comportato l'inammissibilità dell'intera spesa per 47.533,88 Euro. Detto errore consegue da una diversa posizione espressa dall'AdA sulla certificabilità (ex art.78 del Reg. CE 1083/2006) degli importi legittimamente liquidati ai beneficiari organismi privati a titolo di **anticipo** sulla base del Bando di riferimento. La fattispecie esaminata è rappresentata dalla circostanza per la quale il bando finanziava progetti complessi presentati in forma unitaria da più soggetti di natura giuridica diversa nell'ambito di un'operazione complessivamente riconducibile ad un regime di aiuto. I singoli interventi, seppur sforniti di autonomia funzionale rispetto al progetto complesso, sono stati oggetto di autonomo monitoraggio e certificati individualmente. Nel caso dei beneficiari delle due operazioni campionate, gli interventi non appartengono alla tipologia "aiuti di stato", trattandosi di "non aiuto" di cui alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" Decisione 2006/C323/01. La SRA competente e L'AdG in merito a tale rilievo hanno condiviso la posizione espressa dall'AdA. L'AdG ha di seguito comunicato gli esiti delle verifiche effettuate per l'individuazione di fattispecie simili sull'intero POR. Per quanto concerne la linea 1.1.b, ha provveduto ad identificare i progetti analoghi a quelli segnalati dall'AdA nella spesa certificata 2011 e 2012. Sono state individuate ulteriori 7 operazioni per un importo complessivo di 665.000,00 Euro nella spesa certificata 2011 ed 1 operazione per 32.564,15 Euro nella spesa certificata 2012. La spesa irregolare complessiva, per un importo totale di 745.064,15 Euro, è stata decertificata. L'AdG ha confermato di aver completato la ricognizione di detto errore su tutte le annualità di certificazione, evidenziando la perimetrazione dell'errore alla sola attività 1.1.b.1. L'AdA ha potuto riscontrare il *follow up* richiesto e la correttezza della decertificazione direttamente tramite i dati delle certificazioni pregresse e le informazioni contenute nel sistema informativo dell'AdG. L'AdG ha accertato che non vi sono altre linee di intervento del POR FESR all'interno delle quali possano rilevarsi fattispecie analoghe a quelle che hanno generato l'irregolarità emersa sulla linea 1.1.b.

Si riportano infine i risultati degli audit riguardanti gli strumenti di ingegneria finanziaria. Nell'ambito del Programma è stato costituito un unico **strumento di ingegneria finanziaria** ex art.44 del Reg. CE 1083/2006: il "Fondo di garanzia per le PMI", attivato sull'Asse 1, Attività 1.2.a – Linea di intervento C. In merito è stato eseguito un controllo, ricondotto all'*audit* delle operazioni, sulle procedure di selezione del soggetto gestore del Fondo di garanzia (il raggruppamento temporaneo d'impresa CONFIDI FVG) e del set-up dello strumento di ingegneria finanziaria secondo quanto previsto dagli articoli da 43 a 45 del Reg. CE 1828/2006. È stato chiesto l'adeguamento della Convenzione stipulata con il Soggetto gestore per allineare il termine ultimo di erogazione delle garanzie a quanto previsto dal POR (30 giugno 2015) ed è stato precisato che, alla data del 31 dicembre



2015, l'intero Fondo di garanzia andrà restituito all'Amministrazione regionale. Il lavoro di audit si è concluso positivamente.

Rapporto di controllo annuale 2011 riferito alla quarta annualità di audit (1 luglio 2010 - 30 giugno 2011) con riferimento alla spesa certificata nel corso del 2010.

Le verifiche di sistema effettuate sull'AdG, sull'AdC, sulle quattro Camere di commercio Provinciali (OO.II) e sulle SRA (Direzione centrale attività produttive e Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali) hanno consentito di concludere che il sistema di gestione e controllo risultava strutturato in modo conforme e funzionante efficacemente. È stato espresso, inoltre, il parere di conformità sul nuovo organismo intermedio, Unicredit. Gli *audit* delle operazioni non hanno evidenziato irregolarità di carattere sistemico, pertanto non sono stati attivati provvedimenti prescrittivi.

Rapporto di controllo annuale 2010 riferito alla terza annualità di audit (1 luglio 2009 - 30 giugno 2010) con riferimento alla spesa certificata nel corso del 2009.

Nell'ambito delle attività di *audit* di sistema sull'AdG, sull'AdC, sulla Direzione centrale attività produttive e sulla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto non sono stati riscontrati problemi di carattere sistematico. Non sono stati effettuati *audit* di operazioni nelle passate annualità non essendoci stata certificazione di spesa. Pertanto non vi erano azioni di *follow-up* da attivare in relazione ad irregolarità né tassi di errore da aggiornare. Gli *audit* delle operazioni condotti sulle spese certificate nel 2009 non hanno evidenziato irregolarità.

Rapporto di controllo annuale 2009 riferito alla seconda annualità di audit (1 luglio 2008 - 30 giugno 2009) con riferimento alla spesa certificata nel corso del 2008.

Non si rileva nessun campionamento di operazioni in quanto non è stata attestata nessuna certificazione di spesa riferita all'annualità 2008.

Per quanto riguarda le risultanze dell'*audit* di sistema sull'AdG, si segnala che l'AdA ha avanzato osservazioni relativamente ad alcuni contenuti del **Manuale delle procedure**. Un primo appunto è stato fatto sulla metodologia di campionamento da utilizzare eventualmente per le verifiche amministrative delle domande di rimborso. Secondo l'*audit*, il metodo strutturato non contiene l'analisi di rischio conformemente al documento di lavoro COCOF 08-0020-04 "riguardante le buone pratiche in materia di controlli di gestione da espletare da parte degli Stati Membri sui progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo di Coesione per il periodo di programmazione 2007-2013". Un secondo richiamo è stato avanzato sulla mancanza, nel Manuale, di riferimenti ad azioni di *follow-up* a seguito di rilevazioni di errori sistemici riscontrati dall'AdA o dall'AdC. A seguito dell'impegno assunto dall'AdG, è stato adottato il nuovo Manuale dei controlli di primo livello con decreto n.942 del 29/04/2011 con le integrazioni richieste.

Ai fini di garantire un **Sistema informatico di monitoraggio** il più aggiornato possibile dal punto di vista della registrazione e dell'avanzamento sia finanziario che procedurale dei progetti ammessi a finanziamento, l'Autorità di Gestione ha affrontato alcune problematiche legate soprattutto all'utilizzo del nuovo sistema di monitoraggio MIC FVG. In particolare sono state affrontate sia problematiche di carattere tecnico, dovute alla fase di avvio e sperimentazione di nuove funzionalità, sia difficoltà oggettive riscontrate dai funzionari istruttori nell'acquisizione degli specifici aspetti metodologici che il nuovo lo strumento informatico richiedeva. Infatti i soggetti preposti alla gestione dei progetti finanziati si sono trovati a dover apprendere le nuove modalità di inserimento e gestione dati affrontando le tipiche criticità legate all'utilizzo di un sistema informatico nuovo piuttosto articolato e complesso. Pertanto l'Autorità di Gestione, al fine di agevolare e accelerare l'operatività delle Strutture Regionali Attuatrici, si è attivata tramite l'Assistenza Tecnica e il coordinamento dell'Unità di Monitoraggio, offrendo momenti di approfondimento (seminari, giornate di assistenza in affiancamento, produzione di linee guida), dedicati alle specifiche procedure d'uso e implementazione dati del sistema informativo MIC FVG, ma anche supporto con attività di controllo dati delle operazioni ammesse a finanziamento.



Inoltre si segnala un evento particolarmente critico che l'Autorità di Gestione si è trovata a dover affrontare nel 2013, legato alla necessità di dover rimodulare i tassi UE, Stato e Regione con conseguente attività di aggiornamento delle quote di cofinanziamento in MIC FVG di tutte le procedure di attivazione, delle sottostanti operazioni finanziate e dei relativi atti adottati. La criticità era rappresentata dall'esigenza di garantire, allo stesso tempo, sia la corretta modifica di tutti i dati finanziari interessati, sviluppando un'apposita procedura automatizzata, sia un ridotto impatto sulla continuità dell'attività di monitoraggio delle Strutture attuatrici, limitando al minimo necessario il periodo di sospensione del sistema informatico. Gli aspetti tecnici di questa delicata procedura di rimodulazione, attivata sul sistema informatico di monitoraggio, sono stati affrontati dall'Autorità di Gestione in collaborazione con Insiel spa (società ICT in house della Regione Friuli Venezia Giulia) attraverso un percorso di analisi e incontri, per valutare le criticità legate agli interventi da realizzare sul sistema MIC FVG e necessari per la modifica dei tassi di cofinanziamento.

Durante il periodo 2007-2013 diverse sono state le modifiche apportate al **piano finanziario** del POR FESR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, alcune delle quali hanno comportato anche la modifica della Decisione della Commissione Europea (CE) di approvazione del Programma. Di seguito si procede con la disamina di quanto ora accennato.

Innanzitutto, al fine di scongiurare il disimpegno automatico delle risorse si sono assegnati per l'attuazione dell'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi" 5 Meuro aggiuntivi alla Direzione centrale Protezione Civile, che ha evidenziato tale fabbisogno nell'ottica di finanziare ulteriori progetti ammissibili ed immediatamente rendicontabili entro l'anno 2009 e si è disposta una corrispondente diminuzione delle risorse a valere sulle attività di competenza della Direzione centrale Ambiente e lavori pubblici, che ha manifestato una situazione di ritardo nella capacità di spesa delle attività di competenza, ripartita in 3 Meuro sull'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico" e in 2 Meuro sull'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi". Ritenendo, inoltre, che gli interventi previsti dall'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" dovessero essere realizzati direttamente dalle Strutture Regionali Attuatrici competenti per materia, si sono ripartite le risorse afferenti all'Attività 4.2.a tra il Servizio coordinamento politiche per la montagna (16 Meuro) per quanto riguarda gli interventi di tipo 1, 2 e 5, la Direzione centrale attività produttive (1 Meuro) relativamente agli interventi di tipo 3 e la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura (1,5 Meuro) in relazione agli interventi di tipo 4.¹⁶

Ulteriormente, visto l'imminente avvio del Programma e volendo procedere ad una capillare informazione sul territorio, si è assegnato all'Attività 6.2.a "Azioni informative" 1 Meuro aggiuntivo e si è altresì disposta una corrispondente diminuzione delle risorse a valere sull'Attività 6.1.b "Acquisizione di attrezzatura hardware e software".¹⁷

Di seguito, ravvisata l'urgenza di adottare delle misure di accelerazione della spesa del Programma stante il grave ritardo di attuazione finanziaria, onde evitare la riprogrammazione delle risorse in favore di altri Programmi e scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle risorse, la Giunta Regionale ha provveduto ad effettuare una rimodulazione finanziaria. Tale modifica ha ridotto di 3 Meuro le risorse dell'Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" - linea di intervento B - e ha azzerato le risorse (pari a 5,8 Meuro) dell'Attività 1.2.b "Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali" in favore dell'Attività 1.1.a "Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese" per lo scorrimento della graduatoria del bando relativo al settore industria¹⁸. È stato inoltre riprogrammato l'avanzo di risorse (pari a URO 218.161,00) dovuto alla mancata

¹⁶ DGR n. 1070 del 14 maggio 2009.

¹⁷ DGR 1967 del 27 agosto 2009.

¹⁸ Approvato con DGR n. 116/2010.



attivazione dell'Attività 6.1.c "Studi e ricerche" a favore dell'Attività 6.2.a "Azioni informative" che ha evidenziato, al contrario, un fabbisogno di risorse.¹⁹

Con la medesima finalità, visto che la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura non ha inteso dare corso alla realizzazione dell'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" per la linea di intervento di competenza (dotazione finanziaria pari a 1,5 Meuro), considerato l'azzeramento delle risorse (pari a 1,5 Meuro) destinate all'Attività 4.3.a "Interventi a favore del turismo sostenibile delle zone lagunari" e dato l'azzeramento delle risorse (pari a 2 Meuro) dell'Attività 5.2.a "Riduzione delle emissioni in atmosfera", la Giunta Regionale ha riprogrammato le risorse residue dell'Asse 5 in favore dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", di competenza della Direzione centrale attività produttive, per lo scorrimento delle graduatorie già approvate ovvero per la pubblicazione di nuovi bandi e ha suddiviso le risorse residue dell'Asse 4 in favore dell'Attività 4.2.a, di competenza della Direzione centrale attività produttive (269.612,00 Euro), a copertura del fabbisogno aggiuntivo di risorse per il finanziamento integrale della domanda di contributo pervenuta dal Comune di Arta Terme e dell'Attività 4.2.a, di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna (2.730.388,00 Euro), per l'emanazione di un nuovo bando e per l'eventuale scorrimento della relativa graduatoria.²⁰

Successivamente, le risorse residue dell'Attività 6.1.b "Acquisizione di attrezzature, hardware e software" (pari a 781.610,00 Euro) sono state assegnate all'Attività 6.1.a "Attività di consulenza e assistenza tecnica", rispondendo peraltro anche all'esigenza di accelerare l'avanzamento e l'attuazione del Programma, al fine di scongiurare il rischio di disimpegno delle risorse.²¹

La Giunta Regionale ha preso di seguito atto della Decisione della Commissione Europea C(2013)2463 del 29 aprile 2013 che ha adottato il Programma aggiornato e revisionato a seguito della riprogrammazione delle risorse in favore del contributo di solidarietà da devolvere per interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e per iniziative di sviluppo nelle aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012, con una riduzione del contributo pubblico totale di 2.249.289,00 Euro²².

Visti i ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall'Autorità di Gestione, d'intesa con la Commissione Europea, un'azione per accelerare l'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013 tramite l'adesione al Piano di Azione Coesione (PAC) per complessivi 67.556.807,00 Euro e la riprogrammazione del POR, anche mediante l'introduzione di una nuova linea di intervento nell'ambito dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" relativa ad iniziative rivolte alla promozione dell'efficienza energetica nel campo dell'illuminazione pubblica (con una dotazione finanziaria comprensiva della quota a carico degli enti pubblici pari a 873.387,00 Euro).

Si è preso di seguito atto della Decisione della Commissione Europea C(2013)8575 del 29 novembre 2013 che ha adottato il Programma aggiornato e revisionato e che ha altresì modificato il piano finanziario del POR, ridotto ad un finanziamento complessivo di 233.195.227,00 Euro.²³

Nell'ottica di aumentare il livello degli impegni e quindi della spesa dell'Asse 1 riducendo di conseguenza il rischio di disimpegno automatico delle risorse dal Programma, la Giunta Regionale ha incrementato l'intensità di contributo per i progetti di livello medio finanziati a valere sul bando relativo all'Attività 1.1.a "Incentivazione della RSI delle imprese"- Linea di intervento 1.1.a.2 (industria), di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale²⁴. Con questa finalità le dotazioni finanziarie dell'Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo

¹⁹ DGR n. 1188 del 24 giugno 2011.

²⁰ DGR n. 1593 del 2 settembre 2011.

²¹ DGR n. 319 del 1 marzo 2012.

²² DGR n. 831 del 10 maggio 2013.

²³ DGR n. 2442 del 20 dicembre 2013.

²⁴ Approvato con DGR n. 116 del 28 gennaio 2010.



competitivo delle PMI” e dell’Attività 1.2.c “Sostegno alle PMI per l’adozione, l’utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell’informazione e comunicazione” sono state ridotte rispettivamente di 896.872,00 Euro e di 145.807,00 Euro a favore della Linea di intervento 1.1.a.2 (industria).²⁵

In seguito sono state riprogrammate minime risorse di pertinenza dell’Attività 6.2.a “Azioni informative” a favore dell’Attività 6.1.a “Attività di consulenza e assistenza tecnica”.²⁶

Oltre a ciò, il piano finanziario dell’Attività 2.1.a “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale” è stato ridotto a 5.098.471,00 Euro e le economie, pari a 143.299,00 Euro, sono state assegnate all’Attività 2.1.c “Prevenzione e gestione dei rischi”, Linea di intervento 2.1.c.3 per il finanziamento parziale di un ulteriore intervento di Early warning.²⁷

Un’ulteriore riprogrammazione è stata attivata dall’Autorità di Gestione nel mese di febbraio 2015²⁸ congiuntamente alla presa d’atto – da parte della Giunta Regionale - della Decisione della CE C(2015)316 del 20 gennaio 2015: il piano finanziario analitico del POR è stato emendato a seguito dell’incremento della dotazione finanziaria degli Assi 2, 4 e 5 (per 5.056.701,00 Euro sull’Attività 2.1.c “Interventi di messa in sicurezza” di competenza della Protezione Civile, per 5.593.229,00 Euro a valere sull’Attività 4.2.a “Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali in area montana” in capo alla Presidenza della Regione, per 2 Meuro nell’ambito dell’Attività 5.1.a “Efficienza energetica e fonti rinnovabili” in gestione alla Direzione centrale ambiente ed energia – in virtù della capacità di tali Strutture Regionali Attuatrici di garantire un valore più elevato di spesa certificata e certificabile), a fronte dell’assegnazione all’Attività 1.1.a di risorse regionali per un ammontare pari a 12.650.000 Euro.

Nel successivo mese di giugno²⁹ il piano finanziario del Programma è stato ulteriormente modificato riducendo le risorse afferenti all’Attività 5.1.b “Valorizzazione delle fonti energetiche”, di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia (per 1.193.165,00 Euro) e della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche (per 640.115,00 Euro), a favore dell’Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica”, di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia (per 1.833.280,00 Euro), ai fini del loro tempestivo impiego sul secondo bando per la promozione dell’efficienza energetica nella pubblica illuminazione, una volta determinato in via definitiva il relativo fabbisogno finanziario.

A seguito delle operazioni di riassegnazione delle risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) a favore dell’Attività 3.2.a “Favorire l’accesso alla rete di banda larga” effettuate nel mese di novembre 2015³⁰, nel successivo mese di dicembre³¹ si è proceduto con una riprogrammazione finanziaria, al fine di rendere più coerente la dotazione finanziaria degli Assi prioritari rispetto al valore atteso di spesa a fine programmazione, anche in vista della rendicontazione finale del Programma e tenuto altresì conto della regola di flessibilità introdotta dal Regolamento (CE) n.1297/2013. Nello specifico si è disposto il trasferimento di risorse residue dall’Attività 2.1.b “Recupero dell’ambiente fisico” (-4.954.410,00 Euro) e 2.1.a “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale” (-65.657,00 Euro) in favore dell’Attività 2.1.c “Prevenzione dei rischi” (+ Euro 5.020.067,00), di competenza della Protezione civile della Regione, per dare copertura finanziaria a progetti già finanziati in overbooking nell’ambito del POR FESR con risorse del PAR. è stato inoltre disposto il trasferimento di 2.908.106 Euro dall’Attività 3.2.a “Favorire l’accesso alla banda larga” e 1 Meuro dall’Attività 4.2.a “Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente” in favore dell’Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica”, oltre all’aumento della dotazione finanziaria per complessivi 3.908.106,00 Euro in favore della suddetta Attività 5.1.a. Con la DGR n. 2523/2015 richiamata in nota si è preso altresì atto della Decisione della CE C(2015)8528

²⁵ DGR n. 534 del 21 marzo 2014.

²⁶ DGR n. 1097 del 13 giugno 2014.

²⁷ DGR n. 1163 del 20 giugno 2014.

²⁸ DGR n. 324 del 27/2/2015.

²⁹ DGR n. 1215 del 26/6/2015.

³⁰ DGR n. 2340 del 27/11/2015.

³¹ DGR n. 2523 del 22/12/2015.



del 30 novembre 2015 che ha adottato il Programma aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, anche in termini di adeguamento dei valori obiettivo di alcuni indicatori. In relazione a ciò, si specifica che per una tempestiva preparazione della fase di chiusura l'ultima domanda di modifica della Decisione della CE relativa al POR FESR³² è stata presentata entro il termine del 30 settembre 2015, in linea con le raccomandazioni formulate dalla CE stessa al punto 2.2 degli Orientamenti per la chiusura dei Programmi.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Introduzione

Il sistema economico sociale italiano è caratterizzato, da molti decenni, da profonde differenze "regionali" sulle quali hanno prevalentemente agito le politiche strutturali. La conoscenza di questo complesso insieme di condizioni rappresenta, dunque, un tema di grande interesse per valutare lo stato della società regionale, le sue prospettive di crescita, i problemi che ancora la contraddistinguono sul piano dell'equità e dell'equilibrio delle dotazioni di attrezzature e risorse, e per dar conto dei progressi e, più in generale, degli effetti che l'intervento sotteso dalle politiche regionali può aver determinato sul recupero dei ritardi e sull'appianamento delle maggiori disuguaglianze sia tra le aree interne alla regione con maggiori criticità strutturali che tra le Regioni europee.

La crisi ha amplificato e reso più critici i fattori di debolezza strutturale che contraddistinguono i sistemi (e i territori) in condizione di difficoltà – riducendo lo spazio d'intervento, le risorse disponibili e la platea dei soggetti (innanzitutto, di "mercato") sulle cui capacità deve basarsi, inevitabilmente, ogni prospettiva di crescita endogena – ha, inoltre, tagliato nettamente la dotazione di mezzi (innanzitutto "finanziari") necessari per gli investimenti.

I sistemi regionali sono stati quindi costretti a fare di più e meglio in un contesto decisamente peggiorato, caratterizzato da bisogni emergenziali a cui sono attribuibili minori risorse.

L'implementazione della programmazione ha dunque portato i decisori a seguire l'evoluzione dei principali indicatori di qualità e valore dell'ambiente socio-economico di riferimento, elevandoli ad argomento centrale anche per le comunità (destinatari) di riferimento delle politiche.

Attraverso la lettura degli indicatori economici territoriali resi disponibili dall'ISTAT ed affiancando ad essi le informazioni provenienti dall'Ufficio statistico regionale e della Banca d'Italia è possibile fornire una lettura aggiornata degli scenari e dei principali andamenti del sistema regionale.

In Italia, la crescita del PIL – già sistematicamente inferiore a quella media dell'area Euro – è progressivamente diminuita nel periodo successivo alla crisi finanziaria globale, con episodi significativi e ripetuti di vera e propria contrazione del prodotto (da un anno all'altro) e, quindi, con l'ingresso in una fase di recessione che si sta prolungando anche negli anni più recenti, dopo la lieve ripresa (quasi un rimbalzo tecnico) del 2010.

³² Prot. n. 64491 del 26/8/2015: nota inviata alla CE a seguito dell'approvazione preliminare della proposta di modifica del POR – intervenuta con DGR n. 1577 del 6/8/2015 – e dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza – avvenuta mediante procedura scritta conclusasi con nota Prot. n. 64445 del 26/8/2015.



Tabella 22 - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (2005=100)

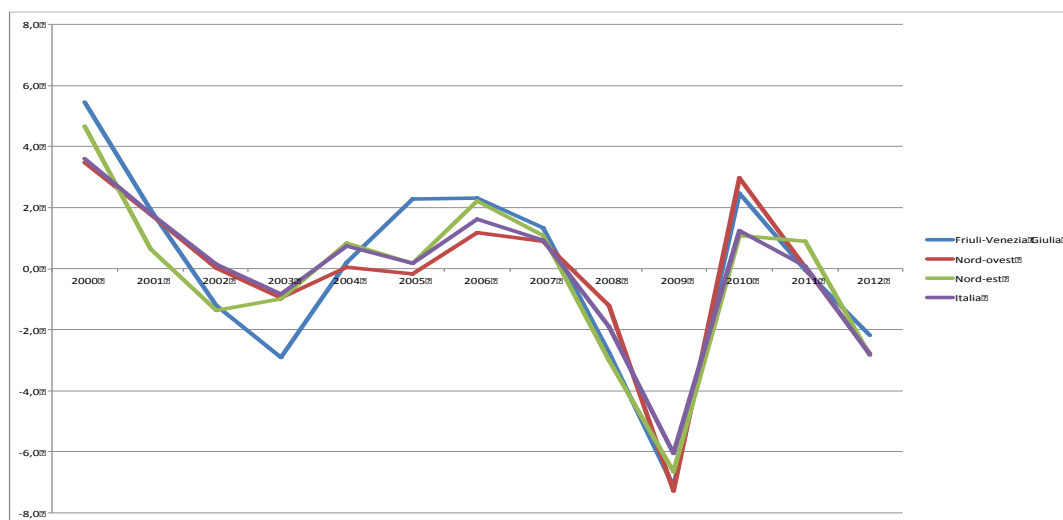
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piemonte	100	103,97	107,39	107,46	100,50	104,30	106,63	103,28	101,91	102,31
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100	103,36	106,46	109,31	103,53	108,35	110,08	111,35	111,74	114,09
Trentino-Alto Adige/Südtirol	100	104,67	109,87	112,49	111,17	114,26	117,76	120,38	122,24	121,86
Lombardia	100	103,06	107,32	111,63	106,50	111,40	113,83	112,01	112,12	112,44
Veneto	100	103,53	107,87	107,94	104,24	106,24	109,61	107,83	106,84	108,30
Friuli-Venezia Giulia	100	104,55	109,09	108,29	102,36	105,94	108,03	104,78	103,85	103,54
Liguria	100	103,08	108,87	111,34	106,25	105,78	108,20	106,52	103,17	104,17
Emilia-Romagna	100	105,38	110,72	112,19	106,60	109,08	113,40	112,03	112,74	113,29
Toscana	100	104,45	108,75	110,04	107,95	109,15	111,74	111,33	111,96	112,11
Umbria	100	104,96	109,01	110,52	103,74	105,56	106,37	103,39	103,78	103,60
Marche	100	105,51	110,11	109,70	106,66	106,76	107,93	105,37	103,50	104,81
Lazio	100	103,37	107,65	107,84	106,22	107,48	109,44	106,46	106,20	108,51
Abruzzo	100	104,76	109,13	111,98	107,91	110,74	115,65	114,86	113,87	111,60
Molise	100	106,54	111,00	108,30	105,53	104,90	104,72	101,58	101,11	102,82
Campania	100	103,80	107,28	107,79	104,96	103,72	103,95	103,15	101,81	100,77
Puglia	100	104,58	107,47	106,61	103,92	105,05	106,54	106,68	105,47	105,06
Basilicata	100	105,92	110,44	110,41	104,37	103,04	106,47	105,22	104,66	104,51
Calabria	100	103,81	106,63	108,41	106,11	106,13	107,23	105,24	102,15	102,68
Sicilia	100	104,13	106,32	107,74	105,06	105,20	104,80	104,32	103,54	103,04
Sardegna	100	104,31	107,66	110,76	107,96	108,16	108,91	108,70	107,66	107,84
Nord-ovest	100	103,29	107,47	110,54	104,95	109,08	111,47	109,31	108,73	109,16
Nord-est	100	104,46	109,29	110,06	105,64	108,09	111,71	110,37	110,32	111,07
Italia	100	103,94	108,04	109,56	105,59	107,74	109,96	108,34	107,82	108,28

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, poi, negli ultimi anni il PIL (a prezzi costanti) ha subito delle contrazioni superiori sia rispetto alla media italiana che, rispetto al Nord est che al Nord ovest. Quando poi è aumentato, è cresciuto a ritmi davvero modesti e sempre inferiori a quelli relativi alla media italiana e delle due macro aree orientale e occidentale del Nord Italia. La conseguenza di questi andamenti ha quindi aggravato in misura sensibile le condizioni dell'economia regionale, con impatti sulle famiglie, sulle prospettive occupazionali dei giovani e sulla fiducia delle imprese.

In definitiva, il quadro di partenza e l'evoluzione delle condizioni di contesto nelle quali si è inserita anche l'attuale programmazione dei Fondi strutturali (2007-2013) – e che fanno da scenario anche alla messa a punto del ciclo seguente di politiche 2014-2020 - si sono modificati rispetto a quelli che erano stati previsti all'inizio e che, correttamente, costituivano il termine di riferimento (dal punto di vista delle priorità e dei bisogni) dell'azione pubblica di sviluppo.

Grafico 2 - Andamento PIL pro-capite



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

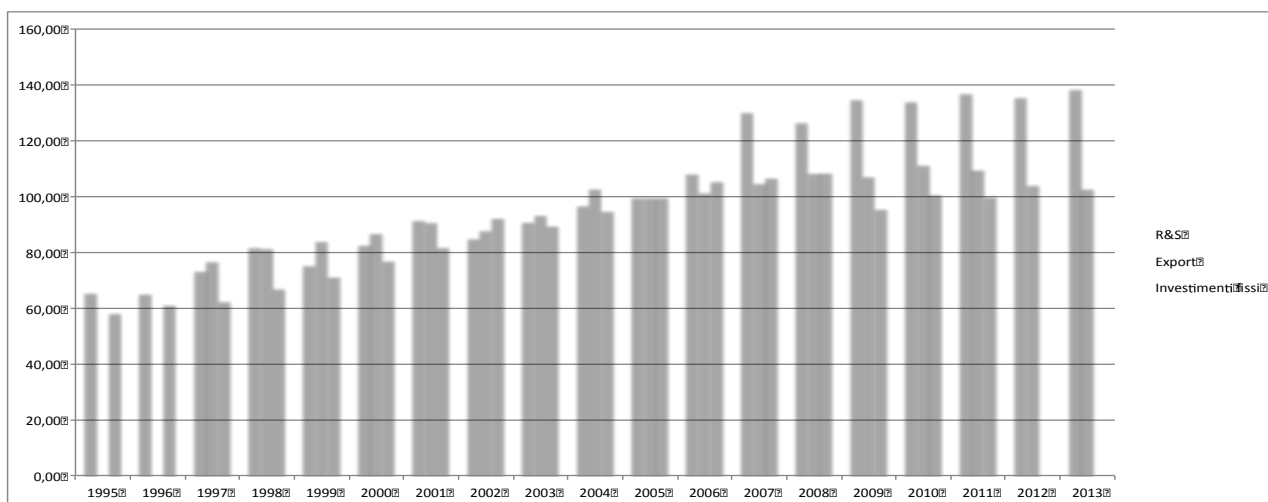


Alla fine, se il PIL pro-capite è cresciuto relativamente poco in Italia già nel periodo 2000-2007 – facendo misurare un incremento complessivo di poco superiore al 9% - in regione la produzione finale e l'offerta hanno conosciuto, nello stesso intervallo di tempo, un'evoluzione ancora più debole e, soprattutto, molto contrastata, con una netta diminuzione dei tassi, a partire dal 2002, e un episodio di vera e propria contrazione dei valori (2003) rispetto ai risultati raggiunti nell'anno precedente.

I fenomeni recessivi determinatisi nel 2008 e, secondo tutte le stime disponibili, ancor più negli anni seguenti fino al 2011 (anno di riferimento delle ultime elaborazioni ISTAT dei Conti Regionali) - hanno spinto il PIL del Friuli Venezia Giulia a livelli inferiori rispetto a quello del 2007 (a prezzi correnti) e, addirittura, inferiore anche rispetto a quello (in termini reali) che si poteva misurare all'inizio del decennio (-0,7% rispetto al valore del 2000).

Nonostante la contrazione generalizzata del PIL anche nel resto del Paese (nel 2009), la Campania ha fatto registrare performance decisamente peggiori, finendo per confermare (ed anzi per aggravare nell'intero periodo) i divari strutturali e cronici in termini di PIL pro capite rispetto all'Italia, con "quote" che si riducono stabilmente a partire dal 2009 e che si posizionano, alla fine, al di sotto del 64% della media nazionale (63,8% nel 2011), con una perdita di quasi 2 punti percentuali rispetto al valore di partenza (65,5%).

Grafico 3 - Principali aggregati economici regionali



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

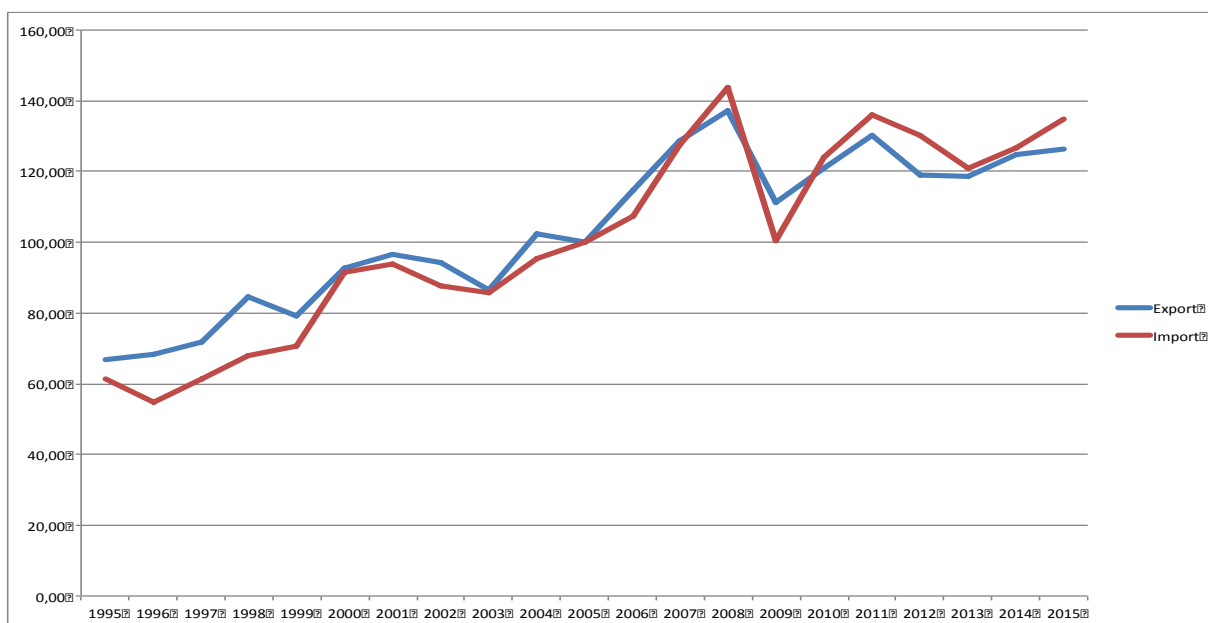
D'altro canto, insieme al prodotto, anche una componente della domanda (gli investimenti fissi lordi) hanno manifestato, con la crisi, un brusco rallentamento dei tassi di crescita nel 2009, fino a riportarsi ai valori indice negli anni successivi.

Alla fine, fra 2007 e 2010 la recessione ha "compresso" il mercato e i consumi regionali per un ammontare superiore al 5%, traducendosi in una difficoltà crescente, sia delle famiglie che del settore pubblico, a sostenere ed espandere la spesa corrente.

La componente estera della domanda (esportazioni regionali) non è stata in grado di controbilanciare gli effetti della crisi sulla produzione. Il grado di apertura dell'economia regionale è stato condizionato da entrambe le componenti, cosicché la riduzione della domanda e degli scambi a livello internazionale ha finito per produrre effetti appena misurabili sulla quota dell'export nazionale attribuibile alla regione che, difatti, ha evidenziato performance meno brillanti delle altre Regioni del Nord est.



Grafico 4 - Import/Export regionale



Fonte Elaborazioni dati ISTAT

Inoltre, le esportazioni (anche in valore assoluto) hanno mostrato delle oscillazioni relativamente in linea con le importazioni, le quali, però, dopo la crisi del 2008 hanno fatto registrare una crescita superiore a quella delle esportazioni. Ciò è dovuto soprattutto alla perdita di competitività complessiva dei prodotti nazionali e alla necessità di sostituirli con importazioni, con l'effetto di far salire il deficit commerciale della regione.

Le condizioni del lavoro delle imprese

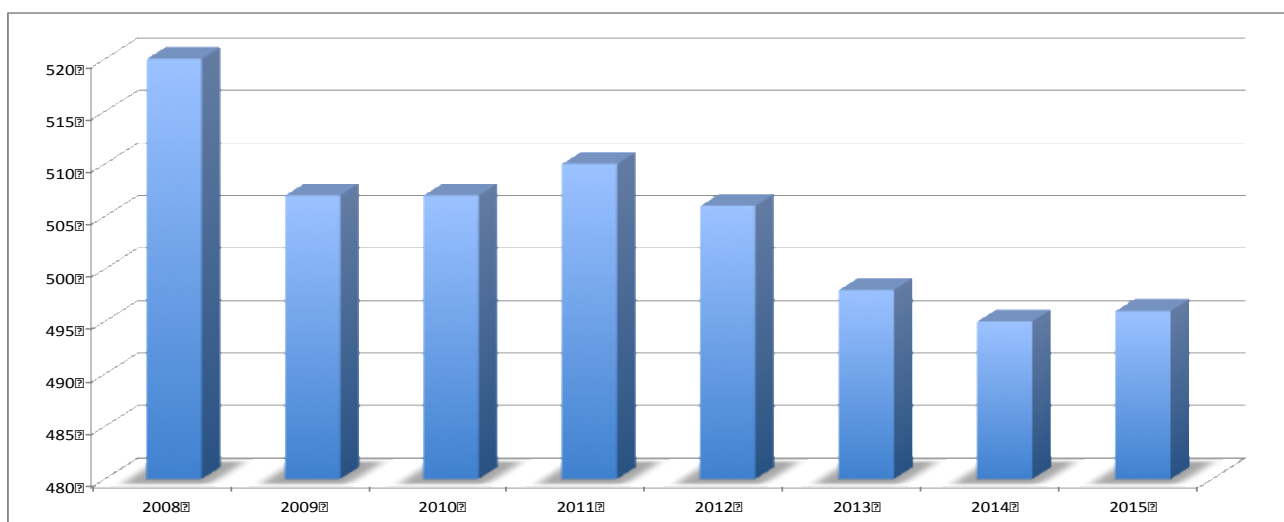
In definitiva, la base economica (innanzitutto manifatturiera) del Friuli Venezia Giulia è stata gravemente condizionata (e ridimensionata) negli ultimi dieci anni, per effetto di fenomeni di crisi, contrazione produttiva e chiusura d'impianti che trovano la prima e più evidente espressione nell'incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali (CIG) disponibili.

Anche l'analisi del mercato del lavoro, successiva alla crisi del 2008, evidenzia una progressiva perdita di forze lavoro che le statistiche ufficiali fornite dall'ISTAT imputano in particolare al settore industriale, alle costruzioni e, per la prima volta, ai servizi. In confronto al 2009, anno in cui la crisi economico finanziaria iniziata nel 2008 ha cominciato a riguardare il mercato del lavoro, l'ammontare degli occupati è diminuito del 2%, corrispondente a circa 10 mila unità. Nel corso del periodo la perdita occupazionale è stata costante fino al 2015 quando in Regione risultarono occupate 495.550 persone, valore stabile rispetto al 2014.

La condizione di stallo dell'attività produttiva ha, quindi, nettamente modificato la dimensione e la morfologia dell'offerta ed ha spento - in molti casi insieme agli impianti - anche le prospettive e la domanda di lavoro e, soprattutto, di "nuovi inserimenti", nel sistema economico e nella società regionale.



Grafico 5 - Andamento dell'occupazione in FVG



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

L'andamento della disoccupazione mostra negli ultimi mesi una leggera inversione di tendenza. La diminuzione dei disoccupati interessa in particolare i maschi, risulta ancora particolare critica la situazione relativa alla popolazione femminile, per la quale si rileva un tasso di disoccupazione più elevata di quella maschile.

Il tasso di disoccupazione di lunga durata, ovvero superiore ai 12 mesi, è pari a 3,6% nel 2015 in leggera diminuzione rispetto al 2014 e inferiore al valore nazionale, pari al 6,9%. Il tasso di disoccupazione tra i laureati o in possesso di titoli di educazione terziaria è, nel 2015, pari al 5,3%, anche questo in diminuzione e inferiore al tasso calcolato sull'intera popolazione. Considerando le classi d'età emerge anche da questo punto di vista la difficoltà lavorativa della popolazione giovanile: il tasso di disoccupazione della classe di età 15-24 è pari al 28,7% complessivo e leggermente più elevato per le donne (+30%).

Il mutamento del contesto socioeconomico regionale ha inevitabilmente avuto dei riflessi nell'attuazione del Programma. La strategia su cui poggiava il Programma, sebbene elaborata prima dell'avvento della crisi, ha dimostrato una sostanziale tenuta anche grazie ad un'attività di riallineamento costante delle azioni messe in campo rispetto alle mutate necessità, ma in coerenza con gli obiettivi specifici inizialmente individuati.

2.5 Modifiche sostanziali

Le Relazioni annuali del Programma hanno, di anno in anno, evidenziato le operazioni per le quali era stato verificato il mancato mantenimento del vincolo di stabilità a norma dell'art. 57 del Regolamento (UE) n. 1083/2006, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 539/2010.

Per l'annualità 2016 è stata rilevata la sopracitata irregolarità per le seguenti operazioni:

- Linea di Intervento 1.1.a.1 "Incentivazione alla Ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese - artigianato":
 - ✓ progetto n. 1796;
- Linea di intervento 1.2.c.1 "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione":



- ✓ progetto n. 4892;
- ✓ progetto n. 4909;
- ✓ progetto n. 4924.

Gli importi irregolari rilevati sono stati decertificati.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Il rispetto della demarcazione tra i Fondi, cui possono attingere i beneficiari all'interno del territorio regionale, assume particolare rilevanza in tutte le fasi attuative del Programma. I concetti di coerenza e di complementarità vengono analizzati sia in fase di programmazione che in quella di implementazione, mediante una verifica del rispetto della complementarità tra strumenti finanziari *ex ante* ed *ex post*, sia nell'istruttoria delle domande di finanziamento che nella successiva fase di controllo di primo livello delle operazioni poste in essere.

In particolare, nel processo di programmazione è stata analizzata la documentazione concernente i Programmi che insistono sul territorio regionale e in taluni casi specifici è stato possibile stabilire, nell'ambito dei vari assi, precisi criteri di demarcazione con gli altri Fondi, che pertanto sono già presenti nel testo del POR. In analogia a quanto previsto per il rispetto della normativa comunitaria vigente nelle varie materie, il controllo sul rispetto della demarcazione avviene nelle fasi di selezione delle operazioni – attraverso l'acquisizione dell'impegno da parte del beneficiario finale per gli interventi da avviare – e successivamente nella fase di attuazione e rendicontazione, attraverso la verifica diretta della documentazione prodotta a supporto.

La collaborazione tra le Autorità di Gestione ai fini del rispetto del principio di demarcazione e di non sovrapposizione è stata fattiva, estrinsecandosi nelle seguenti forme:

- la reciproca partecipazione ai lavori dei Comitati di Sorveglianza del POR FESR, del POR FSE e del PSR;
- la partecipazione alle riunioni del Gruppo di Coordinamento previsto dal Piano di Valutazione Unitaria della Regione nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale 2007-2013;
- la redazione di strumenti condivisi quali, a titolo esemplificativo, la stesura congiunta della Comunicazione interpretativa della Commissione Europea 2006/C 179/02³³, a firma delle Autorità di Gestione del POR FESR, del PSR e del Programma Operativo per la Pesca³⁴.

Nel corso del settennio 2007-2013 l'Autorità di Gestione è stata impegnata nell'adozione di pareri relativi alla valutazione di coerenza, complementarità e sinergia di alcuni bandi e progettualità afferenti al Programma di Sviluppo Rurale rispetto ad operazioni finanziate a valere sul POR FESR, effettuando analisi approfondite a livello di singola operazione nei casi di alto rischio di sovrapposizione o di duplicazione di finanziamento.

La complementarità tra i Fondi è stata garantita per l'Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" del POR FESR 2007-2013 e la Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" – Azione 2 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione" – del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tramite la validità del criterio di demarcazione legato alle aree interessate, selezionato *ex ante* e rappresentato dal fatto che l'infrastrutturazione in fibra ottica relativa all'Attività 3.2.a del POR FESR insiste sulle aree industriali dei consorzi e dei distretti industriali regionali non interessate dagli interventi del PSR. Quale ulteriore garanzia del rispetto

³³ "Comunicazione interpretativa della Commissione Europea relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive appalti pubblici".

³⁴ Si veda la nota n. 17.



del criterio, inoltre, la Struttura Regionale Attuatrice degli interventi del POR è la medesima che realizza gli interventi del PSR.

Per gli interventi dell'Asse 5 "Eco-sostenibilità ed efficienza del sistema produttivo" del POR FESR e degli Assi 1 e 3 del PSR, la complementarità è stata assicurata dalla diversa natura dei soggetti beneficiari dei due Programmi, poiché gli interventi previsti dal PSR sono rivolti alle imprese agricole e forestali, mentre l'Obiettivo Competitività è diretto alle PMI e GI (industriali, artigiane, imprese che gestiscono infrastrutture ed impianti turistici e imprese commerciali). Inoltre, laddove i beneficiari sono individuati negli enti pubblici territoriali, il criterio di demarcazione prevede in ambito PSR la produzione e l'utilizzo delle biomasse di origine agricola e forestale per impianti di piccola scala (fino a 500 kWp se si tratta di cogenerazione e 500 kW per la sola produzione del calore), mentre il POR FESR promuove la realizzazione di impianti di potenza superiore.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Nell'ottica di assicurare il miglioramento costante della qualità dell'efficacia e della coerenza del POR FESR attraverso il Sistema Informativo l'Autorità di Gestione ha provveduto:

- alla progettazione e implementazione del Sistema Informativo di Monitoraggio MIC FVG 2007-2013 divenuto pienamente operativo nel corso del 2009. Tale sistema ha permesso la registrazione, da parte degli attori coinvolti nella gestione del Programma, di tutte le informazioni relative ai macro-processi attivati dal POR, come, ad esempio, le procedure di attivazione o i flussi finanziari tra Amministrazione regionale e Organismi intermedi raccogliendo, inoltre, tutte le informazioni sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico relative ai singoli progetti, nonché i dati relativi ai controlli di primo livello effettuati. In particolare sono state effettuate attività di analisi, progettazione e sviluppo delle varie funzionalità del sistema informatico, seguite da verifiche/testing di sistema e messa a punto delle funzioni stesse; nel corso del periodo di programmazione tali attività sono proseguite con lo sviluppo e il perfezionamento di nuove funzionalità del Sistema Informativo atte a registrare e gestire l'ampia casistica di informazioni e con il fine di garantire dati di monitoraggio corretti ed aggiornati. L'obiettivo del raggiungimento, in tempi rapidi, di una buona funzionalità ed efficienza del sistema è stato perseguito sostenendo un'efficace partecipazione con contributi da parte di tutti i soggetti coinvolti, compresi gli utenti tramite segnalazioni e feedback su funzionamento e criticità del sistema.
- a garantire un'adeguata attività di supporto alle Strutture Attuatrici, attesa l'importanza della corretta implementazione del Sistema Informativo. Tale attività si è concretizzata nella redazione e aggiornamento della documentazione formativa e di supporto all'utilizzo del sistema informatico. In particolare sono stati predisposti un Vademecum sull'utilizzo tecnico di MIC FVG, documenti specifici d'inserimento dati per singole linee d'intervento e 25 "guide brevi" dedicate all'uso specifico delle varie funzioni, risultate fondamentali per ridurre la casistica di errori di registrazione dati nel sistema MIC FVG e per rendere gli utenti ancor più indipendenti nell'utilizzo dello strumento informatico e delle sue diverse funzionalità. Infine sono state svolte diverse giornate di attività formativa personalizzata per le specifiche esigenze delle diverse Strutture attuatrici, fornite inizialmente in aule attrezzate e privilegiando poi l'affiancamento diretto ai singoli utenti/funzionari, al fine di renderli maggiormente indipendenti nell'utilizzo dello strumento informatico, con una registrazione dei dati sempre più corretta e puntuale.
- a supportare le attività di verifica ed analisi dei dati registrati sul sistema informatico. In particolare si è trattato di un lavoro di sviluppo di reportistica (basata su strumenti di business intelligence) finalizzata all'estrazione di informazioni di dettaglio utili sia per la verifica della completezza e correttezza dei dati registrati sul sistema stesso sia per l'analisi dello stato di attuazione del POR, nonché per la valutazione dell'efficienza amministrativa delle procedure di attuazione. Il perfezionamento e l'integrazione degli strumenti di controllo sviluppati negli anni – Query di estrazione e file di analisi – hanno permesso una maggior affinazione delle attività di verifica e segnalazione, relativamente alla completezza e coerenza dei



dati dei progetti finanziati, in particolare in fase di chiusura. Gli strumenti di controllo così sviluppati hanno interessato gran parte delle informazioni che sono state registrate su MIC FVG (quadri economici, dati finanziari, pagamenti, controlli di primo livello, controlli successivi, attestazioni di spesa, dati di avanzamento procedurale e fisico), in modo tale da coprire tutte le potenziali situazioni di errore o incoerenza rilevate con l'invio dei dati al Sistema informatico nazionale di monitoraggio MONIT.

Al fine di assicurare il miglioramento della qualità dell'efficacia e della coerenza del Programma, le misure adottate dall'Autorità di Gestione per la sorveglianza dello stesso hanno riguardato:

- La **definizione del quadro normativo regionale di riferimento**: al riguardo, nel corso del 2008 è stato redatto ed approvato il Regolamento di attuazione del POR FESR 2007-2013³⁵; nel corso del 2009 il Regolamento è stato aggiornato inserendo la previsione dello strumento CIMA in attuazione dell'Attività 4.2.a, modificando le modalità di erogazione degli anticipi e specificando altresì alcune modalità amministrative di attuazione (es. la cosiddetta delegazione amministrative intersoggettiva)³⁶. Le ultime modifiche al Regolamento di attuazione del Programma sono intervenute nel corso dell'annualità 2015³⁷.
- Il **coinvolgimento del partenariato**: sin dall'inizio è stata conferita particolare importanza alla fase di concertazione istituzionale e socio-economica, alla luce degli indirizzi stabiliti dall'organo di governo della Regione con propria deliberazione³⁸.
- L'approvazione del **Regolamento interno** del Comitato di Sorveglianza: il Regolamento, che stabilisce le attribuzioni e le modalità di funzionamento del Comitato, è stato adottato in occasione della prima seduta, tenutasi a Trieste il 23 maggio 2008³⁹.
- L'**approvazione dei criteri di selezione delle operazioni**: in coerenza con quanto stabilito dall'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1083/2006, nell'ambito del primo Comitato di Sorveglianza sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le attività del POR, fatta eccezione per quelli relativi all'Attività 1.1.a e per l'Asse IV "Sviluppo urbano", la cui adozione è intervenuta in data successiva. Considerato nel suo complesso a livello di Programma, l'iter di approvazione si è rivelato piuttosto fitto ed intenso e si è concluso nel mese di aprile 2015 con l'adozione dei criteri relativi al secondo bando per la promozione dell'efficienza energetica nei Comuni a valere sulla Linea di intervento 5.1.a.2.
- La **definizione dei sistemi di gestione e di controllo** del Programma: in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 70 del Regolamento (UE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione si è impegnata nella stesura della Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo e dei relativi allegati, quali il Manuale delle procedure del Programma ed il Manuale dei controlli di primo livello e la relativa modulistica. Tali documenti sono stati oggetto di invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, il quale ha rilasciato l'attestazione di conformità ai sensi degli artt. 71 e 73 del suddetto Regolamento e ha provveduto al successivo inoltro alla Commissione Europea per il tramite del sistema SFC. Nel mese di aprile 2009 è intervenuta l'approvazione da parte della Commissione Europea, cui ha fatto seguito la presa d'atto da parte della Giunta regionale con apposita deliberazione⁴⁰. Adottato dall'Autorità di Gestione nel mese di maggio 2009⁴¹, il Manuale SI.GE.CO. è stato aggiornato ad aprile 2011⁴².

³⁵ DGR n. 1427 del 21/7/2008; DPREG n. 238 del 13/9/2008.

³⁶ DGR n. 1277 dell'11/6/2009 e DPREG n. 185 del 6/7/2009.

³⁷ DGR n. 1081 del 5/6/2015; DPREG n. 136 dell'1/7/2015.

³⁸ DGR n. 2562 del 27/10/2006.

³⁹ DGR di presa d'atto n. 1095 del 12/6/2008.

⁴⁰ DGR n. 1008 del 7/5/2009.

⁴¹ Decreto n. 219 del 25/5/2009.

⁴² Decreto n. 942 del 29/4/2011.



- L'**approvazione del Piano di Comunicazione** del POR: tale strumento, redatto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1828/2006, ha l'obiettivo generale di far conoscere ai cittadini e ai beneficiari, attuali e potenziali, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziabili nella tornata programmatica 2007-2013, anche al fine di aumentare il livello di trasparenza.
- La **realizzazione del sistema informativo del POR – MIC FVG 2007-2013**: come poco sopra illustrato, il sistema contiene tutte le informazioni relative ai progetti finanziati nell'ambito del Programma;
- La **valutazione**, di cui si rende dettagliatamente conto poco sotto.

Al fine di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo, nel corso del settennio 2007-2013 il Comitato di Sorveglianza⁴³ si è riunito nell'ambito delle riunioni annuali nelle seguenti occasioni:

- Primo CdS: Trieste, 23/5/2008;
- Secondo CdS: Gorizia, 16/6/2009;
- Terzo CdS: Grado, 15/6/2010;
- Quarto CdS: Udine, 15/6/2011;
- Quinto CdS: Udine, 15/6/2012;
- Sesto CdS: Trieste, 12/6/2013;
- Settimo CdS: Udine, 13/10/2015.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 del Regolamento interno, il Comitato di Sorveglianza ha operato tramite ricorso alla procedura scritta complessivamente in 21 occasioni, anche per l'approvazione del verbale esteso delle riunioni.

Si ricorda altresì che, al fine di accelerare la spesa del Programma, l'Autorità di Gestione ha provveduto a convocare periodicamente le Strutture Regionali Attuatrici in riunioni tecniche di coordinamento e di monitoraggio.

Il POR FESR 2007 2013 del Friuli Venezia Giulia è stato oggetto di valutazione in due fasi, secondo quanto stabilito dalla regolamentazione UE:

- Valutazione ex ante, elaborata nel corso della fase di predisposizione del programma (2006-2007)
- Valutazione on-going (in itinere), che ha accompagnato l'attuazione dal 2009 al 2015

La valutazione ex post è realizzata direttamente dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda la valutazione in itinere, essa è stata eseguita sulla base di quanto previsto dal Piano di valutazione. Nel corso del 2009, infatti, l'AdG si è dotata di un Piano di valutazione con il quale ha specificato le "indicazioni necessarie alla definizione e gestione delle attività valutative necessarie alla corretta implementazione del POR FESR 2007-13" (in coerenza con il Piano di valutazione unitario per l'insieme dei programmi comunitari). Il PdV indicava, secondo i contenuti richiesti dal quadro normativo e tecnico:

- gli obiettivi e le finalità del processo valutativo del POR FESR 2007-2013;
- i principali ambiti tematici sui quali concentrare le attività valutative;

⁴³ DGR di costituzione del CdS n. 3162 del 14/12/2007.



- le attività di valutazione da svolgere nel corso delle differenti fasi di attuazione del programma;
- gli output degli esercizi valutativi;
- le modalità di diffusione e comunicazione dei risultati e delle evidenze raccolte;
- le modalità di organizzazione e coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dell'intero processo valutativo;
- le risorse finanziarie da destinare alle attività di valutazione;
- le modalità di coordinamento del PdV con il PUV della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In particolare, il PdV prevedeva l'articolazione delle attività di valutazione in due ambiti:

- la valutazione intermedia, di carattere generale;
- la valutazione tematica, individuando temi specifici di approfondimento legati all'attuazione del POR.

In aggiunta, tra le valutazioni tematiche è stata prevista anche la valutazione ex post del DocUP ob. 2 2000-2006, effettuata con particolare riferimento agli indicatori di risultato e di impatto.

Il PdV è stato rivisto nel corso del 2013, modificando il contenuto di alcune delle valutazioni tematiche previste e nel 2015, con riferimento ad alcune scadenze.

Per la realizzazione delle attività di valutazione è stato selezionato un valutatore esterno, con procedura di gara esperita nel corso del 2009. Il contratto è stato firmato nel 2010, anno in cui hanno avuto inizio le attività di valutazione. Le attività di valutazione si sono concluse nel 2015, con la consegna degli ultimi rapporti di valutazione tematica.

Di seguito si riporta il quadro dei rapporti di valutazione consegnati. Ciascun rapporto di valutazione è stato preceduto da una nota metodologica che illustrava in modo dettagliato approcci, tecniche, metodi di raccolta ed analisi dei dati, tempistiche. Alcune valutazioni tematiche sono state replicate in più anni, aggiornando la valutazione alla luce dello stato di avanzamento delle misure interessate e prevedendo nuove o diverse domande valutative.

Tabella 23 – Documenti elaborati in attuazione del Piano di Valutazione del POR FESR 2007-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Pianificazione							
PdV							
Disegno di valutazione							
Realizzazione							
Valutazione intermedia							
Aggiornamento val. intermedia							
Valutazione tematica 1 - L'incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI							
Valutazione tematica 5 - Le iniziative di promozione dell'efficienza energetica							
Valutazione tematica 6 - L'efficacia della comunicazione							
Valutazione tematica 7 - Risultati ed impatti del DocUp Ob.2 2000-2006							



Valutazione tematica 8 - La cooperazione tra pmi e la creazione di collaborazioni e sinergie con università e centri di ricerca regionali							
Valutazione tematica 9 - Le iniziative di valorizzazione del patrimonio naturale							
Valutazione tematica 10 - Gli effetti socio-economici della modalità dell'albergo diffuso							
Valutazione tematica 11 - Il Fondo di garanzia per le imprese							

Le attività di valutazione hanno riguardato anche la corretta definizione e quantificazione del set di indicatori relativo al POR 2007-2013.

Nell'ambito del "governo" delle attività di valutazione, il Gruppo di coordinamento, presieduto dal Responsabile del PUV, e costituito dal Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Autonoma FVG, Direttore del Servizio Statistica, AdG dei diversi Programmi, Autorità Ambientale, Responsabile delle politiche di pari opportunità, responsabili delle politiche regionali ordinarie è stato un importante luogo di confronto e anche di coordinamento tra le diverse AdG responsabili dei programmi.

Come emerge dalla tabella precedente, la valutazione ha affrontato molteplici tematiche relative al POR, approfondendo gli argomenti di maggiore interesse ed importanza, contribuendo così alla conoscenza dei risultati e dei meccanismi che li garantiscono, degli elementi di criticità legati all'attuazione, in un'ottica di continuo miglioramento della performance del programma e di supporto alla programmazione per il periodo successivo (2014-2020), svolgendo appieno la funzione di *learning*.

I rapporti sono stati pubblicati sul sito web della regione e sono stati presentati al CdS, garantendo la massima pubblicità e condivisione dei contenuti.

L'AdG ha sempre analizzato i risultati delle valutazioni e li ha ampiamente discussi nell'ambito dello *steering group* (l'organo tecnico con funzioni di indirizzo metodologico e di controllo / follow-up della valutazione), facendo proprie le raccomandazioni espresse laddove fosse stato possibile tradurle in miglioramenti nell'attuazione del POR. Lo *steering group* ha garantito anche la definizione dell'impostazione metodologica delle attività di valutazione. Il valutatore, infatti presentava allo *steering group* le note metodologiche di impostazione dei diversi rapporti, che venivano discusse ed emendate fino a raggiungere la versione definitiva (ad esempio con la definizione degli strumenti di indagine, del contenuto di eventuali questionari, ecc...). Inoltre, in ogni Comitato di Sorveglianza, sono stati presentati e discussi i rapporti di valutazione e sui risultati emersi.

La valutazione intermedia ha fornito un supporto importante alle scelte di riprogrammazione, alla luce dei cambiamenti del contesto conseguenti ai primi anni della crisi finanziaria ed economica che ha colpito le economie occidentali (ad esempio suggerendo l'attivazione di un fondo di garanzia e successivamente l'ampliamento della sua operatività a supporto delle operazioni sul capitale circolante e non solo sugli investimenti). La valutazione intermedia è stata particolarmente utile anche per analizzare e ridefinire in maniera corretta il set di indicatori e la loro quantificazione.

Le valutazioni tematiche relative agli interventi di supporto alle imprese ed in particolare alla ricerca, con riferimento agli aspetti di integrazione tra sistema produttivo e istituzioni della ricerca, sono state particolarmente utili per impostare al meglio gli interventi nella programmazione 2014-2020 (definizione delle modalità di erogazione dei contributi e di selezione dei progetti, individuazione dei settori prioritari). Giova ricordare che la valutazione tematica 1 relativa al supporto alle attività di RSI delle PMI era stata indicata anche dai funzionari della Commissione Europea per il concorso di *best evaluation* indetto dalla Commissione Europea, superando la prima fase di selezione ("*Competition for the best evaluations of EU Cohesion Policy*", organizzata dalla Direzione Generale Politiche Regionali ed Urbane ed Occupazione nell'ambito della 7a Conferenza Europea



di Valutazione). Anche la valutazione dell'azione di comunicazione ha avuto significativi riflessi nel delineare più efficacemente la strategia di comunicazione 2014-2020.

Le valutazioni degli interventi che non hanno avuto seguito nella programmazione 2014-2020 sono state in ogni caso utili per identificare puntualmente i risultati ottenuti ed i punti di forza e di debolezza delle iniziative realizzate.

Il rapporto con il valutatore è stato nel complesso positivo, anche grazie al supporto fornito dagli organi di governo della valutazione (comitato di coordinamento e *steering group*), che hanno contribuito a definire domande di valutazione chiare con obiettivi conoscitivi ben delimitati. Il valutatore ha garantito un buon livello di professionalità nell'esecuzione del proprio servizio. L'applicazione dei criteri di qualità definiti nel PdV ai rapporti consegnati ha fatto sì che questi, , raggiungessero buoni standard di qualità. Tali criteri riguardavano:

- rispondenza ai fabbisogni informativi;
- rilevanza rispetto agli obiettivi;
- metodologia adeguata;
- affidabilità dei dati;
- livello di analisi;
- credibilità dei risultati;
- valutabilità delle conclusioni;
- utilità delle raccomandazioni;
- chiarezza dei contenuti.

La valutazione ha fornito un supporto importante alla conoscenza di quanto il programma è stato in grado di "produrre", sia in termini di output, sia in termini di risultati.

Breve sintesi delle valutazioni realizzate

La valutazione intermedia ed il suo aggiornamento

Il primo rapporto di valutazione intermedia, realizzato nel 2012, è stato indirizzato a valutare le modificazioni subite dal contesto regionale durante il periodo di prima attuazione del POR FESR (ad esempio per effetto della crisi economico finanziaria), l'attualità della strategia di intervento e la rilevanza di obiettivi e attività rispetto ai fabbisogni di intervento sottostanti alla strategia individuata in fase di programmazione, oltre che a fornire una valutazione generale dello stato di avanzamento del Programma. In esito all'esercizio valutativo:

- sono state confermate le caratteristiche del sistema economico e sociale ed i punti di forza e di debolezza che hanno guidato la fase di programmazione del POR FESR
- è stata confermata l'attualità della strategia generale definita, pur evidenziando l'aspetto legato alla soppressione di due linee di intervento (cluster e poli di innovazione), dovuta a difficoltà attuative, che concorrevano all'obiettivo del sostegno dei processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva ;
- è stata confermata l'adeguatezza e la coerenza dell'albero degli obiettivi delineato in fase di programmazione;
- è stata ribadita la strategicità dell'intervento pubblico rivolto a migliorare l'offerta di servizi ed infrastrutture anche per far fronte alla perdita di competitività del sistema economico regionale indotta dalla crisi internazionale.

Con riferimento allo stato di avanzamento del POR, la valutazione denotava risultati che potevano essere considerati nel complesso parzialmente positivi e segnalava la necessità di una accelerazione dell'azione amministrativa regionale, finalizzata a produrre un deciso incremento dei livelli di impegno e di spesa. Le analisi mirate a valutare il grado di coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi del Programma e l'efficacia nell'attuazione ovvero nella capacità di selezionare progetti in grado di conseguire gli obiettivi del Programma



rilevavano alti livelli di coerenza e pertinenza. L'aggiornamento della valutazione intermedia (2014) confermava l'attualità della strategia di intervento (anche rispetto alle scelte di riprogrammazione) e la rilevanza di obiettivi e attività rispetto ai fabbisogni di intervento sottostanti alla strategia individuata. Strategia supportata da una scelta di criteri di selezione dei progetti (degli Assi 1, 2 e 5) in grado di orientare positivamente le attività del POR. Per quanto concerne lo stato di avanzamento complessivo il valutatore esprimeva un giudizio nel complesso positivo. Il rapporto infatti rilevava come "seppur siano emerse, negli anni, alcune difficoltà e criticità, riscontrate sia al livello generale di funzionamento del Programma che dei singoli Assi, si sono individuati punti di debolezza per così dire 'strutturali', dalla fenomenologia ricorrente, corrispondenti meno a singole emergenze o contingenze e più all'identità del processo di concertazione e decisione prescelto". Relativamente alle migliori performances attuative del Programma, si segnalavano tre linee di intervento caratterizzate da un ottimo stato di attuazione, ovvero la i) 1.1.a.2 (Incentivi settore Industria), la ii) 4.2.a.5 (Incentivazione sistemazione infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati) e la iii) 5.1.a.1. (Efficienza energetica e fonti rinnovabili)".

Le raccomandazioni finali si concentravano prevalentemente nella necessità di potenziare il personale in forza alle Direzioni e ai Servizi e nel conseguente incremento d'impegno e di velocità amministrativa, quali misure compensative per migliorare l'avanzamento procedurale del Programma. Tale raccomandazione veniva recepita dall'AdG tramite un potenziamento del supporto dell'Assistenza tecnica alle strutture regionali attuatrici.

Valutazione tematica – "L'incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI"

La Valutazione (sviluppata su tre rapporti distinti, realizzati tra il 2011 e il 2015) ha messo in luce la marcata sensibilità della Regione ai problemi della R&S delle PMI che ha condotto ad una oculata assegnazione delle risorse finanziarie per le operazioni, secondo criteri che garantiscano la qualità delle stesse ed una forte concentrazione settoriale (con prevalenza del settore manifatturiero) e territoriale (Trieste, Udine e Pordenone) per quanto concerne il numero di progetti e i contributi approvati abbinate ad una concentrazione tematica in materia di miglioramento ambientale. L'analisi dei progetti evidenziava la prevalenza di progetti sull'innovazione di prodotto rispetto all'innovazione di processo (un quarto circa realizza attività di ricerca con finalità miste), mentre riscontrava la minore incentivazione a favore di progetti di imprenditoria femminile e giovanile. Con il terzo rapporto è stato possibile rilevare gli effetti positivi e duraturi degli interventi di Ricerca e Innovazione Scientifica sulle imprese partecipanti (con una analisi controfattuale su un campione principale di 103 imprese che hanno partecipato ai Programmi regionali per la R&S e su un campione di controllo (100 unità) di aziende che, invece, non hanno beneficiato dei fondi per la R&S). Lo studio ha restituito uno scenario positivo per quanto riguarda l'efficacia degli interventi per la Ricerca e l'Innovazione Scientifica per la crescita ed il consolidamento delle imprese, evidenziando che la partecipazione delle aziende ai Programmi regionali per la R&S ha avuto effetti significativi su alcune variabili che definiscono situazioni di consolidamento e di crescita aziendale come gli incrementi del fatturato delle quote di mercato, degli utili, degli addetti alla R&S nonché una maggior partecipazione a reti internazionali di produttori.

Valutazione tematica – "Le iniziative di promozione dell'efficienza energetica"

La valutazione (realizzata in due rapporti, uno nel 2013 e uno nel 2015) si è focalizzata sui progetti finanziati all'interno dell'asse 5 a valere sulle Linee di intervento 5.1.a.1 "incentivi alle imprese per efficienza energetica e risparmio energetico", 5.1.b.1 "geotermia" e 5.1.b.2 "biomasse". Il primo rapporto Per quanto riguarda il finanziamento alle imprese è stato rilevato una massiccia partecipazione imprenditoriale appartenente a molti settori (commercio, servizi, manifattura) a testimonianza di un forte interesse generalizzato per gli investimenti in questo campo. Gli interventi hanno permesso un risparmio generale di circa il 30% del consumo energetico delle imprese. La linea di intervento ha indotto anche molte imprese a modificare il comportamento in termini di approvvigionamento energetico, passando all'utilizzo di fonti rinnovabili, non solo per motivi di risparmio finanziario ma, in parte, anche per motivazioni legate al rispetto dell'ambiente. Importanti i feedback che le imprese hanno dato in merito al giudizio sulle procedure attuative amministrative adottate dalla Regione: da una parte c'è stata una comprensione per i tempi un po' lunghi per arrivare alla selezione finale (dovuti anche alla



complessità della materia) dall'altra un giudizio positivo per la scelta dell'Amministrazione regionale di operare per aree territoriali (Province) separate attraverso le Camere di Commercio. Un fattore negativo è tuttavia rappresentato dall'elevato numero di rinunce e revoche, dovuto prevalentemente dalla mancanza di liquidità aziendale per attivare gli investimenti. Anche per gli interventi dei Comuni (geotermia e biomasse) si è riscontrato, seppur con un numero di progetti molto inferiore rispetto alle imprese, un buon livello di progettualità, anche in termini di tecnologie adottate (innovative e qualificate). Interessante il rilievo che misure del genere ha avuto sulla filiera settoriale, anche per le imprese che operano nel campo della fornitura di impianti e tecnologie legate alle fonti rinnovabili. Rispondendo alla domanda valutativa "In che misura è rintracciabile un effetto di sistema sul tessuto delle PMI regionali?", conferendo alla dicitura "effetto di sistema" l'accezione di "densità di interazioni tra operatori pubblici e privati finalizzata a sviluppare nuove filiere della sostenibilità energetica nel mondo produttivo", il Valutatore afferma che alla suddetta domanda non si può che rispondere in senso positivo, poiché l'indagine ha mostrato una significativa riposta dei beneficiari, ma anche di positiva realtà del contesto economico in grado di sviluppare un'offerta di componenti, tecnologie, installazioni e filiere produttive promettente per il futuro. Il Valutatore conclude l'analisi asserendo – a titolo di raccomandazione – che il traguardo cui mirare è lo sviluppo di nuove tecnologie e nuove filiere produttive, che rappresentano la vera e propria promessa per il futuro.

Valutazione tematica – "L'efficacia della comunicazione"

La valutazione (realizzata con un primo rapporto nel 2010, un'indagine campionaria nel 2011 e un aggiornamento nel 2015), partendo da una preliminare analisi delle attività di comunicazione realizzate, ha in prima battuta analizzato l'efficacia dei principali strumenti di comunicazione attivati (rivelando un quadro positivo, in particolare per le categorie "inserzioni pubblicitarie sui quotidiani", "sito web" e "spot radiofonici") e la percezione degli *stakeholders* (tramite *focus group* che ha coinvolto i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, e interviste a rappresentanti di enti locali, che hanno mostrato una approfondita conoscenza del POR). L'analisi dei contenuti (che molti ritengono dovrebbero essere semplificati), ha indicato una terminologia poco comunicativa, mentre rispetto ai bandi spesso la comprensibilità è andata a discapito della completezza amministrativa e formale. Complessivamente l'approccio integrato di comunicazione e la coerenza dei messaggi sono stati valutati positivamente; la Regione ha raggiunto un buon livello di visibilità rispetto al Programma ed ha sfruttato i molteplici canali di comunicazione disponibili. L'indagine campionaria sulla popolazione ha mostrato come la popolazione della regione fosse consapevole del fatto che lo sviluppo regionale sia sostenuto da fondi pubblici specificamente dedicati, mentre la visibilità dell'UE come finanziatore di tale sviluppo è risultata percepita solo da una parte minoritaria dei cittadini (emerge meglio il ruolo della Regione). Gli strumenti di comunicazione attivati dalla Regione per promuovere il Programma FESR hanno effettivamente rappresentato, per una quota significativa della popolazione regionale, la fonte di conoscenza primaria per acquisire consapevolezza dell'esistenza di fondi europei destinati alla regione. Di particolare interesse la connessione evidenziata tra la percezione del ruolo della UE come finanziatore e l'atteggiamento della popolazione verso la UE stessa. Infine, l'analisi si è rivolta a fornire utili suggerimenti per l'impostazione della strategia di comunicazione 2014-2020, ad esempio suggerendo un ampliamento e una diversificazione del target dei destinatari adeguando in tal senso anche gli strumenti, i canali e il linguaggio utilizzati, suggerendo di sfruttare il materiale audiovisivo prodotto con riferimento ai buoni progetti del POR 2007-2013, per meglio rappresentare le opportunità del Programma attraverso testimonianze dirette e consigliando un uso più integrato dei social network e più in generale di internet.

Valutazione tematica – "Risultati ed impatti del DocUp Ob.2 2000-2006"

La Valutazione (realizzata nel 2011) ha raccolto e sintetizzato i principali effetti prodotti dagli interventi finanziati dal Docup Ob. 2 2000-2006, mettendo a disposizione del programmatore regionale uno strumento utile da un punto di vista sia valutativo (in termini quindi di conoscenza di quanto realizzato sulla passata programmazione), sia programmatico (utilizzando quindi i principali elementi emergenti dall'analisi dei risultati dello settennio precedente per eventuali operazioni di fine tuning della programmazione successiva). Ciò è stato fatto con riferimento agli indicatori di risultato e di impatti previsti dal Programma stesso. In prima battuta è stata evidenziata la difficoltà di popolare e quantificare correttamente tutti gli indicatori previsti, con riferimento a:



- capacità dell'indicatore di rappresentare la policy programmata;
- individuazione e monitoraggio periodico della fonte attraverso la quale viene valorizzato l'indicatore;
- esplicitazione dell'unità di misura e della direzione attesa (diminuzione o un incremento del valore dell'indicatore);
- individuazione della tempistica di valorizzazione/quantificazione degli indicatori;
- le motivazioni in base alle quali è stata operata la scelta per la sua adozione, la tipologia di interventi/policy da esso rappresentati ed eventuali criticità che potrebbero verificarsi nel processo di quantificazione.

In termini di risultati ed impatti quantificati tramite gli indicatori, l'asse 1 è risultato il più "performante" in particolare con riferimento agli obiettivi di accessibilità e di sviluppo territoriale (riqualificazione centri urbani). Buone performance riguardano anche l'Asse 2 (sostegno al sistema imprenditoriale), sebbene con meno evidenza rispetto agli indicatori di impatto (condizionati anche dal generale andamento dell'economia. Più problematica la situazione dell'Asse 3 (valorizzazione beni naturali e culturali), oggetto di più modifiche in fase di riprogrammazione, sebbene i valori registrati dall'indicatore delle presenze turistiche sia stato ampiamente positivo. Nel complesso i risultati dell'Asse 4 si sono dimostrati soddisfacenti sia in termini di risorse investite che di partecipazione dei territori, i quali sono stati promotori di numerosi progetti ammessi a finanziamento. Tuttavia, sono state rilevate alcune problematiche nell'introduzione di forti innovazioni come il telelavoro, che doveva costituire un intervento qualificante all'interno di aree a forte marginalità (azione soppressa per mancanza di interesse dei territori).

Valutazione tematica – "La cooperazione tra PMI e la creazione di collaborazioni e sinergie con università e centri di ricerca regionali"

Questa valutazione tematica (realizzata nel 2015) ha messo in luce che a volte gli obiettivi di innovatività dell'approccio e delle modalità di gestione possono essere inficiati da adempimenti burocratici dei beneficiari - con particolare riferimento alle problematiche relative ai costi ammissibili ed alla rendicontazione. In tal senso rimangono ampi i margini di miglioramento per ottenere un rapporto più proficuo tra imprese e Fondi Strutturali ed una relazione più fluida e funzionale tra sistemi produttivi, universi della ricerca e dell'innovazione e pubblica amministrazione. La valutazione ha comunque dimostrato come, a partire da una situazione iniziale di distanza, anche in qualche caso di reciproca diffidenza tra il mondo delle imprese e quello delle università e dei centri di ricerca, le esperienze realizzate abbiano dinamizzato l'impasse precedente e contribuito a dare segnali di novità. Ha inoltre evidenziato quanto sia importante il ruolo svolto dall'Amministrazione pubblica nell'incentivare le partnership potenziali del territorio e quanto il bando specifico del POR FESR (caratterizzato peraltro dall'identificazione di aree tematiche strategiche di cooperazione definite a priori: domotica, biomedicina, nautica) sia stato un elemento propulsivo della cooperazione stessa. L'analisi condotta sui parchi scientifici e tecnologici ha fatto emergere come la relazione fondamentale tra ricerca scientifica e profitto industriale necessiti ancor oggi del superamento di alcuni stereotipi culturali: è infatti importante riuscire ad incrementare il livello di partenariato in una concezione di complementarietà delle competenze, di concentrazione delle risorse e di replicabilità. La cooperazione tra gli enti sopra richiamati, anche dal punto di vista dei beneficiari, appare quale strumento fondamentale per agevolare la ripartizione dei costi ed aumentare la velocità nell'ottenimento dei risultati senza la necessità di un irrigidimento dovuto a rapporti gerarchizzati nonché per rispondere coerentemente alla necessità del contesto. Ciò in un'ottica di condivisione di competenze e conoscenze che intende portare un reale valore sociale e non solo un vantaggio economico. In questi termini risulta altresì necessario garantire l'accesso alle PMI da parte di ricercatori e nuovi soggetti della cooperazione. Il rapporto tra le imprese che hanno partecipato alle partnership è risultato importante, oltre che per una condivisione di costi, si è rilevato importante per la messa in comune di competenze complementari per lo sviluppo di progetti comuni e per le prospettive di collaborazione future. Il valutatore ha quindi suggerito di proseguire nella fase programmatoria 2014-2020 con questa modalità di finanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo tecnologico, suggerimento che l'Amministrazione regionale ha fatto proprio nella redazione del nuovo POR FESR 14-20.



Valutazione tematica – “ Le iniziative di valorizzazione del patrimonio naturale”

La Valutazione (realizzata nel 2015) è stata circoscritta all'universo dei progetti finanziati a valere sulle Attività 2.1.a (valorizzazione del patrimonio naturale e culturale) e 2.1.c (prevenzione e gestione dei rischi) del POR FESR e si è sviluppata attorno a 4 domande valutative. Per quanto riguarda gli effetti degli interventi a livello paesaggistico ed ambientale (domanda n. 1), il Valutatore esprimeva un giudizio positivo su quanto realizzato in termini di miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree naturali regionali, salvaguardia delle flora e della fauna, promozione di forme di turismo ambientale sostenibile e di stimolo alla sensibilità dei cittadini rispetto a problematiche ambientali, recupero della memoria storico-culturale dei territori, diffusione dell'utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica, efficientamento energetico, ripristino ambientale, diffusione dell'utilizzo di materiali eco-compatibili nonché rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico. Il giudizio espresso dal Valutatore è stato positivo anche in relazione ai benefici prodotti in termini di gestione e monitoraggio degli interventi e del territorio grazie all'utilizzo di nuova strumentazione hardware e software (domanda n. 2). Al riguardo, si sottolineava che i 3 progetti realizzati possiedono caratteristiche di rilevanza, innovatività e trasferibilità tali da poter essere considerati come “buone pratiche” nel vasto panorama delle operazioni finanziate dal POR FESR. Tra i potenziali effetti socio-economici derivanti dall'attuazione degli interventi attuati (domanda n. 3), il Valutatore richiama l'aumento delle presenze turistiche, l'innalzamento del livello dei servizi, la nascita di nuove realtà imprenditoriali o lo sviluppo di quelle esistenti, l'attivazione di ulteriori investimenti pubblici e/o privati ed, infine, possibili effetti di tipo occupazionale. L'ultimo aspetto oggetto di indagine valutativa riguarda i punti di forza e di debolezza dell'attuazione degli interventi di competenza della Protezione civile della Regione (domanda n. 4): non rilevando alcun elemento di debolezza, il giudizio complessivo formulato dal Valutatore è positivo in relazione ai seguenti elementi: criteri impiegati nella selezione dei progetti, che hanno garantito il finanziamento delle opere più rilevanti in termini di livello di pericolosità delle zone, popolazione interessate e superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza; rilevanza dei progetti, anche in ragione del peso dei fondi FESR stanziato sul totale delle risorse regionali e statali destinate ai piani di intervento sul territorio; effetti positivi sul territorio stesso, in termini di messa in sicurezza e ripristino di aree colpite da eventi calamitosi; modalità gestionali ed attuative intraprese dalla Struttura Regionale Attuatrice durante l'intero ciclo di vita dei progetti.

Valutazione tematica – “ Gli effetti socio-economici della modalità dell'albergo diffuso”

Quella dell'albergo diffuso viene considerata una pratica estremamente buona e replicabile, che ha prodotto nel tempo esiti positivi di contrasto alla marginalizzazione e di rivitalizzazione di un'area geografica molto ricca di potenzialità naturalistiche e culturali, tuttavia rimasta per decenni troppo al di fuori del raggio di azione delle politiche di sviluppo locale. A conclusione di due cicli di programmazione che hanno assicurato un forte sostegno agli alberghi diffusi garantendo azioni di start up e di consolidamento, gli stessi si trovano ora ad assumere l'identità di “realtà mature” dell'economia turistica regionale in grado di “camminare con le proprie gambe”. Partendo dall'assunto che gli alberghi diffusi rappresentano un modello di successo ancora ricco di prospettive di crescita, il Valutatore suggerisce di adottare una politica di *phasing out* graduale degli stessi dagli obiettivi prioritari della politica regionale che preveda:

- il finanziamento delle strutture di neo istituzione, assicurando pari opportunità rispetto al trattamento riservato a quelle consolidate;
- una politica integrata di altri interventi, quali la viabilità, la manutenzione dei boschi e sentieri, il potenziamento delle reti internet, al fine di garantire un contesto complessivamente favorevole al successo degli alberghi diffusi e rendere attrattiva alla domanda turistica non solo la ricettività degli alberghi stessi, ma anche la ricchezza naturalistica e culturale e le numerose ulteriori opportunità del territorio;
- la realizzazione di campagne di promozione e marketing del territorio da parte della Regione e dei Comuni;
- lo start up di nuove attività commerciali e di servizi, allo scopo di fornire risposte non solo ai bisogni di pernottamento, ma anche di intrattenimento culturale, ludico e sociale dei turisti;



- la nascita, nell'esperienza dell'albergo diffuso, di una mentalità imprenditoriale che ponga i beneficiari nella condizione di svolgere il ruolo di agenti di sviluppo del territorio, anche mediante interventi di formazione continua su specifiche tematiche.

Valutazione tematica " Il Fondo di garanzia per le imprese "

La Valutazione sul Fondo di Garanzia (2015) attuato all'interno dell'Asse 1 del POR FESR, pur affrontando in termini generali l'evoluzione del mercato del credito in regione al fine di evidenziarne i tratti caratteristici che possono aver influito sulla performance del Fondo, si è concentrata sugli aspetti di preminente carattere operativo relativi all'attuazione del Fondo di Garanzia, indicando alcuni aspetti "critici" di cui tener conto in una eventuale riproposta di uno strumento di garanzia nella programmazione 2014-2020 (ad esempio l'aspetto del moltiplicatore tra garanzia fornita e accantonamento). Dall'analisi effettuate dal Valutatore e da considerazioni proposte nel testo emerge la raccomandazione di prestare particolare attenzione a prevedere uno spettro ampio di finanziamenti su cui attivare le garanzie (confermando quanto previsto sull'Asse B, attivato sul POR 2007-2013 in un secondo momento e dimostratosi più performante dell'Asse A), ad indicare un moltiplicatore coerente sia con il contesto del mercato del credito regionale che con l'arco temporale di attività del Fondo stesso e con i livelli di rischio degli investimenti sottostanti ed infine ad analizzare approfonditamente le caratteristiche di altri fondi con cui un Fondo di garanzia potrebbe andare in competizione. Ciò sempre nell'ottica di "presentare sul mercato" uno strumento appetibile sia per le imprese che per gli istituti di credito.



3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1 Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità"

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 24 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali
1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale												
Imprese beneficiarie - n.	0	695	0	0	26	38	50	224	329	399	366	366
4) Numero di progetti R&S - n.	0	509	0	0	26	38	50	223	334	442	460	459
5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese - istituti di ricerca - n.	0	196	0	0	7	11	11	81	126	202	213	212
1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva												
Imprese beneficiarie - n.	0	612	0	0	0	0	0	110	289	404	448	448
Nuovi siti di commercio elettronico - n.	0	126	0	0	0	0	0	54	185	225	225	218
4) Numero di progetti R&S - n.	0	317	0	0	0	0	0	36	55	83	94	94
5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese - istituti di ricerca - n.	0	14	0	0	0	0	0	2	5	6	9	9
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) - n	0	40	-	-	-	-	-	-	-	-	27	27
Numero di progetti (garanzie e sostegno del capitale circolante) - n	0	100	-	-	-	-	-	-	-	-	132	132
11) Progetti (società dell'informazione) - n.	0	295	0	0	0	0	0	48	173	234	234	227

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali
1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale												
Spesa pubblica e privata per RST (fonte: Eurostat 2004/2013) - % sul PIL	1,17	2	1,7	1,7	1,7	1,43	1,43	1,43	1,43	1,43	1,53	1,53
Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti (fonte Eurostat 2003/2012) - n	57,7	180	142,138	142,958	130,122	114,296	114,296	114,296	114,296	114,296	217	217
10) Investimenti indotti - Meuro	0	116	0	0	8,15	10,92	13,87	26,73	52,47	84,6	125,8	124,5
6) Posti di lavoro creati nella ricerca - ULA	0	200	0	0	0	0	1	83	78	215	209	209
1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva												
10) Investimenti indotti - Meuro	0	29,8	0	0	0	0	0	0,65	9,3	21,03	33	32,9
6) Posti di lavoro creati nella ricerca - ULA	0	181	0	0	0	0	0	0	104	256	319,53	319,53

Obiettivo specifico	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso	Valore finale
Rafforzare la competitività delle imprese	Spesa delle imprese per RST / Totale	%	45,3	65	55



Obiettivo specifico	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso	Valore finale
	Spesa per RST (Fonte: Eurostat) (2004 / 2013)				

Tabella 25 – Importi impegnati ed erogati

Asse 1 <i>Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità</i>	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Attività 1.1.a <i>Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese</i>	54.053.595,00	61.492.407,47	61.492.407,47	113,76%	113,76%
Attività 1.1.b <i>Sostegno a progetti di ricerca industriale a elevato impatto sistemico</i>	12.000.000,00	13.260.924,19	13.260.924,19	110,51%	110,51%
Attività 1.2.a <i>Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI</i>	39.859.066,00	34.963.331,46	34.963.331,46	87,72%	87,72%
Attività 1.2.c <i>Sostegno alle PMI per l'adozione l'utilizzazione e il potenziamento delle TIC</i>	1.286.947,00	2.021.661,32	2.021.661,32	157,09%	157,09%
Totale	107.199.608,00	111.738.324,44	111.738.324,44	104,23%	104,23%

Tutte le attività previste dall'Asse 1 si sono concluse positivamente, come di seguito evidenziato nell'analisi degli indicatori fisici.

L'indicatore di impatto di asse "Spesa delle imprese per RST sul totale della spesa per RST" mostra un aumento di 10 punti percentuali rispetto al livello iniziale pari al 45% relativo all'annualità 2004. L'obiettivo inizialmente previsto del 65% non è stato raggiunto, anche in considerazione della crisi economica post 2008: in particolare, analizzando il trend sulla base della serie storica, si evince che il rapporto è andato aumentando fino al 2009, per poi stabilizzarsi attorno al 55% circa.

Sempre in relazione alla spesa regionale per ricerca e sviluppo, l'indicatore di risultato "Spesa per ricerca e sviluppo/PIL" mostra un netto miglioramento rispetto al baseline 2004 (da 1,17% a 1,53%), pari al 77% del valore atteso. Anche in questo caso la crisi ha tuttavia condizionato il raggiungimento del target inizialmente previsto del 2%, anche se si osserva un andamento storico in costante miglioramento.

Per quanto concerne l'indicatore statistico "Domande brevetto all'EPO / milione di abitanti", si registra un'ottima performance della Regione, che ha superato con un valore di 217 l'obiettivo inizialmente previsto di 180 domande (dato Eurostat 2012). In particolare il POR ha contribuito al miglioramento di questo indicatore, registrando 18 casi di imprese finanziate che hanno fatto domanda di brevetto all'EPO.

In totale l'Asse 1 ha finanziato 814 imprese, pari al 62% del target inizialmente previsto (vedasi nell'allegato 7 le motivazioni del risultato inferiore al 75%). Ciò nonostante, dal punto di vista dei risultati, l'Asse ha raggiunto e superato i target iniziali, sia per quanto concerne i posti di lavoro generati (138%, con un picco nell'Obiettivo Operativo 1.2) sia relativamente agli investimenti indotti: sono stati creati 528 posti di lavoro (il 27% dei quali rappresentato da donne) e si è registrato un effetto leva, in termini di investimenti privati indotti, pari a 157 Milioni di Euro (contro i 145 Milioni previsti).



Il buon risultato relativo ai posti di lavoro creati nel settore RST è stato ottenuto con un "Numero di progetti di R&S" pari a 553 (67% dell'obiettivo inizialmente previsto, vedasi allegato 7 per le motivazioni del risultato inferiore al 75%). Inoltre i progetti di RST hanno avuto un impatto significativo nell'ambito delle collaborazioni tra imprese ed istituti di ricerca, in un'ottica di partnership importante: ben 221 sono state le collaborazioni di questo tipo (104% dell'obiettivo inizialmente previsto), con particolare rilevanza nell'Obiettivo Operativo 1.1.

Per quanto riguarda invece il supporto alle imprese nell'ambito delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono stati finanziati 227 progetti (77% del target previsto) che hanno portato alla realizzazione di 218 nuovi siti di commercio elettronico (173% del valore target).

Infine, in merito all'utilizzo del Fondo di Garanzia istituito, oltre ad aver supportato 27 progetti di investimento di PMI e 32 progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, sono state finanziate anche 132 iniziative di sostegno alla liquidità delle imprese.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

A fronte di una dotazione finanziaria POR pari a 107.199.608,00 Euro, l'Asse 1 evidenzia impegni e pagamenti per 111.738.324,44 Euro pari al 104,23% delle risorse disponibili da piano finanziario. I progetti finanziati risultano complessivamente 1.154, di cui 749 conclusi, 229 revocati e 176 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari.

Dall'inizio della programmazione sull'Asse i progetti revocati e quelli rinunciati hanno determinato nel complesso disimpegni per 33,97 Meuro, pari al 31,69% del valore dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse 1. Tale risultato appare fortemente correlato alla tipologia dei progetti di investimento cofinanziati (soprattutto inerenti alla R&S-I) e agli effetti innescati sull'economia regionale dalla crisi congiunturale in atto da diversi anni. Il generale rallentamento degli investimenti da parte delle imprese regionali, aggravato dalla stretta sul credito attuata dagli istituti finanziari, ha infatti portato alla riduzione di spesa in R&S-I e all'aumento delle rinunce ai cofinanziamenti.

Per quanto riguarda l'**Attività 1.1.a "Incentivazione alla Ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese"**, si evidenzia che a fronte di una dotazione POR pari a 54.053.595,00 Euro vi sono stati impegni e pagamenti per 61.492.407,47 Euro pari al 113,76% della dotazione finanziaria stessa. Di seguito si riporta un dettaglio relativamente all'attuazione delle 4 Linee di intervento in cui risulta declinata l'Attività 1.1.a.

Alla **Linea di intervento 1.1.a.1** (settore **artigianato**) è stata data attuazione mediante la pubblicazione di un bando⁴⁴ che ha portato al finanziamento di 112 progetti⁴⁵, di cui 82 conclusi, 17 revocati e 13 rinunciati. Da un punto di vista dimensionale, tra i progetti ultimati 54 risultano realizzati da Microimprese (assorbendo il 61,42% dei contributi) e 28 da Piccole Imprese (38,58% dei contributi), mentre la distribuzione territoriale evidenzia 3 progetti realizzati in Provincia di Gorizia (1,36% dei contributi), 21 in quella di Pordenone (20,51% dei contributi), 4 in quella di Trieste (5,75% dei contributi) e 54 nella Provincia di Udine (72,38% dei contributi).

Relativamente alle procedure di attivazione⁴⁶ della **Linea di intervento 1.1.a.2** (settore **industria**) risultano complessivamente 372 progetti ammessi a finanziamento⁴⁷, suddivisi in 239 interventi conclusi, 60 revocati e 73 rinunciati. Nel novero dei progetti giunti alla conclusione 57 risultano realizzati da Grandi Imprese (assorbendo il 42,10% dei contributi), 61 da Medie Imprese (23,24% dei contributi), 83 da Piccole Imprese (24,33% dei contributi)

⁴⁴ Bando approvato con DGR n. 112 del 28/1/2010 e ss. mm. e ii e le operazioni presentate sullo strumento regionale di cui alla LR 47/1978 Capo VII - Reg.260/2007.

⁴⁵ Graduatoria approvata con Decreto DC n. 259 del 28/2/2011 e scorrimento della stessa approvato con Decreto DC n. 1703 del 17/10/2011.

⁴⁶ Bando approvato con DGR n. 116 del 28/1/2010 e ss. mm. e ii e le operazioni presentate sullo strumento regionale di cui alla LR 47/1978 Capo VII - Reg. 451/1987.

⁴⁷ Graduatoria approvata con Decreto DC n. 978 del 28/6/2011 e ultimo scorrimento di graduatoria approvato con Decreto DC n. 1166 del 7/4/2014.



e 38 da Microimprese (10,33% dei contributi). La distribuzione territoriale presenta 15 progetti ricadenti nella Provincia di Gorizia (6,91% dei contributi), 74 in quella di Pordenone (30,00% dei contributi), 48 in quella di Trieste (29,82% dei contributi) e 102 nella Provincia di Udine (33,27% dei contributi).

A valere sulla **Linea di intervento 1.1.a.3** (settore **commercio e servizi**) le relative procedure di attivazione⁴⁸ hanno portato al finanziamento di 84 progetti⁴⁹, di cui 47 conclusi, 25 revocati e 12 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. Gli interventi completati risultano realizzati da 4 Grandi Imprese (alle quali è andato il 18,01% dei contributi), 7 Medie Imprese (21,39% dei contributi), 12 Piccole Imprese (22,01% dei contributi) e 24 Microimprese (38,58% dei contributi). Da un punto di vista territoriale la distribuzione presenta 1 progetto nella Provincia di Gorizia (1,67% dei contributi), 14 in quella di Pordenone (30,11% dei contributi), 20 in quella di Trieste (46,52% dei contributi) e 12 nella Provincia di Udine (21,70% dei contributi).

Infine, nell'ambito del bando⁵⁰ sulla **Linea di intervento 1.1.a.4** (settore **turismo**) risultano finanziati 4 progetti⁵¹, di cui 2 realizzati e conclusi ed altrettanti oggetto di revoca. Le aziende coinvolte nella realizzazione dei progetti ultimati risultano una di piccola dimensione (che assorbe il 35,54% dei contributi) collocata nella Provincia di Pordenone ed una micro impresa (64,46% dei contributi) relativa alla Provincia di Trieste (35,54% dei contributi).

Per quanto riguarda l'**Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione"**, si evidenzia che a fronte di una dotazione POR pari a 12.000.000,00 Euro vi sono stati impegni e pagamenti per 13.260.924,19 Euro, pari al 110,51% dell'ammontare della dotazione finanziaria stessa.

A valere sulla presente Attività sono stati pubblicati 3 bandi – biomedicina molecolare⁵²/ cantieristica navale e nautica da diporto⁵³/ domotica⁵⁴ – i quali hanno finanziato 14 progetti integrati, articolati in 94 operazioni monitorate, una per ciascun partner. A fronte di 89 progetti conclusi e 5 interessati da revoca, 14 interventi risultano realizzati da Grandi Imprese (assorbendo il 14,48% dei contributi), 8 da Medie Imprese (10,58% dei contributi), 21 da Piccole Imprese (20,26% dei contributi) e 46 da Enti di ricerca (54,68% dei contributi). La distribuzione territoriale presenta 5 progetti localizzati nella Provincia di Gorizia (8,29% dei contributi), 12 in quella di Pordenone (11,99% dei contributi), 42 in quella di Trieste (48,48% dei contributi) e 30 nella Provincia di Udine (31,24% dei contributi).

Sull'**Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI"**, si evidenzia che a fronte di una dotazione POR pari a 39.859.066,00 Euro vi sono stati impegni e pagamenti per 34.963.331,46 Euro, pari all'87,72% dell'ammontare della dotazione finanziaria stessa.

Sulla **Linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI"** i progetti ammessi a finanziamento, derivanti dal bando emanato nel 2010⁵⁵, risultano complessivamente 93⁵⁶, di cui 62 completati, 23 revocati e 8 oggetto di rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. Tra gli interventi conclusi 10 sono stati realizzati da Medie Imprese (ai quali è andato il 21,84% dei contributi), 28 da Piccole Imprese (50,02% dei contributi) e 24 da Microimprese

⁴⁸ Bando approvato con DGR n. 114 del 28/1/2010 e ss. mm. e ii e le operazioni presentate sullo strumento regionale di cui alla LR 26/2005, art.11 - DPRReg 0273/07 (Capo II).

⁴⁹ Graduatoria approvata con Decreto DC n. 1149 del 21/7/2011.

⁵⁰ Bando approvato con DGR n. 114 del 28/1/2010 e ss. mm. e ii.

⁵¹ Graduatoria approvata con Decreto DC n. 931 del 23/6/2011.

⁵² Bando approvato con DGR n. 2340 del 22/10/2009; approvazione graduatoria con Decreto DC n. 1481 del 13/7/2010 e scorrimento disposto con Decreto DC n. 1942 del 30/11/2011.

⁵³ Bando approvato con DGR n. 2339 del 22/10/2009; approvazione graduatoria con Decreto DC n. 1671 del 2/8/2010; scorrimento disposto con Decreto DC n. 1104 del 14/9/2011; integrazione finanziamento progetto "Porte tagliafuoco" con Decreto DC n. 1874 del 28/11/2011.

⁵⁴ Bando approvato con DGR n. 2215 del 9/10/2009; approvazione graduatoria con Decreto DC n. 1670 del 2/8/2010 e scorrimento disposto con Decreto DC n. 1967 del 9/12/2011.

⁵⁵ Bando approvato con DGR n. 1039 del 28/5/2010 e ss. mm. e ii.

⁵⁶ Graduatorie dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2010.



(28,14% dei contributi). Da un punto di vista territoriale la distribuzione presenta 2 progetti nella Provincia di Gorizia (5,71% dei contributi), 25 in quella di Pordenone (37,85% dei contributi), 10 in quella di Trieste (17,76% dei contributi) e 25 nella Provincia di Udine (38,68% dei contributi).

La dotazione finanziaria della **Linea di intervento B) "Sostegno allo sviluppo di PMI"** si ricorda che la relativa dotazione finanziaria è stata azzerata a vantaggio dell'Attività 1.1.a, alla luce delle decisioni assunte nell'ambito del Comitato di Sorveglianza tenutosi nel mese di giugno 2011.

In merito all'**Attività 1.2.b "Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali"** si ricorda che la relativa dotazione finanziaria è stata azzerata a vantaggio dell'Attività 1.1.a, in ottemperanza alle decisioni assunte nell'ambito del Comitato di Sorveglianza tenutosi nel mese di giugno 2011.

La dotazione finanziaria dell'**Attività 1.2.c "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione"**, si evidenzia che a fronte di una dotazione POR pari a 1.286.947,0000 Euro vi sono stati impegni e pagamenti per 2.021.661,32 Euro, pari al 157,09% della dotazione finanziaria stessa. I progetti ammessi a finanziamento, così come derivanti dal bando "commercio elettronico" emanato alla fine del 2010⁵⁷, ammontano a 394⁵⁸, di cui 227 risultano conclusi, 97 revocati e 70 rinunciati da parte dei rispettivi beneficiari. Tra gli interventi ultimati 10 sono stati realizzati da Medie Imprese (assorbendo il 5,00% dei contributi), 45 da Piccole Imprese (23,35% dei contributi) e i rimanenti 172 da Microimprese (71,65% dei contributi). La distribuzione territoriale presenta 16 progetti localizzati nella Provincia di Gorizia (6,93% dei contributi), 68 in quella di Pordenone (29,53% dei contributi), 54 in quella di Trieste (20,20% dei contributi) e 89 in quella di Udine (43,34% dei contributi).

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, l'Asse 1, pur non prevedendo specifiche e dirette finalità in materia di ambiente, prevede all'interno dei bandi afferenti a quasi tutte le linee di intervento delle premialità per i progetti aventi una "valenza ambientale" al fine di concorrere, anche se indirettamente, agli obiettivi perseguiti dal POR.

In particolare, all'interno dell'Asse, i progetti con impatto ambientale incentrato sono risultati essere 189, pari a circa il 25% dei progetti realizzati, per un totale di spesa pubblica pari a 35,32 Meuro. Nel dettaglio i progetti finalizzati alla riduzione di consumi risultano 115, suddivisi tra le seguenti tipologie:

- 65 progetti riguardanti la riduzione dei consumi di energia;
- 3 progetti relativi alla riduzione dei consumi idrici;
- 27 progetti inerenti alla riduzione delle emissioni in atmosfera;
- 20 progetti con finalità di riduzione dei consumi in tutti i settori precedentemente indicati.

Infine 74 progetti sono risultati avere invece un impatto ambientale positivo, pur non rientrando in una delle casistiche sopra elencate.

Infine, con riferimento al principio della flessibilità, si evidenzia che non sussistono operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse 1 che ricadano nel campo di applicazione del regolamento FSE.

⁵⁷ Bando approvato con DGR n. 2643 del 16/12/2010 e ss. mm. e ii.

⁵⁸ Graduatoria approvata con Decreto DC n. 1654 del 10/10/2011.



3.1.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Come evidenziato nei Rapporti Annuali di Esecuzione, si deve rimarcare la sensibile incidenza delle revoche e delle rinunce sul numero complessivo dei progetti finanziati a valere sull'Asse 1. Dall'inizio della programmazione i disimpegni causati da revoche e da rinunce sul Programma, riconducibili a problematiche sia tecniche nell'attuazione dei progetti sia di natura finanziaria, hanno avuto un impatto man mano sempre più significativo, portando l'importo complessivamente disimpegnato ad un valore di 33,97 Meuro, pari al 31,69% della dotazione finanziaria dell'Asse di maggior peso sull'intero POR (pari a circa il 46%).

Le cause più frequenti di revoca riscontrate sono state le violazioni di norme specifiche dei bandi (il mancato mantenimento dei requisiti soggettivi in capo al beneficiario per tutta la durata del progetto, le operazioni aziendali straordinarie non ammesse o il non rispetto dei termini di esecuzione e rendicontazione dei progetti), i fallimenti e/o l'avvio di procedure concorsuali in capo ai beneficiari, fattispecie sicuramente collegabili anche alla situazione di crisi congiunturale e di sofferenza del tessuto economico regionale. Sebbene non risulti semplice determinare tutte le motivazioni che possono portare un beneficiario alla rinuncia al contributo già concesso, si ritiene che le cause possano essere principalmente riconducibili alla perdurante crisi congiunturale che ha investito l'economia della Regione, alla crisi di liquidità in atto, nonché alla conseguente difficoltà nell'accesso al credito da parte di tutto il comparto produttivo e terziario.

Al fine di alleviare gli effetti di tale crisi, l'Amministrazione Regionale, oltre ad aver incentivato l'utilizzo delle anticipazioni sui contributi, previa presentazione di garanzie fideiussorie da parte dei beneficiari, nel corso della programmazione ha istituito un Fondo di Garanzia, destinato alle piccole e medie imprese, diventato operativo dal gennaio 2012. Inoltre l'operatività dello stesso è stata allargata, a partire dal mese di luglio 2014, rendendo possibile il rilascio di garanzie alle imprese regionali non solo a copertura di investimenti in Ricerca-Sviluppo e Innovazione, ma anche per operazioni finanziarie a supporto della loro liquidità.

Si fa inoltre presente che nell'ambito dei Rapporti Annuali di Controllo predisposti dall'Autorità di Audit è stato rilevato un tasso di errore sulla spesa certificata afferente anche ai progetti ricadenti all'interno dell'Asse 1. Ad ogni buon conto, si sottolinea la natura casuale degli errori medesimi, non derivanti quindi da carenze nel sistema di gestione e controllo, avendo comunque messo in atto misure correttive attuate dall'Autorità di Gestione di concerto con le Strutture Regionali Attuatrici.

Infine, in relazione al paragrafo del Rapporto Annuale di Controllo inerente i "Risultati degli audit riguardanti gli strumenti di ingegneria finanziaria", si evidenzia che l'affidabilità del SIF è risultata di livello medio-alto.



3.2 Asse 2 "Sostenibilità ambientale"

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 26 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali
2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici												
31) Numero di Progetti (prevenzione dei rischi) - n.	0	18	0	0	6	9	13	13	14	15	21	21
34) Numero di progetti (turismo) - n.	0	30	0	0	0	0	0	2	3	8	20	20
Stazioni/sensori di monitoraggio - n.	0	119	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza - km ²	0	35	0	0	0,24	0,31	0,59	0,59	0,59	60	80,6	80,6
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati - n.	0	34	0	0	0	0	0	2	3	8	35	35
Lunghezza rete sentieristica/piste - Km	0	37	0	0	0	0	0	0	0,67	20,67	31,15	31,15
Infrastrutture e strutture interessate da interventi e servizi delle aree di particolare pregio ambientale - n.	0	16	0	0	0	0	0	5	5	12	29	29
Progetti di recupero e bonifica realizzati - n.	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
Lunghezza rete idrografica monitorata con nuove tecnologie - Km	0	638	0	0	0	0	0	0	0	0	1.500	1.500

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali
2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici												
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (fonte elaborazione Reg. FVG 2006) - km ²	0	348	0	0	0	0	0	0	0,25	0,3	564,99	564,99
29) Area bonificata	0	0,02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio (fonte: Protezione Civile FVG 2006) - n. ab.	316.000	1.180.000	316.000	316.000	316.000	316.000	316.000	316.000	316.000	316.000	1.180.000	1.180.000
Parametri ambientali monitorati (fonte: Protezione Civile,	17	168	17	17	17	17	17	17	17	17	0	0



ARPA 2006) – n												
Lunghezza rete idrografica monitorata con nuove tecnologie -% su totale rete	0	11,42	0	0	0	0	0	0	0	0	26,8	26,8
32) numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni - N	0	14.500	0	0	6.290	10.340	11.290	11.290	11.690	29.205	31.705	31.705

Obiettivo specifico	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso	Valore finale
Promuovere la sostenibilità ambientale	Visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto della valorizzazione naturale e culturale (Fonte: elaborazioni Regione FVG) (2006/2015)	n	75.000	149.000	298.419
	Popolazione a rischio idrogeologico (Fonte: Elaborazione Protezione civile) (2006) - 2015)	n. ab.	100.000	88.000	71.122

Tabella 27 – Importi impegnati ed erogati

Asse 2 Sostenibilità ambientale	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Attività 2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	5.032.814,00	4.736.719,59	4.736.719,59	94,12%	94,12%
Attività 2.1.b Recupero dell'ambiente fisico	181.947,00	181.945,51	181.945,51	100,00%	100,00%
Attività 2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi	27.825.899,00	28.193.097,19	28.192.491,19	101,32%	101,32%
Totale	33.040.660,00	33.111.762,29	33.111.156,29	100,22%	100,21%

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione, associati all'Obiettivo Operativo 2.1 "Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici", si evidenziano di seguito i buoni risultati raggiunti.

L'indicatore a valenza ambientale "Numero progetti prevenzione e gestione dei rischi" associato all'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", ha registrato un valore pari a 21 progetti realizzati e conclusi, superiore al numero di interventi previsti in fase di programmazione (18). Nell'ambito di tale Attività si evidenzia inoltre il risultato dell'indicatore "Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza", per il quale si registra un valore pari a 80,6 km² che supera nettamente il valore previsto inizialmente (35 km²), in particolare grazie alla realizzazione dei 15 progetti finanziati sulla Linea di intervento 2.1.c.2 di competenza della Protezione Civile della Regione e ai 3 progetti della Linea di intervento 2.1.c.4 relativi ad opere di messa in sicurezza di aree a rischio. Tali interventi hanno contribuito complessivamente anche al superamento del target della popolazione a rischio idrogeologico, riducendo il dato di partenza di 100.000 abitanti coinvolti a 71.122 (considerando gli abitanti non più soggetti a rischio idrogeologico residenti nelle zone oggetto degli interventi).

Per quanto riguarda l'indicatore "Lunghezza rete idrografica monitorata con nuove tecnologie", associato ai 3 progetti finanziati a valere sulla Linea di intervento 2.1.c.3, bisogna sottolineare la positiva performance ottenuta



con un valore pari a 1.500 km (che copre il 26,8% della rete idrografica regionale, superando di gran lunga il valore obiettivo del 11,42%).

L'indicatore "*Stazioni/sensori di monitoraggio*", associato alle Linee di intervento 2.1.c.1 e 2.1.c.3, non ha valorizzazione dal momento che non sono stati realizzati interventi ascrivibili a tale tipologia. Infatti, la maggior parte delle risorse allocate sull'Attività 2.1.c sono state destinate all'attuazione di interventi di messa in sicurezza del territorio, che si sono concretizzati in azioni di monitoraggio delle rete idrografica (mediante il ricorso a nuove tecnologie, come i droni) e non nella messa in opera di stazioni e sensori di monitoraggio di parametri ambientali diversi.

Per quanto riguarda invece l'indicatore "*Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati*", legato alle Linee di intervento 2.1.a.2 e 2.1.a.3 ed in parte anche all'Attività 2.1.c, sono stati realizzati 35 interventi, superando di 1 unità il valore originariamente previsto.

In tale ambito si evidenzia il significativo risultato raggiunto dall'indicatore "*Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale*", grazie alla realizzazione di 29 unità, di cui 17 ultimate nel 2015, afferenti alle Linee di intervento 2.1.a.2 e 2.1.a.3. A questi interventi è legato anche l'indicatore d'impatto "*Visitori nelle strutture e nelle aree oggetto della valorizzazione naturale e culturale*", che è stato premiato con un'importante risposta di visitatori, superando ampiamente il valore atteso. Pertanto si deve sottolineare l'efficacia di tali progetti, che hanno consentito un miglioramento della fruibilità del territorio, tramite il ripristino e l'adeguamento della rete sentieristica, resa più sicura, oltre alla realizzazione di interventi di risanamento, restauro e allestimento di infrastrutture, al fine di potenziare l'offerta turistica e promuovere uno sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette.

Gli interventi hanno interessato 31 km di rete sentieristica, di cui 23 oggetto di ripristino, raggiungendo l'80% del target previsto per l'indicatore "*Lunghezza rete sentieristica/piste*". Mentre per quanto concerne l'indicatore "*Numero di progetti (turismo)*", è stato ottenuto un risultato di poco inferiore al target inizialmente previsto, contribuendo comunque al superamento del valore target dell'indicatore sull'intero programma congiuntamente alle Attività 3.2.b e 4.2.a.

Infine si precisa che sulla Linea di intervento 2.1.b è stato realizzato un progetto di sola caratterizzazione: pertanto l'indicatore di risultato "*Area bonificata*" non possono essere valorizzati. Gli interventi di bonifica di siti inquinati, finanziati inizialmente e caratterizzati da complessità tecnica a livello progettuale, avevano maturato importanti ritardi nelle fasi propedeutiche all'avvio dei lavori, tali da rendere le tempistiche di realizzazione dei medesimi incompatibili con quelle di conclusione consentite dal Programma: pertanto tali progetti sono stati oggetto di revoca per un valore finanziario pari a circa 5 Meuro. Tuttavia l'attività di caratterizzazione finanziata, è funzionale ad un intervento di bonifica all'interno del progetto di allungamento del Molo VII dell'area portuale di Trieste.

Tra gli indicatori di risultato si evidenzia l'importante risultato raggiunto relativamente al "*Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni*", che presenta un valore pari a 31.705, di gran lunga superiore al valore obiettivo stabilito inizialmente (14.500).

La "*Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (fonte elaborazione RAFVG 2006)*" ha un valore finale pari a 564,99 km², superiore di 216,99 km² a quello previsto in origine.

In merito all'indicatore statistico regionale denominato "*Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio (fonte: Protezione civile FVG 2006)*", si segnala che è stata considerata l'intera popolazione regionale; infatti, considerando gli interventi strutturali di prevenzione ed i progetti di integrazione e implementazione di reti di monitoraggio idrometeorologico e nivometeorologico, la copertura capillare tramite stazioni automatiche di monitoraggio con finalità di prevenzione è stata estesa a tutta la popolazione regionale.



3.2.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 2 contribuisce al perseguimento dell'obiettivo specifico del POR finalizzato alla tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse locali, ai fini della sostenibilità ambientale. A fronte di una dotazione POR pari a 33.040.660,00 Euro, gli impegni per 33.111.762,29 Euro ed i pagamenti per 33.111.156,29 Euro rappresentano il 100,2% della dotazione finanziaria. A fronte di 47 progetti finanziati, si registrano 42 progetti conclusi, 1 revocato, 1 revocato per intervenuta rinuncia da parte del beneficiario finale e 3 operazioni non avviate a causa di problematiche tecniche, portando ad un disimpegno per complessivi 4.035.113,54 Euro, pari al 12,21% del valore della dotazione finanziaria POR, nella pressoché quasi totalità ascrivibile all'azzeramento di 2 progetti finanziati a valere sull'Attività 2.1.b, di cui si fornisce successivamente un dettaglio.

Sull'**Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"** sono stati finanziati 23 interventi di valorizzazione e fruizione sostenibile delle risorse naturali, delle aree della Rete Natura 2000 e di quelle di pregio naturalistico. A fronte di una dotazione POR pari a 5.032.814,00 Euro vi sono stati impegni e pagamenti per 4.736.719,59 Euro, pari al 94,12% della dotazione finanziaria stessa.

La **Linea di intervento 2.1.a.2 "Foreste – Gestione foreste e antincendio"**, di competenza del Servizio foreste e corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, è stata attuata mediante ricorso alla titolarità regionale⁵⁹, finanziando complessivamente 9 interventi finalizzati alla manutenzione, adeguamento, ampliamento e ristrutturazione ad uso turistico di centri visite, fabbricati storici e baite, nonché alla realizzazione di percorsi didattici tematici e allestimento di centri informativi. Di questi, 6 progetti sono stati completati, mentre 3 operazioni non sono state avviate a causa di problematiche tecniche e in considerazione di tempistiche di realizzazione incompatibili con quelle di attuazione del Programma. Da un punto di vista territoriale la distribuzione presenta 2 progetti conclusi nella Provincia di Pordenone (assorbendo il 27,10% dei contributi), 1 in quella di Trieste (10,60% dei contributi) e 3 in quella di Udine (62,30% dei contributi).

Sulla **Linea di intervento 2.1.a.3 "Fauna – Tutela ambienti naturali e fauna"**, di competenza del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, sono stati ammessi a finanziamento e completati 14 progetti selezionati tramite 2 bandi⁶⁰ e, nel solo caso del progetto "Completamento opere e allestimenti espositivi Mulino Braida e annessi", con ricorso all'istituto della titolarità regionale⁶¹. La distribuzione territoriale presenta 2 interventi realizzati sul territorio della Provincia di Gorizia (a cui è andato l'8,60% dei contributi), 5 in quella di Pordenone (27,00% dei contributi), 1 in quella di Trieste (3,00% dei contributi) e 6 in quella di Udine (61,40% dei contributi).

L'**Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico"**, finalizzata al recupero delle aree interessate da degrado ambientale e posta in capo al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente e energia, presenta una dotazione finanziaria di 181.947,00 Euro e registra impegni e pagamenti per 181.945,51 Euro pari pressoché al 100,00% delle risorse allocate. Tramite 2 bandi sono stati selezionati e finanziati 3 progetti, di cui 1 a valere sul primo bando⁶² (concluso nel 2012) e 2 a valere sul secondo bando⁶³. Questi ultimi, a causa della complessità tecnica a livello progettuale, hanno maturato ritardi incompatibili con i termini di rendicontazione e conclusione stabiliti dal Programma. Nello specifico, nel caso del progetto "Area ex Ortofrutticolo – Valle delle Noghere, Muggia (TS) – Intervento di riparazione ambientale" dell'Ente Zona Industriale di Trieste, si sono registrati ritardi riconducibili alla mancata convocazione della Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto operativo, nonché alla mancanza del parere del Ministero dell'Ambiente. In merito invece all'intervento "Progetto definitivo di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente ai sensi del

⁵⁹ La DGR n. 1183 del 21/5/2009 approva la scheda dell'attività e l'elenco delle operazioni prioritarie; la DGR n. 1611 del 2/9/2011 integra tale elenco ed il relativo costo, prevedendo il nuovo progetto "Adeguamento funzionale ai fini turistici del vivaio forestale Pascul di Tarcento".

⁶⁰ Primo bando approvato con DGR n. 1577 del 4/8/2010; secondo bando approvato con DGR n. 486 del 18/3/2011.

⁶¹ DGR n. 614 del 13/4/2012.

⁶² Primo bando approvato con DGR n. 1537 del 5/8/2011.

⁶³ Secondo bando approvato con DGR n. 1289 del 12/7/2012.



D.lgs. dei terreni di parte dell'area ex Esso" del Porto di Trieste si sono registrati ritardi collegati all'esigenza di effettuare ulteriori verifiche tecniche propedeutiche all'elaborazione del progetto esecutivo. Pertanto il primo progetto è stato oggetto di revoca ed il secondo è stato revocato per intervenuta rinuncia da parte del beneficiario.

L'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi" a fronte di una dotazione POR pari a 27.825.899,00 Euro, vi ha registrato impegni per 28.193.097,19 Euro e pagamenti per 28.192.491,19 Euro, pari al 101,32% della dotazione finanziaria stessa. Di seguito si riporta un dettaglio relativamente all'attuazione delle 3 Linee di intervento dell'Attività 2.1.c.

Sulla **Linea di intervento 2.1.c.2 "Realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio, incluso quello idrogeologico e idraulico"**, gestita dalla Protezione civile della Regione, sono stati finanziati 15 progetti a titolarità regionale⁶⁴ di ripristino e messa in sicurezza sull'intero territorio regionale, quali opere di sistemazione di versanti montani franosi con interventi di ingegneria naturalistica, opere di messa in sicurezza delle carreggiate stradali, di consolidamento di fondazioni e sostegno a fabbricati, opere di sistemazione idraulica dei corsi e di difesa spondale e di ripristino della funzionalità fluviale, opere di prevenzione dai rischi di allagamento mediante regimazione, captazione e smaltimento delle acque meteoriche per la prevenzione dei danni a infrastrutture. Tali interventi, attuati nell'ambito dei Piani d'intervento della Protezione civile, hanno interessato aree di massimo pericolo e rischio e si sono conclusi entro la fine del 2014. Da un punto di vista territoriale la distribuzione presenta 2 interventi localizzati nella Provincia di Pordenone (assorbendo l'8,30% dei contributi) e 13 in quella di Udine (91,70% dei contributi).

Sulla **Linea di intervento 2.1.c.3 "Territorio rurale e irrigazione - Earlywarning"**, di competenza del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, sono stati finanziati e portati a conclusione 3 progetti, mediante ricorso all'istituto della titolarità regionale⁶⁵, di interesse per l'intero territorio regionale. Infatti hanno riguardato lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi tecnico scientifici (hardware e software) di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi e, in particolare, l'aggiornamento del catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale, con nuove procedure e tecnologie di acquisizione dati e con pubblicazione degli stessi in rete (progetto D37 del piano strategico regionale denominato "sistema regionale per la difesa del suolo"); inoltre hanno interessato, oltre l'identificazione delle opere con sistemi automatici, l'espansione del catasto a tutte le tipologie di opere di difesa del suolo di competenza regionale, consentendo di conoscere in modo puntuale le eventuali situazioni di crisi statica delle opere di difesa e la loro effettiva efficacia, finalizzate alla possibilità di intervento nelle situazioni di precarietà e di criticità, al fine di salvaguardare centri abitati, infrastrutture e attività produttive.

La **Linea di intervento 2.1.c.4 "Territorio rurale e irrigazione - Sicurezza aree a rischio"**, sempre di competenza del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, ha finanziato e portato a conclusione ulteriori 3 interventi a titolarità regionale⁶⁶ localizzati nella Provincia di Udine. Tali operazioni hanno riguardato la realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio e, nello specifico, interventi di salvaguardia ambientale nei bacini idrografici localizzati in zone classificate a rischio, consistenti in opere di sistemazione idraulico-forestale, atte a ridurre i dissesti idrogeologici e la frequenza e consistenza degli eventi di colata detritica con utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione di frane e del reticolo idrografico. Questi interventi hanno consentito di incrementare il grado di sicurezza dal punto di vista idrogeologico delle aree selezionate, a tutela della rete viaria statale e di quella secondaria e a sostegno del potenziamento delle attività produttive nelle zone prescelte.

⁶⁴ La DGR n. 1742 del 23/7/2009 approva la scheda dell'attività e l'elenco degli interventi prioritari.

⁶⁵ La DGR n. 631 del 18/3/2009, così come modificata con DGR n. 1973 del 27/8/2009, approva la scheda dell'attività e l'elenco delle operazioni prioritarie. La DGR n. 38 del 12/1/2012 aumenta la dotazione finanziaria della Linea 2.1.c.3; la DGR n.1163 del 20/6/2014 mette a disposizione 143.299,00 Euro per finanziare parzialmente il progetto avente acronimo "LSD"; la successiva DGR n. 1484 dell'1/8/2014 aggiorna l'elenco delle operazioni prioritarie.

⁶⁶ DGR n. 631 del 18/3/2009 e DGR n. 1973 del 27/8/2009.



Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, l'Asse 2 prevede specifiche e dirette finalità ambientali e concorre attivamente al conseguimento degli obiettivi del POR nella specifica materia.

In particolare, relativamente ai 42 progetti conclusi, da un punto di vista ambientale 8 interventi risultano "neutri" e 7 "ecocompatibili", mentre i progetti "incentrati" sull'ambiente risultano 27, per un totale di spesa pubblica pari a 29,71 Meuro, e sono articolati tra le seguenti tipologie:

- 6 interventi di messa in sicurezza (non di ingegneria naturalistica);
- 10 interventi di messa in sicurezza di ingegneria naturalistica;
- 2 interventi di messa in sicurezza di ingegneria naturalistica e non.

Con riferimento, infine, al principio della flessibilità si evidenzia che non sussistono operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse 2 che ricadano nel campo di applicazione del regolamento FSE.

3.2.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Le problematiche riscontrate nell'attuazione dell'Asse 2 hanno riguardato l'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale" ed in particolare la Linea di intervento 2.1.a.1 "Cultura - Archeologia industriale": le criticità sono da imputare ai vincoli posti ai Comuni nell'ambito del Patto di Stabilità interno e ai conseguenti limiti in termini di capacità di spesa, ai tempi tecnici necessari per l'espletamento delle procedure di gara per l'appalto di lavori e progettazioni, nonché alla complessità delle stesse iniziative, quali, ad esempio, interventi su beni soggetti a vincoli paesaggistici, architettonici o ambientali, con conseguente allungamento delle tempistiche delle procedure attivate dai beneficiari.

Nell'ottica di garantire il mantenimento delle risorse, l'Amministrazione Regionale ha pertanto optato per l'adesione alle "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" di cui al documento del Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento della politica unitaria approvato il 27/2/2012, ponendo in essere nel corso del 2013 una riprogrammazione delle risorse dell'Asse 2 e prevedendo una riduzione della dotazione finanziaria pari a 6.866.041,00 Euro. Tale riduzione ha riguardato anche la Linea di intervento 2.1.a.1 "Cultura - Archeologia industriale", che è stata azzerata finanziariamente in ambito POR FESR (per una dotazione finanziaria pari a 6 Meuro) e conferita al Piano d'Azione Coesione del Friuli Venezia Giulia.

Inoltre ulteriori problematiche hanno interessato invece l'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", dove nonostante gli interventi dell'Autorità di Gestione e del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, finalizzati alla ricerca di azioni correttive per superare criticità e problematiche nell'attuazione degli interventi, si è dovuto procedere a revocare sia l'intervento "Area "ex Ortofrutticolo" Valle delle Noghère, Muggia (TS). Intervento di riparazione ambientale", per la complessità tecnica dell'intervento e per i consistenti ritardi maturati incompatibili con le tempistiche di chiusura del Programma, sia il "Progetto definitivo di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente, ai sensi del D. Lgs. dei terreni di parte dell'area "Ex Esso" del Porto di Trieste", per sopravvenuta rinuncia del beneficiario.

Infine, come evidenziato nei Rapporti Annuali di Esecuzione, un'ulteriore criticità legata all'attuazione degli interventi infrastrutturali ricadenti nell'Asse 2 è stata determinata dalle condizioni meteo non favorevoli che hanno interessato il territorio soprattutto montano, causando la sospensione di alcuni lavori e richiedendo le necessarie proroghe ai termini per la conclusione delle attività.



3.3 Asse 3 "Accessibilità"

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 28 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali
3.1 Migliorare il sistema della mobilità della Regione												
Software realizzati - n.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
11) Numero di progetti (società dell'informazione) - n.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
3.2 Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione di nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali												
Software realizzati - n.	0	2	0	0	0	0	0	4	4	4	14	14
11) Numero di progetti (società dell'informazione) - n.	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	14	14
34) Numero di progetti (turismo) - n.	0	4	0	0	0	0	0	2	2	2	4	4

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali
3.1 Migliorare il sistema della mobilità della Regione												
Traffico merce monitorata / traffico merce totale (trasporto combinato "autostrada del mare") - %	0	80	0	0	0	0	0	0	0	0	100	100
3.2 Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione di nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali												
Imprese collegate alla banda larga/impresе insediate nelle aree industriali - %	0	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi messi in rete - n.	1	5	1	1	1	1	1	15	15	15	24	24
Strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale - n.	0	400	0	0	0	0	0	2075	2075	2075	2448	2448
Fibra ottica posata - km	0	300	0	0	0	0	0	0	0	0	570,58	570,58
Impresе passed insediate nelle aree industriali	0	4.088	-	-	-	-	-	-	-	-	3855	3855
Accessi al portale turistico regionale	1.222.800	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	4.373.854	4.373.854
Prenotazioni on line	0	400	-	-	-	-	-	-	-	-	636	636
35) Numero di posti di lavoro creati (turismo) - ULA	0	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Obiettivo specifico	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso	Valore finale
"Migliorare l'accessibilità del sistema regionale".	Indice di traffico merci trasporto combinato (autostrade del mare) (Fonte: Autorità portuali)	N.l. base 2006 = 100	100	140	305 (2015)
	Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (Fonte: ISTAT, 2005 / 2015)	%	59,4	85	97,2
	Utilizzo della Banda Larga >6 Mbps nelle imprese del FVG con più di 3 addetti (Fonte: <i>Between</i> -Osservatorio Banda Larga. Giugno 2006)	%	4	30	30

Tabella 29 – Importi impegnati ed erogati

Asse 3 Accessibilità	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Attività 3.1.b Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasposto	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	100,00%	100,00%
Attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga	12.546.364,00	14.130.704,26	14.130.704,26	112,63%	112,63%
Attività 3.2.b Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo	9.704.240,00	9.577.412,02	9.577.412,02	98,69%	98,69%
Totale	27.250.604,00	28.708.116,28	28.708.116,28	105,35%	105,35%

Analizzando gli indicatori d'impatto dell'Asse 3 si sottolinea, relativamente all'"Indice di diffusione banda larga nelle imprese", come le statistiche regionali mostrino negli ultimi dieci anni una crescente percentuale di imprese che dispongono di collegamento a banda larga. Il Friuli Venezia Giulia con il 97,2% nel 2015 registra il secondo valore più alto in Italia in quanto a diffusione della banda larga; inoltre tale valore risulta superiore di alcuni punti percentuali rispetto sia alla media nazionale (94,4%) sia alla media del Nordest italiano (95,5%).

In merito all'indicatore "Utilizzo banda larga maggiore di 6 Mbps nelle imprese del FVG con più di 3 addetti", è possibile asserire che il target è stato raggiunto e superato (anche se la fonte impiegata come riferimento per l'aggiornamento dei dati (fonte *Between*) non è più utilizzabile). per i seguenti motivi:

- 1) la Regione Friuli Venezia Giulia è coperta per il 93% della popolazione con banda larga almeno a 7 Mbps (pertanto l'indicatore previsto in sede di programmazione POR si può considerare raggiunto);
- 2) la popolazione coperta con ADSL 2+ (20Mbps) è pari all'85%;
- 3) la % di imprese con più di 10 addetti con connessione a banda larga mobile (quindi UMTS o superiore) è pari al 59% (fonte: rapporto Italia connessa di Telecom 2015).

Sull'Obiettivo Operativo 3.1 "Migliorare il sistema della mobilità della Regione", risultano conclusi i 2 progetti SEC (*Safe and Efficient Cargo*) di monitoraggio delle merci e del sistema portuale, attraverso i quali sono stati realizzati 3 software (un software *Igate* di controllo accessi per il porto di Trieste e di Monfalcone, un software di monitoraggio merci pericolose e un *software* di monitoraggio codici dei containers e codici dei carri ferroviari). La realizzazione di questi interventi ha un impatto sulla gestione della *safety* e *security* del porto, sulla operatività e gestione dei flussi di traffici all'interno delle aree portuali, sulla gestione dei permessi, dei controlli da parte degli enti di pubblica sicurezza preposti (guardia di finanza, vigilanza interna, capitaneria di porto, dogana) e su flussi



commerciali tra APT, terminalisti e aziende di trasporto. Dal punto di vista dei risultati, grazie anche a questi progetti (postazioni allestite, stradali e ferroviarie, con sensoristica e telecamere), il porto è oggi in grado di monitorare concretamente tutto il traffico in entrata e in uscita dai varchi portuali, superando così le aspettative di monitoraggio del traffico merci (valore target 80%). A tal proposito si segnala il significativo risultato ottenuto con il superamento del target relativo all'indicatore di impatto "*Indice traffico merci trasporto combinato*", dove si registra un trend in costante aumento del numero dei treni annualmente in arrivo ed in partenza da e per il porto di Trieste (5048 nel 2015 rispetto ai 1653 del 2006).

Sull'Obiettivo Operativo 3.2 "Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione di nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali", si segnala che nell'ambito dell'Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" sono stati realizzati e ultimati 14 "Progetti (società dell'informazione)", distribuiti su 4 lotti integrati che prevedevano la messa in posa della fibra ottica per la banda larga nei distretti e consorzi industriali. In particolare sono stati posati 570,58 km di fibra ottica rispetto ai 300 km previsti inizialmente e sono stati predisposti 3.855 punti di spillamento (imprese *passed*) della fibra ottica regionale (banda ultralarga), a vantaggio delle imprese insediate nelle aree industriali interessate.

Riguardo all'indicatore di risultato "*Imprese collegate alla banda larga/imprese insediate nelle aree industriali*", va precisato che attualmente non vi sono imprese collegate (valorizzazione a 0), in quanto è in corso il rilascio delle concessioni agli operatori che gestiranno la fibra ottica nelle aree oggetto degli interventi. Per tre dei quattro lotti sono già stati selezionati gli operatori (due per ogni lotto) che, a breve, potranno iniziare a stipulare contratti con le imprese; mentre il lotto 1, pur completato, in questo momento non è ancora in uso e viene pertanto incluso come progetto non ancora funzionante. Nell'allegato 5 al Rapporto si dà evidenza del cronoprogramma che prevede l'entrata in funzione del progetto entro l'anno.

L'Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" vede il completamento dei 4 progetti previsti relativi al turismo, nei quali risultano altresì realizzati 14 software sia rivolti ad utenti (come ad esempio canali video, *blog*, *photogallery*, ...), sia funzionali all'attività degli operatori del settore turistico (es. booking online). Sono stati inoltre messi in rete 24 servizi - quali form interattivi, piattaforme multimediali ed altri servizi a supporto degli operatori -: grazie questi interventi risultano prenotabili tramite portale turistico ben 2.448 strutture ricettive, invece delle 400 stimate inizialmente.

L'indicatore di risultato "*Numero di posti di lavoro creati (turismo)*" afferente all'Attività 3.2.b, come già segnalato nel 2014, ha dato alcune difficoltà in sede di valorizzazione, dal momento che gli interventi ad esso collegati, pur avendo migliorato l'efficienza e diminuito i costi della gestione delle imprese turistiche, non risultano in rapporto diretto e misurabile con la creazione di posti di lavoro. Come dimostrato anche dall'indagine del 2014 (questionario somministrato agli operatori), non è possibile legare gli interventi finanziati con la variabile occupazionale: gli operatori hanno sostanzialmente segnalato che non sono evidenziabili incrementi di occupazione in relazione diretta con l'introduzione di nuovi strumenti di contatto con l'utenza. Pertanto il valore di tale indicatore è valorizzato a 0. Gli interventi hanno comunque permesso di ottenere dei buoni risultati, come dimostrato dai seguenti indicatori, inseriti in sede di riprogrammazione nel 2015 :

- "*Prenotazioni on line*", con 636 prenotazioni on line (nel 2015, con un aumento rispetto a quelle registrate nel 2014 pari a 423) rispetto alle 400 inizialmente programmate;
- "*Numero accessi al portale turistico*", dove la registrazione storica degli accessi mostra una costante crescita, soprattutto dal 2011 al 2014, fino a raggiungere i 4.373.854 accessi del 2015.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

A fronte di una dotazione finanziaria POR pari a 27.250.604,00 Euro, l'Asse 3 evidenzia impegni e pagamenti per 28.708.116,28 Euro pari al 105,35% delle risorse disponibili da piano finanziario. I progetti finanziati risultano complessivamente 10, realizzati all'interno delle seguenti attività in cui è declinato l'Asse.



L'Attività 3.1.b "Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto" ha visto la realizzazione di 2 iniziative che si collocano nel novero degli interventi a favore dei cosiddetti "trasporti intelligenti", finalizzate a migliorare i servizi funzionali all'intermodalità, favorendo la creazione di una piattaforma logistica informatica integrata: tale elemento risulta strategico al fine del miglioramento dell'efficienza degli scambi con i mercati del Centro ed Est Europa, a supporto della competitività del sistema economico e sociale locale e di un effettivo sviluppo modale. In particolare il primo progetto, denominato "Implementazione del progetto SEC – Safe and Efficient Cargo", è stato avviato dall'allora Servizio logistica e trasporto merci nel corso del 2009⁶⁷ ed attuato da INSIEL - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.a., in virtù della Convenzione⁶⁸ stipulata con la Regione: complessivamente gli interventi realizzati hanno assorbito risorse complessive per un valore pari ad 3.452.562,16 Euro. Al secondo progetto, denominato "Prosecuzione implementazione del progetto SEC – Sistema di monitoraggio container ferroviario"⁶⁹, è stato corrisposto invece un contributo complessivo pari ad 1.547.437,84 Euro.

Sull'Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga", sono stati finanziati e conclusi 4 interventi⁷⁰ di natura infrastrutturale per sostenere l'accesso alla rete in banda larga e alle nuove tecnologie di comunicazione, in coerenza con il Programma regionale ERMES "An Excellent Region in a Multimedia European Society". In particolare, sono stati realizzati interventi di cablaggio in fibra ottica, nelle aree dei distretti e consorzi industriali della Regione, a partire dal punto di accesso predisposto o da predisporre nell'ambito del suddetto Programma, con relativa loro connessione alla rete dorsale regionale (realizzata o in fase di realizzazione): tali interventi sono stati attuati nell'ottica di risolvere le carenze infrastrutturali in ambito ICT delle realtà produttive del territorio regionale. L'iter di notifica dell'aiuto di Stato alla Commissione Europea, formalmente avviato nel mese di ottobre 2010⁷¹, si è concluso nel mese di maggio dell'anno successivo⁷² con l'approvazione dell'aiuto di Stato n.436/2010 "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (Programma ERMES)", considerando la misura di aiuto compatibile con l'art.107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea). Nel mese di ottobre 2011⁷³ si è potuto pertanto approvare il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali della Regione, individuando una prima fase concernente 4 operazioni da finanziarsi con i fondi POR FESR ed una seconda fase inerente un quinto lotto da finanziare con risorse regionali. Nel successivo mese di novembre 2011⁷⁴ è stato quindi autorizzato, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 14/2002, l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società *in house* INSIEL S.p.a. della progettazione e della realizzazione dei lavori dei 4 i lotti sopra citati, che sono stati completati, collaudati e saldati entro la fine del 2015 per un importo complessivo di 14.130.704,26 Euro.

L'Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" è articolata in tre linee di intervento⁷⁵ dirette alla creazione di infrastrutture immateriali ed, in particolare, reti informatiche finalizzate al supporto di progetti volti all'introduzione e allo sviluppo di servizi informatici avanzati nel settore turistico, in modo da consentire una promozione integrata del sistema turistico regionale. Complessivamente per i 4 progetti finanziati è stato corrisposto un contributo pari ad 9.577.412,02 Euro.

Attivata alla fine del 2009, la **Linea di intervento 1 "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato"** si articola in due sottolinee di intervento: a) realizzazione dell'infrastruttura di base del sistema informatico integrato per l'erogazione dei servizi informatici

⁶⁷ DGR n. 926 del 24/4/2009.

⁶⁸ Convenzione POS n. 30 del 13/10/2008 e Atto aggiuntivo n. 11 del 9/9/2009 approvato con DGR n. 1324 dell'11/6/2009.

⁶⁹ DGR n. 1648 del 13/9/2013; Atto aggiuntivo del 18/12/2013 approvato con DGR n. 2271 del 29/11/2013.

⁷⁰ DGR n. 1317 dell'11/6/2009 e DGR n. 2408 del 29/10/2009 di approvazione della scheda di attività, da ultimo modificata con DGR n. 2102 del 10/11/2011.

⁷¹ Nota Prot. n. 6524 del 7/10/2010.

⁷² Decisione C(2011) 3498 del 23/5/2011.

⁷³ DGR n. 2017 del 27/10/2011.

⁷⁴ DGR n. 2365 del 30/11/2011.

⁷⁵ DGR n. 2108 del 24/9/2009, successivamente modificata con DGR n. 2780 del 10/12/2009.



avanzati e b) creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio adattabili a diverse piattaforme di fruizione utilizzabili da tutta la collettività. A seguito della pubblicazione dell'invito all'Agenzia Turismo FVG⁷⁶ a presentare proposte progettuali, sono stati finanziati 2 progetti, uno afferente alla sottolinea a) e l'altro ascrivibile alla sottolinea b), che si sono conclusi alla fine del 2012.

Nell'ambito della **Linea di intervento 2 "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio"**⁷⁷ è stato finanziato il progetto denominato "Sistema di Informazione Turistica Integrata per il FVG – SITI FVG", che è stato ultimato dal beneficiario Turismo FVG alla fine del 2015.

Anche a valere sulla **Linea di intervento 3 "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete"** risulta finanziato un solo progetto derivante dall'invito rivolto all'Agenzia Turismo FVG a presentare proposte progettuali⁷⁸ e denominato "Sistema Mobile Informativo Turistico Regionale FVG – SMITR FVG", che è stato completato alla fine del 2015.

Con riferimento, infine, al principio della flessibilità si evidenzia che non sussistono operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse 3 che ricadono nel campo di applicazione del regolamento FSE.

3.3.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

L'Attività 3.1.a "Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto", originariamente diretta al finanziamento del "Polo intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari", obiettivo previsto dal POR FESR, è stata riprogrammata in considerazione delle tempistiche collegate alla realizzazione dell'intervento incompatibili con la durata del Programma; le difficoltà di attuazione sono attribuibili sia alla molteplicità dei soggetti coinvolti (Regione, Aeroporto FVG s.p.a., RFI s.p.a., Comune di Ronchi dei Legionari, Provincia di Gorizia) sia all'oggettiva complessità procedurale dell'iniziativa di natura infrastrutturale. Nell'ottica di garantire il mantenimento delle risorse in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia e consentire la realizzazione del progetto con tempistiche più ampie rispetto a quelle previste dalla programmazione comunitaria, nel corso del 2013 si è provveduto a riprogrammare tale intervento (con un azzeramento della dotazione finanziaria POR pari a 6 Meuro), conferendolo al Piano d'Azione Coesione del Friuli Venezia Giulia.

Anche la realizzazione dei progetti volti a sostenere l'accesso alla rete in banda larga – da parte delle imprese nei distretti e nei consorzi industriali della Regione – ha richiesto, in ragione della dimensione finanziaria, della natura infrastrutturale e della rilevanza degli interventi in materia di aiuti di Stato, tempistiche lunghe e procedure complesse. Tuttavia gli interventi di cablatrice in fibra ottica si sono comunque tutti conclusi. Il solo lotto 1, in considerazione della dimensione finanziaria, e della conseguente complessità procedurale nel renderlo in uso è stato inserito nell'allegato 5 al presente Rapporto quale progetto "non funzionante". Ad ogni buon conto si prevede che l'intervento acquisisca la completa funzionalità entro il 2017, con l'individuazione degli operatori, che attraverso le concessioni prenderanno in carico le infrastrutture.

⁷⁶ DGR n. 2781 del 10/12/2009.

⁷⁷ DGR n. 1768 del 29/9/2011.

⁷⁸ DGR n. 700 del 21/4/2011.



3.4 Asse 4 "Sviluppo territoriale"

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 30 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati										
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali	
4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane													
34) Numero di progetti (turismo) - n.	0	120	0	0	0	0	0	0	0	1	64	147	147
Programmi integrati territoriali realizzati - n.	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	3	16	16
Posti letto creati - n.	0	400	0	0	0	0	0	0	0	0	455	988	988
Nuove unità adibite a finalità culturali - n.	0	14	0	0	0	0	0	0	2	12	24	27	27
Siti riattivati - n.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati										
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali	
4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane													
10) Investimenti indotti - Meuro	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0,54	6,6	14,61	14,61
35) Numero di posti di lavoro creati (turismo) - ULA	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	12	34	34
giornate / anno di utilizzo posti letto per singolo AD - n.	0	100	0	0	0	0	0	0	0	55,64	79	170,9	170,9

Tabella 31 – Importi impegnati ed erogati

Asse 4 Sviluppo territoriale	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Attività 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	24.421.711,00	25.458.074,61	25.458.074,61	104,24%	104,24%
Totale	24.421.711,00	25.458.074,61	25.458.074,61	104,24%	104,24%



Buone performance di realizzazione sono state registrate su tutte e quattro le linee di intervento dell'Asse 4 - Obiettivo Operativo 4.2 "Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane", con ampio superamento degli obiettivi iniziali prefissati.

I "Progetti aventi finalità turistica" realizzati e conclusi risultano 147, pertanto superiori ai 120 previsti: questo risultato è stato raggiunto grazie agli interventi finanziati nell'ambito dei 22 progetti integrati di albergo diffuso e al progetto "Stabilimento di Arta Terme - completamento stabilimento termale V lotto".

Rimanendo nell'ambito degli interventi dell'albergo diffuso, i "Programmi integrati territoriali realizzati" risultano 17 - in considerazione del fatto che per alcuni progetti integrati di albergo diffuso sono state realizzati sia progetti integrati di "nuove realizzazioni" sia progetti integrati di "consolidamento" (in questo caso è stato considerato un solo Programma integrato territoriale). Questa tipologia di intervento ha permesso di raggiungere un importante risultato con 988 nuovi "Posti letto creati" e con una media di circa 171 "Giornate/anno di utilizzo posti letto" per singolo albergo diffuso.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si registra anche un incremento del "Numero di posti di lavoro creati (turismo)", che si attesta a 34 ULA rispetto al target di 25 ULA, con una prevalenza di genere femminile (29).

Per gli interventi di "ristrutturazione e recupero di patrimonio edilizio" e "ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati", si registra la realizzazione di 27 "Nuove unità adibite a finalità culturali", ovvero interventi di ristrutturazione di unità immobiliari e sistemazione di altre tipologie di infrastrutture (come aree pubbliche e percorsi attrezzati) da adibire a finalità culturali. Nell'ambito di queste linee d'intervento sono state recuperate anche 30 strutture con finalità turistico ambientale per un totale di circa 140.000 m² di superficie interessata. Inoltre tra gli interventi di "ripristino e la riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati", si evidenzia che in 8 progetti sono stati realizzati interventi anche su reti sentieristiche per 19,3 km, in prevalenza ripristinando sentieri già esistenti (18,3 km).

Per quanto riguarda invece l'effetto leva degli "Investimenti indotti" innescati dal supporto finanziario del Programma, se si considera la sola quota di cofinanziamento privato, si registra un valore pari a 14,61 Meuro (73% del valore obiettivo): risultato inferiore rispetto a quello previsto anche a causa di alcune revoche su progetti di beneficiari privati registrate negli ultimi due anni di programmazione. Tuttavia, se si considera anche l'effetto leva rappresentato dal cofinanziamento dei soggetti pubblici, paria circa 2,96 Meuro, l'investimento totale attivato sull'Asse sale a 17,57 Meuro, ben al di sopra del 75%.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 4 è incentrato sull'obiettivo specifico di favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata ed omogenea del territorio regionale. A fronte di 200 progetti inizialmente finanziati, si registrano 176 realizzati e conclusi, 8 revocati e 16 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei beneficiari finali. Le revoche e le rinunce, che hanno interessato solo la Linea di intervento 4.2.a.1, hanno portato complessivamente a disimpegni per 2.037.109,15 Euro, pari all'8,34% dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse. A fronte di uno stanziamento di risorse POR pari ad 24.421.711,00 Euro, si evidenzia il positivo risultato conseguito rispetto agli obiettivi definiti in fase di programmazione: in particolare gli impegni e i pagamenti pari ad 25.458.074,61 Euro rappresentano il 104,24% della dotazione finanziaria di Asse.

L'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", è l'unica attività ad esser stata avviata e ultimata all'interno del POR rispetto a quelle definite inizialmente nel Programma e risulta articolata in 4 distinte linee di intervento, di cui si riporta di seguito un dettaglio relativamente alla loro attuazione.

Sulla Linea di intervento 1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso", di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione, sono stati finanziati progetti presentati a valere sui



bandi “Albergo diffuso nuove realizzazioni”⁷⁹ e “Albergo diffuso consolidamento”⁸⁰ e sul secondo bando “Albergo diffuso consolidamento”⁸¹. In particolare, su 170 interventi complessivamente ammessi a finanziamento – relativi a 22 progetti “integrati” – 146 risultano conclusi, 8 revocati e 16 oggetto di rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. A fronte di una spesa pari a 16,51 Meuro, la distribuzione territoriale evidenzia 40 progetti realizzati in Provincia di Pordenone (assorbendo il 29,00% dei contributi) e 106 in quella di Udine (71,00% dei contributi).

La **Linea di intervento 2 “Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico”**, sempre di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione, ha finanziato 7 progetti presentati sul bando pubblicato alla fine del 2009⁸², in buona parte ultimati entro la fine del 2013. A fronte di una spesa pari a 2,66 Meuro, la distribuzione territoriale evidenzia 1 intervento realizzato nella Provincia di Gorizia (con il 9,50% dei contributi), 4 in quella di Pordenone (52,10% dei contributi) e 2 in quella di Udine (38,40% dei contributi).

La **Linea di intervento 3 “Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane”**, di competenza del Servizio turismo della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, ha visto la realizzazione del progetto del Comune di Arta Terme (UD), unico beneficiario della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento a valere sul bando emanato nel 2010⁸³, per una spesa complessiva 1,18 Meuro ed ultimato nel 2014.

Sulla **Linea di intervento 5 “Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati”**, in capo al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione, sono stati finanziati 22 progetti presentati a valere sul bando pubblicato alla fine del 2009⁸⁴, che risultano esser stati ultimati quasi tutti entro il 2013. A fronte di una spesa pari a 5,07 Meuro, la distribuzione territoriale evidenzia 7 progetti realizzati nella Provincia di Pordenone (assorbendo il 24,60% dei contributi) e 15 in quella di Udine (75,40% dei contributi).

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, va sottolineato che sono state recuperate 22 strutture con finalità turistico-ambientale e sono stati realizzati interventi su 19,3 km di rete sentieristica, di cui 18,3 km ripristinati.

Con riferimento, infine, al principio della flessibilità si evidenzia che non sussistono operazioni finanziate nell’ambito dell’Asse 4 che ricadono nel campo di applicazione del regolamento FSE.

3.4.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Per quanto riguarda l’Attività 4.1.a “Supporto allo sviluppo urbano”, si deve segnalare la complessa modalità di

⁷⁹ DGR n. 2698 del 3/12/2009; Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 1393 del 15/7/2011; Decreto DC di aggiornamento della graduatoria n. 149 del 4/2/2013.

⁸⁰ DGR n. 2864 del 17/12/2009; Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 1369 del 13/7/2011; Decreti DC di aggiornamento della graduatoria n. 902 del 3/4/2012 e n. 150 del 4/2/2013.

⁸¹ DGR n. 1707 del 23/9/2011; Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 1409 dell’11/6/2012; Decreto DC di aggiornamento della graduatoria n. 1686 del 16/7/2012.

⁸² DGR n. 2777 del 10/12/2009; Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 2824 del 4/11/2010, modificato con Decreto DC n. 79 del 24/1/2011.

⁸³ DGR n. 2162 del 28/10/2010; Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 1580 del 26/9/2011.

⁸⁴ DGR n. 2697 del 3/12/2009; Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 3133 del 6/12/2010; Decreti DC di aggiornamento della graduatoria n. 971 del 10/5/2011, n. 901 del 3/4/2012 e n. 151 del 4/2/2013.



attuazione dei progetti interessati, dovuta alla natura degli interventi (trattasi infatti di progetti “integrati”), alle tipologie dei beneficiari coinvolti (Comuni, Camere di commercio e Imprese) e al particolare ruolo di Organismo Intermedio assegnato ai Comuni beneficiari. Ciò ha comportato un’articolata e complessa impostazione ed attuazione delle procedure di istruttoria per la selezione delle domande da ammettere a contributo da parte dell’Amministrazione Regionale, determinata parimenti da una difficoltà da parte del territorio nel comprendere con chiarezza tutte le procedure attuative volte alla realizzazione dei PISUS. Tale attività è proseguita fino al mese di marzo 2013, con proroga dei termini istruttori, determinata prioritariamente dalla necessità di chiarire assieme ai potenziali beneficiari alcuni aspetti relativi alle procedure attuative e successivamente dalle quantità e tempistiche di reperimento e disamina delle integrazioni richieste ai Comuni, causando così un ingente ritardo nell’avvio delle attività progettuali.

In considerazione della tempistica stringente per la realizzazione delle attività del PISUS – che avrebbero rischiato di non rispettare le scadenze naturali del POR – si è provveduto a riprogrammare tale intervento (con un azzeramento della dotazione finanziaria POR pari a 20 Meuro), conferendolo al Piano d’Azione Coesione del Friuli Venezia Giulia e consentendo allo stesso di trovare comunque realizzazione esternamente al Programma, grazie a tempistiche più compatibili alle caratteristiche proprie dei progetti dei PISUS.



3.5 Asse 5 “Eco-sostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo”

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 32 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali
5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili												
Imprese beneficiarie - n.	0	189	0	0	0	10	55	129	163	175	188	188
Numero di sorgenti di illuminazione pubblica - n.	0	3.361	-	-	-	-	-	-	0	0	15.977	15.977
23) numero di progetti (energie rinnovabili)	0	135	0	0	0	8	26	110	125	133	162	162
24) capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili - MW	0	25,8	0	0	0	0,24	3,93	11,4	11,4	17,3	21,39	21,39

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati										
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Finali	
5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili													
Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (Fonte: piano energetico regionale FVG - ISTAT - TERNA - Elaborazioni regionali 2003 / GSE 2014) - ktep	134,2	302,7	134,2	134,2	134,2	134,2	134,2	134,2	134,2	134,2	134,2	594	594
Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili dai progetti finanziati (fonte: Regione FVG) - ktep	0	1,104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,063	1,063
Risparmio energetico delle imprese beneficiarie - tep	0	37.740	0	0	0	0,84	3,1	19,5	20,62	20,85	40.999,29	40.999,29	
30) riduzione delle emissioni di gas serra - CO2 equivalenti, kt	0	23,4	0	0	0	3,44	5,94	12,2	19,9	21,1	33,35	33,35	
Risparmio energetico degli Enti Beneficiari - tep	0	92	-	-	-	-	-	-	0	0	786,89	786,89	

Obiettivo specifico	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso	Valore finale
Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica	Consumi lordi di energia elettrica coperti da Fonti rinnovabili (produzione lorda in % dei consumi lordi) (Fonte: dati DPS - ISTAT) (2005 - 2015)	%	13,3	19,3	25,8
	Emissioni CO2 settore industria (Fonte: Piano energetico regionale - ISTAT - TERNA - Elaborazioni Regione FVG) (2003) / ARPA FVG (2010)	Mln ton	2,74	2,52	2,69



Tabella 33 – Importi impegnati ed erogati

Asse 5 Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Attività 5.1.a Sostenibilità energetica	19.182.474,00	22.039.744,97	22.039.744,97	114,90%	114,90%
Attività 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	12.733.123,00	12.868.782,39	12.868.782,39	101,07%	101,07%
Totale	31.915.597,00	34.908.527,36	34.908.527,36	109,38%	109,38%

L'Asse 5 ha registrato ottime prestazioni negli interventi realizzati e nei risultati ottenuti, con la maggior parte degli indicatori che ha raggiunto e superato l'obiettivo inizialmente previsto e, nei rimanenti casi, con risultati abbondantemente sopra al 75% dei target.

Analizzando gli indicatori d'impatto dell'Asse 5 si sottolinea come le statistiche evidenzino l'ottimo andamento dei "Consumi lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili" che, a partire dal 2005 (dato baseline), è andato crescendo registrando una dato finale nel 2015 pari al 25,8% di produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto ai consumi lordi totali. Per quanto concerne le "Emissioni CO₂ nel settore industria", i dati dell'ARPA FVG mostrano un valore di 2,69 Mln ton riferito all'annualità 2010, registrando pertanto un abbassamento rispetto al valore base iniziale del 2003 (nel corso del 2017 saranno aggiornati i dati relativi al 2013).

Un ulteriore indicatore statistico territoriale (di risultato) è rappresentato dall'"Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili", dove la fonte GSE (Gestore Servizi Energetici – società che svolge attività di supporto al Ministero per lo Sviluppo Economico per l'attuazione delle politiche energetiche) registra un valore nell'annualità 2014 pari 594 ktep, valore in costante aumento a partire dal 2012.

Su un totale di 206 progetti di impresa finanziati nell'ambito del supporto all'efficienza energetica e risparmio energetico (linea di intervento 5.1.a.1), le "Imprese beneficiarie" sono risultate 188, in linea con il valore obiettivo previsto.

Oltre alle imprese, l'Asse 5 ha finanziato anche 137 progetti realizzati da 110 Comuni, dove si registrano 112 interventi di efficienza energetica e 25 di utilizzo di fonti rinnovabili (biomasse e geotermia).

In totale, i progetti finanziati nel settore delle energie rinnovabili sono stati 162 (137 di imprese e 25 di Comuni), grazie ai quali è stata ottenuta una "Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili" pari a 21,39 MW, con un risultato di "Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili" di 1,063 ktep.

Per quanto riguarda gli interventi diretti alla promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione, sono state realizzate quasi 16.000 "Sorgenti di illuminazione pubblica" (pari a quasi 5 volte il target stimato in fase di programmazione di 3.361 sorgenti), ottenendo un "Risparmio energetico degli enti beneficiari" pari a 786,89 tep. Parallelamente, un risultato superiore alle attese è stato ottenuto anche in merito al "Risparmio energetico delle imprese beneficiarie", dove si è registrato un risparmio di quasi 41.000 tep.

Infine, si evidenzia come tutti gli interventi finanziati nell'Asse 5 hanno contribuito al netto superamento dell'obiettivo previsto per la "Riduzione delle emissioni di gas serra - CO₂ equivalenti", dove complessivamente è stato ottenuto un risultato di 33,35 kton rispetto al target di 23,4 kton.



3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 è incentrato sull'obiettivo specifico di favorire l'eco-sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema produttivo. A fronte di 452 progetti ammessi a finanziamento, si registrano 343 realizzati e conclusi, 55 revocati e 54 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei beneficiari finali. Le revoche e le rinunce hanno portato ad un disimpegno complessivo per 13.360.250,52 Euro, pari al 41,86% della dotazione finanziaria dell'Asse. Sempre in termini di attuazione finanziaria, a fronte di uno stanziamento di risorse POR pari ad 31.915.597,00 Euro, si evidenzia il buon risultato ottenuto rispetto agli obiettivi definiti in fase di programmazione: in particolare gli impegni e i pagamenti pari ad 34.908.527,36 Euro rappresentano il 109,38% della dotazione finanziaria di Asse.

Per quanto riguarda l'**Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"** si registrano sono stati finanziati 414 interventi finanziati, di cui 318 realizzati e conclusi. A fronte di una dotazione POR pari ad 19.182.474,00 Euro, vi sono stati impegni e pagamenti per 22.039.744,97 Euro, pari al 114,90% della dotazione finanziaria stessa. Di seguito si riporta un dettaglio relativamente all'attuazione delle 2 Linee di intervento in cui risulta declinata l'Attività.

La **Linea di intervento 5.1.a.1 diretta a favorire l'efficienza energetica e del risparmio energetico delle imprese**, attuata tramite gli Organismi Intermedi individuati nelle Camere di Commercio Provinciali, ha finanziato interventi, tramite tre procedure di attivazione⁸⁵, volti a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle Piccole e Medie Imprese e delle Grandi Imprese con sede sul territorio regionale. Le iniziative finanziate risultano complessivamente 286, di cui 206 concluse, 42 revocate e 38 interessate da rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari finali. Relativamente ai progetti giunti a conclusione, 22 risultano realizzati da Grandi Imprese (21,77% dei contributi), 27 da Medie Imprese (14,29% dei contributi), 74 da Piccole Imprese (42,61% dei contributi) e 83 da Microimprese (21,33% dei contributi). Inoltre la distribuzione territoriale mostra che 17 progetti sono localizzati nella Provincia di Gorizia (7,00% dei contributi), 58 nella Provincia di Pordenone (31,80% dei contributi), 13 in quella di Trieste (5,00% dei contributi) ed infine 118 a Udine (56,20% dei contributi).

Sulla **Linea di intervento 5.1.a.2 diretta a promuovere l'efficienza energetica nella pubblica illuminazione**, di competenza del Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia, attuata tramite l'emanazione di 2 bandi, si registrano 128 progetti ammessi a finanziamento, di cui 112 realizzati e conclusi, 8 revocati e 8 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari finali. Da un punto di vista territoriale la distribuzione presenta 11 progetti localizzati nella Provincia di Gorizia (con il 6,30% dei contributi), 19 in quella di Pordenone (10,70% dei contributi), 2 in quella di Trieste (2,00% dei contributi) e 80 in quella di Udine (81,00% dei contributi).

Relativamente al primo bando⁸⁶ sono stati finanziati 99 progetti rivolti ai comuni ubicati sul territorio regionale aventi meno di 5.000 abitanti: considerato il prolungarsi delle tempistiche di istruttoria e i conseguenti ritardi nell'attuazione delle operazioni, i progetti hanno beneficiato di una proroga del termine di rendicontazione finale fino a giugno 2015. Nel corso dei primi 6 mesi del 2015 sono stati infine portati a termine 89 progetti, ai quali è stato corrisposto un contributo per un importo complessivo di 7.523.870,79 Euro, a fronte di una spesa pubblica pari ad 9.784.814,40 Euro.

Relativamente al secondo bando⁸⁷, che rappresenta la procedura di attivazione più recente nel panorama dell'intero Programma, essendo stata avviata nel mese di aprile 2015, sono stati portati a termine, entro settembre dello stesso anno, 23 progetti rispetto ai 29 ammessi a finanziamento, ai quali è stato corrisposto un contributo per un importo complessivo di 1.858.556,48 Euro, a fronte di una spesa pubblica pari ad 2.413.709,72

⁸⁵ Primo bando approvato con DGR n. 1157 del 16/6/2010 (Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 753 del 3/6/2011 e ss. mm. e ii), Secondo bando approvato con DGR n. 701 del 21/4/2011 (Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 705 del 18/5/2012 e ss. mm. e ii) e le operazioni presentate sullo strumento regionale di cui alla LR 4/1999 art.8 c.33 - Reg. 345/2006.

⁸⁶ Primo bando approvato con DGR n. 479 del 14/3/2014; Decreto DC di approvazione della graduatoria n. 1403 del 18/7/2014; DGR n. 1204 del 26/6/2014 di allocazione risorse PAR.

⁸⁷ Secondo bando approvato con DGR n. 763 del 24/4/2015; successive DGR di incremento risorse n. 1332 del 3/7/2015 e n. 1683 del 28/8/2015; Decreti DC di approvazione della graduatoria n. 1266 del 30/6/2015 e n. 1534 del 19/8/2015.



Euro.

Il parco progetti dell'**Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"**, è rappresentato da 38 interventi, di cui 25 risultano conclusi, 5 revocati e 8 oggetto di rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. Articolata in due linee di intervento, l'una indirizzata allo sfruttamento della risorsa geotermica e l'altra allo sfruttamento della biomassa, l'Attività 5.1.b presenta una dotazione POR pari ad 12.733.123,00 Euro, registrando impegni e pagamenti per 12.868.782,39 Euro, pari al 101,07% della dotazione finanziaria stessa.

La **Linea di intervento 5.1.b.1 "Geotermia"**, di competenza del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, attuata tramite 5 bandi emanati nel periodo compreso tra dicembre 2009 e novembre 2011, ha registrato 25 progetti ammessi a finanziamento, di cui 18 realizzati e conclusi, 4 revocati e 3 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. La distribuzione territoriale evidenzia 2 progetti realizzati nella Provincia di Gorizia (assorbendo il 41,10% della spesa pubblica), 3 in quella di Pordenone (7,90% di spesa), 1 in quella di Trieste (1,40% di spesa) ed infine 12 in quella di Udine (49,60% di spesa).

Sul primo bando "Sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geo-scambio e pompa di calore" GE1⁸⁸, a fronte di 23 istanze di contributo presentate, sono stati ammessi a finanziamento 14 progetti; per 3 operazioni è intervenuta la revoca operata dalla Struttura Regionale Attuatrice per l'impossibilità di rispettare le tempistiche stabilite dal Programma e per il mancato rispetto di procedure di gara regolari, mentre un beneficiario ha comunicato la rinuncia al contributo. Nel corso del 2013 sono stati portati a termine 10 progetti, ai quali è stato corrisposto un contributo per un importo complessivo di 1.603.827,18 Euro, a fronte di una spesa pubblica di 2.273.993,03 Euro. Questo bando ha contribuito a realizzare impianti con geo-scambio e pompa di calore a servizio di scuole, palestre ed edifici pubblici, oltre ad un palasport nei Comuni di Gorizia, San Dorligo della Valle, Muzzana del Turgnano, Tolmezzo, Erto e Casso, Osoppo, Udine, Treppo Grande, Magnano in Riviera e Pontebba.

Il secondo bando "Sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri" GE2⁸⁹, su 2 istanze di contributo, ha visto il finanziamento un solo progetto avente come beneficiario finale il Comune di Grado. L'intervento, portato a termine nel mese di giugno 2015, ha ottenuto un contributo di 1.809.496,15 Euro a fronte di una spesa pubblica di 2.349.995,00 Euro, realizzando una rete di teleriscaldamento servita da un doppietto geotermico, che sfrutta la risorsa geotermica profonda (i due pozzi di emungimento e di re-iniezione superano i 1.000 m di profondità).

Sul terzo bando "Sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" GE3⁹⁰, a fronte di 3 istanze di contributo presentate, sono stati ammessi a finanziamento 2 progetti. L'unico progetto finanziato (il secondo è stato revocato) portato a termine nel mese di maggio 2015, ha ottenuto un contributo di 183.089,39 Euro a fronte di una spesa pubblica di Euro 237.778,43: realizzato nel territorio del Comune di Muzzana del Turgnano UD), ha interessato un impianto per il rifacimento del sistema di climatizzazione invernale della palestra del capoluogo, asservito da falda geotermica artesianica.

Sul quarto bando "Sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geo-scambio e pompa di calore" GE4⁹¹, a fronte di 9 istanze di contributo presentate, sono stati ammessi a finanziamento 6 progetti, ai quali è intervenuta successivamente una revoca. I 5 progetti finanziati, ultimati nell'arco temporale compreso tra dicembre 2014 e giugno 2015, hanno ottenuto un contributo complessivo di 744.777,16 Euro a fronte di una spesa pubblica di 967.243,06 Euro. Tali operazioni, localizzate nei Comuni di Pordenone, Nimis, Montereale Valcellina, Buja e Pavia di Udine, hanno riguardato la realizzazione di impianti con geo-scambio e pompa di calore a servizio di scuole, palestre ed edifici pubblici.

Infine, il quinto bando "Sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi

⁸⁸ Primo bando approvato con DGR n. 2868 del 17/12/2009.

⁸⁹ Secondo bando approvato con DGR n. 1008 del 28/5/2010.

⁹⁰ Terzo bando approvato con DGR n. 1009 del 28/5/2010.

⁹¹ Quarto bando approvato con DGR n. 1424 del 28/7/2011.



settecento metri” GE5⁹², a fronte di 2 istanze di contributo presentate, ha visto l’ammissione a finanziamento di altrettanti progetti, con successiva rinuncia da parte di uno dei due beneficiari. L’unico progetto finanziato è risultato quindi quello relativo al Comune di Marano Lagunare (UD), che ha interessato il rifacimento dell’impianto di climatizzazione invernale della scuola media ed elementare del capoluogo, asservito da falda geotermica artesiana. L’intervento, portato a termine nel mese di settembre 2015, hanno ottenuto un contributo complessivo di 337.939,10 Euro a fronte di una spesa pubblica di 438.881,95 Euro.

Sulla **Linea di intervento 5.1.b.2 “Biomasse”**, di competenza del Servizio foreste e corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, ma attuata a bando⁹³ per il tramite degli Ispettorati Agricoltura e Foreste regionali (in qualità di Strutture Regionali Attuatrici), sono stati ammessi a finanziamento 13 progetti, di cui 7 realizzati ed ultimati entro la fine del 2014 (per una spesa complessiva di 6.600.890,92), 1 revocato e 5 oggetto di rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. La distribuzione territoriale evidenzia 6 progetti realizzati nella Provincia di Udine (il 91,10% della spesa pubblica) ed 1 in quella di Gorizia (8,90% di spesa).

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, l’Asse 5, che prevede specifiche finalità ambientali e concorre attivamente al conseguimento degli obiettivi del POR su tale tema specifico, registra 343 progetti conclusi e tutti “incentrati” sull’ambiente, per un totale di spesa pubblica pari a 34,88 Meuro, suddivisi tra le seguenti tipologie:

- 156 interventi rivolti al finanziamento di fonti rinnovabili;
- 182 interventi diretti al risparmio energetico;
- 2 interventi di cogenerazione di energia e calore;
- 3 progetti di sostituzione di idrocarburi con altri combustibili.

In particolare si evidenziano gli ottimi risultati raggiunti in termini di “risparmio energetico delle imprese beneficiarie” (con circa 41.000 ktep di risparmio annuale ottenuti) e di “potenza installata da fonti rinnovabili” (con 21.386,95 KW di capacità addizionale installata).

Con riferimento, infine, al principio della flessibilità, si evidenzia che non sussistono operazioni finanziate nell’ambito dell’Asse 5 che ricadono nel campo di applicazione del regolamento FSE.

3.5.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Nell’ambito dell’Asse 5 si segnala che l’attività istruttoria del bando, volto a favorire l’efficienza energetica delle imprese, di cui alla Linea di intervento 5.1.a.1, ha determinato un numero significativo di archiviazioni, a causa del mancato riscontro da parte dei beneficiari agli adempimenti formali richiesti dal bando stesso. In risposta a tali archiviazioni, che hanno determinato la non ammissione a finanziamento delle domande presentate, alcune imprese hanno presentato ricorso per l’annullamento del provvedimento di archiviazione presso il TAR, il quale si è espresso per la riammissione in termini delle imprese escluse per la trasmissione oltre i termini indicati del

⁹² Quinto bando approvato con DGR n. 2076 del 10/11/2011.

⁹³ DGR n. 703 del 15/4/2010; Decreto DC di approvazione delle graduatorie Provinciali n. 331 dell’8/3/2011; Decreto DC di approvazione della graduatoria regionale unica n. 333 dell’8/3/2011.



DURC regolare alla Camera di Commercio competente territorialmente. Pertanto nel mese di luglio 2014⁹⁴ si è provveduto alla riammissione a finanziamento di due nuove iniziative, in ragione dell'accoglimento da parte del TAR regionale dei ricorsi presentati dalle imprese escluse. A seguito della pronuncia del TAR su questi due casi, la Struttura Regionale Attuatrice, in raccordo con l'Autorità di Gestione, ha ritenuto opportuno avviare una verifica di tutte le istanze di contributo archiviate per mancata presentazione, alla CCIAA competente territorialmente, del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande stesse, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 5, comma 2, lett. g), punto 1) del bando, valutandone la riammissione in termini. Nel corso del 2015⁹⁵ si sono quindi concluse le attività istruttorie per il finanziamento dei progetti inizialmente esclusi, in linea con la decisione di riammissione assunta in sede di autotutela da parte dell'Autorità di Gestione, di concerto con la Struttura attuatrice.

Per quanto riguarda le operazioni finanziate nell'ambito dell'Attività 5.1.b, diretta alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, risultando caratterizzate da macro-processi di realizzazione di opere e lavori pubblici, si segnalano le specifiche criticità connesse all'attuazione degli appalti in conformità alla normativa comunitaria. L'espletamento di procedure di gara maggiormente rigorose e tutelanti in particolare i principi di concorrenza e trasparenza, hanno talvolta determinato un allungamento anche cospicuo dei tempi previsti per l'aggiudicazione all'operatore economico, e – di seguito – per il completamento della fase realizzativa delle opere, comportando dei ritardi nelle date previste di conclusione dei progetti.

Infine l'attività di controllo di secondo livello, da parte dell'Autorità di Audit sui progetti diretti allo sfruttamento delle biomasse e della geotermia, ha rilevato un non perfetto allineamento del sistema di gestione e controllo in materia di sub-appalto. Sono stati prontamente adottati da parte dell'AdG gli strumenti necessari (circolare n. 22/2015 e adeguamento check list) a garantire l'esistenza di specifiche verifiche in merito.

⁹⁴ DGR n. 1245 del 4/7/2014 di allocazione risorse PAR (Piano Aggiuntivo Regionale); Decreto DC n. 2482 del 7/7/2014 di riammissione dei progetti di cui alla posizione n. 44 e 56 della graduatoria, a seguito dell'annullamento dei provvedimenti di archiviazione per DURC irregolare.

⁹⁵ Decreto DC n. 704 del 12/3/2015 di aggiornamento della graduatoria regionale unica.



3.6 Asse 6 "Assistenza Tecnica"

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 34 - Obiettivi Asse prioritario

indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	conclusi
6.1 Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica												
Studi o progettazioni - n.	0	11	0	0	3	7	16	23	25	39	54	54
Persone beneficiarie - n.	0	50	0	0	64	123	180	252	252	252	252	252
Giornate uomo complessivamente attivate - n.	0,00	6.050,00	0,00	0,00	2.685,50	6.007,00	8.918,40	11.062,90	15.525,30	21.134,47	28.852	28.852
Riunioni tenute - n.	0	7	0	1	2	3	4	5	5	5	5	5
Rapporti e documenti di valutazione predisposti - n.	0	7	0	0	0	1	3	6	6	7	15	15
Progetti di assistenza tecnica avviati per il miglioramento dell'attuazione, monitoraggio e implementazione del programma - n.	0	17	0	1	1	5	7	7	9	9	14	14
Software attivati - n.	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1
Hardware acquisiti - n.	0	28	0	0	0	0	28	28	28	28	28	28
Iniziative di aggiornamento professionale e di trasferimento di know-how attivate - n.	0	4	0	0	0	0	2	2	2	2	4	4
6.2 Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze												
Giornate uomo prestate - n.	0	2.832	0	0	665	1.300	2.094	2.210	2.725	3.015	3.250	3250
Giornate uomo complessivamente attivate - n.	0	4.785	0	5	605	2.208	3.148,50	3.409,50	3.709	3.799	4.280	4280
Studi o progettazioni - n.	0	7	0	0	6	7	7	7	9	9	9	9
Persone beneficiarie - n.	0	1.424	0	314	484	745	797	857	857	857	3299	3299
Azioni informative realizzate - n.	0	20	0	1	2	6	17	21	27	36	46	46
Iniziative di scambio di esperienze a livello regionale, nazionale, unitario - n.	0	2	0	0	0	0	0	1	1	1	2	2
Persone coinvolte nelle iniziative di scambio di esperienze - n.	0	19	0	0	0	0	0	0	30	30	32	32
Persone coinvolte nelle iniziative di informazione - n.	0	1.000	0	0	414	905	1.643	1.733	1.753	1.863	3.238	3240



Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	conclusi
6.1 Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica												
Funzioni integrate nel sistema informatico di gestione del POR - fonte: Autorità di Gestione - n.	2	4	2	2	3	3	3	3	4	4	4	4
Tematiche specifiche analizzate - n.	0	5	0	0	0	0	3	4	5	8	19	19
6.2 Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze												
Quota di popolazione raggiunta nelle azioni di informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR - %	0	55	0	0,06	0,06	13	23	30	30	30	66	66

Obiettivo specifico	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso	Valore finale
Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione	Tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati dal PO (fonte: Autorità di Gestione)	gg	240*	150	226
	Incidenza di progetti che presentano irregolarità/progetti finanziati (fonte: Autorità di Gestione)	%	5*	3	2,83

Tabella 35 – Importi impegnati ed erogati

Asse 6 Assistenza tecnica	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Attività 6.1.a Attività di consulenza e assistenza tecnica	7.823.083,00	8.028.619,64	8.028.619,64	102,63%	102,63%
Attività 6.1.b Acquisizione di attrezzature, hardware e software	42.438,00	42.437,69	42.437,69	100,00%	100,00%
Attività 6.2.a Azioni informative	1.501.526,00	1.501.524,88	1.501.524,88	100,00%	100,00%
Totale	9.367.047,00	9.572.582,21	9.572.582,21	102,19%	102,19%

Le iniziative di assistenza tecnica si sono concentrate da un lato sul supporto all'attuazione, gestione e valutazione del Programma e dall'altro sulle attività di informazione e comunicazione.

Per quanto concerne l'impatto dell'attività di Assistenza tecnica sul Programma si può notare un miglioramento dei due indicatori di Asse, soprattutto in termini di rapporto tra i progetti che hanno avuto controlli successivi al controllo di primo livello rispetto al totale dei progetti. Tale rapporto è risultato pari al 2,83 % e rappresenta un buon indice di qualità raggiunta attraverso un sistema di gestione e controllo affidabile, un'attività di



accompagnamento e supporto costante nelle varie fasi del Programma alle strutture attuatrici e ai beneficiari e la puntuale attività di monitoraggio. Le azioni e gli strumenti attivati hanno contribuito in modo sostanziale alla limitazione e prevenzione dell'errore. Il rapporto rappresenta infatti il numero di progetti (sul totale dei progetti finanziati) che hanno avuto tagli successivamente ai controlli di primo livello (documentale e in loco) in presenza di controlli successivi.

In termini di impatto sui tempi medi di istruttoria si rileva un miglioramento rispetto al periodo precedente, anche se non ancora del tutto soddisfacente (da 240 si passa a 226 giorni medi di istruttoria in fase di selezione). Tale risultato giustifica anche l'impegno della Autorità di Gestione nella Programmazione 2014-2020 nelle varie azioni previste dal Piano di Rafforzamento amministrativo.

In merito all'Obiettivo Operativo 6.1 sono risultati 14 i "progetti di assistenza tecnica avviati per il miglioramento dell'attuazione, monitoraggio e implementazione del programma", consistenti in incarichi singoli o plurimi finalizzati a fornire supporto all'Autorità di Gestione e alle Strutture Attuatrici per agevolare un'efficace attuazione del Programma, anche tramite la realizzazione di oltre 50 "studi e progettazioni", alcuni dei quali funzionali alla Programmazione 14-20 (quali ad esempio la Strategia di comunicazione e il Manuale SI.GE.CO.), e di 15 rapporti di valutazione.

Nel complesso sono state analizzate 19 tematiche specifiche, superando abbondantemente il valore target, in particolare tramite la realizzazione di studi di valutazione e produzione di documenti tecnici legati all'attuazione del Programma (quali ad esempio in materia di appalti, sulla comunicazione e relativi alla chiusura del POR 07-13) ed anche inerenti alla nuova programmazione (come ad esempio in materia di sviluppo urbano e sulla S3 "Strategia di specializzazione intelligente").

Infine, sono state anche attivate 4 "iniziative di aggiornamento professionale e di trasferimento di know-how", tra cui si segnala l'attività formativa rivolta ai funzionari in merito alle indicazioni operative da seguire nella fase di chiusura del Programma.

In merito all'Obiettivo Operativo 6.2 anche l'attività di pubblicità e informazione, volta ad aumentare nella popolazione la conoscenza del Programma POR FESR 2007-2013, si è dimostrata importante.

Le "azioni informative" sono risultate più del doppio del previsto (46) ed hanno coinvolto circa 3.200 persone in vari eventi: in primis legati alla presentazione dei bandi, ma riguardanti anche approfondimenti tematici annuali e quelli di carattere più tecnico, come i Comitati di Sorveglianza e i tavoli per la costruzione della Strategia di specializzazione intelligente S3.

Tra le azioni informative rivolte ad un pubblico più ampio si segnala la realizzazione di spot televisivi, di un filmato di approfondimento sui risultati del Programma, di un video promozionale del POR FESR 2014-2020 trasmesso contestualmente all'evento di lancio e di due trasmissioni televisive girate presso un'emittente locale.

Complessivamente, a livello di indicatori di risultato, attraverso queste azioni di informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR, è stato possibile raggiungere il 66% di popolazione, superando pertanto il target previsto del 55%.

3.6.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Attività 6.1.a "Attività di consulenza e assistenza tecnica", diretta ad assicurare all'Amministrazione Regionale un'ampia serie di strumenti in grado di supportarla nel perseguire l'obiettivo di un'efficiente



gestione del Programma, si è svolta in coerenza con la scheda tecnica approvata dalla Giunta regionale⁹⁶ che contempla al suo interno le seguenti operazioni prioritarie:

- “Servizio di assistenza tecnica per l’attuazione, la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma”, quale attività trasversale di supporto all’Autorità di Gestione nell’implementazione del POR FESR. Al riguardo si ravvisa che nel corso del 2012, a seguito della procedura di acquisizione, la società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. è subentrata ai contratti già in essere con la società ECOSFERA S.p.A;
- “Organizzazione del Comitato di Sorveglianza”, concernente gli aspetti logistici dei lavori dei Comitati per l’intero periodo di programmazione ed, in particolare, la predisposizione dei documenti che sottendono alle decisioni assunte dal Comitato riunito nell’ambito delle riunioni annuali e consultato tramite ricorso alla pratica della procedura scritta;
- “Iniziativa di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la programmazione, gestione e controllo del Programma”, al fine di soddisfare l’esigenza di una più efficace ed efficiente implementazione del POR sia sotto il profilo gestionale e procedurale che finanziario, attraverso il ricorso a personale specializzato, selezionato mediante procedure comparative;
- “Attività inerenti alla preparazione e all’avvio della programmazione 2014-2020”, così come realizzate dalla società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. mediante azioni di supporto e di affiancamento all’Amministrazione Regionale nella gestione del percorso partenariale e nella stesura del Programma Operativo;
- “Valutazione *on going* del POR FESR”, realizzata dalla società ECOTER s.r.l., di cui si fornisce una trattazione nel capitolo 2.7 del presente Rapporto.

L’Attività 6.1.b “Acquisto di attrezzature, hardware e software” nel corso del 2009⁹⁷ è stata oggetto di una riprogrammazione finanziaria, che ha comportato la diminuzione del valore delle risorse assegnate a favore dell’Attività 6.2.a. Avviata in seguito all’approvazione della relativa scheda tecnica⁹⁸, l’attività si è concretizzata nella fornitura di hardware e software da parte della società *in house* INSIEL S.p.A.

L’Attività 6.1.c “Studi e ricerche” è stata oggetto di una riprogrammazione finanziaria⁹⁹ che ha azzerato la dotazione della stessa trasferendo le relative risorse all’Attività 6.1.a.

Dai dati relativi all’avanzamento finanziario e dai livelli raggiunti dagli indicatori, si può concludere che ciascuna attività ha raggiunto gli obiettivi prefissati, fornendo indicazioni in merito alle procedure e agli strumenti che hanno consentito un’efficiente gestione del Programma operativo, tramite il supporto dell’Amministrazione regionale nell’adempimento delle disposizioni comunitarie in materia di gestione, implementazione, monitoraggio e valutazione del Programma.

L’Attività 6.2.a “Azioni informative”, volta a fare conoscere lo stato di attuazione del Programma alla popolazione residente sul territorio regionale, in coerenza con la scheda tecnica approvata dalla Giunta Regionale¹⁰⁰ ha dato attuazione alle seguenti operazioni prioritarie:

- “Pubblicazione bandi e avvisi sui giornali”, effettuata attraverso forme di pubblicità “legale” degli estratti dei bandi, a cura delle società concessionarie per la pubblicità dei principali quotidiani e periodici locali, al fine di illustrare le opportunità di finanziamento offerte dal Programma;

⁹⁶ DGR n. 2682 dell’11/12/2008, successivamente modificata con DGR n. 522 del 12/3/2009, DGR n. 2746 del 29/12/2010, DGR n. 1384 del 2/8/2012 e DGR n. 319 del 6/3/2013.

⁹⁷ DGR n. 1967 del 27/8/2009.

⁹⁸ DGR n. 244 dell’11/2/2010.

⁹⁹ DGR n. 1188 del 29/6/2011.

¹⁰⁰ DGR n. 2684 dell’11/12/2008, successivamente modificata con DGR n. 524 del 12/3/2009, DGR n. 1968 del 27/8/2009 e DGR n. 320 dell’1/3/2012.



- “Evento di lancio della programmazione 2007-2013”, tenutosi presso la sala conferenze della Regione in data 4/12/2008;
- “Organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all’art. 7, comma 2, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1828/2006”, concernenti l’avanzamento e lo stato dell’arte del Programma;
- “Realizzazione di attività di comunicazione e divulgazione”, nel cui ambito rientrano tutte quelle attività, previste dal Piano della Comunicazione, che si pone quale obiettivo l’aumento della conoscenza delle iniziative avviate dal POR nei confronti del territorio regionale, al fine di raggiungere un’ampia fascia di popolazione interessata. Tra le principali azioni intraprese si richiamano la creazione del logotipo, la realizzazione di materiali promozionali, la comunicazione on line, lo strumento della newsletter, la pubblicità dinamica showreel e QRcode, l’attivazione di campagne di spot radiofonici e la campagna di affissione ad alto impatto visivo realizzata su autobus e taxi, la produzione di spot promozionali in collaborazione con l’emittente TELEFRIULI, audiovisivi, trasmissioni in studio sulle tematiche trattate dal POR mediante la realizzazione di tutorial, un video-promo illustrativo del Programma ed un video-documentario dal titolo “Investiamo nel nostro futuro”. Si è provveduto inoltre alla creazione degli Sportelli Informativi Territoriali attraverso i quali risulta possibile per i soggetti interessati, previo appuntamento, incontrare i Responsabili degli Assi del Por FESR per avere informazioni e delucidazioni specifiche sui bandi e sul Programma.
- “Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario”, nel cui contesto nel corso del 2012 è stato organizzato il concorso “Comunicare i Fondi Strutturali”, il cui premio è stato assegnato all’Autorità di Gestione della Regione Emilia-Romagna, che ha realizzato uno spettacolo teatrale sul tema del POR.

L’attività informativa realizzata ha garantito la massima informazione a tutti i beneficiari potenziali ed effettivi delle opportunità offerte dal Programma e la diffusione dei risultati ottenuti sia alla cittadinanza che agli operatori coinvolti nelle iniziative realizzate o interessati ad esse.

E’ stato così garantito il rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità degli interventi, cercando di coinvolgere l’opinione pubblica anche in merito all’attuazione del programma e dando rilievo al contributo dell’Unione Europea per lo sviluppo del territorio..

3.6.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Non si segnalano problemi significativi sull’attuazione dell’Asse 6.



4. GRANDI PROGETTI

Il POR FESR FVG non ha previsto né finanziato Grandi Progetti, così come disciplinati dagli artt. 39 e seguenti del Regolamento (UE) n. 1083/2006, pertanto il presente punto non è applicabile.

5. ASSISTENZA TECNICA

L'attività di assistenza tecnica si connota, per sua natura, come un insieme di azioni coordinate, finalizzate a fornire un supporto operativo all'Autorità di Gestione nelle diverse fasi di esecuzione del Programma e si caratterizza altresì per il suo andamento costante e la sua crescita progressiva in linea con l'avanzamento dello stesso.

Già in fase di chiusura della Programmazione 2000-2006 e a valere su risorse del medesimo settennio, sono state attivate alcune azioni propedeutiche a supporto dell'avvio del POR FESR 2007-2013 in attesa della sua approvazione. L'Autorità di Gestione ha utilizzato i fondi per un accompagnamento tecnico alla scrittura del POR 2007-2013 e per l'affidamento dell'attività di valutazione *ex ante* per un totale di circa 270.000 Euro.

Le risorse dedicate all'Assistenza Tecnica nel POR FESR 2007-2013 sono state complessivamente pari a 9.367.047 Euro, di questi 1.894.812 sono di FESR pari al 2,5% della quota UE dell'intero Programma.

Preliminarmente, ai fini di una corretta gestione e efficiente attuazione del Programma, è stata effettuata una attenta valutazione dei fabbisogni in termini di risorse umane, tecniche e materiali. Si è proceduto, anche sulla base dell'esperienza della programmazione precedente, a definire un modello organizzativo di tutta l'attività di assistenza tecnica che al meglio rispondesse alle esigenze del Programma. Tale modalità organizzativa è stata posta alla base delle procedure ad evidenza pubblica successivamente attivate sia per quanto concerne il supporto e l'accompagnamento all'attuazione, sia per le attività dirette alla promozione della massima visibilità del programma attraverso le iniziative di informazione e pubblicità.

Per consentire una certa flessibilità in risposta alle esigenze che mano a mano potevano mutare nel tempo si è optato per attivare una molteplicità di progetti attraverso procedure volte ad individuare sia Società strutturate cui affidare l'attività di assistenza tecnica, sia singoli esperti con specifiche competenze o attivati in fasi particolarmente critiche dal punto di vista dei picchi di lavoro (ad esempio in prossimità della fase finale di ammissibilità della spesa e al contemporaneo avvio della nuova programmazione).

L'affiancamento a largo raggio all'Autorità di Gestione e alle Strutture Regionali Attuatrici ha caratterizzato in modo costante e continuativo l'intero settennio di programmazione mediante attività di supporto specializzato mirato alla soluzione delle principali problematiche gestionali facenti capo ai singoli Assi del POR, nonché attraverso attività di assistenza nelle fasi operative, quali istruttorie delle domande di finanziamento derivanti dai bandi, controlli amministrativo/documentali ed *in loco* e attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

Come peraltro evidenziato dal Valutatore, l'attività di assistenza tecnica, caratterizzata dalla trasversalità sul Programma, si è dimostrata flessibile e puntuale in funzione delle diverse richieste ed esigenze manifestate dall'Amministrazione Regionale. In particolare va ricordato che oltre alle attività continuative di supporto, l'apporto dell'assistenza tecnica si è rivelato di particolare importanza nelle delicate fasi di riprogrammazione in funzione dei molteplici elementi che in tali operazioni devono essere tenute in considerazione.

Nella fase conclusiva l'attività di assistenza tecnica si è concentrata nell'espletamento delle procedure di rendicontazione finale della spesa, in concomitanza con la chiusura delle attività e delle linee di intervento in cui si articola il Programma.

Si è inoltre intensificata l'azione parallela di supporto alla preparazione della tornata programmatica 2014-2020 attraverso la gestione del negoziato con la Commissione Europea, la stesura e definizione del nuovo POR FESR,



l'attivazione del partenariato istituzionale e socio-economico così come le procedure per la costituzione e l'insediamento del Comitato di Sorveglianza.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

A partire dalla fase di programmazione del POR FESR 2007-2013 si è dato avvio ad un'attività di informazione e divulgazione relativa al percorso programmatico mediante l'introduzione di una specifica sezione all'interno del sito web del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, dove peraltro sono stati pubblicati i regolamenti comunitari, le varie versioni del Programma - al fine di permettere agli interessati la consultazione del documento durante l'intero iter di definizione - ed il Rapporto Ambientale del POR, allo scopo di facilitarne al massimo la condivisione da parte dei possibili stakeholder. Parallelamente si è provveduto ad avviare la fase di informazione al pubblico attraverso apposite presentazioni della nuova programmazione, inserite nell'ambito degli eventi di chiusura del DOCUP 2000-2006.

Per il settennio 2007-2013 l'Autorità di Gestione, in coerenza con le indicazioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006 ha predisposto il Piano della Comunicazione che in assenza di osservazioni da parte della Commissione Europea entro il termine previsto, ovvero il 14 settembre 2008, è stato ufficialmente adottato.

Nel corso dei sette anni di attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione è stata affiancata da due diverse società operanti nel campo della comunicazione e con esperienza nel settore dei Programmi comunitari, individuate tramite altrettante procedure ad evidenza pubblica, che hanno saputo attivare canali e modalità di divulgazione calibrati a diverse esigenze, target e fasi di attuazione.

Gli strumenti a cui si è fatto ricorso per garantire ampia visibilità al Programma sono molteplici, e sono inseriti in un contesto omogeneo al fine di garantire il rispetto di criteri di organicità e sinergia delle azioni, efficacia, trasparenza e flessibilità.

Il quadro generale delle attività di comunicazione ha risposto a obiettivi specifici mirati non solo all'informazione nei confronti di beneficiari potenziali ed effettivi ma anche ad accrescere la conoscenza dell'opinione pubblica in merito alle iniziative e opportunità del Programma, dell'Unione europea anche al fine di evidenziarne l'impatto economico-sociale.

Le principali azioni condotte, o per il tramite delle Società o attraverso procedure svolte direttamente dall'Autorità di Gestione, sono relative ad azioni di promozione informazione, divulgazione e pubblicità illustrativa sia attraverso i mezzi di comunicazione informazione locali, sia attraverso l'organizzazione di numerosi eventi organizzati in maniera diffusa sul territorio al fine di avvicinare, anche fisicamente, il Programma ai cittadini. Queste attività sono state svolte anche nell'ottica di rispondere a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Il sito web si è rivelato un canale informativo importante, l'implementazione ed il costante aggiornamento del sito web dedicato al Programma hanno riscosso un elevato livello di soddisfazione degli utenti. È stato rilevato un elevato numero di accessi e ciò ha consentito un'interazione con l'utente (beneficiario potenziale e/o effettivo) che può usufruire di servizi informativi via email o SMS sulle attività e le potenzialità del POR.

All'interno del sito si è provveduto ad aggiornare mensilmente l' "Elenco beneficiari" ovvero dei soggetti che hanno beneficiato di contributi a valere sul Programma, ottemperando in tal modo agli obblighi di trasparenza imposti dal Regolamento (UE) n. 1083/2006. Nella sezione <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr2007-2013/FOGLIA41/> l'utente può accedere all'elenco dei beneficiari, visualizzabile in tre diversi formati: .pdf; .xls; .csv.

Tra gli strumenti cui si è fatto ricorso nell'ambito della strategia di comunicazione si ritiene di ricordare i seguenti: la veste grafica e coordinata del Programma; le attività realizzate attraverso nuovi canali informativi, gli sportelli aperti presso gli Uffici relazioni pubbliche dei capoluoghi di Provincia nel corso della prima fase di



attuazione, gli spot nei cinema regionali (circa 1700) e presso le emittenti radiofoniche (oltre 7000); la produzione di dépliant e calendari nonché di video per la promozione del POR e la divulgazione dei risultati raggiunti sull'intero territorio regionale.



7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La programmazione 2007-2013 può sicuramente essere valutata positivamente guardando ai risultati del POR FESR.

Il Programma nel corso di tutta la sua attuazione si è trovato ad operare all'interno di un contesto caratterizzato da una crisi economica crescente che ha imposto alla politica regionale di ricorrere ad alcune misure straordinarie a favore del debole tessuto produttivo locale. Il POR, la cui strategia ha dimostrato di avere comunque una buona tenuta, anche di fronte a uno scenario mutevole, è quindi diventato strumento di supporto alle politiche mirate a fronteggiare la crisi. Nel 2010 infatti hanno preso avvio effettivo molti degli strumenti messi a punto per concorrere ad arginare gli impatti negativi sull'economia regionale determinati dalla crisi. L'Autorità di Gestione, in stretta collaborazione con le altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie, ha prontamente risposto di fronte al manifestarsi di problematiche attuative in particolare nei casi in cui si è evidenziata la necessità di procedere a riprogrammazioni a fronte di nuove esigenze del contesto regionale.

Lo strumento della riprogrammazione, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento generale (CE)1083/2006, è stato utilizzato nel corso del 2011 consentendo di trasferire risorse su misure che rispetto al fabbisogno evidenziato dal territorio scontavano una insufficiente disponibilità.

La complessità procedurale di alcuni interventi, in modo particolare i PISUS (4.1.a) nonché l'intervento infrastrutturale presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (3.1.a), ha evidenziato alcuni ritardi che avrebbero messo in pericolo da un lato il raggiungimento dei target di spesa e dall'altro la realizzazione stessa degli interventi che presumibilmente non si sarebbero conclusi entro il termine di ammissibilità della spesa.

In questo caso il MISE – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha suggerito all'AdG di attivare l'articolato percorso di adesione al Piano di Azione Coesione nazionale, tramite l'attivazione di un programma esterno e parallelo finanziato da risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del Programma stesso.

Nel corso del 2013 l'Autorità di Gestione, dando seguito alle indicazioni ricevute dal MISE, ha provveduto a dare attuazione alla riprogrammazione del Programma Operativo e del relativo Piano Finanziario. In particolare la riprogrammazione ha mirato a dare risposta alle effettive esigenze del territorio regionale come, ad esempio, ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia e, attraverso l'introduzione di una nuova linea di intervento nell'ambito dell'Asse 5, finanziare operazioni di efficientamento energetico nei Comuni minori.

A seguito delle riprogrammazioni - si ricorda anche quella operata in favore delle aree colpite dal sisma del 2012 -, il Programma è passato ad una dotazione finanziaria di poco superiore ai 233 milioni di Euro.

La performance finanziaria ha visto quindi il pieno utilizzo delle risorse assegnate, con una spesa di circa 243,5 milioni di Euro, grazie all'utilizzo di risorse regionali aggiuntive che hanno potuto garantire la creazione di un parco progetti rispondenti ai medesimi requisiti e alle stesse regole del POR FESR.

L'avanzamento della spesa si accompagna alla conclusione delle operazioni finanziate e ciò consente una quantificazione concreta degli indicatori di realizzazione e di risultato che appaiono in linea con i valori obiettivo posti ad inizio programmazione.

Nello specifico l'Asse 1 presenta un tasso di attuazione complessivo del 104,23%: a fronte di una dotazione di 107,20 Meuro, si registrano impegni per 111,74 Meuro e pagamenti per 111,74 Meuro. L'Asse 2 registra una spesa sostenuta dai beneficiari finali e certificata pari a 33,11 Meuro, a fronte di un tasso di attuazione del 100,21%. L'Asse 3 registra un importo di spesa certificata pari a 28,71 Meuro, a fronte di un tasso di attuazione pari all'105,35%. L'Asse 4 evidenzia un tasso di attuazione del 104,24% a fronte dei 25,46 Meuro di spesa certificata. L'Asse 5 presenta una spesa certificata di 34,88 Meuro ed un tasso di attuazione del 109,29%. Infine, l'Asse 6 ha contribuito all'avanzamento del Programma con una spesa certificata pari a 9,57



Meuro e registra un tasso di avanzamento del 102,19%; tutte le attività, mantenendo il loro carattere trasversale, sono proseguite in modo costante con l'implementazione del Programma.

La chiusura della programmazione, tenendo in debita considerazione la situazione congiunturale che ha accompagnato tutta la fase di programmazione, è in linea con le previsioni. La crisi ha posto alla programmazione nuove esigenze e richiesto nuovi sforzi per ridurre i ritardi accumulati durante la fase programmatoria.

L'impostazione della programmazione FESR 2014-2020 ha preso avvio dalle lezioni apprese nel corso dell'attuazione del POR 2007-2013 che pur essendosi chiuso con una performance positiva sia dal punto di vista finanziario che di risultato, ha innegabilmente dei margini di miglioramento come anche evidenziato dai suggerimenti dei rapporti valutativi.



8. RAPPORTO DI ESECUZIONE DELL'ULTIMO PERIODO DI ATTUAZIONE (1 GENNAIO 2015 – 31 DICEMBRE 2015)

8.1 QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

8.1.1 Risultati e analisi dei progressi

8.1.1.1 Progressi materiali del Programma operativo

Il 2015 è stato un anno importante in termini di risultati raggiunti dai progetti e dagli interventi realizzati nell'ambito del Programma Operativo Regionale. Tali esiti assumono maggior rilevanza considerando che il Programma si sta avviando verso la fase finale di attuazione, decisiva per la concretizzazione degli obiettivi originariamente prefissati dalla strategia di sviluppo regionale. Attraverso un'analisi degli indicatori di Programma più significativi, si può delineare una generale performance positiva. Osservando nello specifico i risultati ottenuti per ogni ambito, spicca il dato relativo al numero di posti di lavoro creati, che nel 2015 è pari a 562 ULA: un dato rilevante che oltrepassa il valore obiettivo di partenza (476 ULA). Si sottolinea analogamente il dato reso per l'occupazione nel campo della ricerca, dove il numero dei posti di lavoro creati ha superato di gran lunga il target iniziale, raggiungendo nel 2015 l'importante risultato di 528,53.

La valorizzazione del patrimonio locale, attuata sia attraverso il miglioramento della ricezione turistica sia grazie alla tutela e promozione dell'ambiente naturale, nel 2015 vede il consolidarsi di un trend positivo nel numero di progetti realizzati nel settore del turismo, pari a 171 (nel 2014 erano 74).

Facendo il riferimento alle priorità legate allo stato dell'ambiente, si nota che l'indicatore relativo al numero di progetti diretti all'utilizzo e allo sfruttamento delle energie rinnovabili ha conseguito nel 2015 un ottimo totale, pari a 164, a fronte del valore obiettivo di 135. Analogamente, per quanto riguarda il dato relativo alla "riduzione delle emissioni di gas serra" si evidenzia il buon risultato raggiunto (33,35 kton) che nel 2015 va già oltre l'obiettivo originario (23,4 kton) in modo significativo. Si segnala infine che il numero delle persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni, grazie ai progetti di messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico a valere sull'Asse 2, si attestano ad oltre 31.000 unità, più che raddoppiando il valore obiettivo fissato in fase di programmazione. Concludendo l'analisi degli esiti raggiunti è d'obbligo evidenziare l'ammontare conseguito nell'ambito dell'indicatore "investimenti indotti", che passa da 112,23 Meuro al 31/12/2014 ai 173,41 Meuro alla fine del 2015 attestando così un'ottima performance, dimostrazione del buon andamento complessivo della strategia volta al rafforzamento del sistema produttivo regionale.

Da un punto di vista finanziario, l'avanzamento complessivo del Programma si attesta al 100,44% ovvero a 18,94 punti percentuale in più rispetto all'anno precedente.

L'Asse 1, che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico di consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione ed imprenditorialità, presenta alla fine del 2015 un tasso di attuazione complessivo del 105,77%. A fronte di una dotazione totale di 107,20 Meuro, si registrano impegni per 112,79 Meuro e pagamenti per 111,91 Meuro. Diretto al perseguimento dell'obiettivo specifico del POR finalizzato alla tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale, l'Asse 2 registra alla fine del 2015 una spesa sostenuta dai beneficiari finali e certificata pari a 32,97 Meuro, a fronte di un tasso di attuazione del 99,80%. L'Asse 3, volto a migliorare l'accessibilità del sistema regionale nell'accezione di accessibilità fisica al territorio regionale da parte di merci e persone e alle nuove tecnologie dell'informazione da parte del sistema produttivo delle imprese, registra a fine 2015 un importo di spesa certificata pari a 23,49 Meuro. Gli avanzamenti finanziari hanno portato nel complesso ad un'attuazione pari all'86,21%. L'Asse 4, che ha come obiettivo specifico quello di favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata, evidenzia un tasso di attuazione del 104,10% in considerazione dei 25,42 Meuro di spesa certificata.



Diretto a promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica, l'Asse 5 presenta una spesa certificata pari a 29,67 Meuro, pari al 92,97% della dotazione finanziaria dell'Asse. Infine, l'Asse 6 "Assistenza tecnica" ha contribuito all'avanzamento del Programma con una spesa certificata al 31/12/2015 pari a 9,26 Meuro e registra un tasso di avanzamento del 98,82%; tutte le attività, mantenendo il loro carattere trasversale, sono proseguite in modo costante con l'implementazione del Programma.

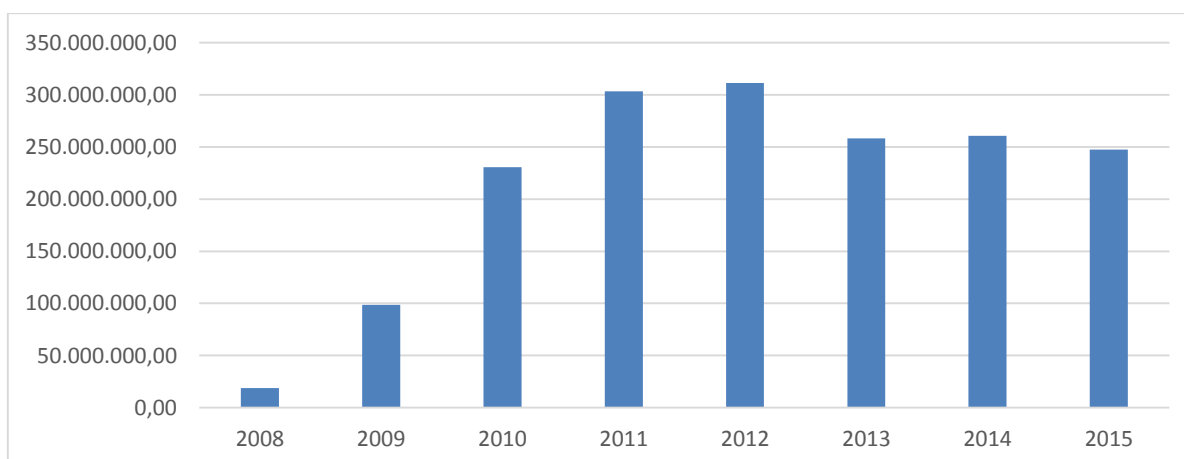
La spesa "target" da certificare al 31/12/2015, pari a 233.195.227,00 Euro è stata raggiunta con un valore di spesa certificata pari a 234.211.324,53 Euro. Il valore complessivo e cumulato di risorse attivate alla data del 31/12/2015 è pari a 247.362.672,35 Euro.

Tabella 36 - Procedure di attivazione

Anno	Procedure di attivazione (valore cumulato) €
2008	18.725.025,16
2009	98.663.683,61
2010	230.562.678,11
2011	303.311.597,60
2012	311.310.523,78
2013	258.130.226,61
2014	260.754.455,16
2015	247.362.672,35

Nel corso del 2015 è stata attivata una nuova procedura, relativa al secondo bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione a valere sulla Linea di intervento 5.1.a.2. Complessivamente, a fare data al 31/12/2015 le procedure di attivazione sono 61, di cui attive 60, in quanto il secondo bando per la bonifica ed il ripristino ambientale di siti contaminati – afferente alla Linea di intervento 2.1.b.1 – è stato azzerato. La suddivisione per attività evidenzia che in termini finanziari l'Attività 1.1.a "Incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese" è la più consistente, mentre l'Attività sulla quale si è registrato il maggior numero di procedure attivate è la 5.1.a "Sostenibilità energetica". In base alla tipologia di attivazione, si segnala che la maggior parte delle procedure è rappresentata da bandi. Nel corso del 2015 le procedure interessate da modifiche e rideterminazioni sono state 42, di cui 6 in aumento e 36 in riduzione, per un importo corrispondente pari a 13.391.782,81 Euro. L'andamento temporale del valore cumulato delle procedure è riportato nel grafico sottostante.

Grafico 6. Avanzamento della spesa attivata al 31/12/2015 (Meuro)





8.1.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 37 - Dati finanziari al 31/12/2015

Asse Prioritario	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammmissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
Asse 1: Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	€ 107.199.608,00	P	€ 113.389.479,71	€ 113.389.479,71	105,77%
Asse 2: Sostenibilità ambientale	€ 33.040.660,00	P	€ 32.975.566,51	€ 32.975.566,51	99,80%
Asse 3: Accessibilità	€ 27.250.604,00	P	€ 23.493.706,93	€ 23.493.706,93	86,21%
Asse 4: Sviluppo Territoriale	€ 24.421.711,00	P	€ 25.423.923,60	€ 25.423.923,60	104,10%
Asse 5: Ecosostenibilità e efficienza energetica del sistema produttivo	€ 31.915.597,00	P	€ 29.672.286,73	€ 29.672.286,73	92,97%
Asse 6: Assistenza Tecnica	€ 9.367.047,00	P	€ 9.256.361,05	€ 9.256.361,05	98,82%
Totale €	€ 233.195.227,00		€ 234.211.324,53	€ 234.211.324,53	100,44%



8.1.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Considerate le dimensioni della tabella inerente la ripartizione dell'uso dei fondi, la stessa è riportata nell'Allegato n. 9 al presente Rapporto.

8.1.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Il "Fondo di garanzia per le imprese" (Attività 1.2.a - Linea di intervento C) è uno strumento di ingegneria finanziaria, attivo dagli inizi del 2012, istituito con la finalità di favorire l'accesso al credito delle PMI regionali. Il Fondo, gestito – in qualità di Soggetto Gestore - dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) "Competitività e sviluppo FVG"¹⁰¹, dopo essere stato inizialmente costituito con una dotazione di 22 Meuro (di cui 7 Meuro di quota FESR, 8,9 Meuro di quota statale e 6,1 Meuro di quota regionale), ha subito nel corso del 2015 la riduzione della stessa, vista la soppressione parziale del contributo con rideterminazione, disimpegno e recupero per la relativa parte, a seguito dell'audit della Corte dei Conti europea ed in conformità alla rettifica finanziaria proposta dalla Commissione Europea¹⁰².

Di seguito si indica la consistenza dell'attuale dotazione finanziaria.

Tabella 38 – Importi dell'aiuto dei fondi strutturali e del cofinanziamento nazionale versato allo strumento di ingegneria finanziaria "Fondo di garanzia per le imprese" al 31/12/15.

Totale fondo di garanzia per le imprese €	UE	Stato	Regione
21.934.692,02	7.019.101,44	8.883.550,27	6.032.040,31

Inizialmente il Fondo prevedeva la garantibilità di operazioni finanziarie accese esclusivamente per le seguenti iniziative¹⁰³:

- l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna;
- le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- l'innovazione di prodotto, di processo e quella organizzativa;
- i meccanismi di trasferimento tecnologico;
- la realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie;
- il sostegno allo start-up di imprese innovative ad alto potenziale di crescita.

Visto il perdurare della crisi economica, nel 2013 l'Autorità di Gestione ha ampliato, in occasione di una riprogrammazione del POR¹⁰⁴, le tipologie di operazioni garantibili inizialmente previste, in linea con quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1236/2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria.

¹⁰¹ Si segnala che l'RTI è composta da tutti e 8 i Confidi operanti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, con capogruppo "Confidimprese FVG-Società Cooperativa per Azioni-Confidi".

¹⁰² Decreto n. 2527/PRODRAF del 27/7/2015.

¹⁰³ La singola garanzia concessa non può superare l'80% del valore dell'operazione finanziaria per la quale viene richiesta, fermo restando un importo massimo garantibile di 2.000.000,00 Euro per singola PMI (che nel caso di *de minimis* viene ridotto a 1.500.000,00 Euro e scende a 750.000,00 Euro, qualora le PMI siano attive nel settore dei trasporti).

¹⁰⁴ Modifica del POR FESR avvenuta con Decisione C(2013) 8575.



A partire dal mese di luglio 2014 è stato reso pienamente operativo l'ampliamento dell'operatività del Fondo, permettendo che la garanzia venisse estesa anche ad operazioni finanziarie di supporto alla liquidità delle imprese, ovvero, nello specifico:

- a) finanziamenti per pagamento di salari e contributi assicurativo - previdenziali;
- b) finanziamenti per investimenti materiali e immateriali strettamente connessi allo svolgimento delle attività aziendali, quali:
 - acquisizione di fabbricati aziendali;
 - acquisizione di impianti generali e specifici;
 - acquisizione di attrezzature, stampi, macchine, macchine d'ufficio e arredi;
 - acquisizione di brevetti, licenze, know-how, conoscenze tecniche non brevettate, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive e software;
- c) finanziamenti per consolido passività a breve per il riequilibrio finanziario delle imprese, ovvero attivazione di finanziamenti a medio termine finalizzati a eliminare passività aziendali a breve termine.

L'impulso immediatamente dato dall'ampliamento dell'operatività del "Fondo di garanzia delle imprese" al livello di impiego del Fondo stesso è tuttavia andato scemando nel corso del 2015, mano a mano che ci si avvicinava al 30 giugno, termine per il rilascio delle garanzie fissato dalla convenzione con il Soggetto Gestore¹⁰⁵.

In considerazione di quanto sopra descritto, con l'obiettivo di implementare il supporto all'accesso al credito delle imprese e l'impiego del Fondo stesso, in data 30/12/2015 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Confidimprese FVG-Società Cooperativa per Azioni-Confidi hanno stipulato un *addendum* al precedente accordo, con cui si riattiva dal 01/1/2016 al 31/12/2016 l'operatività del Fondo di garanzia¹⁰⁶.

Nel dettaglio, come descritto dai seguenti grafici 7 e 8 relativi all'utilizzo del Fondo nel 2015, si segnala che nel periodo considerato sono state concesse¹⁰⁷ dal Soggetto Gestore del Fondo 17 garanzie (per un controvalore cumulato totale di 2.162.800,00 Euro), mentre sono state erogate¹⁰⁸ 32 garanzie per un valore totale garantito di 3.728.131,83 Euro a copertura di finanziamenti attivati per 4.660.164,79 Euro. Si specifica che nell'anno 2015 tutte le garanzie sono state deliberate ed erogate a copertura di finanziamenti accesi finalizzati al supporto della liquidità.

¹⁰⁵ Convenzione n. 92/PRODRAF/SACI del 29/4/2014 stipulata tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Confidimprese FVG-Società Cooperativa per Azioni-Confidi per l'affidamento della gestione del Fondo di garanzia per le imprese.

¹⁰⁶ Secondo l'art. 7, c. 2 della Convenzione le garanzie a favore delle imprese potevano essere rilasciate fino al 30/06/2015.

¹⁰⁷ Per garanzie "concesse" si intendono le garanzie deliberate positivamente dal Confidi Territoriale perché in tale occasione viene emessa la lettera di garanzia con cui si impegna sul Fondo.

¹⁰⁸ Per garanzie "erogate" si intendono le garanzie concretamente utilizzate dai beneficiari finali a copertura dei finanziamenti effettivamente accesi.



Grafico 7 – Totale degli importi delle garanzie concesse dal “Fondo di garanzia per le imprese” nel corso del 2015

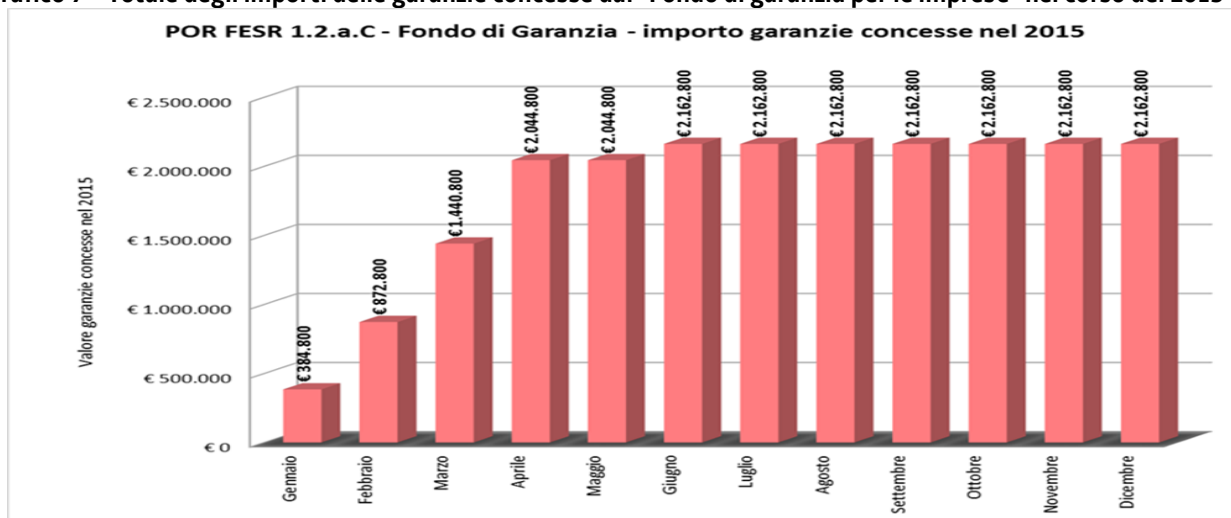
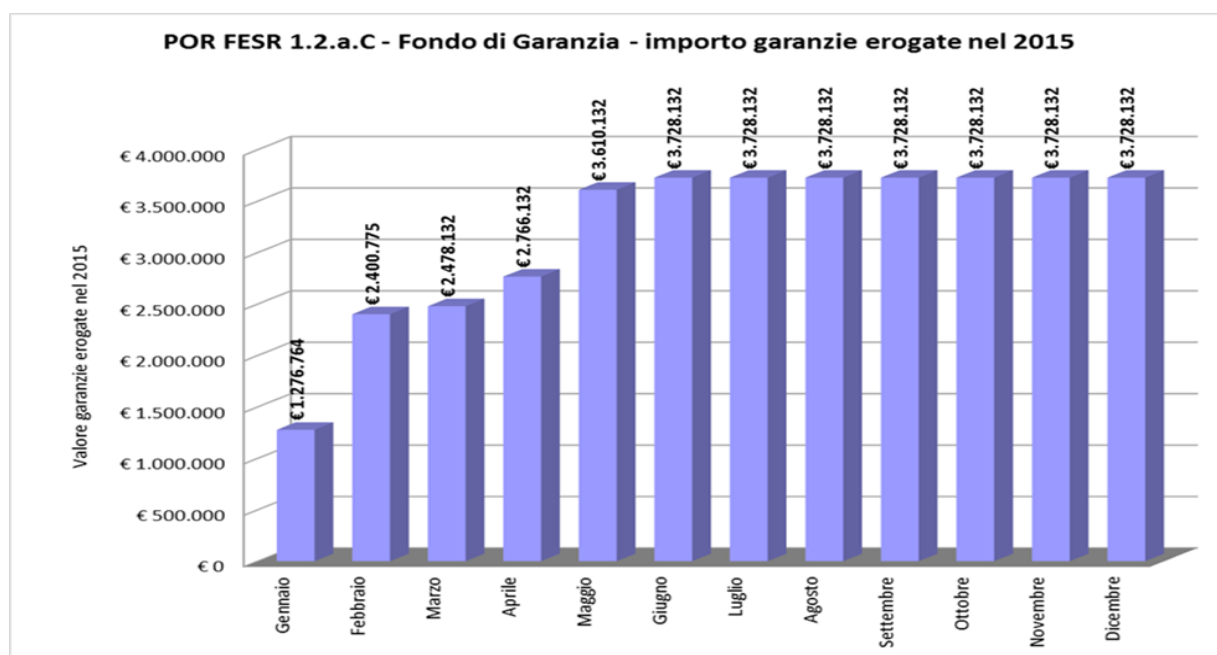


Grafico 8 – Importi delle garanzie erogate dal “Fondo di garanzia per le imprese” (ovvero utilizzate dai beneficiari finali a copertura dei finanziamenti accesi) nel 2015



Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo totale del Fondo, ovvero il suo impiego sin dalla costituzione, si rileva che al 31/12/2015, come illustrato dai grafici 9 e 10, il numero totale delle garanzie sia deliberate positivamente ed ancora in validità che “erogate” ammonta a 150 (per un controvalore di 23.765.821,52 Euro) a copertura di finanziamenti effettivamente attivati per 29.707.276,90 Euro. Alle 150 garanzie concesse dal Soggetto Gestore e ancora valide si sommano ulteriori 26 garanzie, che pur concesse, non sono ormai più “erogabili” o perché non utilizzate dai beneficiari finali entro i termini previsti dal bando¹⁰⁹ o perché oggetto di formale rinuncia da parte degli stessi o in quanto non erogate a fronte di diniego di attivazione del finanziamento da parte dell'istituto bancario o, infine, perché revocate dal Soggetto Gestore.

¹⁰⁹ Si ricorda che una volta concessa la garanzia da parte del Soggetto Gestore, il beneficiario/impresa ha 180 giorni di tempo per richiedere ed ottenere da un istituto bancario il finanziamento sotteso, termine oltre il quale decade la validità della garanzia medesima.



Grafico 9 – Andamento del valore totale delle garanzie concesse dal “Fondo di garanzia per le imprese” nel 2015

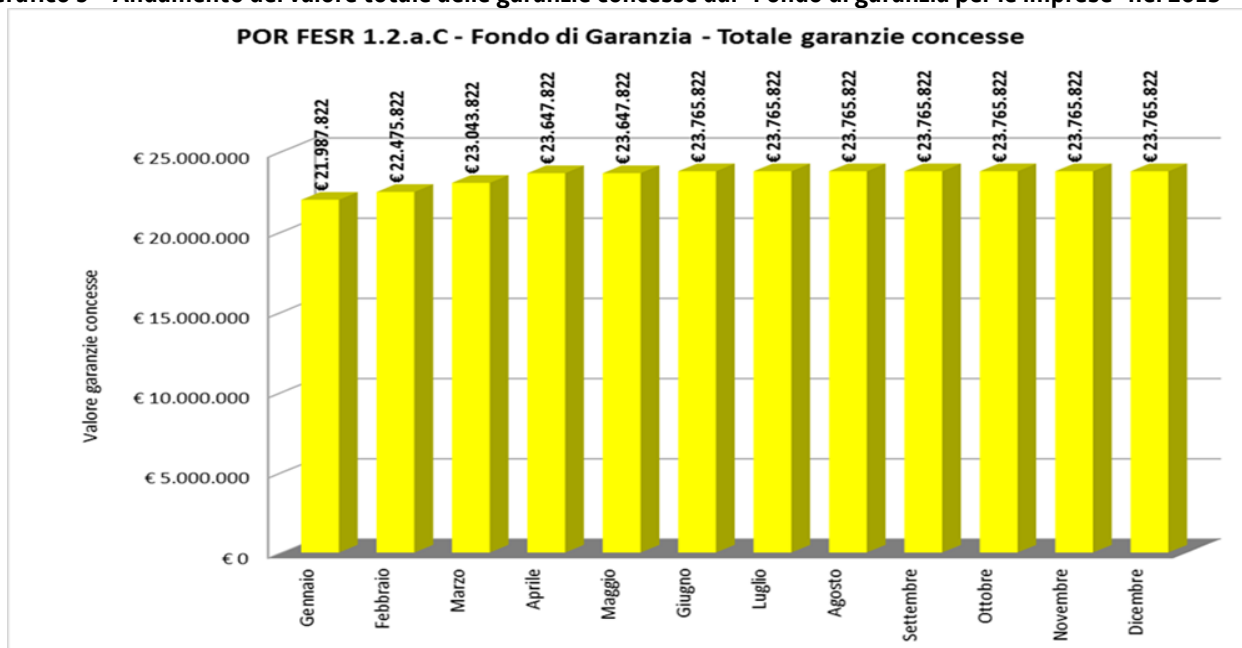
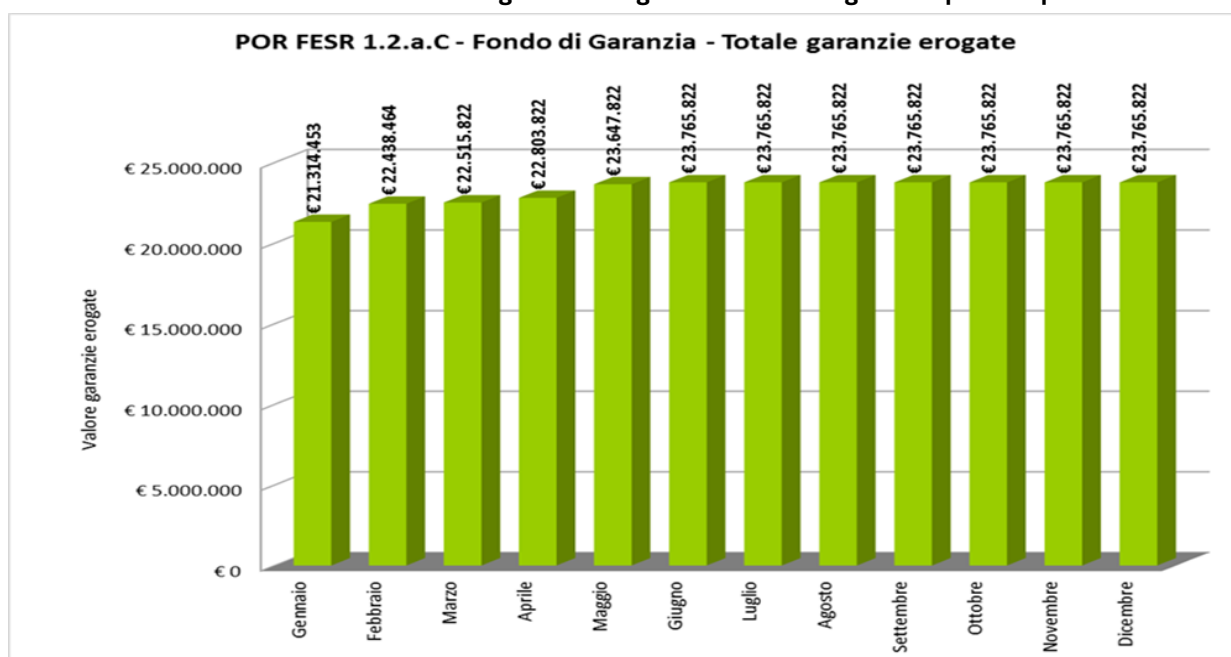


Grafico 10 – Andamento del valore totale delle garanzie erogate dal “Fondo di garanzia per le imprese” nel 2015



Per quanto concerne, infine, l'avanzamento e la liquidazione dei costi di gestione sostenuti dal Soggetto Gestore, si segnala che nel corso del 2015 non sono stati liquidati allo stesso ulteriori costi di gestione e che, quindi, le spese totali di gestione liquidate dal Fondo al 31/12/2015 ammontano a 261.231,90 Euro, dato rilevato già a fine 2014.

8.1.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Di seguito vengono fornite per l'anno 2015 le informazioni riguardanti: (A) gruppi di destinatari del sostegno finanziario del POR; (B) i dati richiesti al capitolo 5.3.1. del POR.



A. Informazioni relative ai gruppi di destinatari

I destinatari delle risorse delle Attività del POR possono essere raggruppati nelle tre macro categorie seguenti: (i) Enti privati (imprese e privati); (ii) Amministrazione pubblica (Regione Friuli Venezia Giulia e Enti Locali); (iii) Enti pubblici (Agenzie regionali, Enti di ricerca, Università, Consorzi ecc..).

ASSE	Attività	Linea di intervento	Tipologia di beneficiario
Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità"	Attività 1.1.a Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese	Linea di intervento 1.1.a.1 (settore artigianato)	Imprese
		Linea di intervento 1.1.a.2 (settore industria)	Imprese
		Linea di intervento 1.1.a.3 (settore commercio e servizi)	Imprese
		Linea di intervento 1.1.a.4 (settore turismo)	Imprese
	Attività 1.1.b Sostegno a progetti di ricerca industriale a elevato impatto sistemico	- Biomedicina molecolare; - Cantieristica navale e nautica da diporto; - Ricerca industriale nel settore della Domotica.	Imprese, Enti di ricerca, Università
	Attività 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	Linea di intervento 1.2.a.1 A) "Sviluppo competitivo delle PMI" B) "Sostegno allo sviluppo di PMI" C) "Fondo di garanzia per le imprese"	Imprese
Attività 1.2.c Sostegno alle PMI per adozione utilizzazione e potenziamento TIC	Attività 1.2.c.1 Sostegno alle PMI per adozione utilizzazione e potenziamento TIC	Imprese	
Asse 2 "Sostenibilità ambientale"	Attività 2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Linea di intervento 2.1.a.2 "Foreste – Gestione foreste e antincendio"	Regione FVG
		Linea di intervento 2.1.a.3 "Fauna – Tutela ambienti naturali e fauna"	Comuni, Enti Parco, Regione FVG
	Attività 2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi	Linea di intervento 2.1.c.3 "Territorio rurale e irrigazione - Earlywarning"	Regione FVG
		Linea di intervento 2.1.c.4 "Territorio rurale e irrigazione – Sicurezza aree a rischio"	Regione FVG
Asse 3 "Accessibilità"	Attività 3.1.b Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto		Regione FVG
	Attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga		Regione FVG
	Attività 3.2.b Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo	Linea di intervento 2 "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio"	Agenzia Turismo FVG
Linea di intervento 3 "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete"			



ASSE	Attività	Linea di intervento	Tipologia di beneficiario
Asse 4 "Sviluppo territoriale"	Attività 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Linea di intervento 4.2.a.1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso"	Imprese, privati, Comuni
		Linea di intervento 4.2.a.2 "Bando per la ristrutturazione e il recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico"	Imprese, Comuni
Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo"	Attività 5.1.a Sostenibilità energetica	Linea di intervento 5.1.a.1 diretta a favorire l'efficienza energetica delle imprese	Imprese
		Linea di intervento 5.1.a.2 diretta a promuovere l'efficienza energetica nella pubblica illuminazione	Comuni
	Attività 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Linea di intervento 5.1.b.1 "Geotermia"	Comuni
		Linea di intervento 5.1.b.2 "Biomasse"	Comuni
Asse 6 - AT Assistenza tecnica	Attività 6.1.a Attività di consulenza e assistenza tecnica		Regione FVG
	Attività 6.2.a Azioni informative		Regione FVG

B. Informazioni richieste al capitolo 5.3.1. del POR

Avendo a riferimento la prima prescrizione riportata dal POR al paragrafo 5.3.1, ovvero la verifica a cura dell'Autorità di Gestione che *almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale vengano erogate a favore delle PMI*, si segnala che anche per l'annualità 2015 tale verifica è stata svolta e la proporzione soddisfatta¹¹⁰.

Per quanto concerne la seconda prescrizione, ossia l'ottenimento da parte delle grandi imprese beneficiarie di una conferma in merito al fatto che *l'agevolazione non sia rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea*, in analogia a quanto già riportato nei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione si conferma che, dove previste, le dichiarazioni sono state acquisite e verificate in sede di presentazione delle domande di finanziamento o di istruttoria dei rendiconti.

8.1.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Per l'annualità 2015 il registro dei recuperi, istituito ai sensi dell'art. 61, lett. f) del Regolamento (CE) n.

¹¹⁰ Si è rilevato, infatti, che per gli interventi relativi a investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale (esclusi quelli già revocati e le rinunce), su un totale di 633 interventi finanziati e Euro 38.307.080,18 di contributi erogati, il 94,42% delle risorse è stato erogato alle PMI (ovvero 611 progetti per un controvalore di Euro 36.171.182,27 di contributi), mentre il rimanente 5,58% è stato erogato a GI (22 progetti per un controvalore di Euro 2.135.897,91 di contributi concessi).



1083/2006, evidenzia una pluralità di casi afferenti ai singoli Assi del Programma, come riportato nella tabella sottostante.

Tabella 39 – Irregolarità riscontrate nel 2015.

Asse 1

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione
1.1.a.2	2258	Recupero parziale	Importo decertificato
1.1.a.2	2290	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.1.a.2	2460	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.1.a.2	2497	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.1.a.2	2529	Revoca totale	Importo decertificato
1.1.a.2	2730	Revoca totale	Importo recuperato
1.1.a.3	3554	Recupero parziale	Importo recuperato da decertificare
1.1.a.3	3982	Recupero parziale	Importo decertificato
1.1.a.3	4167	Recupero parziale	Importo recuperato
1.1.a.4	1847	Revoca totale anticipo	Importo decertificato
1.1.b.1	1139	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.1.b.1	1158	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.2.a.1	3422	Revoca totale anticipo	Decreti inseriti a sistema in ritardo e non deattestati
1.2.a.1	3794	Revoca totale anticipo	Decreti inseriti a sistema in ritardo e non deattestati
1.2.a.1	3931	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.2.a.1	3934	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.2.a.3	3133	Recupero parziale	Importo recuperato e decertificato
1.2.c.1	4824	Recupero parziale	Importo decertificato

Asse 3

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione
3.1.b.1	446	Suddivisione in lotti: lotto non realizzabile	Importo recuperato e decertificato per compensazione
3.2.a.1	5147	Recupero parziale	Importo decertificato (una parte per compensazione) e recuperato

Asse 4

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione
4.2.a.1	3495	Recupero parziale	Importo decertificato e recuperato
4.2.a.1	3505	Recupero parziale	Importo decertificato
4.2.a.1	3509	Recupero parziale	Importo decertificato e recuperato per compensazione
4.2.a.1	3523	Recupero parziale	Importo decertificato
4.2.a.1	3529	Recupero parziale	Importo decertificato
4.2.a.1	3531	Recupero parziale	Importo decertificato e recuperato
4.2.a.1	7655	Revoca totale	Importo recuperato e decertificato
4.2.a.1	7664	Revoca totale	Importo recuperato e decertificato
4.2.a.1	7665	Recupero parziale anticipo	Importo recuperato e decertificato
4.2.a.1	7773	Recupero parziale anticipo	Importo recuperato e decertificato



Asse 5

Linea intervento	Codice progetto	Tipo di irregolarità	Motivazione
5.1.a.1	3977	Recupero totale anticipo	Importo recuperato e decertificato. Decreto pervenuto in ritardo
5.1.a.1	5979	Revoca totale	Decreto pervenuto in ritardo

Il totale degli importi di cui alla dichiarazione recuperi ex art. 20 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 per l'annualità 2015 risulta pari a 2.389.555,58 Euro.

Tabella 40 – Recuperi e decertificazioni intervenuti nel 2015

Asse	N. progetti	Importo	Spesa ritirata	Spesa recuperata	Recuperi pendenti
1	18	1.138.704,41	62.386,63	224.679,08	851.638,70
3	2	673.857,12	0,00	673.857,12	0,00
4	10	316.994,05	69.862,73	247.131,32	0,00
5	2	260.000,00	0,00	100.000,00	160.000,00
Totale	32	2.389.555,58	132.249,36	1.245.667,52	1.011.638,70

8.1.2 Rispetto del diritto comunitario

Nel corso dell'anno 2015 non sono stati riscontrati, nell'ambito dell'esecuzione del POR FESR, problemi generali in relazione al rispetto del diritto comunitario.

Allo scopo di chiarire le disposizioni contenute nel "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" e gli aspetti specifici inerenti l'esecuzione del POR, l'Autorità di Gestione ha emanato le seguenti circolari:

- **Circolare n. 22**¹¹¹ "Integrazione check list di controllo documentale in fase di attuazione/rendicontazione in merito alla regolarità delle procedure di subappalto (controllo CR3);
- **Circolare n. 23**¹¹² "Art. 17 ter del DPR 26 ottobre 1972 n. 633 – Split payment: indicazioni operative per la fase di liquidazione";
- **Circolare n. 24**¹¹³ "Linee guida per la gestione e il controllo dei progetti generatori di entrate (PGE), ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.

Si fa inoltre presente che nel corso del 2015 l'Autorità di Gestione ha proceduto alla modifica del Regolamento di attuazione del POR FESR¹¹⁴.

¹¹¹ Prot. n. 5525 del 27/1/2015.

¹¹² Prot. n. 10643 del 12/2/2015.

¹¹³ Prot. n. 51522 del 8/7/2015.

¹¹⁴ DGR n. 1081 del 5/6/2015; DPREG n. 136 dell'1/7/2015.



8.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il Rapporto annuale di controllo redatto dall'Autorità di Audit ed inoltrato alla Commissione Europea in data 23 dicembre 2015 si basa sul lavoro di audit della VIII annualità (1/7/2014 – 30/6/2015) e tiene in considerazione gli esiti degli audit di sistema e delle operazioni, con riferimento alla spesa certificata nel 2014.

L'audit di sistema ha riguardato, in conformità alla metodologia di audit prevista nella "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control system in the Member States", l'Autorità di Gestione del POR FESR mediante una verifica focalizzata sulle modalità di calcolo delle entrate nette per i progetti generatori di entrate (PGE) *ex ante* ed *ex post* di cui all'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. L'attività di controllo espletata ha consentito di formulare un parere positivo sul sistema di gestione e controllo, esprimendo sullo stesso un **livello di affidabilità alto**. Tale valutazione si completa con il riscontro positivo dell'Autorità di Gestione alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Audit (es. l'emanazione della Circolare n. 24 richiamata nel paragrafo 12.2.2) che hanno determinato la chiusura positiva delle azioni di follow up nel mese di giugno 2015.

L'universo della popolazione di operazioni certificate nel 2014 è stato distinto in due parti:

- una prima parte riferita a 430 operazioni con saldi positivi, su cui è stata operata l'estrazione con metodo statistico casuale, per un importo di 41.720.134,13 Euro, che ha portato al campionamento di 33 operazioni, per un ammontare pari a 5.054.895,15 Euro;
- una seconda parte relativa alle 23 operazioni con saldi negativi, per un importo di decertificazione pari a 1.263.714,48 Euro.

Gli audit hanno riscontrato irregolarità su 5 operazioni afferenti agli Assi 1 e 3 del POR, per un ammontare pari a 2.968,08 Euro che, in base alle analisi qualitative effettuate sulla natura degli errori, sono state classificate come casuali, non presentando carattere sistemico. Nello specifico, l'importo irregolare rilevato dall'audit ha determinato per la spesa un tasso di errore sul campione pari allo 0,06% - nettamente al di sotto della soglia di materialità massima tollerata del 2% - consentendo di considerare il sistema di gestione e di controllo ad un **livello di affidabilità alto**.

In merito alle operazioni negative, l'attività di verifica si è concentrata sull'adeguatezza della motivazione e degli atti sottostanti alla richiesta di decertificazione nonché sull'eventuale recupero ed inserimento degli importi nel registro dei ritiri e recuperi di cui all'art. 61, lett. F) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Si segnala, infine, che nel complesso i risultati delle attività di audit hanno consentito all'Autorità di Audit di formulare un **parere senza riserva** circa la **conformità** del sistema di gestione e di controllo alle pertinenti prescrizioni degli articoli da 58 a 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e della sezione 3 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 poiché gli esiti dei *system audit*, combinati con gli esiti degli audit delle operazioni, hanno permesso di giudicare positivamente l'efficacia del sistema stesso.

Nel corso del 2015 l'Autorità di Gestione ha operato sul piano finanziario del POR FESR effettuando delle riprogrammazioni dirette ad accelerare la spesa e conseguentemente a ridurre il rischio di disimpegno automatico dei fondi previsto dall'art. 93 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

La prima riprogrammazione è stata attivata dall'Autorità di Gestione nel mese di febbraio 2015¹¹⁵ congiuntamente alla presa d'atto – da parte della Giunta Regionale - della Decisione della CE C(2015)316 del 20 gennaio 2015: il piano finanziario analitico del POR è stato emendato a seguito dell'incremento della dotazione finanziaria degli Assi 2, 4 e 5 (5.056.701,00 Euro sull'Attività 2.1.c "Interventi di messa in sicurezza" di competenza

¹¹⁵ DGR n. 324 del 27/2/2015.



della Protezione Civile, per 5.593.229,00 Euro a valere sull'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali in area montana" in capo alla Presidenza della Regione, per 2 Meuro nell'ambito dell'Attività 5.1.a "Efficienza energetica e fonti rinnovabili" in gestione alla Direzione centrale ambiente ed energia – in virtù della capacità di tali Strutture Regionali Attuatrici di garantire un valore più elevato di spesa certificata e certificabile), a fronte dell'assegnazione all'Attività 1.1.a di risorse regionali per un ammontare pari a 12.650.000 Euro.

Nel mese di giugno 2015¹¹⁶ il piano finanziario del Programma è stato ulteriormente modificato riducendo le risorse afferenti all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche", di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia (per 1.193.165,00 Euro) e della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche (per 640.115,00 Euro), a favore dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia (per 1.833.280,00 Euro), ai fini del loro tempestivo impiego sul secondo bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione, una volta determinato in via definitiva il relativo fabbisogno finanziario.

A seguito delle operazioni di riassegnazione delle risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) a favore dell'Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete di banda larga" effettuate nel mese di novembre 2015¹¹⁷, nel successivo mese di dicembre¹¹⁸ si è proceduto con una riprogrammazione finanziaria, al fine di rendere più coerente la dotazione finanziaria degli Assi prioritari rispetto al valore atteso di spesa a fine programmazione, anche in vista della rendicontazione finale del Programma e tenuto altresì conto della regola di flessibilità introdotta dal Regolamento (CE) n.1297/2013. Nello specifico si è disposto il trasferimento di risorse residue dall'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico" (-4.954.410,00 Euro) e 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" (-65.657,00 Euro) in favore dell'Attività 2.1.c "Prevenzione dei rischi" (+5.020.067,00 Euro), di competenza della Protezione civile della Regione, per dare copertura finanziaria a progetti già finanziati in *overbooking* nell'ambito del POR FESR con risorse del PAR. È stato inoltre disposto il trasferimento di 2.908.106 euro dall'Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla banda larga" e 1 Meuro dall'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" in favore dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", oltre all'aumento della dotazione finanziaria per complessivi 3.908.106,00 Euro in favore della suddetta Attività 5.1.a.

Con la DGR n. 2523/2015 richiamata in nota si è preso altresì atto della Decisione della CE C(2015)8528 del 30 novembre 2015 che ha adottato il Programma aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, anche in termini di adeguamento dei valori obiettivo di alcuni indicatori.

In relazione a ciò, si specifica che per una tempestiva preparazione della fase di chiusura l'ultima domanda di modifica della Decisione della CE relativa al POR FESR¹¹⁹ è stata presentata entro il termine del 30 settembre 2015, in linea con le raccomandazioni formulate dalla CE stessa al punto 2.2 degli Orientamenti per la chiusura dei Programmi.

8.1.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

L'andamento socio-economico in Regione ha rispecchiato le difficoltà registrate negli ultimi anni a livello nazionale. Il dato congiunturale più rilevante (2014 ultimo anno disponibile) è riferito al PIL che con quasi 37 Meuro ha registrato per la prima volta, dopo anni di segni negativi, un segno positivo (+0,8%). Il prodotto per

¹¹⁶ DGR n. 1215 del 26/6/2015.

¹¹⁷ DGR n. 2340 del 27/11/2015.

¹¹⁸ DGR n. 2523 del 22/12/2015.

¹¹⁹ Prot. n. 64491 del 26/8/2015: nota inviata alla CE a seguito dell'approvazione preliminare della proposta di modifica del POR – intervenuta con DGR n. 1577 del 6/8/2015 – e dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza – avvenuta mediante procedura scritta conclusasi con nota Prot. n. 64445 del 26/8/2015.



abitante, invece, ha registrato un leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,3%). Determinanti rispetto all'andamento economico sono state la contrazione di industria e costruzioni e la sostanziale tenuta dei servizi. L'andamento è stato caratterizzato negativamente soprattutto dalle difficoltà di una domanda interna ancora molto debole mentre l'export, nonostante una buona ripresa, non ne ha compensato il calo.

Nonostante il crollo delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime, le previsioni per il 2015 non sono molto positive. Il crollo dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime alimentari ha contribuito a una riduzione del valore delle esportazioni dei Paesi produttori (specie Brasile e Russia). In questo scenario di rallentamento degli scambi la crescita anche per la Regione è stata più modesta delle aspettative: nel 2016, infatti, a fronte di un'accelerazione del ritmo di crescita del PIL globale (+3,6%), quello regionale si è attestato a livelli notevolmente inferiori (+0,4%).

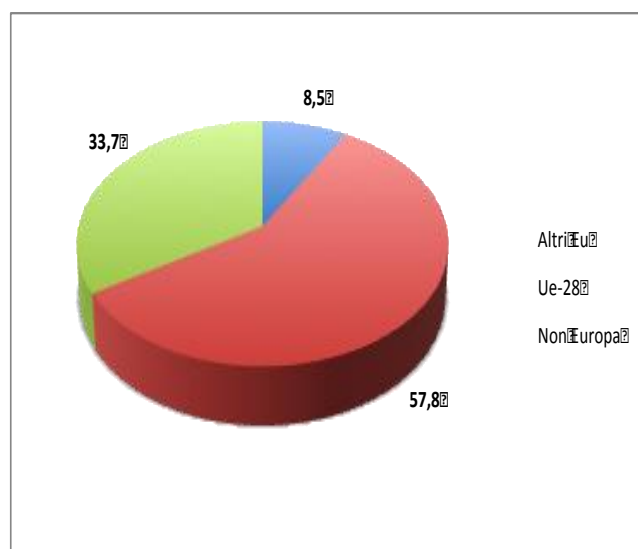
La produzione industriale manifatturiera nell'anno ha interrotto le continue battute d'arresto registrate a partire dal 2011, evidenziando a partire dal secondo semestre un sensibile incremento su base tendenziale delle vendite, determinato sia dalla crescita del mercato interno (+3,9%) che da quello estero (+2,4%). Sebbene il trend di inizio anno fosse apparso subito negativo, l'ultimo ha segnato un deciso recupero (+3,9%). Nonostante il dato positivo, se si analizza l'andamento delle vendite al dettaglio nel periodo che va dal 2010 al 2014 si registra un trend in forte calo: infatti, se si pone il valore delle vendite nel 2010 pari a 100, la piccola distribuzione nel 2014 registra un valore di poco superiore a 88, mentre la grande distribuzione di poco superiore a 93.

Risultano positivi i dati relativi al commercio estero che ha sostanzialmente retto (+12.172 Meuro), a fronte di un import pari a 7.063 Meuro, con un saldo netto pari a 5.109 Meuro, inferiore a quello dell'anno precedente (5.381 Meuro).

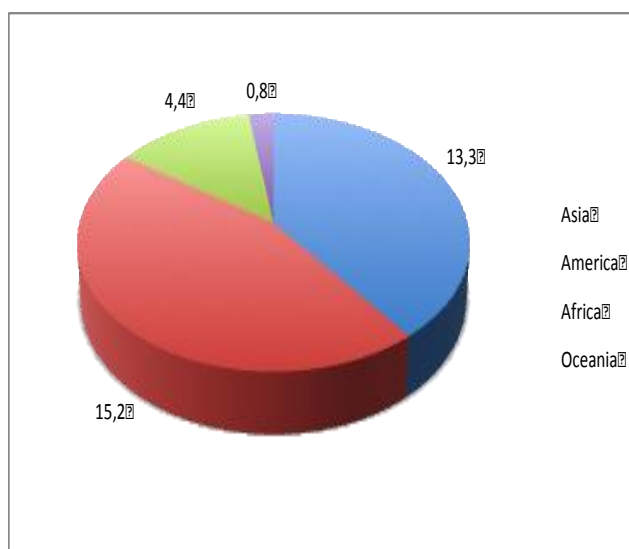
Le esportazioni per aree geografiche evidenziano la concentrazione del mercato europeo (66,3%), di cui il 57,8% all'interno dei Paesi UE-28 e l'8,5% nei Paesi non Ue. La restante quota di export si ripartisce come di seguito illustrato:

Grafico 11 – Esportazioni regionali per macro aree geografiche (dati ISTAT)

a) ripartizione in macroaree Ue ed extra Ue



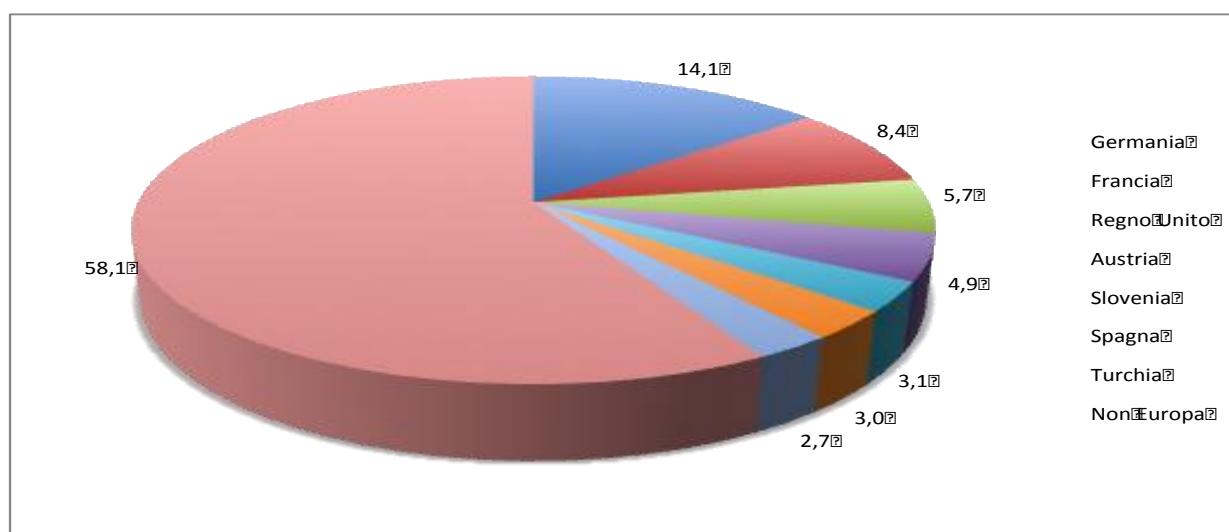
b) ripartizione per macroaree extra Ue



All'interno dell'Ue i mercati che assorbono i prodotti regionali sono quelli evidenziati nel grafico sottostante.



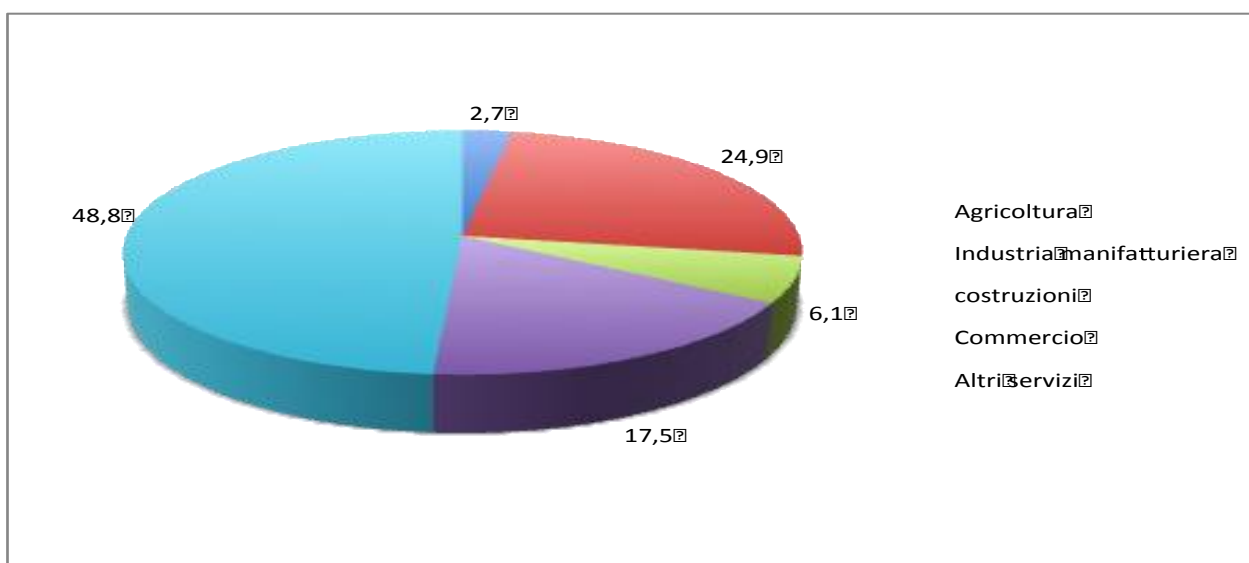
Grafico 12 – Esportazioni regionali nel mercato europeo (dati ISTAT)



In un quadro di generale lieve recupero dell'economia italiana prosegue il miglioramento delle condizioni del credito e l'ammontare dei prestiti. Anche questi indicatori anticipatori segnalano che la Regione ha iniziato il 2016 da una posizione di ripresa leggermente più solida: dopo aver raggiunto il punto di minima nel 2013 (-6,6%), il mercato dei prestiti bancari ha registrato una costante crescita fino ad arrivare nel 2015 ad un incremento, rispetto al 2014, superiore al 23%. Meno variabili, invece, gli indicatori relativi ai prestiti alle famiglie che si sono mantenuti costanti su valori decisamente bassi. La medesima dinamica riguarda anche i depositi.

Dall'inizio della crisi gli occupati in Regione hanno subito una lenta ma inesorabile emorragia (-5%) che ha interessato in via prevalente gli uomini con una età inferiore ai 35 anni e superiore ai 50 anni. Il tasso di disoccupazione ha toccato quota 8% (9,7% donne e 6,7% uomini), mentre il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e 64 anni è pari al 63,7% (di cui 72,2 maschi e 55% donne), a fronte del tasso di inattività pari al 30,7% (di cui 22,4% maschi e il 39% donne). Gli occupati per settore di attività si distribuiscono nel seguente modo:

Grafico 13 – Occupati per settore di attività in FVG (dati ISTAT)



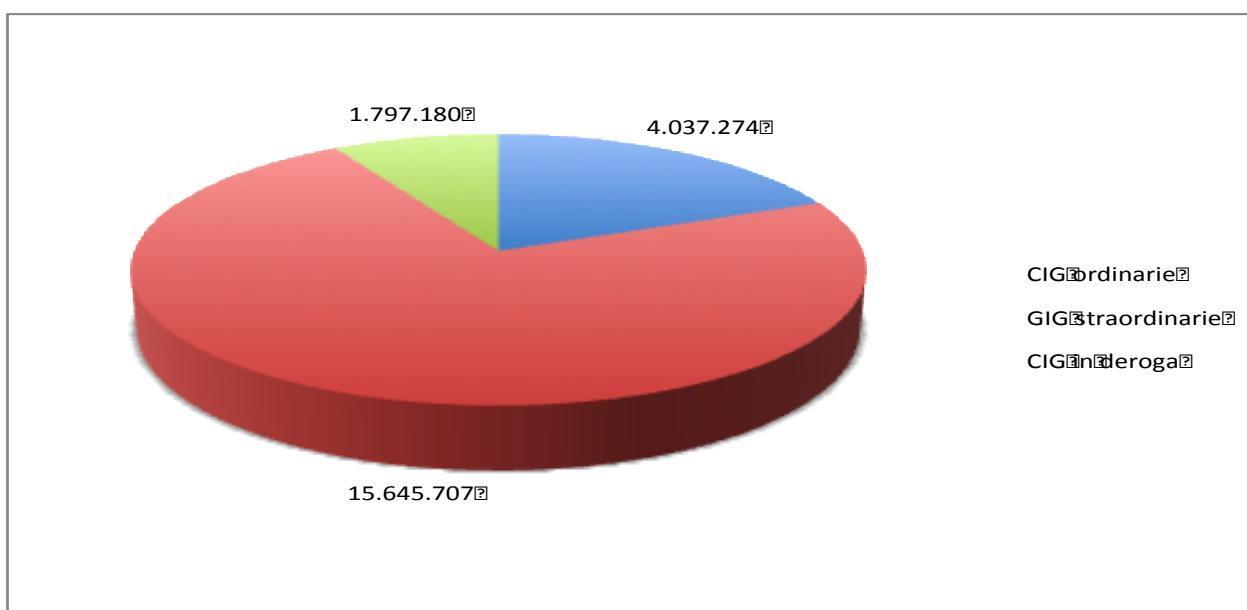


Il tasso di occupazione e disoccupazione dei giovani ricompresi tra i 15 e i 19 anni appare ancora in preoccupante evidenza, anche se tali dati siano leggermente migliori rispetto alla media nazionale.

	Femmine	Maschi	Totale
Occupazione	27,3	39,1	33,3
Disoccupazione	27,2	17,1	21,5

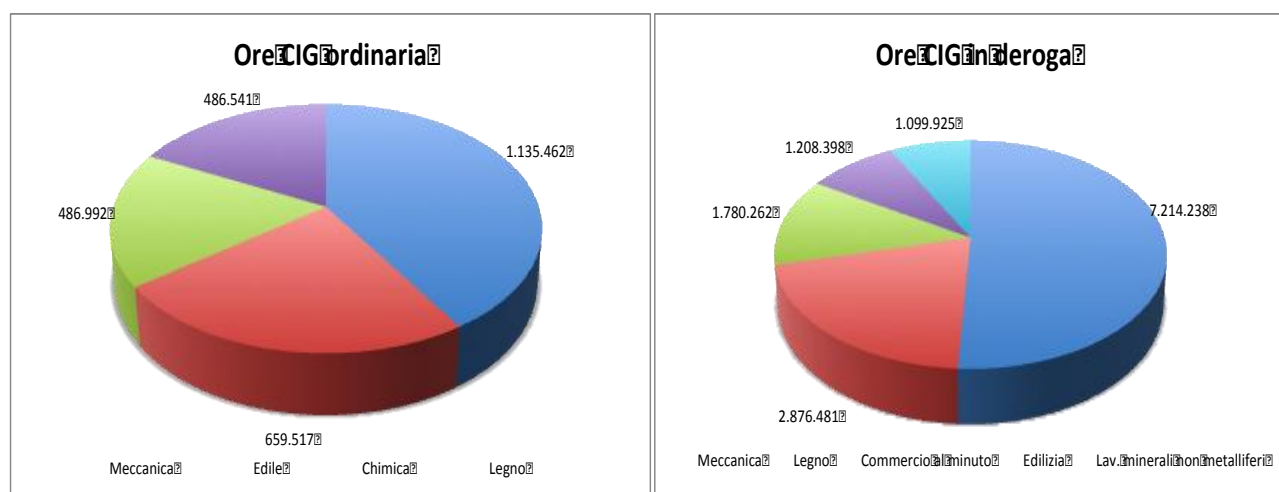
L'aspetto più preoccupante riconducibile al miglioramento dei dati sulla crescita è dato la ripercussione sugli indicatori del mercato del lavoro che non ha seguito l'andamento del ciclo economico: ne costituiscono una conferma i dati 2015 sull'ingresso in mobilità (3.570 unità, di cui 2.335 femmine e 1.235 maschi) che sommati a quelli degli anni precedenti fanno 10.313 unità, di cui 6.611 femmine e 3.702 maschi. Le ore di cassa integrazione a gestione ordinaria autorizzate, invece, tenendo il numero indice 2011 pari a 100, hanno subito un'impennata fino al 2014, superando il numero indice di 150, per poi ridursi fino ai livelli 2011 nel 2015.

Grafico 14 – Ore CIG in FVG (dati INPS)



Le richieste di cassa integrazione straordinaria e in deroga, suddivise per settori, evidenziano il persistente malessere dei settori tradizionali.

Grafico 15 – Ripartizione ore CIG (dati INPS)



L'andamento economico ha avuto ripercussioni negative anche sul numero di imprese attive che hanno registrato un tasso negativo, al pari di poche altre Regioni italiane (Piemonte, Valle d'Aosta e Basilicata), a causa di una differenza sfavorevole tra nuove iscritte (5.706) e cessate (6.312). Lo stock di imprese attive nel 2015 è risultato pari a 92.020, con una netta prevalenza delle micro imprese (16.890 dell'industria e 62.226 dei servizi) e delle piccole aziende (2.019 dell'industria e 1.925 dei servizi). Tale ripartizione pone in evidenza la fragilità di un sistema produttivo molto frammentato e, quindi, poco capace di produrre innovazioni e di internazionalizzarsi.

La perdita di aziende si è registrata in modo particolare nel settore industriale senza che, come succedeva nel passato, il settore terziario compensasse la mortalità del secondario. Un ulteriore aspetto che presenta delle specificità riguarda la contrazione del numero di Partite IVA aperte nel 2015 (8.196) rispetto a quelle aperte nell'anno precedente (9.292). Il fenomeno è stato accompagnato da una polarizzazione duale delle aperture: infatti, il maggior numero di aperture si deve agli ultra sessantacinquenni (+17,2%) e a quelle riferite alla fascia di età che va dai 51 ai 65 anni (+8,8%). Di segno opposto, invece, il numero di partite IVA aperte dagli under 35 (-28,6%) e dalla fascia di età che va dai 35 ai 51 anni (-9,9%). Una spiegazione a tale andamento contraddittorio si può attribuire al "Jobs act" che ha permesso, grazie agli incentivi, di trasformare molti contratti di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto in contratti a tutele crescenti.

8.1.5 Modifiche sostanziali

Nel corso del 2015 si registrano tre casi di irregolarità riconducibili alla violazione dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, così come modificato dal Regolamento (CE) 539/2010:

- Linea di intervento 1.1.a.2 "Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese-Industria":
 - o progetto 2529;
- Linea di intervento 1.2.c.1 "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione":
 - o progetto 4824;
- Linea di intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale":
 - o progetto 3916.

Gli importi irregolari rilevati sono stati decertificati.



8.1.6 Complementarità con altri strumenti

Il principio di demarcazione tra i diversi fondi a cui possono attingere i beneficiari sul territorio regionale si estrinseca in tutte le fasi del POR mediante una prima valutazione in termini procedurali in fase di selezione delle operazioni, tramite l'acquisizione dell'impegno da parte del beneficiario e, successivamente, in fase di attuazione e rendicontazione progettuale, attraverso il controllo della documentazione fornita a supporto.

La verifica di non sovrapposizione del POR FESR con altri strumenti viene effettuata mediante una fattiva collaborazione tra l'Autorità di Gestione e le Strutture Regionali Attuatrici.

Con riferimento all'annualità 2015, anche in ragione dell'avanzato stato di attuazione del Programma, si segnala che non sono stati richiesti/adottati pareri inerenti la valutazione di non sovrapposizione e di coerenza e complementarità di bandi/progetti finanziati dal POR FESR rispetto ad altri strumenti.

8.1.7 Sorveglianza e valutazione

Nell'ottica di assicurare il miglioramento costante della qualità dell'efficacia e della coerenza del POR FESR, nel corso del 2015 l'Autorità di Gestione ha provveduto ad alimentare il sistema di **monitoraggio**, convocare le Strutture Regionali Attuatrici nell'ambito di riunioni tecniche aventi la finalità di accelerare la spesa nonché ad organizzare l'annuale riunione del **Comitato di Sorveglianza** coinvolgendo anche le parti economiche e sociali e gli altri portatori di interessi nella sorveglianza e nella **valutazione** del Programma.

Con riferimento al **Sistema di monitoraggio** del POR, il 2015 è risultato un anno fondamentale per monitorare l'attuazione del Programma e garantirne la chiusura sia in termini finanziari di performance dei vari assi prioritari sia nei tempi stabiliti di ammissibilità della spesa entro il 31.12.2015. Pertanto sono state avviate attività di monitoraggio ed analisi finanziaria, tramite una maggior produzione di elaborazioni di dati, di reportistica e focus su situazioni specifiche, al fine di verificare e valutare la necessità di riprogrammazione del POR. In particolare è stata analizzata la situazione finanziaria con verifiche (su utilizzo risorse POR e PAR e relative economie), approfondimenti (rilievo criticità nella chiusura Assi e relativi obiettivi), proposte di azioni correttive e ipotesi di riprogrammazione (simulazioni con analisi d'impatto sulla chiusura degli Assi del Programma con relativa flessibilità del 10%). Inoltre sono stati organizzati incontri periodici di coordinamento tecnico sull'avanzamento del Programma con le Strutture Attuatrici, per l'analisi dell'attuazione e chiusura delle varie operazioni finanziate, in particolare con approfondimenti e focus su specifiche problematiche e situazioni critiche nelle tempistiche di chiusura.

Per quanto riguarda, invece, le attività di verifica dei dati registrati sul sistema informatico in vista della chiusura di tutte le operazioni relative alle varie linee d'intervento del Programma, è stato intensificato il lavoro di sviluppo e perfezionamento di query dedicate e reportistica (tramite strumenti di business intelligence), necessarie per il controllo di correttezza e completezza dei dati inseriti in MIC ed in particolare per la rilevazione di mancanze, errori ed incoerenze su quadri economici, dati finanziari, impegni e pagamenti, controlli di primo livello e successivi, procedure di aggiudicazione, fasi procedurali ed indicatori fisici; i rilievi trasmessi in merito alle criticità riscontrate sui dati e la relativa attività correttiva hanno contribuito in maniera significativa ad eliminare le casistiche di errore e rendere più complete possibili le informazioni registrate nel sistema informatico MIC FVG.

In data 13 ottobre 2015 si sono tenuti a Udine i lavori della VII riunione annuale del **Comitato di Sorveglianza** del Programma con il seguente ordine del giorno:



1. Avvio dei lavori e approvazione dell'ordine del giorno.
2. Informativa sull'avanzamento finanziario del Programma, focus sull'avanzamento fisico e presentazione di alcune operazioni realizzate.
3. Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione.
4. Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione.
5. Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo.
6. Informativa sul PAC.
7. Varie ed eventuali.

Il verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza è stato approvato mediante ricorso alla procedura scritta n. 21 del 17/11/2015¹²⁰.

Nel corso del 2015 il Comitato di Sorveglianza è stato inoltre consultato – mediante ricorso alla procedura scritta ex art. 7 del Regolamento Interno del Comitato medesimo – in tre occasioni, come di seguito illustrato.

La procedura n. 18¹²¹ ha riguardato l'approvazione delle integrazioni ai criteri di selezione dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" – Linea di intervento 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni", ai fini dell'avvio del secondo bando "corpi illuminanti".

Si è conclusa positivamente anche la procedura scritta n. 19¹²² inerente l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione riferito all'annualità 2014, redatto ai sensi degli articoli 65 e 67 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Infine, la ventesima procedura scritta¹²³ si è conclusa con l'approvazione della proposta di modifica del POR FESR che ha portato, alla fine del processo di revisione, all'adozione dello stesso da parte della CE con Decisione C(2015)8528 del 30 novembre 2015.

Nel corso del 2015 è stato completato il Piano di Valutazione del Programma mediante la redazione di numerosi Rapporti a cura del valutatore esterno ECOTER S.r.l., come di seguito elencati:

- **Valutazione tematica n. 8 "La cooperazione tra PMI e la creazione di collaborazioni e sinergie con università e centri di ricerca regionali"** - maggio 2015;
- **Secondo Rapporto di Valutazione tematica n. 5 "Le iniziative di promozione dell'efficienza energetica e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore)"** - giugno 2015;
- **Valutazione tematica n. 9 "Le iniziative di valorizzazione del patrimonio naturale"** - agosto 2015;
- **Terzo Rapporto di Valutazione tematica n. 1 "L'incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI"** - novembre 2015;
- **Valutazione tematica n. 10 "Gli effetti socio-economici della modalità dell'albergo diffuso"** – dicembre 2015.
- **Valutazione tematica n. 11 "Valutazione dell'analisi dei riflessi dell'evoluzione del contesto economico sullo stato di attuazione del Fondo di Garanzia per le imprese"** – dicembre 2015

¹²⁰ Nota Prot. n. 83592 del 17/11/2015.

¹²¹ Avvio Prot. n. 30015 del 14/4/2015 e Chiusura Prot. n. 32346 del 22/4/2015.

¹²² Avvio Prot. n. 44817 del 10/6/2015 e Chiusura Prot. n. 48450 del 25/6/2015.

¹²³ Avvio Prot. n. 62156 dell'11/8/2015 e Chiusura Prot. n. 64455 del 26/8/2015.



Si fa presente che tutti i Rapporti approvati sono disponibili sul sito internet istituzionale della Regione alla pagina <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr2007-2013/FOGLIA114>).

La **Valutazione tematica n. 8 “La cooperazione tra PMI e la creazione di collaborazioni e sinergie con università e centri di ricerca regionali”** esamina i risultati dell’attività di ricerca sistemica afferente l’Asse 1 (Attività 1.1.b) ovvero il livello di collaborazione tra PMI, università e centri di ricerca regionali negli ambiti della domotica, biomedicina molecolare e cantieristica navale e nautica da diporto, settori che rivestono peraltro un ruolo chiave nel contesto della Strategia di specializzazione intelligente S3. L’analisi ha riguardato il livello di collaborazione tra gli enti quale elemento chiave di successo nella strategia del Programma e di efficacia dei bandi emanati; i risultati dell’analisi – effettuata anche mediante la sottoposizione di domande tematiche e questionari ai beneficiari finali – evidenziano una non automaticità nella relazione, prevalendo nel contesto una forte regia da parte dell’Amministrazione Regionale sia nell’instaurazione delle reti di collaborazione sia di determinazione delle regole e modalità di cooperazione. L’analisi condotta sui parchi scientifici e tecnologici ha fatto emergere come la relazione fondamentale tra ricerca scientifica e profitto industriale necessiti ancor oggi del superamento di alcuni stereotipi culturali: è infatti importante riuscire ad incrementare il livello di partenariato in una concezione di complementarità delle competenze senza la prevaricazione delle PMI, di concentrazione delle risorse e di replicabilità. La cooperazione tra gli enti sopra richiamati, anche dal punto di vista dei beneficiari, appare quale strumento fondamentale per agevolare la ripartizione dei costi ed aumentare la velocità nell’ottenimento dei risultati senza la necessità di un irrigidimento dovuto a rapporti gerarchizzati nonché per rispondere coerentemente alla necessità del contesto. Ciò in un’ottica di condivisione di competenze e conoscenze che intende portare un reale valore sociale e non solo un vantaggio economico. In questi termini risulta altresì necessario garantire l’accesso alle PMI da parte di ricercatori e nuovi soggetti della cooperazione. In termini di prospettive future, il Valutatore evidenzia che il valore della replicabilità dei tre settori di intervento, la necessità di uno snellimento delle procedure di rendicontazione e controllo dei progetti, il rafforzamento dell’Autorità di Gestione – quale primario regista della cooperazione e dello sviluppo delle reti -, nonché il potenziamento dei tratti comunitari della cooperazione tra università e PMI e l’incremento del tasso di responsabilità sociale delle PMI rappresentano gli elementi chiave per potenziare e rendere più efficace la cooperazione, la collaborazione e la sinergia tra i diversi soggetti beneficiari di questi progetti integrati. La Regione viene, infine, esortata ad assumere una sempre maggiore funzione di catalizzatore e facilitatore della collaborazione.

Il **Secondo Rapporto di Valutazione tematica n. 5 “Le iniziative di promozione dell’efficienza energetica e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore)”**, focalizzato sui progetti finanziati a valere sulle Linee di intervento 5.1.b.1 “geotermia” e 5.1.b.2 “biomasse”, risponde alla domanda valutativa n. 2 “In che misura è rintracciabile un effetto di sistema sul tessuto delle PMI regionali?”, conferendo alla dicitura “effetto di sistema” l’accezione di “*densità di interazioni tra operatori pubblici e privati finalizzata a sviluppare nuove filiere della sostenibilità energetica nel mondo produttivo*”. Al riguardo, il Valutatore afferma che alla suddetta domanda non si può che rispondere in senso positivo, poiché l’indagine ha mostrato una significativa riposta dei beneficiari, ma anche di positiva realtà del contesto economico in grado di sviluppare un’offerta di componenti, tecnologie, installazioni e filiere produttive promettente per il futuro. Le possibilità di crescita e di sviluppo organico di una filiera energia in Regione sono inoltre rafforzate dalle seguenti ulteriori osservazioni: ci sono tre corrispondenze tra le tipologie di intervento prescelte dalle imprese nell’Attività 5.1 e le tecnologie di geotermia e biomassa oggetto dei bandi rivolti agli enti locali rispettivamente nell’ambito delle Linee di intervento 5.1.b.1 e 5.1.b.2. Vi è inoltre un contestuale e consistente supporto della Regione sia agli enti pubblici che alle imprese; infine, grazie all’azione congiunta sia sul fronte pubblico che privato, la cultura del risparmio energetico e del ricorso alle energie rinnovabili potrà più facilmente essere trasferita all’intera cittadinanza. Il Valutatore conclude l’analisi asserendo – a titolo di raccomandazione – che il traguardo cui mirare è lo sviluppo di nuove tecnologie e nuove filiere produttive, che rappresentano la vera e propria promessa per il futuro.



La **Valutazione tematica n. 9 “Le iniziative di valorizzazione del patrimonio naturale”**, circoscritta all’universo dei progetti finanziati a valere sulle Attività 2.1.a e 2.1.c del POR FESR, si sviluppa attorno a 4 domande valutative.

Per quanto riguarda gli effetti degli interventi a livello paesaggistico ed ambientale (domanda n. 1), il Valutatore esprime un giudizio positivo su quanto realizzato dalle Linee di intervento 2.1.a.2, 2.1.a.3, 2.1.c.2 e 2.1.c.4 in considerazione dell’intensità degli effetti riscontrata in termini di miglioramento dell’accessibilità e fruibilità delle aree naturali regionali, salvaguardia delle flora e della fauna, promozione di forme di turismo ambientale sostenibile e di stimolo alla sensibilità dei cittadini rispetto a problematiche ambientali, recupero della memoria storico-culturale dei territori, diffusione dell’utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica, efficientamento energetico, ripristino ambientale, diffusione dell’utilizzo di materiali eco-compatibili nonché rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico. Il giudizio espresso dal Valutatore è positivo anche in relazione a quanto realizzato dalla Linea di intervento 2.1.c.3 sui benefici prodotti in termini di gestione e monitoraggio degli interventi e del territorio grazie all’utilizzo di nuova strumentazione hardware e software (domanda n. 2). Al riguardo, si sottolinea che i 3 progetti realizzati possiedono caratteristiche di rilevanza, innovatività e trasferibilità tali da poter essere considerati come “buone pratiche” nel vasto panorama delle operazioni finanziate dal POR FESR. Tra i potenziali effetti socio-economici derivanti dall’attuazione degli interventi attuati a valere sulle Linee di intervento 2.1.a.2, 2.1.a.3, 2.1.c.2 e 2.1.c.4 (domanda n. 3), il Valutatore richiama l’aumento delle presenze turistiche, l’innalzamento del livello dei servizi, la nascita di nuove realtà imprenditoriali o lo sviluppo di quelle esistenti, l’attivazione di ulteriori investimenti pubblici e/o privati ed, infine, possibili effetti di tipo occupazionale. L’ultimo aspetto oggetto di indagine valutativa riguarda i punti di forza e di debolezza dell’attuazione degli interventi nell’ambito della Linea di intervento 2.1.c.2, di competenza della Protezione civile della Regione (domanda n. 4): non rilevando alcun elemento di debolezza, il giudizio complessivo formulato dal Valutatore è positivo in relazione ai seguenti elementi: criteri impiegati nella selezione dei progetti, che hanno garantito il finanziamento delle opere più rilevanti in termini di livello di pericolosità delle zone, popolazione interessate e superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza; rilevanza dei progetti, anche in ragione del peso dei fondi FESR stanziato sul totale delle risorse regionali e statali destinate ai piani di intervento sul territorio; effetti positivi sul territorio stesso, in termini di messa in sicurezza e ripristino di aree colpite da eventi calamitosi; modalità gestionali ed attuative intraprese dalla Struttura Regionale Attuatrice durante l’intero ciclo di vita dei progetti.

Il Terzo Rapporto di Valutazione tematica n. 1 “L’incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI” è finalizzato a rilevare gli effetti positivi e duraturi degli interventi di Ricerca e Innovazione Scientifica sulle imprese partecipanti, focalizzando l’analisi su un campione principale di 103 imprese che hanno partecipato ai Programmi regionali per la R&S e su un campione di controllo (100 unità) di aziende che, invece, non hanno beneficiato dei fondi per la R&S. Lo studio ha restituito uno scenario positivo per quanto riguarda l’efficacia degli interventi per la Ricerca e l’Innovazione Scientifica per la crescita ed il consolidamento delle imprese, evidenziando che la partecipazione delle aziende ai Programmi regionali per la R&S hanno avuto effetti significativi sulle seguenti variabili che definiscono situazioni di consolidamento e di crescita aziendale: incrementi del fatturato, incrementi nelle quote di mercato, incrementi negli utili, incrementi nella partecipazione a reti internazionali di produttori e incremento degli addetti alla R&S.

Si riportano, infine, le conclusioni e le raccomandazioni formulate dal Valutatore nel Rapporto di **Valutazione tematica n. 10** concernente **“Gli effetti socio-economici della modalità dell’albergo diffuso”**.

Quella dell’albergo diffuso viene considerata una pratica estremamente buona e replicabile, che ha prodotto nel tempo esiti positivi di contrasto alla marginalizzazione e di rivitalizzazione di un’area geografica molto ricca di potenzialità naturalistiche e culturali, tuttavia rimasta per decenni troppo al di fuori del raggio di azione delle politiche di sviluppo locale. A conclusione di due cicli di programmazione che hanno assicurato un forte sostegno agli alberghi diffusi garantendo azioni di start up e di consolidamento, gli stessi si trovano ora ad assumere l’identità di “realtà mature” dell’economia turistica regionale in grado di “camminare con le proprie gambe”. Partendo dall’assunto che gli alberghi diffusi rappresentano un modello di successo ancora ricco di prospettive di



crescita, il Valutatore suggerisce di adottare una politica di *phasing out* graduale degli stessi dagli obiettivi prioritari della politica regionale che preveda:

- il finanziamento delle strutture di neo istituzione, assicurando pari opportunità rispetto al trattamento riservato a quelle consolidate;
- una politica integrata di altri interventi, quali la viabilità, la manutenzione dei boschi e sentieri, il potenziamento delle reti internet, al fine di garantire un contesto complessivamente favorevole al successo degli alberghi diffusi e rendere attrattiva alla domanda turistica non solo la ricettività degli alberghi stessi, ma anche la ricchezza naturalistica e culturale e le numerose ulteriori opportunità del territorio;
- la realizzazione di campagne di promozione e marketing del territorio da parte della Regione e dei Comuni;
- lo start up di nuove attività commerciali e di servizi, allo scopo di fornire risposte non solo ai bisogni di pernottamento, ma anche di intrattenimento culturale, ludico e sociale dei turisti;
- la nascita, nell'esperienza dell'albergo diffuso, di una mentalità imprenditoriale che ponga i beneficiari nella condizione di svolgere il ruolo di agenti di sviluppo del territorio, anche mediante interventi di formazione continua su specifiche tematiche.

La **Valutazione tematica n. 11** inerente la **“Valutazione dell’analisi dei riflessi dell’evoluzione del contesto economico sullo stato di attuazione del Fondo di Garanzia per le imprese”** pur affrontando in termini generali l’evoluzione del mercato del credito in Regione al fine di evidenziarne i tratti caratteristici che possono aver influito sulla performance del Fondo, si è concentrata sugli aspetti di preminente carattere operativo relativi all’attuazione del Fondo di Garanzia, indicando alcuni aspetti “critici” di cui tener conto in una eventuale riproposta di uno strumento di garanzia nella programmazione 2014-2020 (ad esempio l’aspetto del moltiplicatore tra garanzia fornita e accantonamento).

Le conclusioni suggerivano di prestare particolare attenzione a prevedere uno spettro ampio di finanziamenti su cui attivare le garanzie (confermando quanto previsto sull’Asse B, attivato sul POR 2007-2013 in un secondo momento e dimostratosi più performante dell’Asse A), ad indicare un moltiplicatore coerente sia con il contesto del mercato del credito regionale che con l’arco temporale di attività del Fondo stesso e con i livelli di rischio degli investimenti sottostanti ed infine di analizzare approfonditamente le caratteristiche di altri fondi con cui un Fondo di garanzia potrebbe andare in competizione. Ciò sempre nell’ottica di “presentare sul mercato” uno strumento appetibile sia per le imprese che per gli istituti di credito.



8.2 ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

8.2.1 Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità"

8.2.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Durante il 2015 quasi tutte le Attività dell'Asse 1 hanno evidenziato importanti avanzamenti sia finanziari sia fisici; i progetti ultimati nel corso dell'anno ammontano a 113. Contemporaneamente, però, si deve segnalare che il trend negativo rappresentato da revoche e rinunce è proseguito: dall'inizio della programmazione al 31/12/2015, infatti, sull'Asse sono stati ben 228 i progetti revocati e 176 i progetti ritirati, che complessivamente hanno causato disimpegni per 33.941.925,71 Euro, pari circa al 31,66% del valore dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse¹²⁴. Nel corso del 2015 si sono registrate 14 revoche e 1 rinuncia, comportanti rispettivamente disimpegni per 2.157.722,72 Euro e per 436.377,45 Euro.

Come già ampiamente segnalato relativamente all'annualità 2014, tale risultato appare fortemente correlato alla tipologia di progetti di investimento cofinanziati dall'Asse 1 (soprattutto inerenti alla R&S-I) e agli effetti cagionati sull'economia regionale dalla crisi congiunturale in atto da diversi anni. Il generale rallentamento degli investimenti da parte delle imprese regionali, aggravato dalla stretta sul credito attuata dagli istituti finanziari, ha infatti comportato la riduzione anche della spesa in R&S-I e l'aumento delle rinunce ai cofinanziamenti. Tale situazione è stata poi confermata anche dai rilevamenti effettuati in relazione alla Linea di intervento 1.2.a.c – "Fondo di garanzia per le imprese", che hanno evidenziato come tutte le garanzie deliberate ed erogate nel 2015 siano state destinate alla copertura di finanziamenti accesi per il supporto della liquidità.

L'Asse 1, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 107.199.608,00 Euro, evidenzia a fare data al 31/12/2015 impegni per 112.794.152,32 Euro e pagamenti per 111.915.012,18 Euro, pari al 105,22% e al 104,40%¹²⁵ delle risorse disponibili da piano finanziario.

Per quanto riguarda l'Attività 1.1.a "Incentivazione alla Ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese", si specifica che a fronte di una dotazione POR pari a 54.053.595,00 Euro al 31/12/2015 vi sono stati impegni per 62.325.682,93 Euro e pagamenti per 61.446.542,79 Euro, pari al 115,30% e al 113,68% della dotazione finanziaria. Dal punto di vista dell'attuazione, si segnala che nel corso del 2015:

- per la **Linea di intervento 1.1.a.1** (settore **artigianato**) si sono conclusi 2 progetti;
- a valere sulla **Linea di intervento 1.1.a.2** (settore **industriale**) sono stati completati 44 progetti e sono intervenute 9 revoche che hanno causato un disimpegno per 1.644.563,83 Euro;
- sulla **Linea di intervento 1.1.a.3** (settore **commercio**) i progetti ultimati ammontano a 9;
- infine, nell'ambito della **Linea di intervento 1.1.a.4 (turismo)** è stato completato 1 progetto e si registrano 2 revoche per un disimpegno pari a 245.588,17 Euro.

L'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione" al 31/12/2015, a fronte di una dotazione POR pari a 12.000.000,00 Euro, ha registrato impegni e pagamenti per 13.286.194,63 Euro, pari al 110,72% della dotazione POR. Al 31/12/2015 risultano conclusi tutti e 14 i progetti integrati costituenti l'attività e composti ognuno da diverse operazioni. In totale, a fine anno su 95 operazioni ammesse a finanziamento ne sono state completate 90, di cui 56 nel corso dell'annualità 2015. Sempre con riferimento al 2015, si evidenziano 2 revoche che hanno causato un disimpegno per complessivi 263.064,22 Euro.

L'Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" - Linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" al 31/12/2015, a fronte di una dotazione finanziaria pari a Euro 17.859.066,00, evidenzia impegni e pagamenti per 13.088.181,28 Euro, pari al 73,29% della dotazione stessa. Su 93 progetti ammessi a finanziamento risultano conclusi 62 progetti (dato cumulato), tutti completati a fare data al

¹²⁴ Al 31/12/2015 i disimpegni per revoche sono stati complessivamente pari a 19.314.144,08 Euro, mentre i disimpegni per rinunce sono stati in totale pari a 14.627.781,63 Euro.

¹²⁵ Grazie all'allocazione di risorse regionali PAR (Piano Aggiuntivo Regionale) in funzione di overbooking.



31/12/2014. Nel corso del 2015 1 progetto è stato oggetto di revoca per intervenuta rinuncia da parte del beneficiario per un importo pari a 436.377,45 Euro.

In relazione all'**Attività 1.2.a – Linea di intervento B) "Sostegno allo sviluppo di PMI"** si ricorda che la relativa dotazione è stata azzerata a vantaggio dell'Attività 1.1.a, alla luce delle decisioni assunte nell'ambito del Comitato di Sorveglianza tenutosi nel mese di giugno 2011.

Per quanto riguarda l'**Attività 1.2.a – Linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le imprese"**, che prevede l'unico strumento di ingegneria finanziaria costituito e finanziato sul POR FESR 2007-2013, si rimanda a quanto già descritto al par. 8.1.1.4 *Progressi conseguito nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.*

Si precisa che, dopo essere stato costituito *ab origine* con una dotazione pari a 22 Meuro, il Fondo ha subito nel corso del 2015 la riduzione della stessa a 21,93 Meuro, vista la soppressione parziale del contributo con rideterminazione, disimpegno e recupero per la relativa parte, a seguito dell'audit della Corte dei Conti europea e in conformità alla rettifica finanziaria proposta dalla Commissione Europea¹²⁶.

Per quanto concerne l'**Attività 1.2.b "Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali"** si ricorda che la relativa dotazione è stata azzerata a vantaggio dell'Attività 1.1.a, in base alle decisioni assunte nell'ambito del Comitato di Sorveglianza di giugno 2011.

Relativamente all'**Attività 1.2.c "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione"** a fine 2015, a fronte di un contributo totale pari a Euro 1.286.947,00, si sono evidenziati impegni e pagamenti per Euro 2.159.401,46 (il 167,79% del contributo totale). Da un punto di vista attuativo si registra che al 31/12/2015 su 401 progetti ammessi a finanziamento 235 progetti risultano conclusi, di cui 1 completato nel corso dell'annualità 2015. Sempre con riferimento al 2015, si registra 1 revoca che ha causato un disimpegno per 4.506,50 Euro.

8.2.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione al Rapporto Annuale di Controllo (RAC) presentato dall'Autorità di Audit il 23/12/2015, si evidenzia che la stessa ha riscontrato sull'Asse 1 i seguenti errori:

- Attività 1.1.a – relativamente al progetto 2258 una spesa irregolare di Euro 3,37 a causa di spese non ammissibili a rendiconto relative a costi di personale per errori di calcolo;
- Attività 1.1.b – relativamente al progetto 1139 spesa irregolare di Euro 0,61 a causa di spese non ammissibili a rendiconto relative a errato conteggio delle spese generali;
- Attività 1.2.a – relativamente ai progetti 3931 e 3934 spese irregolari rispettivamente per Euro 428,01 ed Euro 37,29 a causa di spese non ammissibili a rendiconto relative a costi di personale per incongruenza fra ore rendicontate e libro unico di lavoro.

Per tali spese irregolari è stata disposta la rideterminazione della spesa ammissibile, che è stata successivamente decertificata.

Il parere dell'Autorità di Audit è stato quindi formulato senza riserva.

In relazione al paragrafo del RAC inerente ai "Risultati degli audit riguardanti gli strumenti di ingegneria finanziaria", si rileva che a gennaio 2015 la Commissione Europea ha comunicato di dover dare riscontro alle misure correttive indicate nel Rapporto definitivo di audit della Corte dei Conti Europea sul Fondo di garanzia per le imprese di cui alla linea di intervento 1.2.a.c. A tale proposito le Autorità del Programma hanno inviato alla Commissione Europea le relative proposte correttive che sono state accettate, consentendo in tal modo la chiusura dell'audit a maggio 2015.

¹²⁶ Decreto n. 2527/PRODRAF del 27/7/2015.



Ulteriormente, con lo stato di avanzamento della strategia di audit l'Autorità di Audit ha avviato a giugno 2015 un controllo sullo strumento di ingegneria finanziaria. A tal proposito a dicembre 2015 l'Autorità di Audit ha trasmesso agli organismi coinvolti nella gestione del SIF il Rapporto definitivo di audit con l'indicazione delle azioni di follow-up previste. L'attività di audit si è conclusa con la definizione dell'affidabilità del SIF, che è risultata di livello medio-alto.

8.2.2 Asse 2 "Sostenibilità ambientale"

8.2.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse 2 contribuisce al perseguimento dell'obiettivo specifico del POR finalizzato alla tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse locali, ai fini della sostenibilità ambientale. Alla fine del 2015, a fronte di 47 progetti finanziati, si registrano 42 progetti conclusi, 3 revocati e 2 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari finali. Si ravvisa al riguardo che nel corso dell'annualità 2015 non si è proceduto alla revoca di progetti né sono state presentate istanze di rinuncia da parte dei beneficiari. A fronte di un'allocazione pari a Euro 33.040.660,00, si evidenziano risultati positivi conseguiti rispetto agli obiettivi definiti in fase di programmazione: al riguardo, a fare data al 31/12/2015 gli impegni per Euro 33.116.315,07 ed i pagamenti per Euro 33.115.709,07 rappresentano il 100,23% della dotazione finanziaria.

Nel contesto dell'**Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"** sono stati finanziati interventi di valorizzazione e fruizione sostenibile delle risorse naturali, delle aree della Rete Natura 2000 e di quelle di pregio naturalistico. A fronte di una dotazione POR pari a Euro 5.032.814,00, a fine 2015 vi sono stati impegni e pagamenti per Euro 4.740.962,00, pari al 94,20% della dotazione stessa.

La **Linea di intervento 2.1.a.2 "Foreste – Gestione foreste e antincendio"**, di competenza del Servizio foreste e corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, ha finanziato interventi finalizzati alla manutenzione, all'adeguamento, all'ampliamento e alla ristrutturazione ad uso turistico di centri visite, fabbricati storici e baite nonché alla realizzazione di percorsi didattici tematici e all'allestimento di centri informativi. Dal punto di vista attuativo, si segnala che al 31/12/2015 su 9 progetti ammessi a finanziamento 6 risultano conclusi, 2 revocati e 1 revocato per intervenuta rinuncia da parte del beneficiario finale. Nel corso del 2015 la Linea di intervento si è chiusa con l'ultimazione nel mese di agosto dei lavori dei 2 progetti "Sistemazione del fabbricato Centro visite di Villa Emma, Barcis (PN)" e "Adeguamento funzionale ai fini turistici del vivaio forestale Pascual di Tarcento UD", che avevano scontato pesanti ritardi in fase di attuazione. Nel caso di "Villa Emma" i ritardi sono stati determinati a) dalla sospensione dei lavori per avverse condizioni meteorologiche che hanno interessato per un lungo periodo il territorio sede di cantiere; b) dalle procedure autorizzative derivanti dal vincolo storico culturale specifico istituito con Decreto del Direttore regionale per i beni culturali del 19/12/2006, che ha comportato la necessità di apportare successive modifiche al progetto iniziale; c) dalla presentazione, da parte di un concorrente escluso in fase di gara per carenza di documenti, di un'informativa in ordine all'intento di proporre ricorso giurisdizionale ai sensi dell'art. 243 bis del D.lgs. n. 163/2006, con la conseguente necessità di analisi e riscontro. Per quanto riguarda il progetto "Pascual di Tarcento" si segnala che tale operazione scontava un ritardo iniziale dovuto al fatto di non figurare nell'elenco originario degli interventi da finanziare¹²⁷, bensì nel successivo aggiornamento deliberato dall'organo di governo della Regione¹²⁸. Si richiamano altresì i ritardi maturati in fase di aggiudicazione nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica previste dal Codice dei contratti pubblici, a causa del consistente numero di offerte pervenute (104), oltre che a problemi organizzativi interni della ditta nella prima fase dei lavori. Nel complesso, l'attività amministrativa svolta nel corso del 2015 dalla Struttura Regionale Attuatrice si è concretizzata nelle operazioni di chiusura sopra descritte, nella liquidazione dei pagamenti a titolo

¹²⁷ DGR n. 1183 del 21/5/2009.

¹²⁸ DGR n. 1611 del 2/9/2011.



di saldo ed altresì nell'erogazione degli incentivi per la progettazione e la realizzazione di lavori pubblici previsti dalla Legge Regionale n. 14/2002.

A valere sulla **Linea di intervento 2.1.a.3 "Fauna – Tutela ambienti naturali e fauna"**, di competenza del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, sono stati finanziati 14 progetti selezionati tramite 2 bandi e, in un solo caso, mediante ricorso all'istituto della titolarità regionale, tutti conclusi a fare data al 31/12/2015. Durante il 2015 sono state portate a conclusione le 2 pratiche che risultavano ancora in corso, provvedendo ai sopralluoghi, alle verifiche amministrative e ai provvedimenti relativi, nonché al saldo della spesa ammessa, che risulta liquidato in entrambi i casi nel mese di ottobre 2015. Ci si riferisce *in primis* al progetto denominato "Opere di valorizzazione ambientale e culturale: parco faunistico e centro didattico Pian Pinedo" avente come beneficiario il Comune di Cimolais (PN), per il quale in sede di sopralluogo sono state riscontrate delle carenze in termini di funzionalità causate dalla realizzazione di un mulino didattico senza macina e da un recinto delle marmotte e terrario privi di "ospiti". Al riguardo, il beneficiario ha provveduto con fondi propri, al fine di conferire piena funzionalità al progetto. Per quanto concerne l'intervento denominato "Realizzazione area faunistica in località Parulana", attuato dal Comune di Forni di Sopra (UD), il Servizio competente ha accolto due richieste di proroga di fine lavori oltre al termine del 31/12/2014, previa acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Gestione, in considerazione dell'andamento stagionale sfavorevole, determinato dalle copiose precipitazioni atmosferiche. Le quali hanno causato nel terreno oggetto di intervento (in massima parte argilloso) condizioni di ristagno d'acqua che hanno di fatto impossibilitato un intervento dei mezzi meccanici in condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda l'**Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico"**, finalizzata al recupero delle aree interessate da degrado ambientale e posta in capo al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente e energia, si conferma il quadro illustrato nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 che evidenzia - in seguito alla pubblicazione di 2 bandi - 1 progetto attuato dall'Autorità Portuale di Trieste concluso nel 2012, 1 progetto revocato ed 1 revocato per intervenuta rinuncia da parte del beneficiario, registrando impegni e pagamenti pari al 100,00% della dotazione finanziaria POR.

All'interno dell'Asse 2 del POR, l'**Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi"** si articola in 3 Linee di intervento che hanno finanziato complessivamente 21 progetti. A fronte di una dotazione POR pari a Euro 27.825.899,00, a fine 2015 vi sono stati impegni e pagamenti per Euro 28.193.407,47, pari al 101,32% della dotazione stessa.

La **Linea di intervento 2.1.c.2 "Realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio, incluso quello idrogeologico e idraulico"**, gestita dalla Protezione civile della Regione, ha finanziato 15 progetti. La Linea di intervento risulta ultimata alla fine del 2014, con l'effettuazione delle pratiche amministrative e di controllo relative alla chiusura del progetto denominato "Intervento urgente di protezione civile in Destra Torre", il cui saldo finale dei lavori all'impresa è stato liquidato nel mese di dicembre 2014.

Nel corso del 2015 è proseguita inoltre la realizzazione degli interventi afferenti alla Linea di intervento **2.1.c.3 "Territorio rurale e irrigazione - Earlywarning"**, di competenza del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Nel mese di ottobre 2015 si registra la conclusione dell'ultimo dei 3 progetti realizzati e localizzati sull'intero territorio regionale, avente acronimo LSD (Land Slides Detected): finanziato a seguito dell'allocazione di ulteriori risorse¹²⁹ a valere sulla Linea in esame e al conseguente aggiornamento dell'elenco delle operazioni prioritarie¹³⁰, l'intervento consente di monitorare la situazione del territorio montano e, nello specifico, le opere di difesa del suolo, i fenomeni erosivi e la stabilità dei versanti, per poi pianificare e programmare gli interventi di manutenzione e di nuova realizzazione delle opere di salvaguardia e difesa, delle sistemazioni idraulico-forestali e della viabilità forestale e di servizio. In particolare, il progetto ha previsto l'acquisto di a) un automezzo cassonato di supporto ai droni, ovvero un piccolo eliporto che permette il decollo e l'atterraggio del drone in condizioni di sicurezza anche laddove i terreni sono

¹²⁹ DGR n. 1163 del 20/6/2014.

¹³⁰ DGR n. 1484 del 1/8/2014.



sconnessi, effettuando in tal modo rilievi su dissesti e frane in zone altrimenti non raggiungibili; b) un laser scanner piccolo e leggero; c) attrezzature elettroniche per il rilievo topografico in zone non coperte dal segnale GPS e telefonico; d) strumentazione per rilievi stratigrafici del terreno ed indagini di geosismica e geoelettrica.

Oltre all'espletamento delle pratiche di chiusura inerenti il progetto denominato "Interventi di salvaguardia del torrente Auza", a valere sulla Linea di intervento **2.1.c.4 "Territorio rurale e irrigazione – Sicurezza aree a rischio"**, il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione ha svolto le necessarie procedure amministrative e di controllo conseguenti all'ultimazione dei 2 progetti titolati "Interventi di salvaguardia del torrente Moscardo" e "Interventi di salvaguardia del torrente Miozza", conclusi rispettivamente nei mesi di ottobre e dicembre 2015. Il primo progetto, attuato nel Comune di Paluzza (UD), ha previsto la realizzazione di una nuova briglia, in sostituzione di un'opera distrutta dalle dinamiche torrentizie, di difese arginali e di protezioni dell'alveo, l'adeguamento di una traversa esistente, la stabilizzazione dei versanti con tecniche di ingegneria naturalistica nel settore mediano del bacino, tra i 1100 ed i 1300 m s.l.m. Il secondo progetto, realizzato nel Comune di Ovaro (UD), ha riguardato la costruzione di alcune traverse o briglie per integrare ed estendere il sistema di stabilizzazione dell'alveo e delle sponde nel settore mediano del bacino, tra i 700 ed i 1100 m s.l.m. Entrambi i progetti insistono su un'area classificata P3 e P4 in termini di "pericolosità", R3 e R4 in termini di "rischio" del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino ai sensi del D.lgs. n. 183/1989.

8.2.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'analisi sullo stato di attuazione dell'Asse conferma anche per l'annualità 2015 una performance soddisfacente su tutte le attività, le quali non fanno rilevare problemi specifici tali da ostacolare l'attuazione. Una criticità emersa frequentemente in fase di realizzazione è rappresentata dalle condizioni meteo non favorevoli che hanno interessato il territorio durante l'anno causando la sospensione e l'inattuabilità di alcuni lavori e le proroghe dei termini per la conclusione delle attività, soprattutto in ambiente montano. Oltre a ciò le caratteristiche geomorfologiche dei territori oggetto di intervento hanno presentato elementi di difficile controllo da parte delle autorità preposte.



8.2.3 Asse 3 "Accessibilità"

8.2.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Nel corso del 2015 tutti i progetti dell'Asse 3 sono stati portati a termine.

In relazione all'avanzamento finanziario si evidenzia che l'Attività 3.1.b è passata dai 3,76 Meuro dell'anno 2014 a 5 Meuro di pagamenti al 31/12/2015, raggiungendo il 100% del piano finanziario; l'Attività 3.2.a ha visto aumentare i pagamenti dagli 8,41 Meuro dell'anno precedente ai 14,13 Meuro, in tal modo arrivando al 112,63% della dotazione finanziaria grazie all'utilizzo di fondi PAR (Piano Aggiuntivo Regionale) in funzione overbooking; infine, l'Attività 3.2.b ha visto i pagamenti nel 2014 attestati a 7,17 Meuro giungere nel 2015 a 9,58 Meuro, toccando il 98,69% del piano finanziario.

Globalmente considerato, l'Asse 3 a fine 2015 ha raggiunto i 28,71 Meuro di pagamenti, arrivando a toccare il 105,35% della dotazione finanziaria.

Nel dettaglio, all'interno dell'**Attività 3.1.b "Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto"** l'intervento "Implementazione del progetto SEC (Safe and Efficient Cargo)", completato dal soggetto attuatore INSIEL S.p.a. già a fine 2014, è stato liquidato a metà 2015 dal Servizio trasporto pubblico regionale e locale.

L'operazione "Prosecuzione implementazione del progetto SEC – Sistema di monitoraggio container e ferroviario" è stata completata dal soggetto attuatore INSIEL S.p.a. nei primi mesi del 2015 ed è stata saldata dalla Struttura Regionale Attuatrice entro la metà dell'anno. Dopo la consegna dei materiali di varco e attraverso l'installazione degli apparati software, dei sensori e dell'infrastruttura informatica, l'effettuazione dei test di funzionamento e la configurazione degli apparati, tale progetto ha visto l'integrazione dei dati provenienti dai diversi sistemi di monitoraggio all'interno del datawarehouse regionale, con la predisposizione dei primi report statistici.

Nell'ambito dell'**Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga"**, relativamente al lotto 1 il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione ha erogato il finanziamento a saldo al soggetto delegato INSIEL S.p.a. entro la fine del 2015. Durante l'anno è stato eseguito e collaudato il 100% dei lavori.

I lavori del lotto 2 sono stati tutti completati, dopo che la Struttura Regionale Attuatrice ha completamente liquidato l'operazione a dicembre 2014.

Il Servizio competente ha erogato il finanziamento ad INSIEL S.p.a. recuperando anche entro dicembre 2015 delle somme liquidate in eccesso sul lotto 3, la cui realizzazione è stata completata durante l'anno.

Infine, le esecuzioni del lotto 4 sono state tutte effettuate dopo che la Struttura Regionale Attuatrice ha pagato a saldo il progetto a dicembre 2014. A dicembre 2015 la relativa fonte di finanziamento è passata da POR a PAR (Piano Aggiuntivo Regionale).

In relazione all'**Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo"**, dopo il completamento nel 2012 della Linea di intervento 1, nell'anno 2015 sono state compiutamente realizzate le Linee di intervento 2 e 3.

In particolare, per quanto afferisce alla **Linea di intervento 2 "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio"**, il Servizio turismo ha pagato entro dicembre il saldo del progetto, dopo che l'intervento è stato completato dal beneficiario Turismo FVG. In corso d'anno sono stati effettuati:

- l'implementazione delle apparecchiature informatiche negli infopoint della Regione con l'installazione di monitor, postazioni touch e computer dedicati all'utente turista;
- la produzione, test ed installazione di un primo software per cercare informazioni su orari, fermate, soluzioni di viaggio, ecc. e di un secondo software per la gestione dei contenuti che verranno veicolati attraverso totem informativi e vetrine interattive;



- il collaudo e l'installazione dei totem informativi e delle vetrine interattive presso tutti gli infopoint regionali e presso gli autogrill delle autostrade che intersecano la regione;
- l'acquisizione di ulteriori totem informativi e vetrine interattive da posizionarsi in comuni turistici sui quali insiste un ufficio IAT;
- la realizzazione di una piattaforma CRM con estensione social;
- l'attuazione del piano di marketing attraverso la produzione di vari materiali promozionali e la trasmissione di spot su televisori a circuito chiuso.

Per quanto riguarda la **Linea di intervento 3 "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete"**, la Struttura Regionale Attuatrice ha liquidato entro dicembre il saldo dell'intervento, dopo che lo stesso è risultato compiutamente realizzato. Durante il 2015 il beneficiario Turismo FVG ha proceduto con:

- la completa acquisizione della app tematica rappresentativa del territorio regionale per dispositivi mobile e la conseguente manutenzione evolutiva della stessa;
- il completamento della messa in opera di hotspot wifi per la copertura dati di tutti gli infopoint regionali onde permettere, tra l'altro, lo scaricamento gratuito delle app prodotte con il progetto;
- l'evoluzione del portale di TurismoFVG in senso responsive;
- l'attuazione del piano di marketing attraverso l'acquisto di pagine pubblicitarie su giornali, la trasmissione di spot radiofonici e la produzione di gadget.

8.2.3.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Si segnala che l'Autorità di Audit ha riscontrato un errore per un importo pari a Euro 2.516,80 relativamente al progetto 5149 afferente all'Attività 3.2.a, dovuto ad un pagamento non supportato da documentazione di regolarità contributiva. A dicembre il Servizio competente ha rideterminato la spesa ammessa - anche in base allo stralcio delle spese irregolari rilevate dall'audit - ed il relativo importo è stato deattestato e decertificato.



8.2.4 Asse 4 "Sviluppo territoriale"

8.2.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse 4 ha come obiettivo specifico quello di favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata ed omogenea del territorio regionale. Alla fine del 2015, a fronte di 200 progetti finanziati si registrano 176 progetti conclusi, 8 revocati e 16 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei beneficiari finali; le revoche e le rinunce occorse nel 2015 – che interessano la Linea di intervento 4.2.a.1 - ammontano rispettivamente a 2+2, causando complessivamente disimpegni per Euro 358.748,92, pari all'1,47% della dotazione finanziaria dell'Asse. A fronte di un'allocatione pari a Euro 24.421.711,00, si evidenziano risultati positivi conseguiti rispetto agli obiettivi definiti in fase di programmazione: al riguardo, a fare data al 31/12/2015 gli impegni ed i pagamenti per Euro 25.423.923,60 rappresentano il 104,10% della dotazione finanziaria a livello di Asse prioritario.

L'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" risulta declinata in 4 distinte linee di intervento, come di seguito illustrato.

La **Linea di intervento 1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso"**, di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione, ha finanziato interventi derivanti dai bandi "Albergo diffuso nuove realizzazioni", "Albergo diffuso consolidamento" ed il secondo bando "Albergo diffuso consolidamento". Dal punto di vista dell'attuazione, si segnala che al 31/12/2015 su 170 progetti complessivamente ammessi a finanziamento – corrispondenti a 22 progetti "integrati" - 146 risultano conclusi, 8 revocati e 16 oggetto di rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari.

A valere sulla **Linea di intervento 2 "Bando per la ristrutturazione e il recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico"**, sempre di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione, sono stati ammessi a finanziamento e portati a conclusione 7 progetti. L'attuazione completa della Linea di intervento è intervenuta nel mese di aprile 2015 con l'ultimazione del progetto denominato "Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic" avente come beneficiario il Comune di Savogna d'Isonzo (GO), originariamente escluso dalla graduatoria delle domande ammesse a contributo e successivamente riammesso a seguito di ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale¹³¹.

Per quanto riguarda la **Linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"**, in gestione al Servizio turismo della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, il progetto del Comune di Arta Terme (UD), unico beneficiario della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento a valere sul bando emanato nel mese di ottobre 2010, si è concluso ed è stato liquidato dalla Struttura Regionale Attuatrice nel mese di dicembre 2014.

Infine, in merito alla **Linea di intervento 5 "Interventi finalizzati al ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati proposti da soggetti pubblici"**, in capo al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione, si conferma il quadro delineato nel precedente Rapporto Annuale di Esecuzione, che evidenzia la conclusione dei 22 progetti avviati entro la fine del 2014.

8.2.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2015 non si rilevano particolari criticità di attuazione: l'analisi effettuata sullo stato di avanzamento dell'Asse registra una performance soddisfacente in tutte le linee di intervento.

¹³¹ Sentenza n. 00422/2012 Reg. Provv. Coll. del 14/11/2012.



8.2.5 Asse 5 "Eco-sostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo"

8.2.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

A valere sull'Asse 5 del POR FESR i progetti ammessi a finanziamento a fine 2015 ammontano complessivamente a 452, di cui 345 conclusi, 47 revocati, 53 rinunciati e 7 sospesi, in fase di approfondimento in vista dell'eventuale successiva revoca. Le revoche e le rinunce occorse nell'annualità 2015 ammontano rispettivamente a 6 e 11, causando disimpegni per Euro 1.274.675,43, pari al 3,99% della dotazione finanziaria dell'Asse. Si evidenziano risultati positivi conseguiti rispetto agli obiettivi definiti in fase di programmazione: al riguardo, a fare data al 31/12/2015 gli impegni ed i pagamenti per Euro 34.908.527,36 rappresentano il 109,38% della dotazione pari a 31.915.597,00 Euro.

L'universo dei progetti finanziati a valere sull'**Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"** consiste in 414 interventi, di cui 320 conclusi al 31/12/2015. A fronte di una disponibilità POR pari a Euro 19.182.474,00, a fine 2015 vi sono stati impegni e pagamenti per Euro 22.039.744,97, pari al 114,90% della dotazione stessa.

La **Linea di intervento 5.1.a.1 diretta a favorire l'efficienza energetica delle imprese** e gestita dal Servizio per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, per il tramite di Organismi Intermedi individuati nelle Camere di Commercio provinciali, ha erogato attraverso 2 bandi incentivi per iniziative volte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle PMI e GI aventi sede sul territorio regionale. Dal punto di vista dell'attuazione, si segnala che al 31/12/2015 su 286 progetti ammessi a finanziamento 208 risultano conclusi, 40 revocati e 38 revocati per intervenuta rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. Nel corso del 2015 sono terminate le attività istruttorie per il finanziamento di alcuni progetti che per autotutela l'Autorità di Gestione e la Struttura Regionale Attuatrice competente avevano deciso di riconsiderare ai fini dell'ammissibilità al POR, a seguito della sentenza del TAR che aveva accolto il ricorso presentato da alcune imprese inizialmente escluse per DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) irregolare. Sono stati inoltre liquidati dalle CCIAA regionali, quali Organismi Intermedi, i seguenti contributi alle imprese beneficiarie:

- CCIAA di Gorizia: nessuna liquidazione;
- CCIAA di Pordenone: 12 iniziative a valere sul 1° bando (imprese riammesse in graduatoria dopo l'esclusione, in un primo momento, per problematiche legate alla presentazione del DURC), e 1 iniziativa a valere sul 2° bando;
- CCIAA di Trieste: 2 iniziative a valere sul 1° bando (imprese riammesse in graduatoria dopo l'esclusione in un primo momento per problematiche legate alla presentazione del DURC);
- CCIAA di Udine: 13 iniziative a valere sul 1° bando (imprese riammesse in graduatoria dopo l'esclusione, in un primo momento, per problematiche legate alla presentazione del DURC); 2 iniziative a valere sul 1° bando e 2 iniziative a valere sul 2° bando.

La **Linea di intervento 5.1.a.2 diretta a promuovere l'efficienza energetica nella pubblica illuminazione**, gestita dal Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia, è stata attuata attraverso l'emanazione di 2 bandi; al 31/12/2015 su 128 progetti ammessi a finanziamento 112 risultano conclusi, 2 revocati, 7 rinunciati ed altrettanti sospesi, in fase di approfondimento in vista della successiva revoca.

Per quanto riguarda il primo bando, visti il prolungarsi delle tempistiche di istruttoria ed i conseguenti ritardi di attuazione delle operazioni segnalati dagli uffici regionali, con propria deliberazione¹³² la Giunta Regionale ha fornito le indicazioni per la corretta individuazione dei termini per la rendicontazione finale dei progetti finanziati, al fine di garantire ai beneficiari un tempo utile per la conclusione degli interventi ammessi a finanziamento. Alla luce di un tanto, con decreti¹³³ del Direttore del Servizio energia la Struttura Regionale Attuatrice ha prorogato il

¹³² DGR n. 762 del 24/4/2015.

¹³³ Decreti n. 647, 648, 649 e 650 del 27/4/2015.



termine massimo di rendicontazione finale, suddividendo i 99 progetti in quattro gruppi e fissando il suddetto termine al più tardi al 24/6/2015.

Per quanto concerne il secondo bando, si segnala che nel mese di aprile il Servizio energia, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR, ha avviato una nuova procedura di attivazione per la Linea di intervento 5.1.a.2 che è stata accompagnata da una modifica dei criteri di ammissibilità e di valutazione, al fine di considerare esclusivamente iniziative in avanzato stato di cantierabilità ovvero compatibili in termini di realizzazione con i tempi ristretti per la chiusura del Programma: con deliberazione della Giunta Regionale¹³⁴ sono stati quindi approvati l'aggiornamento della scheda dell'attività 5.1.a.2) ed il secondo "Bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione" rivolto ai comuni con meno di 5.000 abitanti, assegnando allo stesso una dotazione finanziaria iniziale di 1.540.000,00 Euro. La Struttura Regionale Attuatrice competente ha di seguito provveduto ad espletare l'attività istruttoria delle istanze di finanziamento presentate dai Comuni, approvando a fine giugno 2015 la graduatoria delle operazioni ammissibili a contributo, di cui 13 finanziate per un importo complessivo di contribuzione pari a Euro 1.491.196,07¹³⁵. L'incremento¹³⁶ delle risorse disponibili per questa attività ha consentito di scorrere la graduatoria¹³⁷ finanziando tutte le rimanenti iniziative collocatesi in posizione utile (fino alla n. 29), a fronte di una spesa complessiva pari a Euro 3.348.930,67.

Nel novero dei progetti finanziati a valere sull'**Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"** figurano 38 interventi, di cui a fare data al 31/12/2015 25 risultano conclusi, 5 revocati e 8 oggetto di rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. Articolata nella linea di intervento indirizzata allo sfruttamento della risorsa geotermica e in quella diretta allo sfruttamento della biomassa, l'Attività 5.1.b ha una dotazione finanziaria pari a 12.733.123,00 Euro, registrando alla fine del 2015 impegni e pagamenti per Euro 12.868.782,39, pari al 101,07% della dotazione stessa.

Alla **Linea di intervento 5.1.b.1 "Geotermia"**, di competenza del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, è stata data attuazione attraverso 5 bandi emanati nell'arco temporale compreso tra dicembre 2009 e novembre 2011. Dal punto di vista dell'attuazione, si evidenzia che al 31/12/2015 su 25 progetti ammessi a finanziamento 18 risultano conclusi, 4 revocati e 3 rinunciatari.

Per quanto riguarda il secondo bando "Sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i 700 metri" GE2, il progetto avente come beneficiario il Comune di Grado (GO) è stato ultimato nel mese di giugno 2015: quale prosecuzione di un intervento finanziato a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, il progetto ha realizzato una rete di teleriscaldamento servita da un doppietto geotermico che sfrutta la risorsa geotermica profonda, superando i due pozzi di emungimento e di re-iniezione i 1.000 m. di profondità.

Tra i progetti afferenti al terzo bando "Sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" GE3, il progetto del Comune di Muzzana del Turgnano (UD) si è concluso nel mese di maggio 2015, realizzando un impianto per il rifacimento del sistema di climatizzazione invernale asservito da falda geotermica artesiana nella palestra del capoluogo.

A valere sul quarto bando "Sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" GE4 nell'arco temporale compreso tra dicembre 2014 e giugno 2015 sono stati ultimati i lavori dei 5 progetti finanziati, a fronte di una contribuzione complessiva di Euro 781.402,05 ed una spesa pubblica di Euro 1.035.692,38. Le liquidazioni del saldo finale sono state effettuate tra aprile 2015 ed aprile 2016. Nei seguenti Comuni sono stati realizzati impianti con geoscambio e pompa di calore a servizio di scuole, palestre ed edifici pubblici: Pordenone e Montebelluna (PN), Nimis, Buja e Pavia di Udine (UD).

Infine, per quanto riguarda il quinto bando "Sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" GE5, il progetto del Comune di Marano Lagunare (UD) – inerente il rifacimento dell'impianto di climatizzazione invernale asservito da falda geotermica artesiana nella scuola media

¹³⁴ DGR n. 763 del 24/4/2015.

¹³⁵ Decreto DC n. 1266 del 30/6/2015.

¹³⁶ DGR n. 1332 del 3/7/2015 e DGR n. 1683 del 28/8/2015.

¹³⁷ Decreto DC n. 1534 del 19/8/2015.



ed elementare del capoluogo - è stato portato a termine a settembre 2015, per una contribuzione complessiva di Euro 337.939,10 ed una spesa pubblica di 438.881,95 Euro.

La **Linea di intervento 5.1.b.2 "Biomasse"**, di competenza del Servizio foreste e corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, è stata attuata per il tramite degli Ispettorati Agricoltura e Foreste regionali, in qualità di strutture regionali attuatrici, con il coordinamento del Servizio gestione forestale e produzione legnosa. Tutti i progetti hanno ultimato i lavori entro la fine del 2014, registrando su 13 progetti ammessi a finanziamento 7 interventi conclusi, 1 revocato e 5 oggetto di rinuncia da parte dei rispettivi beneficiari. Nel corso del 2015 si sono concluse le operazioni di controllo e nei mesi di aprile, ottobre e novembre si è proceduto alla liquidazione del saldo nei confronti dei progetti aventi come beneficiari rispettivamente i Comuni di Farra d'Isonzo (GO), Sutrio e Tarvisio (UD).

8.2.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Pur evidenziando una performance soddisfacente da un punto di vista finanziario, l'Asse 5 ha presentato alcune criticità in corso di attuazione riconducibili principalmente al numero di progetti revocati e rinunciati – che nel 2015 ha causato il disimpegno per oltre 1 Meuro – e all'applicazione dei principi comunitari della normativa vigente in materia di appalti che ha talvolta comportato ritardi nel completamento della fase realizzativa dei progetti rispetto alle tempistiche inizialmente previste.



8.2.6 Asse 6 "Assistenza Tecnica"

8.2.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Accompagnando l'implementazione del Programma nel suo complesso attraverso una serie di attività aventi carattere trasversale, l'Asse 6 ha mostrato nel corso del 2015 un continuo progresso.

All'interno dell'Attività 6.1.a il supporto specialistico fornito dall'Assistenza Tecnica in modo trasversale ha favorito una più efficace ed efficiente attuazione complessiva del Programma.

Anche le azioni di pubblicità ed informazione nell'ambito dell'Attività 6.2.a hanno fornito un apporto strategico al POR FESR 2007-2013, incrementando la conoscenza del Programma tra i cittadini.

In relazione all'attuazione finanziaria, all'interno dell'Attività 6.1.a si è passati dai 6,33 Meuro del 2014 agli 8,03 Meuro di pagamenti a fine 2015 con un utilizzo del 102,63% della dotazione finanziaria, mentre nell'Attività 6.2.a si sono visti aumentare i pagamenti da 1,27 Meuro a 1,50 Meuro con l'impiego del 100% delle risorse a disposizione.

Le attività di Assistenza Tecnica prestate dalla società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. nel 2015, svolte nell'ambito dell'**Attività 6.1.a "Attività di consulenza e assistenza tecnica"**, si sono esplicitate tanto in un generale supporto all'implementazione delle varie attività del Programma quanto in un supporto specifico su particolari casistiche afferenti a singole operazioni. Tali attività si sono focalizzate soprattutto sul supporto al monitoraggio, sull'analisi delle criticità di attuazione, sul supporto per la riprogrammazione finanziaria e fisica del Programma (notificata alla Commissione Europea a fine agosto 2015), sulla definizione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 e dell'aggiornamento dello stato di attuazione al 31/8/2015. Il gruppo di lavoro dell'Assistenza tecnica ha svolto un importante ruolo di supporto nelle attività connesse all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza tenutosi a ottobre 2015 ed ha inoltre programmato e avviato, su indicazione dell'AdG, il percorso che ha poi condotto alla realizzazione delle attività di chiusura del Programma. In tal senso si evidenzia in particolare l'impegno dell'Assistenza Tecnica a supporto delle Strutture Regionali Attuatrici referenti di attività o linea di intervento, soprattutto in materia di rendicontazione e monitoraggio. Oltre a ciò, è stata fornita una regolare assistenza per dirimere le problematiche riscontrate in relazione alle operazioni finanziate.

Nel corso del 2015 è stata potenziata l'attività di Assistenza Tecnica fornita dalla società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.a. in relazione all'avvio del PO FESR FVG 2014-2020. E', infatti, stata data assistenza prioritariamente nell'analisi ed integrazione delle proposte formulate alle Direzioni centrali nell'ambito del percorso di revisione del POR relativo alla fase di negoziato con la Commissione, nella predisposizione della versione integrata/modificata del PO e dei relativi allegati, nella fase di negoziazione a livello nazionale ed europeo, nella prosecuzione dell'attività di preparazione dei Sistemi di Gestione e Controllo e della relativa modulistica.

L'assistenza tecnica ha inoltre svolto una funzione di raccordo tra la Strategia di Specializzazione Intelligente S3, lo *Small Business Act* - elaborati a livello regionale - e il Programma, occupandosi anche in parte della gestione e organizzazione dei tavoli di lavoro e facendo sintesi dei contenuti elaborati. È stato fornito anche supporto per l'elaborazione di criteri specifici di selezione, per la predisposizione dei primi impianti di bandi e piste di controllo, oltre che per la definizione dei format di check list di dettaglio per istruttoria e controllo. Infine fondamentale è stata l'assistenza all'istituzione e organizzazione del Comitato di Sorveglianza.

Per fronteggiare le crescenti necessità evidenziate dalle Strutture Regionali Attuatrici in fase di chiusura delle operazioni del POR FESR 2007-2013 e, allo stesso tempo, per coadiuvare l'Autorità di Gestione nella delicata fase di avvio della nuova Programmazione - con particolare riferimento all'organizzazione dei momenti di confronto con le strutture attuatrici, all'elaborazione della proposta e condivisione dei criteri di selezione e alla definizione dei primi impianti dei bandi - si è reso necessario attivare una specifica procedura finalizzata al reclutamento temporaneo di collaboratori che hanno fornito assistenza all'Amministrazione Regionale.



Le attività di Assistenza Tecnica svolte dal valutatore indipendente del POR FESR 2007-2013 Ecoter s.r.l. sono descritte nel paragrafo 8.2.7.

Per quanto riguarda le **Attività 6.1.b “Acquisizione di attrezzature, hardware e software” e l’Attività 6.1.c “Studi e ricerche”** non si rilevano avanzamenti in quanto entrambe, già nelle annualità precedenti erano state oggetto di riprogrammazione finanziaria a favore di altre linee di attività dell’Asse 6.

Anche nel 2015 l’**Attività 6.2.a “Azioni informative”**, finalizzata a dare pubblicità allo stato di attuazione del POR FESR, è stata particolarmente vivace come dimostra, ad esempio, l’incremento dell’indicatore “Numero di azioni informative realizzate” da 36 a 46.

L’attività svolta con il supporto della società Pomilio Blumm s.r.l., è proseguita oltre che con l’attività periodica “ordinaria” che ha previsto, tra le altre cose, l’aggiornamento costante del sito web, la rivisitazione della newsletter elettronica, la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari, il supporto grafico per necessità diverse, anche con nuove attività e prodotti. Sono stati, infatti, ideati e realizzati nuovi materiali da distribuire agli eventi, l’impaginato grafico del nuovo POR in formato tascabile, una versione sintetica e di più facile lettura per il cittadino del RAE da pubblicare sul sito, la promozione del secondo bando sull’efficienza energetica nella pubblica illuminazione del POR 2007-2013, la promozione dell’evento di lancio e del road show del POR 2014-2020 con pubblicazioni su diverse testate tra cui Il Messaggero Veneto, Il Piccolo, Il Gazzettino, il Friuli e Primorski Dnevnik. E’ stato inoltre organizzato in concomitanza con il Comitato di Sorveglianza 2007-2013 anche l’evento di lancio della nuova Programmazione che ha registrato 270 presenze, e delle cinque tappe del road show del POR FESR FVG 2014-2020 di ottobre e novembre 2015, a cui hanno partecipato complessivamente 449 persone. Nel novembre 2015 si è tenuto anche il Comitato di Sorveglianza del Programma 2014-2020. Nel corso dell’anno sono stati realizzati e pubblicati sul sito della Regione ben 31 comunicati stampa relativi al Programma.

Un ulteriore supporto alle attività di comunicazione è stato prestato nell’ambito dell’ **“Attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR”**, grazie alla collaborazione attivata con con Telefriuli s.p.a.. Si è cercato infatti di realizzare alcuni prodotti che si sono dimostrati particolarmente efficaci per far capire quali fossero gli elementi di continuità tra “vecchia” e “nuova” programmazione, il perché delle scelte compiute partendo dai risultati del POR 2007-2013. In particolare, sono stati realizzati uno spot per la promozione dell’evento “POR FESR 2014-2020 FVG” del 13/10/2015 in onda dall’08/10/2015 al 12/10/2015, uno spot dedicato ai risultati conseguiti dal Programma POR FESR 2007-2013 in onda dal 25/11/2015 al 1/12/2015, una trasmissione in diretta il 10/11/2015 e replicata il 13/11/2015 dedicata ai risultati raggiunti dal Piano Operativo Regionale 2007-2013, un video-promo per la promozione del POR FESR 2014-2020 del FVG ed un video-documentario dal titolo “POR FESR 2007-2013 – INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO” che riassume i risultati raggiunti in ambito regionale con il sostegno dei contributi dei Fondi Strutturali europei. Suddiviso in tre aree tematiche – energia, imprese e ricerca – è corredato di interviste raccolte presso alcune aziende beneficiarie dislocate nelle quattro province della Regione.

Infine è stata realizzata un’iniziativa di scambio di esperienze a livello nazionale nell’ambito dell’evento “Incontro rete nazionale comunicatori FESR” tenutosi a Matera il 4 e 5 novembre 2015, organizzato dall’Agenzia della Coesione con l’intervento della Commissione europea a cui hanno partecipato i due responsabili del Piano di Comunicazione dell’Autorità di Gestione, pur senza utilizzare risorse del progetto “realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze regionali, nazionali e comunitarie”.

8.2.6.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Non si segnalano problemi significativi nell’attuazione dell’Asse 6.



8.3. GRANDI PROGETTI

Il POR FESR non prevede la realizzazione di grandi progetti.



8.4. ASSISTENZA TECNICA

L'attività di Assistenza Tecnica ha garantito anche nel 2015 il supporto necessario – da un lato - all'Autorità di Gestione per l'attuazione, la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma e – dall'altro - alle Strutture Regionali Attuatrici coinvolte nell'implementazione del POR FESR.

Il servizio di Assistenza Tecnica ha fornito un supporto generale all'implementazione delle varie attività del Programma, oltre che un supporto specifico (tecnico e specialistico) su particolari casistiche afferenti a singole operazioni. Tale supporto ha riguardato principalmente il monitoraggio, le criticità di attuazione, la riprogrammazione finanziaria e fisica del Programma, la stesura del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 e dell'aggiornamento dello stato di attuazione al 31/8/2015, l'organizzazione della riunione annuale del Comitato di Sorveglianza nonché la rendicontazione finale delle attività e delle linee di intervento in cui si articola il Programma.

Parallelamente è stato prestato supporto alle attività di preparazione e avvio della programmazione 2014-2020 attraverso l'analisi e l'integrazione delle proposte formulate alle Direzioni centrali nell'ambito del percorso di revisione del POR nella fase di negoziato a livello nazionale ed europeo, la predisposizione dei Sistemi di Gestione e Controllo e della relativa modulistica, l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, la definizione dei criteri di selezione e dei primi bandi.

Per quanto attiene alla valutazione, si rimanda al paragrafo 8.2.7 del presente Rapporto per la disamina dei Rapporti tematici prodotti dalla società ECOTER S.r.l. nel 2015.

8.5 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Anche nel corso del 2015 si è registrato un notevole sviluppo delle attività di comunicazione, informazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013, come illustrate nel paragrafo 8.3.6 del presente Rapporto.

In occasione della riunione annuale del Comitato di Sorveglianza è stato presentato uno studio condotto dall'Università degli Studi di Udine sulle buone pratiche comunicative, mediante la selezione di una decina di progetti scelti in relazione ai seguenti criteri: significatività per impatto e carattere innovativo, comunicabilità al pubblico, adeguata distribuzione sul territorio regionale, rappresentatività delle linee di intervento del Programma, visione strategica, sostenibilità, orientamento al mercato e massa critica in grado di mettere in rete competenze diverse. Uno degli output del lavoro svolto è stata la produzione di alcuni video che illustrano i progetti selezionati, tra cui l'intervento denominato "Human Dynamic Crane Interface Project" (a valere sull'Attività 1.1.a) che ha consentito all'azienda artigiana beneficiaria di diventare leader mondiale nella realizzazione di postazioni di comando innovative nell'attività di movimentazione di containers nei porti.

La società ECOTER S.r.l. ha inoltre ultimato il Rapporto di valutazione tematica n. 6 sull'efficacia della comunicazione del POR: nel riferire sulla capacità di contatto del Programma con le popolazioni target, il Valutatore evidenzia margini di miglioramento in relazione all'attività informativa nei confronti degli enti locali, ai servizi di informazione periferici, allo sviluppo nell'utilizzo dei *social network* e all'incremento della comunicazione verso la popolazione non beneficiaria. Ha raccomandato inoltre di rafforzare la comunicazione nell'intero arco temporale della programmazione.

Il Valutatore ha indagato alcuni aspetti per ciascuno degli strumenti utilizzati e pur delineando un quadro positivo in termini di efficacia ha evidenziato dei possibili margini di miglioramento. I suggerimenti forniti dal Valutatore sono funzionali alla predisposizione della strategia di comunicazione per la tornata programmata 2014-2020, con la finalità di raggiungere, seppur con un budget minore, un pubblico sempre più ampio.



In linea con quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 sulle responsabilità dell'Autorità di Gestione in materia di informazione e pubblicità, con cadenza mensile viene pubblicato l'elenco dei beneficiari delle operazioni realizzate nel quadro del POR FESR 2007-2013. Nel rispetto del principio di trasparenza, la pubblicazione dell'elenco consente di informare sui soggetti beneficiari degli interventi finanziati, sulla denominazione dei progetti, sull'importo del finanziamento pubblico erogato. Nella sezione del sito istituzionale del Programma <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr2007-2013/FOGLIA41/> l'utente può accedere all'elenco dei beneficiari, visualizzabile in tre diversi formati: .pdf; .xls; .csv.

8.6 VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'annualità 2015 segna la fase conclusiva di attuazione del Programma, che registra a fine data al 31/12/2015 una spesa certificata sostenuta dai beneficiari finali di poco superiore a 234 Meuro, a fronte di un tasso di attuazione pari al 100,44%.

L'**Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità"** è volto a consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e di imprenditorialità. Lo stesso presenta un tasso di attuazione complessivo del 105,77%: a fronte di una dotazione di 107,20 Meuro, si registrano impegni per 112,79 Meuro e pagamenti per 111,91 Meuro.

A valere sull'Asse 1 si segnala che con la finalità di accrescere il sostegno all'accesso al credito delle imprese e l'utilizzo del Fondo di Garanzia di cui alla Linea di intervento 1.2.a.c, in data 30/12/2015 si è proceduto alla stipula di un *addendum* alla Convenzione tra la Regione e Confidimprese FVG-Società Cooperativa per Azioni-CONFIDI, con cui veniva riattivata dal 1/1/2016 al 31/12/2016 l'operatività del Fondo stesso, prorogando di fatto il termine per il rilascio della garanzie fissato dall'accordo al 30/6/2015. Nel corso del 2015 sono state concesse¹³⁸ dal Soggetto Gestore del Fondo complessivamente 17 garanzie per un controvalore cumulato pari a Euro 2.162.800,00, mentre sono state erogate¹³⁹ 32 garanzie per un valore totale di 3.728.131,83 Euro, a copertura di finanziamenti attivati per 4.660.164,79 Euro.

L'**Asse 2 "Sostenibilità ambientale"** è diretto al perseguimento dell'obiettivo specifico del POR finalizzato alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione delle risorse locali, ai fini della sostenibilità ambientale. Alla fine del 2015 l'Asse registra una spesa sostenuta dai beneficiari finali e certificata pari a 32,97 Meuro, a fronte di un tasso di attuazione del 99,80%.

I risultati prodotti dal parco progetti finanziati sono positivi in termini di impatto: al riguardo, alla fine del 2015 i visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di valorizzazione naturale e culturale ammontano complessivamente a 212.013, superando il valore atteso pari a 149.000; inoltre, grazie agli interventi di messa in sicurezza del territorio realizzati a valere sull'Attività 2.1.c, la popolazione regionale a rischio idrogeologico è scesa da 100.000 a 71.112 abitanti.

L'**Asse 3 "Accessibilità"**, volto a migliorare l'accessibilità del sistema regionale nell'accezione di accesso fisico al territorio regionale da parte di merci e persone e alle nuove tecnologie dell'informazione da parte del sistema produttivo delle imprese, registra a fine 2015 un importo di spesa certificata pari a 23,49 Meuro, a fronte di un tasso di attuazione pari all'86,21%.

¹³⁸ Garanzie deliberate positivamente dal Confidi Territoriale.

¹³⁹ Garanzie utilizzate dai beneficiari finali a copertura dei finanziamenti accesi.



Nel corso del 2015 tutti i progetti dell'Asse 3 sono stati portati a termine. In termini di impatto si evidenziano risultati positivi: a fronte di 5048 treni in arrivo ed in partenza da e per il porto di Trieste nell'annualità 2015, il valore indicizzato di traffico merci trasporto combinato (autostrade del mare) si attesta a 305, superando di gran lunga quello atteso, pari a 140. Il POR FESR ha inoltre contribuito ad aumentare l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese della Regione con più di 10 addetti nei settori industria e servizi: le aziende collegate alla banda larga rappresentano infatti il 97,20%, in luogo del valore atteso pari all'85%.

L'Asse 4 "Sviluppo territoriale" ha come obiettivo specifico quello di favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata ed evidenzia un tasso di attuazione del 104,10% a fronte dei 25,42 Meuro di spesa certificata. Ad indicare la positiva performance dell'Asse, si richiamano a titolo esemplificativo i dati registrati relativamente ai posti letto creati tramite i finanziamenti del Programma, che rispetto ad un obiettivo di 400 unità posto inizialmente si attesta a 988 unità, a testimonianza del successo della formula dell'albergo diffuso sviluppata in territorio regionale già a partire dalla programmazione DOCUP Obiettivo 5b del periodo di programmazione 1994- 1999, poi consolidata anche nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 FESR 2000 – 2006 nonché tramite strumenti regionali di promozione (LR 2/2002 e LR 2/2006).

L'Asse 5 "Eco-sostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" presenta una spesa certificata di 29,67 Meuro ed un tasso di attuazione del 92,97%.

In relazione all'obiettivo della promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica, si rileva che la percentuale dei consumi lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili è pari al 36,40%, a fronte del valore atteso del 19,30%; si riscontra anche un impatto positivo per quanto riguarda le emissioni di CO₂ nel settore industria che nel 2015 scendono da 2,74 Mln ton (valore base) a 1,75 Mln ton.

Infine, **l'Asse 6 "Assistenza tecnica"** ha contribuito all'avanzamento del Programma con una spesa certificata al 31/12/2015 pari a 9,26 Meuro e registra un tasso di avanzamento del 98,82%; tutte le attività, mantenendo il loro carattere trasversale, sono proseguite in modo costante con l'implementazione del Programma.



Allegato 8.1 - Progetti significativi

	POR FESR 2007/2013 – FRIULI VENEZIA GIULIA	
	ASSE: 2 Sostenibilità ambientale	
	OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere la sostenibilità ambientale	
	OBIETTIVO OPERATIVO: Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	
	ATTIVITÀ: 2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	
	LINEA DI INTERVENTO: 2.1.a.3 - Tutela ambienti naturali e fauna	

CODICE PROGETTO: 5361		
TITOLO PROGETTO: Realizzazione area faunistica in località Parulana – Comune di Forni di Sopra (UD)		
CUP: C43E11000080002		
IMPORTO FINANZIARIO EURO 642.102,03 CONTRIBUTO EURO 494.418,56		
Fonte	Importo	Note
FESR	205.472,56	
DATE		
Concessione finanziamento (inizio – fine): 05/06/2012 - 06/10/2015		
Esecuzione investimento (inizio – fine): 24/09/2013 - 30/06/2015		
Chiusura intervento (inizio – fine): 19/08/2015 - 29/08/2015		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc.		
L'attività istruttoria sulle domande presentate a valere sul bando approvato con D.G.R. n. 486 del 18/3/2011 è stata effettuata dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio. La graduatoria dei progetti ammessi, tra cui il progetto citato, è stata approvata con Decreto del Direttore centrale n. 442 del 23/2/2012. A seguito della presentazione della rendicontazione, previa istruttoria e controllo <i>in loco</i> , il contributo è stato liquidato.		





L'abitudine di allevare animali selvatici in cattività è una tradizione molto antica risalente all'età romana; nel corso dei tempi gli animali sono stati costretti alla sopravvivenza in ambienti angusti e poco adatti alle loro esigenze bio-ecologiche. Il progetto in esame è finalizzato alla possibilità di ospitare, in aree appositamente costruite ed attrezzate (aree faunistiche), specie animali che vivono naturalmente allo stato selvatico e/o che non possono essere restituite alle condizioni naturali.

L'area faunistica di Forni di Sopra contiene alcune tra le più belle specie animali dell'arco alpino. L'ampio spazio a disposizione ricrea il loro habitat naturale consentendo di vivere in modo adeguato. Attualmente l'area ospita 4 cervi nobili (2 maschi e 2 femmine) arrivati dall'area faunistica di Cimolais e dalla Foresta demaniale Paneveggio (Trento), una coppia di gufi reali provenienti da un allevamento di Prato di Correggio (Parma), una lince proveniente dallo zoo di Valcorba di Padova ed una volpe proveniente dal Centro recupero animali selvatici di Rivergaro (Piacenza).



Le aree faunistiche modernamente attrezzate sono alternative alle anguste gabbie e alle fosse in cemento tradizionali; esse consistono in strutture che permettono di assolvere varie finalità:

- Biologico-conservazionistiche: ospitare adeguatamente animali selvatici in cattività offrendo loro condizioni biologiche ed ambientali adatte, con la possibilità di assolvere compiti quali centri di allevamento per la conservazione genetica di specie vulnerabili o scomparse in determinate aree (captive breeding);
- Scientifiche: studiare ed osservare le caratteristiche bio-etologiche delle specie;
- Didattico-turistico-ricreative: avvistare gli animali, con la possibilità di acquisire informazione tramite i modelli informativi esistenti nella struttura.

L'area si colloca in località Parulana ed è indicativamente delimitata come ricavabile dalla orto-foto carta e dalla cartografia tecnica disponibile, secondo le caratteristiche già individuate dal Piano di conservazione e sviluppo del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane.



	POR FESR 2007/2013 – FRIULI VENEZIA GIULIA	
	ASSE: 3 Accessibilità	
	OBIETTIVO SPECIFICO: Migliorare l'accessibilità del sistema regionale OBIETTIVO OPERATIVO: Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione di nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali ATTIVITÀ: 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga LINEA DI INTERVENTO: 3.2.a.1	

CODICE PROGETTO: MIC 5147		
TITOLO PROGETTO: Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Ente Zona industriale di Trieste. (Intervento 3 – GLZ 067-12)		
CUP: D44C11000160009		
IMPORTO FINANZIARIO EURO 2.976.429,84 CONTRIBUTO EURO 2.976.429,84		
Fonte	Importo	Note
FESR	952.457,46	Quota UE: 952.457,46 Quota Stato: 1.205.454,02 Quota Regione: 818.518,36
DATE Concessione finanziamento: 6.12.2011 (data del decreto di delegazione) Esecuzione fornitura (inizio – fine): Consegna lavori: 30.6.2015 - fine lavori: 30.9.2015. Chiusura intervento / Verifiche e controlli: 9.12.2015		
PERSONE responsabili, progettisti: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione: beneficiario finale. INSIEL – Informatica per il Sistema degli Enti Locali - S.p.A.: soggetto attuatore (decreto di delegazione 2685/INF-TLC del 6.12.2011). Progetto predisposto dalla Società aggiudicataria "Telefonia Alto Adige S.R.L."		

L'intervento ha realizzato la cablatura in fibra ottica delle zone industriali di Gorizia, Monfalcone e Trieste, con l'obiettivo di collegare tutte le imprese insediate nelle tre aree produttive alla rete posata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito del programma ERMES per lo sviluppo della Banda Larga.

A partire dai POP (Point Of Presence) realizzati con la rete ERMES presso ogni sede Municipale (foto 1) sono state realizzate le tratte di collegamento con gli armadi o PDC (Punti di Concentrazione) localizzati in posizioni baricentriche rispetto ad ogni singola zona industriale interessata.

Dal PDC parte la rete di distribuzione che, tramite una serie di giunti localizzati in appositi pozzetti raggiungono l'ingresso di ognuna delle imprese insediate, insistendo su aree di proprietà pubblica.

Nei pressi dell'entrata di ogni impresa è stato posato un ulteriore pozzetto dal quale l'operatore aggiudicatario dell'infrastruttura può portare la fibra ottica fino all'interno dei locali con tecnologia FTTH (Fiber To The Home), senza l'utilizzo di tratte su cavo di rame.

Come previsto dal regolamento Regionale che detta le specifiche tecniche delle opere destinate ad ospitare le reti di banda larga, tutti i chiusini in ghisa dei pozzetti riportano il marchio "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Telecomunicazioni" (foto 2).



Foto 1



Foto 2

Sulla base di quanto indicato nella decisione comunitaria che ha autorizzato l'intervento ai sensi della normativa sugli Aiuti di Stato, la rete è stata progettata in modo che ogni utenza possa essere servita da due operatori diversi, per rendere massima la concorrenza e l'apertura al mercato.

La fibra viene consegnata spenta agli operatori, i quali devono accenderla mediante l'installazione di propri apparati negli appositi spazi riservati loro nei Punti di Concentrazione (foto 3).



Foto 3

L'intervento che viene presentato ha visto la posa di 74 km di cavo in fibra ottica ed ha permesso di rendere "passed", cioè pronte all'attivazione del collegamento da parte degli operatori, 807 imprese.

La realizzazione di questa infrastruttura costituisce uno dei quattro lotti finanziati dal POR FESR 2007/2013 all'interno dei Consorzi e dei Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia .

Complessivamente sono state cablate con i fondi europei oltre 80 zone industriali con la posa di 570 km di cavo fibra ottica. Ciò ha permesso di rendere "passed" ben 3835 imprese.

La complessità dell'intervento ha riguardato tutte le fasi: autorizzazione, realizzazione, iscrizione al patrimonio indisponibile della Regione e cessione al mercato.

La fase preliminare è stata particolarmente lunga complessa a causa della necessità di acquisire tutti i permessi e le autorizzazioni e, nel caso particolare della Zona industriale di Trieste, ha comportato anche la sottoscrizione di un particolare protocollo operativo da attuare nel caso in cui fosse stato rinvenuto materiale inquinato nel sottosuolo. Sulla fase di iscrizione al patrimonio indisponibile della regione ha pesato la necessità di acquisite tutti gli atti che danno titolo all'Amministrazione regionale a mantenere l'infrastruttura all'interno di proprietà di altri soggetti pubblici mentre nella fase della cessione della risorsa agli operatori ha pesato la novità delle procedure da applicare, le quali ricadono al di fuori dell'ambito di applicazione del Codice degli Appalti e pertanto non hanno trovato riferimento nella relativa disciplina.



	POR FESR 2007/2013 – FRIULI VENEZIA GIULIA	
	<p>ASSE: 5 Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica</p> <p>OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili</p> <p>ATTIVITÀ: 5.1.a Sostenibilità energetica</p> <p>LINEA DI INTERVENTO: 5.1.a.2 – Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni</p>	

CODICE PROGETTO: 14376		
TITOLO PROGETTO: Lavori di riqualificazione energetica degli impianti della pubblica illuminazione – Comune di Artegna (UD)		
CUP: F58J13000020004		
IMPORTO FINANZIARIO 270.589,64 EURO CONTRIBUTO 202.942,23 EURO		
Fonte	Importo	Note
FESR	84.339,62	
DATE		
Concessione finanziamento (inizio – fine): 06/08/2014 - 05/08/2015		
Esecuzione investimento (inizio – fine): 04/03/2015 - 24/04/2015		
Chiusura intervento (inizio – fine): 19/06/2015 - 22/06/2015		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc.		
L'attività istruttoria sulle domande presentate a valere sul bando approvato con D.G.R. n. 479 del 14/3/2014 è stata effettuata dal Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia. La graduatoria dei progetti ammessi, tra cui il progetto citato, è stata approvata con Decreto del Direttore centrale n. 1403 del 18/7/2014. A seguito della presentazione della rendicontazione, previa istruttoria e controllo <i>in loco</i> , il contributo è stato liquidato.		

Il progetto si inserisce nel contesto dell'Asse 5, Obiettivo operativo 5.1 "Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili", Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", Linea di intervento 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni" che ha dato sostegno ai Comuni della Regione nell'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'efficienza energetica nel campo della pubblica illuminazione.

Nello specifico, la Linea di intervento 5.1.a.2 è rivolta in via prioritaria ai Comuni minori per i quali il risparmio di spesa corrente generato dall'intervento di efficienza energetica ha determinato impatti significativi sul bilancio comunale.

Complessivamente le risorse messe a disposizione per il finanziamento della promozione dell'efficienza energetica per i Comuni ammontano a quasi 13 Meuro ed i beneficiari dei progetti finanziati sono stati 120.

Con riferimento al bando approvato con DGR n. 479 del 14/3/2014, si ravvisa che i finanziamenti sono volti a promuovere l'uso razionale dell'energia elettrica nel campo dell'illuminazione pubblica esterna attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti esistenti, al fine di conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali in carico ai soggetti beneficiari. Sono ammissibili a contributo i progetti di riqualificazione energetica dei sistemi di pubblica illuminazione esistenti finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica e in grado di garantire un risparmio energetico annuo rispetto ai consumi pregressi attraverso a) la sostituzione del corpo illuminante esistente con un nuovo corpo illuminante; b) l'installazione di sistemi per il controllo e la gestione dei corpi illuminanti. I progetti devono riguardare impianti di illuminazione pubblica (IP) riferiti ad aree pubbliche esterne e devono garantire il rispetto dei requisiti illuminotecnici previsti dalla normativa



di riferimento per la specifica utilizzazione. I beneficiari finali sono i Comuni del Friuli Venezia Giulia con un numero di abitanti minore o uguale a 5.000.

Il progetto di riqualificazione energetica attuato dal Comune di Artegna (UD) ha realizzato l'installazione di punti luce con lampade a led lungo l'intera rete viaria e stradale comunale, garantendo migliori condizioni di sicurezza per la cittadinanza.



In termini di realizzazione e di risultato si segnalano la riduzione dei consumi energetici pari a 36,30 tep, la riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti) pari a 78,40 t/a e l'installazione di 735 sorgenti di illuminazione pubblica riqualificati.



Allegato 8.2 - Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006

Il Programma operativo FESR 2007 – 2013 non presenta progetti a cavallo con la programmazione 2000 – 2006.



Allegato 8.3 - Foglio di classificazione ¹⁴⁰

Considerate le dimensioni della tabella inerente la ripartizione dell'uso dei fondi, la stessa è riportata nell'Allegato n. 9 al presente Rapporto.

¹⁴⁰ Regolamento (CE)n.1828/2006, allegato II "Classificazione degli interventi dei fondi per il periodo 2007-2013"



Allegato 8.4 - Specific reporting template dedicated to financial engineering instruments

(Ref. Ares (2012)491691 – 20/04/2012)

Tabella - "Financial Engineering Instruments operation implemented without Holding Fund"

No.	Required information/data	Required data/information format	Comments
II.	Description and identification of the entities which implement financial engineering instrument - level of the specific fund implemented without a holding fund		In the frame of the Operational Programme, the aim of the FEI is to guarantee the regional SMEs' loans (i) for their expansion programs investments (i.e. R&D and Innovation of product and process, industrialization of the R&D and Innovation results, technological transfers), (ii) for the support of start-up of enterprises with an high grade of innovation, and (iii) for the support of the SMEs' working capital. The FEI had been fully implemented only in January 2012, while the possibility to cover also SMEs' loans to support working capital was introduced from July 2014.
II.1	Financial engineering instrument (name and registered place of business)	"Fondo di Garanzia per le Imprese" ("Guarantee Fund for Enterprises")	Financial engineering instrument manager: Consortium 'Competitività e Sviluppo FVG'; Lead Partner: 'Confidimprese FVG' - Via Savorgnana, 27 33100 - Udine - Italy
II.2	Attributable to Article 44, first paragraph (a), (b) or (c) of Council Regulation (EC) No 1083/2006	//////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	
	(a) financial engineering instruments for enterprises	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Guarantee Fund for SMEs
	(b) urban development funds	<input type="checkbox"/>	
	(c) funds or other incentive schemes providing loans, guarantees for repayable investments, or equivalent instruments, for energy efficiency and use of renewable energy in buildings, including in existing housing	<input type="checkbox"/>	
II.3	Type of financial product offered by the financial engineering instrument to final recipients	//////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	
II.3.1	equity	<input type="checkbox"/>	
II.3.2	loans	<input type="checkbox"/>	
II.3.3	guarantees	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.3.4	other (interest rate subsidies, guarantee fee subsidies and equivalent measures)	<input type="checkbox"/>	
II.4	Financial engineering instruments manager (name and registered place of business)	Consortium: 'Competitività e Sviluppo FVG'; Lead Partner: 'Confidimprese FVG' - Via Savorgnana, 27 33100 - Udine - Italy	
II.7	Legal status of the financial engineering instrument	//////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	



	independent legal entities governed by agreements between the co-financing partners of shareholders	<input type="checkbox"/>		
	separated block of finance within a finance institution	<input checked="" type="checkbox"/>		
II.6	Date of signature of funding agreement with Managing Authority	21/12/2010		1 st update signed on 24th June 2013 2 nd update signed on 29th April 2014 3 rd update signed on 30th December 2015
III.	Operational Programme contributions paid to the financial engineering instrument (Article 67(2)(j)(iii) of Council Regulation (EC) No 1083/2006)			
III.2	Operational Programme contributions paid to the specific fund	////////////////////		
III.2.1	Amounts of assistance from the Structural Funds paid to the specific fund	////////////////////		
III.2.1.1	ERDF amounts of assistance committed in the funding agreement with managing authority (in EUR)	€ 7.019.101,44		ERDF amounts of assistance committed in the funding agreement with managing authority after European Court of Auditors audit and financial corrections requested by European Commission
III.2.1.2	ERDF amounts of assistance paid to the specific fund (in EUR)	€ 7.019.101,44		ERDF amounts of assistance paid to the specific Fund after European Court of Auditors audit and financial corrections requested by European Commission
III.2.1.3	ESF amounts of assistance committed in the funding agreement with managing authority (in EUR)	N/A		
III.2.1.4	ESF amounts of assistance paid to the specific fund (in EUR)	N/A		
III.2.2	Amounts of national co-financing paid to the specific fund	////////////////////		
III.2.2.1	National public co-financing committed in funding agreement with managing authority (in EUR)	€ 14.915.590,58		National public co-financing committed in funding agreement with managing authority after European Court of Auditors audit and financial corrections requested by European Commission
III.2.2.2	National public co-financing paid to the specific fund (in EUR)	€ 14.915.590,58		National public co-financing paid to the specific Fund after European Court of Auditors audit and financial corrections requested by European Commission
III.2.2.3	National private co-financing committed in the funding agreement with managing authority (in EUR)	€ 0,00		
III.2.2.4	National private co-financing paid to the specific fund (in EUR)	€ 0,00		
III.2.3	Other ERDF or ESF Operational Programme(s) providing contribution to the specific fund	No		
III.3	Amounts of other assistance paid to the specific fund outside this Operational Programme (in EUR)	€ 0,00		



III.4	Management costs and fees paid to the specific fund (in the meaning of Article 78(6)(d) of Council Regulation (EC) No 1083/2006) (in EUR)	€ 261.231,90	According to the meaning of the Article 78(6)(d) of the Council Regulation (EC) No 1083/2006 and to the meaning of the Article 43(4)(a) of the Council Regulation (EC) No 1828/2006, management costs won't exceed, on a yearly average and for the duration of the assistance, the 2% of the capital contributed from the operational programme to the guarantee funds. Up to 31/12/2015, management costs paid to the Fund amounted to €.261.231,90.
IV.	Operational Programme contributions paid by financial engineering instrument(s) to final recipients (Article 67(2)(j)(iv) of Council Regulation (EC) No 1083/2006)		
IV.1	Operational Programme contributions paid to financial recipients in loans	////////////////////	
IV.1.1	Name of loan product	-	
IV.1.2	Number of final recipients supported	////////////////////	
IV.1.2.1	out of which large enterprises	-	
IV.1.2.2	out of which SMEs	-	
IV.1.2.2.1	out of which micro-enterprises	-	
IV.1.2.3	out of which individuals	-	
IV.1.2.4	out of which urban projects	-	
IV.1.2.5	out of which other recipients supported	-	
IV.1.3	Number of loan contracts signed with final recipients	-	
IV.1.4	Total value of loans committed in contracts signed with final recipients (in EUR)	-	
IV.1.4.1	out of which Operation Programme contributions	-	
IV.1.5	Amounts of Operational Programme contributions paid to final recipients in loans (in EUR)	-	
IV.1.5.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	-	
IV.1.6	Date of signature of funding agreement between a managing authority and a specific fund for this loan product	-	
IV.2	Operational Programme contributions paid to final recipients in guarantees	////////////////////	



IV.2.1	Name of guarantee product	"Garanzie per le Imprese" ("Guarantees for Enterprises")	
IV.2.2	Number of final recipients supported	//////////////////// ////////////////////	
IV.2.2.1	out of which large enterprises	N/A	The Fund guarantees only SMEs.
IV.2.2.2	out of which SMEs	132	Up to 31/12/2015 the total number of guarantees provided by the Fund is 150, as 18 final recipients/enterprise applied for (and obtained) 2 guarantees.
IV.2.2.1	out of which micro-enterprises	53	53 is the number of the micro-enterprises already included in the total sum of final recipients (132 SMEs)
IV.2.2.3	out of which individuals	N/A	
IV.2.2.4	out of which urban projects	N/A	
IV.2.2.5	out of which other recipients supported	N/A	
IV.2.3	Amounts of Operational Programme contributions blocked for guarantee contracts signed with final recipients (in EUR)	€ 21.673.460,12	This represents the subtraction between the total amounts of assistance committed/paid to the specific Fund after financial corrections requested by European Commission and management costs and fees. The guarantees approved and signed by the FEI manager reach € 23.765.821,52 up to 31/12/2015.
IV.2.4	Amounts of Operational Programme contributions blocked for guarantee contracts for loans paid to final recipients (in EUR)	€ 21.673.460,12	This represents the subtraction between the total amounts of assistance committed/paid to the specific Fund after financial corrections requested by European Commission and management costs and fees. The guarantees provided (of which related loans have already been disbursed) reach € 23.765.821,52 up to 31/12/2015.
IV.2.4.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	€ 6.935.507,23	ERDF
IV.2.5	Number of loans paid to final recipients in relation to guarantees contracts signed with final recipients	150	
IV.2.6	Amount of loans actually paid to final recipients in relation to guarantees contracts signed (in EUR)	€ 29.707.276,90	
IV.2.7	Date of signature of funding agreement between a managing authority and a specific fund for this guarantee product	21/12/2010	1 st update signed on 24th June 2013 2 nd update signed on 29th April 2014 3 rd update signed on 30th December 2015
IV.3	Operational Programme contributions paid to final recipients in equity/venture capital	//////////////////// ////////////////////	
IV.3.1	Name of equity/venture capital product	-	
IV.3.2	Number of final recipients supported	//////////////////// ////////////////////	



IV.3.2.1	out of which large enterprises	-	
IV.3.2.2	out of which SMEs	-	
IV.3.2.2.1	out of which micro-enterprises	-	
IV.3.2.3	out of which urban projects	-	
IV.3.2.4	out of which other recipients supported	-	
IV.3.3	Number of equity/venture capital investments made in line with agreements signed between a managing authority and a specific (equity/venture capital) fund	-	
IV.3.4	Amounts of Operational Programme contributions paid to investments made in line with agreements (in EUR)	-	
IV.3.4.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	-	
IV.3.5	Date of signature of funding agreement between managing authority and specific fund for this equity/venture capital product	-	
IV.4	Operational Programme contributions paid to final recipients in other financial products	//////////////////// ////////////////////	
IV.4.1	Name of other financial product	-	
IV.4.2	Number of final recipients supported	//////////////////// ////////////////////	
IV.4.2.1	out of which large enterprises	-	
IV.4.2.2	out of which SMEs	-	
IV.4.2.2.1	out of which micro-enterprises	-	
IV.4.2.3	out of which individuals	-	
IV.4.2.4	out of which urban projects	-	
IV.4.2.5	out of which other recipients supported	-	
IV.4.3	Amounts of Operational Programme contributions paid to the final recipients (in EUR)	-	
IV.4.3.1	out of which amounts of assistance from the Structural Funds (in EUR)	-	
IV.4.4	Number of other financial products provided to final recipients	-	



IV.4.5	Date of signature of funding agreement between a managing authority and a specific fund for this (other) financial product	-	
IV.5	INDICATORS	//////////////////// ////////////////////	
IV.5.1	Number of jobs created	18,6	Up to 31/12/2015 only 49 investment projects (out of 150 guarantees provided) were completed.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Tabella di sintesi dei grandi progetti completati

NON PERTINENTE



ALLEGATO 2 – Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria

Modello 1: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione (le parti contrassegnate con * sono facoltative)
NON PERTINENTE

n.	Informazioni/dati richiesti	Formato delle informazioni e dei dati richiesti	Osservazioni
I. Descrizione e identificazione delle entità che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria a livello del fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio]			
I.1	Fondo di partecipazione (nome e sede sociale)	testo	
I.2	Status giuridico del fondo di partecipazione	////////////////////	
	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti capitale separato all'interno di un istituto finanziario	pulsanti di opzione ☹ ☹	
I.2.1*	nome, forma giuridica e sede sociale dell'attività del partner di cofinanziamento	testo	*
I.3	Gestore del fondo di partecipazione	////////////////////	
	Banca europea per gli investimenti (BEI)	pulsanti di opzione ☹ ☹ ☹ ☹	
	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)		
istituto finanziario diverso dalla BEI/dal FEI			



	altro organismo		
I.3.1	Nome, status giuridico e sede dell'altro organismo	testo	
I.4	Procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione	////////////////////////////////////	
	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	pulsanti di opzione ☉ ☉ ☉	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]		
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI		
I.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	GG/MM/AAAA	
I.6	Numero di strumenti di ingegneria finanziaria attuati nel quadro di questo specifico fondo di partecipazione	numero	
II. Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	testo	
II.2	Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?	////////////////////////////////////	
	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	pulsanti di opzione ☉ ☉ ☉	



	b) fondi per lo sviluppo urbano		
	c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti		
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali	////////////////////////////////////	
II.3.1	capitale	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
II.3.2	prestito	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
II.3.3	garanzia	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
II.4	Gestore dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	testo	
	Procedura per la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria	////////////////////////////////////	
II.5	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	pulsanti di opzione ☉ ☉ ☉	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]		
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI		



II.7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria	////////////////////////////////////	
	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	pulsanti di opzione ☹ ☹	
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario		
III. Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo strumento di ingegneria finanziaria [Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio]			
III.1	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da tutti i programmi operativi		
III.1.1	Programma operativo	testo (n. CCI + titolo)	
III.1.2	Asse prioritario	testo	
III.1.3	Contributo al fondo di partecipazione	%	
III.2	Importi dell'assistenza al fondo di partecipazione dal presente programma operativo		
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali		
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	numero (importo)	*
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati al fondo di partecipazione (in EUR)	numero (importo)	
III.2.1.3*	Importi dell'assistenza FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	numero (importo)	*



III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al fondo di partecipazione (in EUR)	numero (importo)	
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	////////////////////////////////////	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	numero (importo)	*
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	numero (importo)	
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	numero (importo)	*
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	numero (importo)	
III.3*	Importi di altri contributi versati al fondo di partecipazione al di fuori del programma operativo (in EUR)	numero (importo)	*
III.4	Costi e spese di gestione versate al fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	numero (importo)	
III.5	Importi dell'assistenza dal fondo di partecipazione	////////////////////////////////////	
III.5.1*	Importi delle risorse del fondo di partecipazione giuridicamente impegnate per lo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	numero (importo)	*
III.5.2	Importi delle risorse del fondo di partecipazione effettivamente versate allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	numero (importo)	
III.5.3	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	



III.6	Costi e spese di gestione versate allo strumento di ingegneria finanziaria dal fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	numero (importo)	
Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)		
IV.1.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	////////////////////	*
IV.1.2.1*	grandi imprese	numero	*
IV.1.2.2*	PMI	numero	*
IV.1.2.2.1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.1.2.3*	persone private	numero	*
IV.1.2.4*	progetti urbani	numero	*
IV.1.2.5*	altro	numero	*
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	numero	*
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	*



IV.1.4.1*	di cui contributo del programma operativo	numero (importo)	*
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.1.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	GG/MM/AAAA	
IV.2	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite garanzie (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.2.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	//////////////////////////////////// ////////	*
IV.2.2.1*	grandi imprese	numero	*
IV.2.2.2*	PMI	numero	*
IV.2.2.2.1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.2.2.3*	persone private	numero	*
IV.2.2.4*	progetti urbani	numero	*
IV.2.2.5*	altro	numero	*
IV.2.3*	Importi totali dell'assistenza bloccati per i contratti di garanzia firmati (in EUR)	numero (importo)	*
IV.2.4	Importi totali dell'assistenza per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (in EUR)	numero (importo)	



IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.2.5*	Numero di prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie	numero	*
IV.2.6	Valore totale dei prestiti effettivamente versati in relazione a contratti di garanzie (in EUR)	numero (importo)	
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	GG/MM/AAAA	
IV.3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite partecipazioni/venture capital (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.3.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	*
IV.3.2.1*	grandi imprese	numero	*
IV.3.2.2*	PMI	numero	*
IV.3.2.2.1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.3.2.3*	progetti urbani	numero	*
IV.3.2.4*	altro	numero	*
IV.3.3*	Numero di investimenti effettuati in linea con accordi firmati	numero	*
IV.3.4	Importo totale degli investimenti effettuati conformemente agli accordi (in EUR)	numero (importo)	
IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	



IV.3.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	GG/MM/AAAA	
IV.4	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite altri tipi di prodotti finanziari (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.4.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.4.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	*
IV.4.2.1*	grandi imprese	numero	*
IV.4.2.2*	PMI	numero	*
IV.4.2.2.1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.4.2.3*	persone private	numero	*
IV.4.2.4*	progetti urbani	numero	*
IV.4.2.5*	altro	numero	*
IV.4.3	Importo totale effettivamente pagato ai destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	
IV.4.3.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.4.4*	Numero di prodotti effettivamente forniti ai destinatari finali	numero	*
IV.4.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	GG/MM/AAAA	
IV.5	Indicatori	////////////////////////////////////	



IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	numero	*
---------	--	--------	---



Modello 2: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate senza fondo di partecipazione (le parti contrassegnate con * sono facoltative)

n.		Informazioni/dati richiesti	Formato delle informazioni e dei dati richiesti	Osservazioni
		II.A Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)		
II.1		Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo di garanzia per le PMI (costituito presso l'RTI Competitività e Sviluppo FVG con sede ad UDINE, via Savorgnana 27)	
II.2		Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?	////////////////////////////////////	



		a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	pulsanti di opzione ☉ ☉ ☉ a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	
		b) fondi per lo sviluppo urbano		
		c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti		



Il.3		Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali	////////////////////////////////////	
Il.3.1		capitale	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
Il.3.2		prestito	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
Il.3.3		garanzia	Casella da selezionare <input checked="" type="checkbox"/>	
	Il.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
II.B Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)				
	Il.4	Gestore dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	Competitività e Sviluppo FVG Raggruppamento Temporaneo di Imprese UDINE, via Savorgnana 27	



	II.5	Procedura per la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria	////////////////////////////////////	
		aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	pulsanti di opzione ☉ ☉ ☉ a) aggiudicazione di un bando pubblico di servizi in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	
		concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]		
		attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI		



	II.7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria	////////////////////////////////////		
		entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci co-finanziatori o gli azionisti	pulsanti di opzione ☹ ☹ b) capitale separato all'interno di un istituto finanziario		
		capitale separato all'interno di un istituto finanziario			
	II.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	21/12/2010		
		III. Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo strumento di ingegneria finanziaria [Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio]			

III.1	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da tutti i programmi operativi	
--------------	--	--



III.1.1	Programma operativo	2007 IT 162 PO 003 Programma Operativo Regionale FESR Friuli Venezia Giulia 2007/2013	
III.1.2	Asse prioritario	I	
III.1.3	Contributo allo strumento di ingegneria finanziaria	100%	
III.2	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da questo programma operativo specifico	////////////////////////////////////	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali	////////////////////////////////////	
III.2.1.1*	Importi del FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	€7.006.762,02	*
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	€7.006.762,02	
III.2.1.3*	Importi del FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	numero (importo)	*
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al FEI (in EUR)	numero (importo)	
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	////////////////////////////////////	



III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	€ 14.889.369,33	*
III.2.2.2	Cofinanziamento pubblico nazionale effettivamente versato allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	€ 14.889.369,33	
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	€ 0	*
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al FEI (in EUR)	€ 0	
III.3*	Importi di altri contributi versati allo strumento di ingegneria finanziaria al di fuori del programma operativo (in EUR)	€ 0	*
III.4	Costi e spese di gestione versati allo strumento di ingegneria finanziaria [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	€ 311.605,92	
IV. Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	



IV.1.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	////////////////////////////////////	±
IV.1.2.1*	grandi imprese	numero	±
IV.1.2.2*	PMI	numero	±
IV.1.2.2.1*	delle quali microimprese	numero	±
IV.1.2.3*	persone private	numero	±
IV.1.2.4*	progetti urbani	numero	±
IV.1.2.5*	altre	numero	±
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	numero	±
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	±
IV.1.4.1*	di cui contributo del programma operativo	numero (importo)	±
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	



IV.2	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite garanzie (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.2.1	Denominazione del prodotto	Fondo di garanzia per le PMI	
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	*
IV.2.2.1*	grandi imprese	0	*
IV.2.2.2*	PMI	194	*
IV.2.2.2.1*	delle quali microimprese	70	*
IV.2.2.3*	persone private	numero	*
IV.2.2.4*	progetti urbani	numero	*
IV.2.2.5*	altro	numero	*
IV.2.3*	Importi totali dell'assistenza bloccati per i contratti di garanzia firmati (in EUR)	€ 39.090.948,73	*
IV.2.4	Importi totali dell'assistenza per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (in EUR)	€ 29.046.443,45	
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	€21.896.131,35	



IV.2.5*	Numero di prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie	194	*
IV.2.6	Valore totale dei prestiti effettivamente versati in relazione a contratti di garanzie (in EUR)	€ 36.308.054,31	
IV.3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite partecipazioni/venture capital (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.3.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	±
IV.3.2.1*	grandi imprese	numero	±
IV.3.2.2*	PMI	numero	±
IV.3.2.2.1*	delle quali microimprese	numero	±
IV.3.2.3*	progetti urbani	numero	±
IV.3.2.4*	altro	numero	±
IV.3.3*	Numero di investimenti effettuati in linea con accordi firmati	numero	±



IV.3.4	Importo totale degli investimenti effettuati conformemente agli accordi (in EUR)	numero (importo)	
IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.4	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite altri tipi di prodotti finanziari (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.4.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.4.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	*
IV.4.2.1*	grandi imprese	numero	*
IV.4.2.2*	PMI	numero	*
IV.4.2.2.1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.4.2.3*	persone private	numero	*
IV.4.2.4*	progetti urbani	numero	*
IV.4.2.5*	altro	numero	*
IV.4.3	Importo totale effettivamente versato ai destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	



IV.4.3.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.4.4*	Numero di prodotti effettivamente forniti ai destinatari finali	numero	*
IV.5	Indicatori	////////////////////////////////////	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	36	*
IV.6	Additional information for the final report on implementation		
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	€ 3.649.161,33	
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR)	€ 2.732.843,12	
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	€ 2.732.843,12	



IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0	
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/03/2017	
IV.6.4	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)	€ 103.868,65	
IV.6.5	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources	€ 18.987.517,50	



ALLEGATO 3 – Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi

NON PERTINENTE



ALLEGATO 4 – Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi (progetti > 5 Meuro diversi dai grandi progetti)

NON PERTINENTE



ALLEGATO 5 – Tabella sintetica dei progetti non funzionanti

TITOLO PO	Obiettivo competitività regionale ed occupazione - Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013 – POR FESR
-----------	---

NUMERO CCI	CCI2007IT162PO003
------------	-------------------

PRIORITÀ	PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA ¹⁾ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in EUR)
Asse 3 "Accessibilità" Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla banda larga"	codice MIC 5137	Infrastruttura banda larga nelle aree industriali dei distretti e consorzi industriali – Lotto 1 (PN)	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione. Soggetto attuatore: INSIEL S.p.A.	6.014.729,85	1.924.713,38
MOTIVAZIONE	La realizzazione dei progetti volti a sostenere l'accesso alla rete in banda larga ha richiesto, in ragione della dimensione finanziaria, della natura infrastrutturale e della rilevanza degli interventi in materia di aiuti di Stato, tempistiche lunghe e procedure complesse. Tuttavia gli interventi di cablaggio in fibra ottica si sono comunque tutti conclusi. Il solo lotto 1, in considerazione della dimensione finanziaria, e della conseguente complessità procedurale nel renderlo in uso è stato classificato come progetto "non funzionante". Ad ogni buon conto si prevede che l'intervento acquisisca la completa funzionalità entro il 2017, con l'individuazione degli operatori, che attraverso le concessioni prenderanno in carico le infrastrutture.				

1) La spesa totale certificata effettivamente sostenuta per il progetto.



Cronoprogramma sul raggiungimento della funzionalità

TEMPISTICHE PREVISTE	ATTIVITÀ
31/03/2017	Termine entro il quale è prevista la firma del verbale con l'individuazione del numero di fibre ottiche regionali da mettere sul mercato relativamente al Lotto I°
30/05/2017	Termine entro il quale avviene la sottoscrizione del verbale per la presa in carico dell'infrastruttura ed l'iscrizione al patrimonio indisponibile della Regione
31/07/2017	Termine entro il quale viene approvato l'Avviso di cessione delle fibre ottiche e la relativa documentazione tecnica, con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sui siti web della Regione ed INSIEL spa
15/09/2017	Termine entro il quale gli operatori possono presentare la domanda preliminare per l'uso delle fibre
15/11/2017	Termine entro il quale gli operatori possono presentare la domanda di Concessione delle fibre ottiche regionali;
15/12/2017	Termine entro il quale avviene il rilascio delle Concessioni da parte della Regione



ALLEGATO 6 – Tabella sintetica dei progetti sospesi

NON PERTINENTE

TITOLO PO	Obiettivo competitività regionale ed occupazione - Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013 – POR FESR
-----------	---

NUMERO CCI	CCI2007IT162PO003
------------	-------------------

PRIORITA'	PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/DESTINATARIO	SPESE AMMISSIBILI SOSTENUTE DAL BENEFICIARIO ¹⁴¹ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE ¹⁴² (in EUR)	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI *	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI *

¹⁴¹ La spesa totale certificata effettivamente sostenuta per il progetto.

* Mettere una "X" nella colonna appropriata

¹⁴² Risultante dall'applicazione del tasso di cofinanziamento della priorità alla spesa ammissibile sostenuta dal beneficiario.





ALLEGATO 7 – Indicatori che hanno conseguito un target < 75%

ASSE 1 “Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità”

L'indicatore di realizzazione “n. imprese beneficiarie” risulta associato agli Obiettivi Operativi 1.1 “Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale” e 1.2 “Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva”. A fronte del target previsto pari a 1307 unità, il risultato raggiunto è di 814, pari al 62%. Il valore raggiunto è dunque inferiore al 75% del target obiettivo, tuttavia si segnala che nella valorizzazione dell'indicatore sono state conteggiate una volta soltanto le imprese che hanno realizzato più di un progetto. Si tratta di circa 80 imprese in tutto. Inoltre non sono stati conteggiati beneficiari che non rientrano nella categoria “imprese”, come ad esempio enti di ricerca e università; sono più di 50 soggetti. Infine, rispetto alle previsioni in fase di programmazione, il numero di partner associati in un progetto congiunto è risultato inferiore.

Anch'esso associato ad entrambi gli obiettivi operativi sopra richiamati, l'indicatore “n. progetti di R&S” ha raggiunto un valore di 553, pari al 67% del target previsto (826) dell'intero asse. In fase di attuazione di Programma, la scelta di associare tale indicatore all'obiettivo specifico 1.2, si è rivelata non rappresentativa dell'obiettivo. Seguendo anche le indicazioni operative fornite dagli uffici della DG Regio, nel 2015 si è provveduto ad inserire due nuovi indicatori legati all'obiettivo 1.2: “numero di progetti (garanzie e sostegno del capitale circolante)” e “numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)” al fine di meglio registrare le tipologie di progetto finanziate, senza tuttavia diminuire il target obiettivo dell'indicatore “n. progetti di R&S” (317). In chiusura di Programma il numero complessivo dei progetti registrati sui 3 indicatori (“n. progetti di R&S”, “n. di progetti garanzie e sostegno del capitale circolante”, e “n. di progetti aiuti agli investimenti delle PMI”), è pari a 712. Ciò a dimostrazione del fatto che in fase di programmazione il target individuato dal punto di vista numerico era stato correttamente stimato, pur non essendo altrettanto precisa l'individuazione della tipologia di progetti finanziati. Si segnala tra l'altro che l'importo medio della spesa pubblica finale per ogni progetto (circa 215.000 Euro), si è rivelato ben maggiore rispetto a quello inizialmente previsto (circa 125.000 Euro).

Per quanto riguarda l'indicatore di realizzazione “numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)” il target previsto (40) è stato raggiunto al 68%: tale indicatore registra le tipologie di progetto legate al Fondo di garanzia che non sono finalizzate né alla ricerca e sviluppo né al sostegno del capitale circolante. Pur essendo di recente introduzione, l'indicatore non ha tenuto conto che, visto il mutato contesto socio-economico, le imprese si sarebbero rivolte in maniera prevalente all'asse B (operazioni finanziarie di supporto alla liquidità delle imprese) misurata dall'indicatore “numero di progetti (garanzie e sostegno del capitale circolante)” che infatti supera il 100% del valore obiettivo.

ASSE 2 “Sostenibilità ambientale”

Associato all'obiettivo operativo 2.1 “Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici”, l'indicatore “n. progetti turismo” ha raggiunto il valore di 20 progetti a fronte dei 30 preventivati, attestandosi al 67% in termini di realizzazione. Si deve tuttavia segnalare che se considerato in forma “cumulata”, essendo presente anche nell'ambito delle Attività 3.2 e 4.2, il target raggiunto risulta superiore al 100%.

Sulla linea di intervento 2.1.b gli interventi di bonifica dei siti inquinati, per loro natura caratterizzati da complessità tecnica a livello progettuale, avevano maturato importanti ritardi nelle fasi propedeutiche, essenziali all'avvio dei lavori, tali da rendere le tempistiche di realizzazione dei medesimi incompatibili con quelle di conclusione consentite dal Programma e pertanto sono stati oggetto di revoca. È stato realizzato pertanto un unico intervento di caratterizzazione di area. Per questo motivo l'indicatore di realizzazione “Area bonificata” ha valore 0 (kmq).



Si ravvisa infine che per quanto riguarda l'indicatore "Stazioni/sensori di monitoraggio" - associato alle Linee di intervento 2.1.c.1 e 2.1.c.3 – pur avendo dato attuazione alla strategia iniziale, non si è proceduto alla realizzazione di interventi ascrivibili a tale tipologia.

Gli obiettivi infatti sono stati perseguiti attraverso azioni di monitoraggio delle rete idrografica mediante il ricorso a nuove tecnologie (come i droni), che non possono essere rappresentate dall'indicatore inizialmente individuato.

ASSE 3 "Accessibilità"

In relazione all'indicatore di risultato "Imprese collegate alla banda larga/impresie insediate nelle aree industriali", associato all'obiettivo operativo 3.2 "Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione di nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali", in fase di attuazione ci si è resi conto che l'attività che avrebbe potuto consentire la valorizzazione dell'indicatore era posta in capo ad un soggetto diverso dalla Regione ed esterno ad essa. Si è quindi scelto di introdurre un nuovo indicatore al fine di quantificare il risultato al termine del procedimento. Nel 2015 è stato adottato l'indicatore "Imprese *passed* insediate nelle aree industriali", che corrisponde alle imprese potenzialmente collegabili alla banda larga grazie agli interventi realizzati, che ha pressoché raggiunto il target previsto. L'indicatore iniziale potrebbe piuttosto essere teso a valorizzare un possibile futuro impatto degli interventi.

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato Core Ue "(35) numero di posti di lavoro creati (turismo) – ULA" afferente all'Attività 3.2.b, come già segnalato nel RAE 2014 si fa presente che non è stato possibile valorizzare l'indicatore dal momento che gli interventi ad esso collegati, pur avendo migliorato l'efficienza e diminuito i costi della gestione delle imprese del turismo, non risultano in rapporto diretto e misurabile con la creazione di posti di lavoro. Ciò è anche dimostrato da un'indagine del 2014 condotta direttamente da Turismo FVG (questionario somministrato agli operatori), nei confronti delle strutture ricettive interessate dal *booking online*: gli operatori hanno sostanzialmente segnalato che non sono evidenziabili incrementi di occupazione in relazione diretta con l'introduzione di nuovi strumenti di contatto con l'utenza. Al fine di poter comunque misurare il risultato degli interventi, nel 2015 sono stati introdotti due nuovi indicatori di risultato: "Accessi al portale turistico regionale" e "Prenotazioni on line", dalla cui analisi emerge che l'impatto in termini di visibilità e fruizione dei servizi è quasi triplicato nel quinquennio 2011-2015.



ALLEGATO 8 – Monitoraggio ambientale

ASSE I	
- Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale (numero, valore finanziario e % su totale)	n. 189 - € 105.760.588,93 - 24%
<i>di cui finalizzati alla riduzione dei consumi di energia</i>	n. 65
<i>di cui finalizzati alla riduzione dei consumi idrici</i>	n. 3
<i>di cui finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera</i>	n. 27
ASSE II	
- Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati (numero, valore finanziario e superficie)	n. 35 - € 27.217.616,85 - 628,86 km ²
<i>di cui con ripristino ambientale</i>	n. 4
- Lunghezza rete sentieristica (km)	31,15 km
<i>di cui ripristinata</i>	23,47 km
- Strutture/infrastrutture interessate da interventi a servizio delle aree a particolare pregio ambientale (numero)	n. 29
- Superficie caratterizzata (km ²)	0,16 km ²
- Progetti di recupero e bonifica realizzati (numero, valore finanziario e superficie)	n. 1 - € 181.945,51 - 160.000,00 m ²
- Progetti di gestione e prevenzione dei rischi realizzati (numero, valore finanziario)	n. 21 - € 28.193.407,47
- Stazioni/sensori di monitoraggio per la prevenzione e gestione dei rischi (numero)	Non calcolabile
- Parametri ambientali monitorati (numero e tipologia)	Non calcolabile
- Interventi di messa in sicurezza (numero e valore finanziario)	n. 20 - € 29.327.484,61
<i>di cui di ingegneria naturalistica</i>	n. 12
- Superficie messa in sicurezza (km ²)	80,06 km ²
ASSE IV	
- Strutture recuperate con finalità turistico ambientale (numero, valore finanziario e superficie)	n. 30 - € 6.132.182,21 - 139.721,06 m ²
- Lunghezza rete sentieristica (km)	19,3 Km
<i>di cui ripristinata</i>	18,3 Km
ASSE V	
- Risparmio energetico delle imprese beneficiarie (ktep)	40.999,29
- Riduzioni delle emissioni inquinanti in atmosfera delle imprese beneficiarie (kton)	33,35 (non è possibile ricavare il dato % in quanto non è mai stato chiesto il valore baseline)
- Potenza installata (fonti rinnovabili) (KW)	21.386,95



ALLEGATO 9 – Foglio di classificazione sull'uso dei Fondi

Allegato II Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato			
RCE	03	01	00	05	ITD41	26.337,85			
					ITD43	33.580,00			
				22	ITD41	64.097,20			
					ITD42	190.905,83			
			01	05	ITH42	227.879,55			
					ITH43	210.562,31			
					ITH44	885.773,51			
				19	ITH41	164.289,14			
					ITH42	202.133,91			
					ITH44	795.216,42			
				22	ITH41	225.070,59			
					ITH42	514.633,43			
					ITH43	107.859,74			
					ITH44	309.825,70			
				02	05	ITH42	69.646,63		
						ITH44	65.680,99		
			19		ITH41	28.941,35			
			22		ITH42	121.061,59			
			RCE	04	01	00	03	ITH42	210.956,04
							04	ITH42	27.972,00
05	ITH41	82.140,04							
	ITH42	168.782,21							
	ITH43	121.149,24							
06	ITH41	2.120.382,90							
	ITH42	1.430.104,40							
	ITH43	454.099,79							
10	ITH42	11.181,57							
12	ITH42	45.217,62							
	ITH43	11.985,47							
13	ITH41	38.541,36							
16	ITH41	9.712,18							
22	ITH41	52.508,21							
	ITH42	237.531,92							
01	03	ITH42				59.630,21			
		ITH44				302.857,85			
	04	ITH41				171.783,71			
		ITH44	30.833,81						



Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
				05	ITH41	8.577,10
					ITH42	56.591,09
					ITH43	110.854,76
					ITH44	47.096,80
				06	ITH41	1.832.993,43
					ITH42	2.421.597,64
					ITH43	350.390,44
					ITH44	1.825.196,00
				08	ITH44	34.155,59
				11	ITH44	10.643,53
				12	ITH41	151.763,83
					ITH42	77.972,41
				13	ITH41	29.360,28
					ITH42	55.692,15
					ITH43	17.386,95
					ITH44	83.291,84
				16	ITH41	98.964,87
					ITH44	28.255,30
				20	ITH41	26.543,51
					ITH44	1.497,32
				21	ITH42	54.214,28
					ITH44	31.365,29
				22	ITH41	286.295,43
					ITH42	681.956,85
			ITH44		1.542.250,02	
			02	03	ITH41	50.206,84
					ITH42	38.261,19
				05	ITH42	29.274,40
					ITH43	51.594,02
				06	ITH41	544.586,44
					ITH42	1.616.823,71
					ITH43	9.725,06
					ITH44	1.527.223,45
				12	ITH41	8.728,75
				13	ITH42	17.407,11
					ITH44	33.272,45
				21	ITH41	13.471,11
				22	ITH41	178.819,53
					ITH42	37.743,77
					ITH43	53.308,18



Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
					ITH44	14.847,13
RCE	09	01	00	06	ITH41	471.412,24
					ITH42	390.486,10
					ITH43	149.155,58
					ITH42	49.885,15
				13	ITH41	27.891,84
					ITH42	66.539,28
				22	ITH41	169.129,53
			01	06	ITH41	390.134,08
					ITH42	189.526,29
				08	ITH44	23.925,94
				11	ITH42	146.078,52
				12	ITH42	34.114,22
				13	ITH41	54.597,33
					ITH42	44.295,98
				21	ITH44	106.159,49
				22	ITH41	75.675,28
					ITH42	419.608,36
			ITH44		553.917,67	
			02	03	ITH42	31.136,19
				06	ITH41	188.696,49
					ITH42	158.223,45
					ITH43	89.589,43
				ITH44	14.113,41	
				12	ITH42	87.403,93
				13	ITH41	21.210,76
				22	ITH41	183.918,44
			ITH44		44.679,07	
02	01	15	ITH42	7.006.762,03		
RCE	10	01	00	17	ITH42	1.644.654,26
			01	17	ITH44	952.457,55
			02	17	ITH41	1.924.713,55
RCE	11	01	00	22	ITH4	3.064.771,85
RCE	12	01	00	17	ITH4	1.104.819,89
			01	17	ITH4	495.180,11
RCE	14	01	00	01	ITH42	2.880,00
				05	ITH42	3.271,84
				06	ITH41	15.618,80
					ITH42	55.878,62
					ITH43	6.280,16



Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato	
				10	ITH42	480,00	
				13	ITH41	20.288,32	
					ITH42	20.286,88	
					ITH43	5.769,66	
				14	ITH42	7.229,00	
				16	ITH42	1.920,00	
				20	ITH42	8.906,40	
				21	ITH41	4.368,00	
				22	ITH41	20.164,77	
					ITH42	4.259,20	
				01	03	ITH43	3.296,00
						ITH44	1.948,32
					04	ITH41	2.250,44
						ITH44	2.112,00
			06		ITH41	19.253,74	
					ITH42	40.392,79	
					ITH43	5.212,05	
			11		ITH44	1.696,00	
			12		ITH41	3.516,16	
					ITH42	4.103,64	
					ITH44	2.343,87	
			13		ITH41	29.246,65	
					ITH42	47.093,60	
					ITH43	12.485,96	
					ITH44	35.235,50	
			14		ITH41	2.018,24	
					ITH44	7.307,30	
			16		ITH42	1.913,74	
			18		ITH41	3.981,44	
			20		ITH42	10.943,65	
				ITH44	1.190,24		
			22	ITH41	19.717,16		
				ITH42	42.498,65		
				ITH43	9.119,26		
				ITH44	63.542,13		
			02	06	ITH41	33.863,53	
					ITH42	17.373,44	
				12	ITH42	4.368,00	
				13	ITH41	4.701,28	
					ITH42	4.788,80	



Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato	
					ITH44	1.858,24	
				14	ITH43	2.667,02	
				20	ITH42	1.792,79	
				22	ITH41	12.080,32	
					ITH44	13.418,02	
RCE	41	01	00	08	ITH42	169.480,83	
					ITH43	189.042,81	
			02	08	ITH42	1.753.761,45	
RCE	42	01	00	08	ITH42	381.458,26	
			01	08	ITH41	74.545,50	
					ITH42	140.306,30	
					ITH43	72.748,95	
			02	08	ITH41	83.104,93	
					ITH42	333.189,21	
					ITH44	27.931,50	
			04	08	ITH42	140.442,22	
					ITH43	751.998,40	
			RCE	43	01	00	06
ITH42	38.400,64						
08	ITH41	464.201,99					
	ITH42	1.016.113,88					
	ITH43	91.142,39					
13	ITH42	31.405,84					
14	ITH42	6.582,40					
17	ITH41	161.777,35					
	ITH42	995.947,10					
	ITH43	127.265,54					
22	ITH42	28.434,55					
01	06	ITH42				68.372,60	
		08				ITH41	343.568,35
						ITH42	283.530,85
						ITH43	69.832,74
	ITH44	78.709,62					
	13	ITH41				32.512,00	
		ITH43				2.476,57	
	17	ITH42				316.814,44	
22	ITH42	24.134,40					
02	06	ITH41	3.896,52				
		ITH42	7.147,78				
	08	ITH41	101.502,71				



Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato	
					ITH42	260.859,60	
					ITH43	21.407,67	
					ITH44	72.759,13	
				13	ITH41	4.480,00	
				14	ITH43	9.363,46	
					ITH44	5.800,00	
				17	ITH41	256.711,18	
					ITH42	1.821.222,44	
					ITH43	117.794,12	
					ITH44	78.033,80	
				22	ITH41	10.983,17	
					ITH43	23.157,63	
				04	08	ITH43	2.272,64
					17	ITH42	27.961,74
RCE	50	01	01	21	ITH44	58.222,56	
RCE	51	01	00	21	ITH42	73.261,15	
					ITH43	31.276,05	
			02	17	ITH41	86.154,89	
					ITH42	302.571,82	
					ITH44	51.766,16	
				21	ITH41	278.228,13	
					ITH42	558.940,83	
					ITH43	57.375,79	
			22	ITH44	30.669,36		
			22	ITH41	45.506,09		
RCE	53	01	00	17	ITH42	2.407.815,42	
					ITH4	255.789,22	
			02	17	ITH41	663.055,51	
					ITH42	5.649.094,48	
					ITH4	45.842,55	
RCE	58	01	02	13	ITH42	62.598,95	
					ITH41	443.584,36	
				17	ITH42	264.127,61	
					ITH43	81.028,43	
RCE	61	01	02	14	ITH41	1.534.065,74	
					ITH42	3.643.180,66	
				17	ITH41	398.354,28	
					ITH42	1.341.023,64	
				22	ITH42	378.620,20	
				RCE	85	01	00



Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	86	01	00	17	ITH4	286.652,26
			01	17	ITH4	169.590,60
Totale complessivo						76.782.694,80